ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
mero 79 - Bologna
MMINISTRAZIONE:
Via Rizzoli n. 2 - Tel. 26126 - 23018
REDAZIONE: Tel. 22018 - 22019

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
1 Aprile 1944-XXII

Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICI — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 19-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

Nuove glorie della risorta Arma azzurra

Ventuno apparecchi perduti dall'aviazione nemica in due giorni

Grosse formazioni intercettate nei cieli del Piemonte e della Lombardia
Altri aerei probabilmente abbattuti dall'eroica squadriglia "Montefusco,,

X, 31 marzo

Il Quartier generale delle Forze Armate repubblicane comunica in data 30:

Ieri mattina caccia italiani han intercettato nei cieli di Lombardia e del Piemonte formazioni di velivoli avversari, abbattendo, nonostante la forte superiorità numerica nemica, quattro velivoli dei quali due quadrimotori e due caccia. Altri tre velivoli sono da considerarsi probabilmente abbattuti. Un quadrimotore nemico atterrava tutto su un nostro aeroporto; l'equipaggio veniva catturato. Un nostro pilota, segnalato come perso nel comunicato del giorno 29, si è invece salvato col paracadute. Nei combattimenti svoltisi nei cieli del Veneto, di cui si comunicò ieri 29 corrente, furono abbattuti altri 9 apparecchi da caccia nici, successivamente accertati. Il numero complessivo degli apparecchi non abbattuti nei cieli di Veneto è così salito a 21.

Un'altra vittoria è stata così conseguita dai cacciatori italiani. Il giorno 29 marzo — come annunciò bollettino — nei cieli del Veneto e della Lombardia le formazioni di quadrimotori americani scortate da caccia state attaccate da pilotaliani che riuscirono ad ottenere sicuramente due e probabilmente altri due «Lightning» e un altro quadrimotore «Liberator» atterrava intatto su nostro aeroporto e tutto l'equipaggio — composto di due ufficiali e sei sottufficiali americani — veniva fatto prigioniero. Altri quattro apparecchi sono stati ripetutamente colpiti e è probabile il loro abbattimento.

Lombardia i nostri cacciatori attaccato gli avversari settemila e i novemila metri di quota. In questa lotta venivano abbattuti due «Lightning» ed altri due sono stati costretti abbandonare il cielo della battaglia perdendo quota e perdendo avaria a bordo.

Una di particolare menzione è quella squadriglia complemento «Montefusco» che, guidata dal valoroso capitano pilota Gianni Bonè, si lanciava al fuoco con nel caccia «G. 55» ingaggiando in combattimento formazioni da 36 velivoli bombardamento tutte scorte da formazioni da caccia. Nonostante la stragrande superiorità numerica gli eroici piloti «Montefusco» riuscivano ad abbattere due quadrimotori «Liberator» e mitragliavano costringendo numerosi altri velivoli due dei quali sono considerarsi probabilmente abbattuti. Nel corso di questo combattimento il valoroso comandante di squadriglia capitano pilota Giovanni Bonè, è stato abbattuto un quadrimotore, è stato a sua volta abbattuto. L'aviazione repubblicana perde con lui uno tra i più valorosi combattenti piloti dei nostri reparti da caccia.

Alle azioni svolte nei cieli del Veneto, si rileva che ancora una volta il bollettino del Quartier Generale delle Forze armate repubblicane ha parlato dei cacciatori del I.o gruppo che al comando del valoroso capitano pilota Adriano Visconti, ha ottenuto una nuova serie di vittorie. Il Capitano Visconti, come già stato reso noto, è uno dei tre piloti che rientrarono in Sardegna dopo l'8 settembre portando a bordo dei loro velivoli: monoposti da caccia. Gli aviatori animati dal sacro desiderio di continuare a battere e questa volontà si è sempre manifestata con il loro linguaggio dei fatti. Visconti è stato presente fino dal primo vittorioso intervento della aviazione repubblicana sul cielo di Torino e da allora ha continuato a volare e a combattere aggiudicandosi più di una vittoria individuale. Egli guida il primo Gruppo caccia essendo il comandante titolare è stato ferito in combattimento.

Dopo il comunicato del Sottosegretario per l'Aeronautica che dava l'annuncio delle sue vittorie, la notizia diramata il 29 costituisce una nuova conferma del valore dei nostri aviatori che, superata definitivamente la fase di ricostruzione, sono tornati a difendere i nostri cieli a fianco dei camerati germanici, e tra tutti gli aviatori italiani quelli del I.o Gruppo meritano il primo posto. Quattordici vittorie sicure di cui parla il bollettino del 29 — poi aumentate a sedici — sono state infatti conseguite tutte dai piloti di questo reparto di eccezione, abituati, come sempre, a non contare gli avversari.

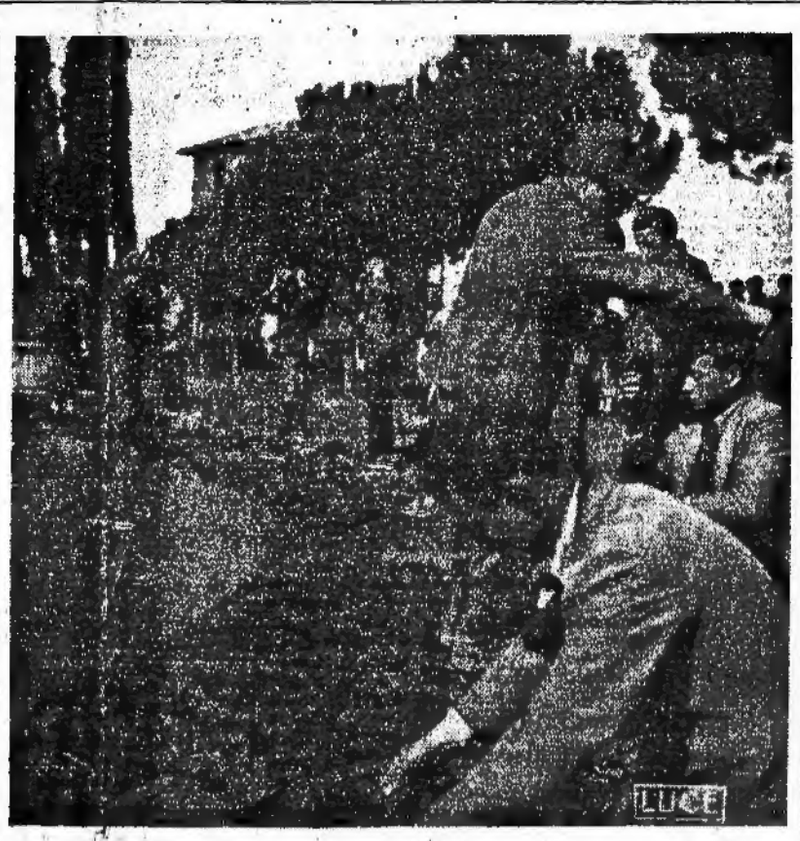
I vittoriosi combattimenti durante i quali questi nuovi successi sono stati conseguiti, si sono svolti tutti nei cieli del Veneto fra il 18 ed il 28 marzo. Gli apparecchi italiani il giorno 18 marzo, guidati dal capitano Visconti e dai tenenti Guidi e Ligugnana, hanno impegnato in combattimento grosse formazioni di quadrimotori scortati da altrettanti pattuglioni di caccia pesanti, riuscendo ad abbattere 3 «Leighlining» che sono precipitati sotto le raffiche del sottotenente Stella, del maresciallo Benati e del sergente maggiore Marconcini. Quattro «fortezze volanti» sono state abbattute sull'Istria dal sergente maggiore Spanini ed il maresciallo Morosi. Altri due apparecchi, un quadrimotore ed un caccia sono stati probabilmente abbattuti, e sono ancora queste tre squadriglie che, dopo avere abbattuto il 24 marzo un'altra fortezza volante, il 28 marzo, 21.o anniversario della fondazione dell'Arma azzurra, hanno conseguito una altra vittoria. Fra i 6 mila e gli 8 mila metri tre formazioni di fortezze volanti scortate da altrettanti pattuglioni di «Leighlining» sono state affrontate dai nostri cacciatori e, sotto i colpi dei tenenti Talamini e Robetto, dei sottotenenti Salsva e Lugari, e del sergente maggiore Moronin, una «fortezza volante» e 3 «Leighining» sono precipitati al suolo.

Una nuova arma tedesca

Berlino, 31 marzo

Il «D.N.B.» trasmette che i giornali berlinesi pubblicano fotografie di una nuova arma tedesca contro carri armati e fortificazioni.

Quest'arma, che è chiamata «Golia», viene comandata a distanza per mezzo della telegrafia senza fili e somiglia ad un piccolo carro a cingoli dell'altezza di 60 centimetri.



La vestizione delle reclute e dei volontari di un reggimento di alpini che si ricostituisce (Foto Luce - Scavo).

La resistenza tedesca a Cassino ha frustrato ogni velleità di Clark

Le operazioni di sganciamento e valida difesa sul fronte russo meridionale - Le guarnigioni di Kovel e Tarnopol respingono gli attacchi nemici

Berlino, 31 marzo

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 30:

Le truppe germaniche, senza essere ostacolate dal nemico si sono sganciate dall'avversario lungo il corso inferiore del Bug ucraino, secondo i piani prestabiliti. Nel corso dei combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni si sono particolarmente distinte in questo settore la 3a Divisione di montagna della Marca orientale, al comando del generale di brigata Wittmann e la 17a Divisione di fanteria della Franconia al comando del colonnello Brucker. Queste truppe hanno dato prova di eccezionale valore.

A sud di Balta e nella regione tra il Nistro e il Prut violenti attacchi nemici sono stati arrestati nel corso di accaniti combattimenti.

A sud di Proskurov sono proseguiti i duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende. La città di Czernovitz è stata evacuata. Nel settore di Stanislau sono in corso violenti combattimenti con gruppi da combattimento avversari che avanzano. La valorosa guarnigione di Tarnopol ha nuovamente respinto attacchi concentrati dei sovietici.

Nel settore di Brody le truppe germaniche, nel corso di accaniti combattimenti, hanno frustrato i violenti tentativi di infiltrazione del nemico ed hanno distrutto 16 su 27 carri armati attaccanti.

I violenti attacchi dei bolscevichi contro la città di Kovel sono stati nuovamente respinti grazie alla resistenza dei difensori. A nord-est della città le divisioni germaniche, mediante attacchi contro un avversario che si difendeva accanitamente, hanno occupato numerose località.

Tra il Nipro e Tschaussy la battaglia difensiva è aumentata di intensità. Gli attacchi dei sovietici, appoggiati da un gran numero di carri armati e di apparecchi da battaglia, sono stati respinti o infranti ad opera del tiro concentrato della difesa prima che il nemico avesse potuto raggiungere le posizioni tedesche. Un numero rilevante di carri armati nemici è stato distrutto.

Sul resto del fronte orientale si sono svolte operazioni belliche degne di nota, soltanto a sud-ovest di Narva. Navi da scorta della marina da guerra hanno abbattuto nel cielo del golfo finnico altri tre bombardieri sovietici.

Dall'Italia non si segnalano operazioni degne di nota. Reparti d'assalto agli ordini del capitano di cavalleria barone von Gienanth sono penetrati nelle posizioni nemiche a nord-ovest di Cassino ed hanno fatto saltare in aria 5 carri armati avversari. Al largo di Anzio e della costa nord-africana tre navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 18 mila tonnellate sono state danneggiate da aerei da battaglia e da aerosiluranti.

Nei cieli dell'Italia il nemico ha perduto 11 velivoli ad opera di cacciatori tedeschi ed italiani, nonchè dell'artiglieria contraerea.

Una formazione di bombardieri nordamericani, protetta da un gran numero di cacciatori, si è spinta nelle ore meridiane del 29 marzo sulla Germania centrale ed ha lanciato bombe nella regione di Brunsvig; i danni e le perdite sono esigui. Malgrado le avverse condizioni difensive, 82 apparecchi nemici, dei quali 12 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti nel corso di duelli aerei. La notte scorsa alcuni aerei da molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e settentrionale.

Il colonnello Wilke, comandore di una squadriglia da caccia, che il Führer aveva decorato dalla fronde di quercia con spade per aver conseguito 155 vittorie aeree ha trovato eroica morte durante una battaglia aerea. Con lui l'aviazione germanica ha perduto uno dei suoi migliori piloti da caccia ed uno dei più valorosi comandanti di squadriglia.

Circa i combattimenti in corso sul fronte orientale, le truppe germaniche operanti a nord di Kovel hanno proseguito con successo i loro attacchi verso est e verso sud. Queste operazioni sono state condotte con l'efficace appoggio di formazioni aeree da combattimento germaniche composte da centinaia di velivoli. Parecchie località strenuamente difese dal nemico sono state conquistate e sono stati fatti numerosi prigionieri.

Sempre nel settore centrale è degno di menzione un importante successo difensivo ottenuto dai germanici tra il Nipro e Tschaussy.

Nel settore meridionale, mentre in Crimea la giornata è trascorsa calma, le forze germaniche operanti fra il Bug ed il Nistro hanno sostenuto durante l'intera giornata impri combattimenti difensivi contro divisioni di fucilieri nemiche. L'avversario è riuscito ad operare una lieve infiltrazione. La lotta si è protratta anche durante la notte e nelle prime ore della mattinata successiva la città di Czernovitz è stata abbandonata.

La manovra di sganciamento delle unità germaniche sul basso Bug si svolge regolarmente senza essere ostacolata dalle forze avversarie. In Bessarabia nessun nuovo successo oltre la linea del massiccio dei Cornesti.

Le divisioni russe si vanno attestando sul Prut fino ad una località a nord di Jassy, oltre la quale lo sbarramento germanico non ha ostacolato loro di penetrare.

Accaniti combattimenti si sono anche svolti presso Kamenetz-Podolsk, nel corso dei quali sono state accerchiate importanti forze nemiche. Tentativi sovietici per riconquistare Stalislau sono falliti in seguito all'efficace difesa germanica. Si sono svolti combattimenti anche presso Tarnopol, che, nonostante i violenti attacchi dei nemici, non è stata abbandonata dai germanici, i quali hanno inoltre inflitto perdite particolarmente elevate agli assalitori. Anche Brody si trova sempre in mano germanica.

Come i paracadutisti di Heidrich hanno battuto la quinta Armata

Sul fronte italiano si sono svolti combattimenti di carattere locale nella regione di Cassino e in alcune zone della testa di ponte di Nettuno. Presso Cassino un reparto americano precedentemente accerchiato è stato distrutto. A nord-ovest di Cassino un gruppo di elementi d'assalto è riuscito a penetrare nelle linee americane distruggendo 9 carri armati. Una parte degli equipaggi è stata catturata.

Presso Anzio reparti esploranti americani sono stati respinti e gli avamposti germanici hanno catturato numerosi prigionieri.

Aerosiluranti germanici hanno attaccato al largo della costa dell'Africa settentrionale un trasporto britannico di medio tonnellaggio, affondandolo.

Un corrispondente di guerra germanico ha intervistato il tenente generale Riccardo Heidrich, comandante la prima Divisione paracadutisti, eroica protagonista della resistenza e a cui si deve principalmente il merito di avere stroncato la seconda grande offensiva anglo-americana. Il valoroso comandante tedesco ha 49 anni ed è decorato di una delle massime onorificenze al valore: le fronde di quercia con spade sulla croce di cavaliere della croce di ferro.

Dopo avere esaltato la strenua resistenza e l'indomito coraggio dei suoi paracadutisti, il generale Heidrich così si è espresso sulla situazione dopo due settimane di durissima lotta:

«Per noi ci sono stati finora due crisi nell'ambito della battaglia: la prima si è verificata l'11 marzo, allorchè 500 velivoli da bombardamento si sono avventati per tredici ore contro di noi con il proposito di distruggerci; la seconda il 22 marzo, allorchè l'attacco nemico si è sviluppato con inaudita violenza. Abbiamo dominato le due crisi, siamo nuovamente emersi dai crateri delle granate e dalle rovine e dalle macerie e dopo di avere scrollate le uniformi del fango di cui erano ricoperte, abbiamo frustrato l'impeto delle truppe d'assalto neozelandesi, indiane ed anglo-americane infliggendo loro severissime perdite. La prima Divisione paracadutisti tedeschi — ha concluso il generale — è uscita rafforzata e rinsaldata più che mai da due settimane di attacchi avversari. La battaglia di Cassino è diventata un simbolo di questa guerra, ma i soldati germanici, anche se provati, laceri ed anneriti dal fumo sono sempre indomabilmente pronti al combattimento».

L'inviato speciale della Reuter presso la quinta Armata informa che le truppe alleate passate nella difensiva nel settore di Cassino, ora si ritirano e consolidano le loro posizioni. Truppe che si trovavano isolate su due alture sopra il monastero di Montecassino sono state ritirate.

Forti nevicate sulle montagne rendono difficili i movimenti.

Le ripercussioni del grave scacco subito dal generale Clark sono molto gravi in campo nemico. Il ministro della Guerra degli Stati Uniti, Stimson, ha dichiarato alla conferenza della stampa che gli alleati hanno desistito dall'attacco sferrato contro Cassino, senza conseguire i risultati attesi. «La situazione si compendia nel fatto — egli ha aggiunto — che i tedeschi ci hanno fermato».

Il critico militare maggiore Elliot in un articolo per la New York Herald Tribune, soggiunge: «Gli alleati hanno subito un duro e costoro rovescio che è assurdo volere nasconderе. I più desideri hanno indotto numerosi americani a cullarsi in fallaci illusioni, ma i fatti, purtroppo, sono andati molto diversamente dal come si sperava».

DOPO L'INCURSIONE SU MILANO

Volontaria resa
di un equipaggio americano

X, 31 marzo

Un atterraggio veramente inaspettato si è avuto in un aeroporto dell'Italia settentrionale. Erano le 13,30 e perdurava ancora l'allarme aereo, quando comparve nel cielo dell'aeroporto un quadrimotore americano. Poteva essere ad una quota di 500 metri. Dal campo si pensò ch'esso avesse subito un'avaria o fosse rimasto senza benzina, perchè era chiara la sua intenzione di atterrare. Quindi, infatti, il carrello, il pesante velivolo si abbassò, ripreso leggermente quota, e finalmente atterrò regolarmente davanti a un nostro reparto di avieri, che lo accolse a fucile mitragliatore imbracciato.

Dal velivolo uscì per primo un ufficiale, seguito da altri tre, da un sottufficiale e da cinque avieri che, alzando le braccia, si lasciarono naturalmente catturare. Significativa è la loro dichiarazione: il velivolo non aveva subito alcuna avaria, erano scesi ora volendo atterrare in Svizzera che speravano rifugiarsi perchè «stanchi di fare la guerra». Il pesante quadrimotore era in perfetta efficienza e con molto carburante nei serbatoi.

TRIONFO DELLA LUFTWAFFE

132 bombardieri terroristi abbattuti sul Reich
FRONTE EARGO

Le formazioni aeree britanniche che hanno compiuto la scorsa notte un'altra incursione terroristica sulla Germania occidentale e meridionale hanno subito una delle più gravi sconfitte che sia mai loro toccata. Solamente la caccia notturna germanica ha abbattuto 132 bombardieri quadrimotori. Grazie al pronto intervento dei cacciatori notturni germanici che hanno incessantemente attaccato per tutta la rotta le formazioni nemiche queste hanno visto frustrato i loro tentativi di effettuare bombardamenti terroristici su obbiettivi del Reich.

Significativa è l'ammissione del Ministro britannico dell'Aria il quale comunica che 96 bombardieri non sono rientrati dalle incursioni della notte scorsa sulla Germania.

Due centri dell'Assam
occupati dai giapponesi

Tokio, 31 marzo

Sul fronte birmano le truppe indo-giapponesi hanno conquistato, il 21 ed il 24 marzo, due importanti centri dell'Assam orientale, dove reparti della quarta armata britannica si erano organizzati per ostacolare la marcia verso Imphal. Si tratta rispettivamente delle cittadine di Ukhril e di Sangshak.

L'offensiva nipponica verso l'India ha fatto crescere le preoccupazioni del nemico anche negli altri settori.

GESTA DI GANGSTER

Quartieri di Roma
mitragliati e spezzonati

Roma, 31 marzo

Apparecchi nemici hanno nuovamente sorvolato nel pomeriggio di martedì la zona di Tivoli ed hanno sganciato bombe presso le Acque Albule, causando alcune vittime e qualche danno. Ieri mattina, altre formazioni aeree avversarie hanno mitragliato e spezzonato i dintorni di Roma. Si deplorano una ventina di morti e 50 feriti.

In merito all'incursione terroristica subita da Torino nel pomeriggio di mercoledì viene confermato che le formazioni nemiche, valutate a più di centoventi apparecchi da bombardamento pesante, si sono accostate, senza discriminazione, su abitazioni civili.

TOTALE COLLABORAZIONE UNGHERESE

Scambio di telegrammi
fra il Duce e il Primo Ministro

X, 31 marzo

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma dell'Eccellenza Doeme Stoyav, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri di Ungheria.

«Benito Mussolini, Capo dello Stato Repubblicano. Nominato da S. A. Serenissima, il Reggente d'Ungheria, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri, colgo l'occasione per far giungere all'Eccellenza Vostra, Capo del Governo dello Stato Repubblicano Sociale italiano e fedele amico dell'Ungheria un caloroso saluto. State convinto che lavorerò con tutte le mie forze in conformità delle tradizioni secolari di invariabile amicizia e cameratesca fedeltà, allo scopo di raggiungere la vittoria finale che deve condurre i popoli ungherese e italiano ad un avvenire più giusto e felice. In questo senso vi prego Eccellenza accordarmi nella mia missione il vostro prezioso appoggio. Gradite Eccellenza, le espressioni della mia più rispettosa stima. — Doeme Stoyav».

Il Duce ha così risposto:

«Mi è giunto graditissimo il saluto che avete voluto inviarmi all'atto della vostra nomina a Presidente del Consiglio dei Ministri e a Ministro degli Affari Esteri e che sinceramente contraccambio. Io personalmente e tutta l'Italia Repubblicana guardiamo oggi all'amica nazione magiara con la stessa antica e provata amicizia. Posso assicurarvi che il mio Governo collaborerà con il vostro e con tutti gli altri del Tripartito con la volontà e nell'intento di raggiungere quella comune vittoria da cui i nostri due popoli attendono sicurezza, giustizia e prosperità. Vogliate accogliere, Eccellenza, la cordiale espressione della stima. — Mussolini».

Un articolo di Goebbels

Il bolscevismo sarà infranto

"A grandi passi ci avviamo verso la crisi decisiva di questa guerra, e questa crisi sarà militare e politica,,

Berlino, 31 marzo

Il dottor Goebbels, in un articolo apparso su Das Reich, esamina la situazione dell'Europa di fronte alla minaccia bolscevica. Il Ministro germanico fa notare che l'allarme dato un anno fa dalla Germania sul pericolo bolscevico, è stato considerato dalla stampa nemica come un tentativo del Governo tedesco per spargere il panico fra il pubblico europeo. Ma tutti si sono resi conto, ormai, del fatto che le mire sovietiche sono molto più ambiziose di quel che si pensava nei paesi nemici. Con la cessione di un terzo della marina da guerra italiana alla Russia e con la guerriglia effettuata dai partigiani agli ordini di Mosca, il Cremlino ha posto le sue basi in tutti gli angoli del nostro continente. Se il Reich cedesse, l'Europa sarebbe matura quale facile bottino per le truppe sovietiche. Se si realizzasse questa ipotesi, le potenze occidentali non avrebbero più la minima possibilità di intervenire attivamente nel corso degli avvenimenti e si troverebbe di fronte ad un blocco euroasiatico contro il quale non potrebbe far nulla.

Mentre gli anglo-americani concepiscono disegni di vittoria sempre più folli, Stalin cerca di creare fatti concreti. Se la Russia vincesse la guerra, gli Stati Uniti potrebbero ancora rittrarsi dai fronti europei e rinchiudersi nel loro antico isolamento, ma la Gran Bretagna avrebbe a disposizione solo alcune dichiarazioni di carattere platonico, come la «carta atlantica», ed uno scarso numero di divisioni che dovrebbe impiegare per proteggere il proprio territorio metropolitano. Questo, sempre nel caso che le truppe britanniche non perdano le loro migliori energie nel tentativo di una invasione.

«A grandi passi — prosegue l'articolo del Ministro — ci avviamo verso la crisi decisiva di questa guerra. Questa crisi sarà militare e politica. Gli scopi di guerra nemici ad occidente sono stati completamente sconvolti dai successi militari della Unione Sovietica. Sono prossimi alcuni avvenimenti in cui ogni vittoria sovietica significherà un profondo turbamento degli scopi di guerra anglo-americani, perchè Stalin ha sposato gli ideali degli anglo-sassoni solo per continuare il proprio cammino che sarà fatale per gli inglesi e per gli americani. Il popolo germanico non può essere accusato di aver taciuto all'Europa l'immane pericolo che la minaccia. Le truppe germaniche difendono non solo il loro Paese, ma l'intera Europa. Si può essere certi che tutti i popoli europei che hanno ancora personalità, daranno il loro appoggio alla Germania.

«Noi guardiamo senza illusioni il pericolo che ci minaccia, ma sappiamo anche che esso può benissimo essere domato e che lo sarà. Il nostro continente ritroverà la sua forza e la sua coscienza. Il bolscevismo sarà infranto e da questa lotta per la sua conservazione l'Europa inizierà una vita nuova e migliore. Essa contemplerà con piena fiducia i popoli che avranno difeso i loro beni più sacri che non avranno perduto, nel turbine degli avvenimenti bellici, la fede nella propria missione eterna. Il comune pericolo avrà fatto nascere un comune volto continentale».

Churchill è stanco
e non trova le parole

Stoccolma, 31 marzo

Il *New York Times* in una corrispondenza da Londra afferma che Churchill durante il suo discorso di domenica scorsa, «è apparso esitante e sembrava cercare le parole».

Lo stesso giornale aggiunge che le risposte di Churchill alle domande rivoltegli martedì alla Camera dei Comuni hanno provocato più inquietudine fra i membri della Camera e fra gli osservatori di quanto ne avesse provocato il suo discorso di domenica scorsa. Il Primo Ministro appariva stanco ed ha parlato in tono monotono. Uno dei più vecchi osservatori parlamentari ha ricevuto l'impressione che la sua debolezza sia più che temporanea».

UNA TERRIBILE ESPERIENZA

La tragedia dell'inflazione

Parlando, recentemente, in una riunione di economisti del Reich, il ministro Funk disse a un certo punto: «Dobbiamo vincere, e vinceremo. Ognuno di noi si rende conto di ciò che attenderebbe la nazione germanica, qualora la coalizione plutocratico-bolscevica dovesse prevalere. Le conseguenze di una disfatta militare sarebbero irreparabili: politicamente, socialmente, economicamente. Economicamente, si rinnoverebbe la immane tragedia abbattutasi vent'anni or sono sulla Germania, ma questa volta non sussisterebbe nemmeno la speranza di un salvataggio in extremis. Il naufragio sarebbe totale».

Vent'anni sono trascorsi da quella immane tragedia, finanziaria ed economica, morale e materiale, il cui ritmo precipitoso e i cui aspetti apocalittici crearono l'atmosfera angosciosa ed angosciante che circonda le grandi catastrofi naturali: quella atmosfera che un geniale scrittore, Hans Fallada, seppe rendere, da par suo, in una sua opera famosa.

* * *

La marcia dell'inflazione seguì un ritmo che nessuno al mondo poteva prevedere. Nel 1919, subito dopo la firma del trattato di Versaglia, un marco oro cominciò a salire da tre a sette marchi-carta. L'anno successivo si verificò il primo preoccupante balzo: venti marchi-carta per un marco oro. Segue, poi, una ripresa che riporta il corso a dieci marchi cartacei, e in autunno una nuova ricaduta a 50. La quotazione raggiunge i settanta marchi e rimane stabile su quelle posizioni fino al 1922. Nell'estate di quell'anno ha inizio un nuovo deprezzamento. La occupazione della Ruhr da parte dei francesi fa precipitare la corsa alla inflazione. Nel marzo 1923 un marco oro costa 12 mila marchi carta. Una controffensiva riesce a riportare il corso a 5 mila e a mantenerlo a tale quota per due mesi, ma poi non c'è più rimedio. E' la valanga: da prima 16 mila marchi per un marco oro, nel giugno 35 mila, in agosto un milione, in ottobre un miliardo, il 20 novembre un bilione, una cifra folle ma rotonda che, contrariamente a ogni previsione rimane stabile. Il torchio non ha mai lavorato come in quegli anni (gli stipendi mensili venivano corrisposti giorno per giorno, perchè altrimenti gli stipendiati si sarebbero trovati alla fine del mese con un pugno di mosche). Da prima uscirono i biglietti da mille marchi, poi quando essi non ebbero che il valore di spiccioli, quelli da 10 mila, da 50 mila, da 100 mila. Nel giugno 1923 si ebbero le banconote da un milione, a cui seguirono alle calcagna quelle da dieci, venti, cento, cinquecento milioni, da un miliardo, da cento miliardi, da un bilione, da cinquanta e da cento bilioni: banconote da 100 mila miliardi! Una invasione di carta moneta di tutte le dimensioni e di tutti i colori. Poi d'improvviso, la stabilizzazione e la deflazione. Ciò avvenne il 20 novembre 1923, giorno in cui il marco-carta, sceso a rappresentare la billionesima parte del suo valore nominale, si arrestò.

Fatta eccezione di alcune diecine di immondi speculatori, tutto il popolo trasse un enorme respiro di sollievo: milioni e milioni di individui, liberati da un incubo atroce, non più costretti a rincorrere senza speranza delle cifre che non si lasciavano raggiungere, perchè sul più bello, come a farsi beffa degli inseguitori, si appiccicavano degli zeri: uno due o anche tre. Era cessata la folle tortura di una corsa, dove il traguardo si spostava in avanti, man mano i corridori avanzavano. C'era ormai un punto di riferimento, un punto di consistenza nel caos, anche se il «senso dei numeri» rimaneva ancora sconvolto. Ma la parola «bilione» aveva ormai un senso preciso. La si pronunciava con piacere, quasi con sicurezza, dimentichi che lo stesso era accaduto poche settimane prima per il miliardo, tre mesi addietro per il milione.

Un bilione di marchi! Questa mostruosa cifra era diventata una unità monetaria di uso corrente; la «monetina» più piccola, il miliardo, equivalente a un centesimo di marco oro. Un giornale costava 20 miliardi, cifra che antaguerra esprimeva un valore superiore all'intero patrimonio della nazione. Un solo fiammifero costava il patrimonio di Morgan o di Ford. Una pagnotta di pane valeva 500 miliardi. Il prezzo di un paio di scarpe sorpassava largamente la cifra esprimente il totale delle ricchezze di cinque continenti.

La storia conosce altri fenomeni del genere verificatisi in vari tempi e in vari paesi. Per esempio, gli «assegnati» della rivoluzione francese. Ma che cos'era, in confronto, quella carta-moneta dei Giacobini, svalutata «appena» di 200 trecentesimi? In alcuni Stati delle catastrofi monetarie hanno lasciato sussistere, come detriti morenici, delle denominazioni che indicano tuttora l'unità monetaria con cifre di migliaia, come i «milreis» al Brasile. Ma che cos'erano i «milreis» rispetto a un sistema monetario che lavorava sulla base di un milione di marchi carta come equivalente di un marco oro! Espresso in biglietti da un marco come quelli in circolazione fino al 1920, un marco oro significava centinaia di migliaia di tonnellate di carta, milioni di quintali, il carico di circa mille treni merci.

Il mondo sembrava aver perduto ogni equilibrio. Solo l'attimo fuggente, nella fase culminante della inflazione, aveva consistenza. L'ieri non aveva più alcun rapporto con l'oggi. Il presente era tutto, un folle moto centrifugo; il futuro non esisteva, l'esperienza non contava più nulla, la vita quotidiana — ricorda il Fallada — era ogni giorno una incognita nuova, la esistenza medesima un meraviglioso. Risparmiare appariva il colmo della imprevidenza, far debiti una avveduta speculazione, vivere alla giornata e in spensieratezza l'unica soluzione possibile. Difficile farsi oggi un'idea di quell'epoca. Le novelle scritte in quel periodo (ne ricordo una terribilmente tragica di Riccarda Huch) rispecchiano una atmosfera allucinante; i protagonisti sono dominati da un elemento solo, pazzesco irresponsabile ubbriaco: il denaro che per il solo fatto che le lancette marciavano sul quadrante dell'orologio, si dissolve, rimpicciolisce, scompare, non vale più nulla, sconvolge e travolge destini, esistenze, famiglie. Esempio tipico della vita di allora rimane l'episodio del commerciante che ha investito tutti i suoi risparmi in affare ritenuto eccellente: un vagone di sacchi; il giorno appresso, le vivande ad altrissimo prezzo, ma, quando incassa il denaro, trova che con esso non può acquistare che la quinta parte della merce venduta e una settimana più tardi, come infine si decide a collocare i milioni di marchi carta intascati, non può comperare con essi che un metro di corda: quella che gli servirà per impiccarsi.

Il «geniale espediente» escogitato da Schacht pose fine alla inflazione; ricchezze immense erano state polverizzate, ma almeno era possibile una ripresa, e la ripresa ci fu, rapida e benefica. Sussistevano peraltro le necessarie premesse economiche, premesse che — come ha detto Funk — non si avrebbero, qualora la tragedia dovesse rinnovarsi.

Ecco perchè bisogna lottare, combattere, vincere: per la salvezza della patria e per la vita di ogni singolo individuo.

Index

I sassi al re

Mentre il sig. Savoia, forse geloso che il Vesuvio paregli con gli anglosassoni nell'attuare il programma di liberazione, andava a sparger lacrime di alligatore presso i villaggi minacciati dalla lava, gli abitanti del luogo, riconoscendo nel piccolo gallonato signore il loro sedicente paterno monarca, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione con fischi e sassate.

— Perbacco, — deve aver pensato il minuscolo monarca, — che gente sconoscente! E pensare che io per contentarli ho persino provveduto a ottenere l'approvazione russa oltre a quella di Roosevelt e di Tafari! Ma che cosa pretendono dunque, forse che io me ne vada? Ah no, quello poi no, se mi dimetto non posso mica avere l'indennità di licenziamento che la banca di Giuda riserba ai suoi stipendiati!

Intanto, anche per le altre chincaglierie dei governi fantasmi residenti a Londra o alla succursale del Cairo passa una ventata di impopolarità. I popoli non ne vogliono più sapere, e preferiscono semmai orientarsi verso l'edonistico brigantaggio più o meno mascherato da comunismo piuttosto che seguire le crioche delle reggie. In tutto il mondo passa una ventata funesta per i vampiri capitalisti ammantati in livree variopinte; il dilemma è solo tra l'idea rivoluzionaria fascista e l'idea bolscevica, tra l'Asse e Mosca. L'Inghilterra è ridotta suo malgrado al compito di paraninfo stalinano, ruolo che tra parentesi dà maledettamente ai nervi a molti inglesi, così come molti obesi capitalisti e altri attendisti nostrani si sono ridotti ad adoperarsi sott'acqua (intorbidando la medesima, onde non essere visti) per fare da paranimfi all'antifascismo e non si accorgono di bolloccarsi col fuoco a cavalcioni di due poltrone.

Ω

CRONACA DI BOLOGNA

La seconda assemblea del Fascio repubblicano

Pietro Torri nominato segretario

La seconda assemblea del Fascio repubblicano bolognese è durata più di tre ore: iniziatasi alle 16 — in quel Teatro Rappini che vide nel passato altri importanti raduni di camicie nere della vigilia — si è conclusa dopo le 19,30, quando cioè la città aveva già assunto l'aspetto severo di queste notti di guerra, quando l'ora del coprifuoco già incombeva sugli abitatori lontani. E il chiarore della luna ha accompagnato le ultime vivaci discussioni dei partecipanti fin sulla porta di casa.

E' stata un'assemblea sempre appassionata, spesso accesa e di straordinario interesse attraverso una incalzante, coraggiosa discussione che sarà bene continuare e sviluppare con frequenza; uno scoppiettare costante di idee, di punti di vista, di proposte, inframmezzato da critiche e da riserve: in una parola, un sicuro segno di vitalità. La presenza degli acclamatissimi legionari del Battaglione del Centro Reclutamento Federale — fra cui si trovavano anche taluni baldanzosi giovanetti — ha costantemente richiamato i presenti al grande imperativo dell'ora: il combattimento contro i nemici, sicchè le diverse polemiche, dottrinarie e non, sono sempre state contenute in un clima di fede assoluta.

Il sacrificio di Facchini

Il vecchio «Rappini» si è presto riempito di una folla che, all'inizio dell'assemblea, stipava e la platea e la loggia. Grandi bandiere italiane e germaniche, su cui era appesa la effigie del Duce e di Hitler, decoravano la sala. Davanti alla tribuna si trovavano tre urne per la elezione del Segretario del Fascio bolognese.

E l'attesa è stata colmata da alte acclamazioni ai giovani volontari schierati nella loggia e ai molti rappresentanti della G. N. R., dell'Esercito e della Aeronautica, fra cui si trovava anche il tenente Aristide Sarti, primo Commissario federale di Bologna.

Alle 16,30 sono entrati il delegato regionale del Partito Pagliani, il Capo della Provincia Fantozzi e il Reggente Federale Torri, accolti da una prima dimostrazione al Duce. Disseminati nella sala erano fra i camerati le autorità e gli altri dirigenti.

Franz Pagliani ha lanciato da prima il saluto al Duce, dichiarando quindi che l'assemblea avrebbe dovuto tenersi molto tempo prima; il raduno doveva essere convocato da Eugenio Facchini. Quando il nome del purissimo Caduto è stato pronunciato, tutti i presenti, di scatto, si sono levati in piedi, mentre l'oratore ricordava con brevi e commosse parole il sacrificio di questo cavaliere senza macchia e senza paura, che fu una felicissima sintesi fra il passato e l'avvenire, un soldato che pronunciò il suo elevato «obbedisco» e cadde come sanno cadere i fascisti repubblicani. Pagliani ha infine dichiarato di assumere la presidenza dell'assemblea, in nome del Segretario del Partito.

Dino Fantozzi, nella sua qualità di Capo della Provincia e del fascismo della «Decima Legio», ha poscia rivolto ai fascisti il suo affettuoso e cordiale saluto, affermando che, costi quello che costi, egli darà sempre tutto se stesso per il trionfo della idea. Il fascismo è sempre lo stesso degli anni della vigilia, anche se alcuni hanno tradito la causa; e noi non ne abbiamo alcuna responsabilità. Come rischiammo in passato — ha soggiunto — rischieremo anche oggi, visto che siamo tuttora nella stessa condizione di spirito, di volontà, di dedizione. Ognuno ha oggi diritto alla parola, ma da questa assemblea deve sorgere una compattezza anche maggiore di quella che non avessimo nel passato. E io mi auguro, ha concluso, che da questa sala i fascisti bolognesi escano sempre più uniti nell'amore verso il Duce e verso la Patria.

Relazione del Federale

Un lungo applauso ha salutato le dichiarazioni del Capo Provincia; dopodichè il Reggente Federale Pietro Torri ha letto la sua relazione sulla attività degli scorsi mesi, relazione di cui diamo un breve sunto:

Circa sei mesi di vita del Fascio di Bologna, creato da pochi uomini decisi e volitivi, seguiti subito da una schiera compatta di camerati, hanno certamente dato i frutti che, pure sembrando modesti all'occhio di chi li ha seguiti giorno per giorno, sono invece abbastanza ragguardevoli. Infatti basta volgersi indietro e ripensare alla penosissima situazione dell'8 settembre, caratterizzata da uno sbandamento pauroso di un popolo e da un collasso generale di ogni volontà, a guardarsi oggi intorno, per vedere il profondo mutamento ed i sicuri sintomi del rifiorire di tutte le attività della Nazione.

Il Fascio di Bologna ha ora iscritti uomini di tutte le categorie, dall'intellettuale all'operaio; e molti, a nostro orgoglio, sono in grigioverde. La tessera è un simbolo di fede, non un comodo paravento. Si stanno pure riformando i Gruppi d'azione giovanile; sono fascisti che si riuniscono per dare vita a un loro organismo giovane, per studiare e risolvere i loro problemi, per svolgere propaganda fra i loro coetanei, linfa vitale del Paese, uomini che domani continueranno la nostra battaglia.

Il Reggente Federale ha parlato quindi del funzionamento dei Gruppi rionali ed ha comunicato le cifre degli iscritti al P.R.F. Sempre in merito ai Gruppi rionali, sono stati riaperti tre ambulatori rionali presso il «Magnani», il «Paoletti» e il «Nanni». Gli ambulatori funzionano in pieno e sono passati in carico all'assistenza fascista. Nei gruppi rionali suddetti è stato riattivato anche un posto di ristoro, frequentato da fascisti e da camerati tedeschi. Si è cercato di andare incontro ai cittadini, specialmente ai sinistrati, anche con un'attiva assistenza morale, affiancata da quella materiale, svolta dall'Ente ad esso preposto. Sono stati pure riceverati nelle vecchie sedi dei gruppi «Paoletti», «Cavedoni» e di altri settori, diversi sinistrati.

Il Reggente Federale ha poi trattato del tesseramento, della stampa e propaganda, dell'ufficio legale, dell'ufficio sindacale, dell'ufficio politico e del centro reclutamento e ha infine comunicato che dal dicembre 1943 al marzo 1944 sono stati distribuiti sussidi a 26.179 sfollati, rimpatriati, sinistrati, indigenti, per un ammontare di 7.364.482 lire. Nello stesso periodo sono stati distribuiti 240.884 buoni per pasti ai predetti bisognosi. Agli sfollati mutilati a sinistrati sono stati distribuiti indumenti, effetti letterecci e 109.614 buoni viveri, pane, riso, olio, carne. Tali buoni hanno comportato una spesa di 232.328 lire.

Pietro Torri poi ha concluso: L'opera di questa Federazione, se può essere discussa per non avere raggiunto la perfezione — e in questi momenti, e nelle attuali circostanze, ciò è molto problematico — non potrà certo essere criticata per la fede che ci spinge e ci anima, nell'amore verso la Patria, che dall'ardore dei giovani e dall'esperienza dei vecchi deve essere ad ogni costo salvata.

La voce di un muratore

Anche la relazione di Torri, interrotta di frequente, è stata accolta alla fine da generali manifestazioni di consenso. Quindi il Presidente ha aperto la discussione, augurandosi che i fascisti, forti dell'apporto dei nuovi elementi giovanili, parlino con il cuore sulle labbra, da fratello a fratello, ma rimanendo un blocco non incrinato nè incrinabile, per poter far fronte efficacemente ai nemici che li combattono.

Il primo a prendere la parola è stato un vecchio operaio sessantenne, il muratore Polazzi, il quale ha conseguito un successo caldo e schietto, che vorremmo chiamare memorabile. Un camerata ha gridato a un certo punto: «Ecco le voci che vorremmo poter sempre ascoltare!»; e la frase dice infinitamente più di qualunque nostra postilla. Il Polazzi ha ricordato anzitutto, di aver dato alla patria un figlio diciassettenne, volontario, e un altro che era capo-settore di Pescarola. «Non ero mai entrato nel Partito, ha soggiunto, e mi lacciai con enorme entusiasmo. E se mi accetteranno, intendo ancora portare le armi». Egli ha quindi scongiurato che i dirigenti lasciati divulghino il verbo santo di Mussolini fra le masse, penetrando in mezzo al popolo, illuminandolo e convincendolo. Solo così potremo trarlo dalla sua attuale incomprensione. Si è infine augurato, dopo avere toccati alcuni problemi contingenti ma pieni di un lampante buon senso, che tutti gli Italiani lavorino e combattano insieme con gli alleati, salvando così la dignità, l'onore e la potenza dell'Italia.

Le parole del muratore Polazzi — il quale parla speditamente e con rilevante efficacia — sono state ascoltate con vivissimo interesse, interrotte da acclamazioni e salutate alla fine da un'autentica ovazione.

Ci riuscirebbe materialmente impossibile elencare, anche sommariamente, tutti gli oratori e riferire gli argomenti da essi affrontati. Taluno ha infatti investito problemi di natura squisitamente dottrinaria, altri hanno avanzato proposte di indole contingente e pratica. E la discussione sortane è stata sempre appesa irruente e clamorosa. Ci limiteremo insomma a pochi cenni schematici. Don Scarpellini, ad esempio — accolto da grida: «Viva la Crociata Italica» — dopo avere accennato al sacrosanto diritto dei fascisti di difendersi dalle aggressioni altrui, ha proclamato tuttavia la necessità di vincere anzitutto gli avversari moralmente, illustrando la potenza della propaganda spirituale. Bisogna vincere moralmente, essere i migliori, ha concluso, e la nostra vittoria sarà certissima.

Ai difensori di Cassino

Il dottor Nanni ha invece toccato il problema dei giovani, affermando che alcuni camerati non hanno una fede adeguata alla grandezza della causa. Anche la massa, ha proseguito, bisogna saperla riconquistare. Ha mosso poi altre critiche d'ingiole contingenti. E' seguito il professor Goffredo Coppola, Rettore della nostra Università, affermando che è ora di finirla con il processo del Fascismo. Non esiste che una sola dottrina, che è di ieri e di oggi, non esiste una dottrina nuova; e coloro che la perseguissero si rivelerebbero seguaci del traditore Bottai, che già da anni, con la sua rivista, andava seminando solido corrosivo. Non c'è insomma via di uscita. Bisogna applicare integralmente la nostra dottrina, bisogna che i suoi principi rimangano più saldi che mai.

Egli ha quindi attaccato quella classe borghese che ha un concetto plutocratico del lavoro e che affolla gli atenei di figlioli neghittosi e ignoranti: quella classe che, avendo raggiunto fra il 1936 e il 1939 la beatitudine di una comoda vita, non volle assolutamente più saperne di combattere. Ha poscia invitato l'assemblea a porgere un augurale saluto al professor Pericle Ducati, colpito, come tutti sanno, da piombo fratricida e che da qualche ora si trova in condizioni allarmanti. E a questo annuncio la massa dei presenti si è tutta levata in piedi.

Giovani e anziani

Goffredo Coppola ha concluso su le sue infiammate parole, inviando un entusiastico saluto alle truppe tedesche che si battono eroicamente a Monte Cassino e che danno un senso concreto alla famosa frase mussoliniana del *bagnasciuga*: frase di cui tanti italiani scemi o traditori risero nella scorsa estate e che, invece, gli alleati del Reich dimostrano oggi di saper trionfalmente applicare, nonostante la loro evidente sproporzione di forze nei confronti dei nemici. E i presenti hanno nuovamente espresso il loro consenso, inneggiando a Hitler.

Sul problema dei giovani e su certi indirizzi del Partito si è invece soffermato un giovane camerata, oggi soldato, il quale ha parlato fra consensi ed apostrofi dell'assemblea, che il Presidente ha spesso faticato a dominare. Il giovane oratore ha sostenuto che — nonostante le affermazioni comuni — in sei mesi si è fatto ancora troppo poco.

Si continua ad asserire che tutto va bene, ma con evidente sabotaggio della verità. Ha quindi affermato che bisogna adunarsi più spesso affinchè i capi restino a maggiore contatto con la massa degli iscritti. Non bisogna, insomma, ricadere negli antichi errori dei gerarchi, i quali falsavano la dottrina mussoliniana; bisogna soprattutto dare la sensazione al pubblico che si tratta di un partito nuovo. L'o. ha pure sostenuto che la immaturità politica sociale e intellettuale del popolo è dovuta anche al fatto che al popolo non si sono mai spiegate e fatte capire le nostre idee fondamentali e tanto meno i veri motivi del conflitto. Si è infine scagliato contro la sbagliatissima propaganda ufficiale dei responsabili, retorica e piena di luoghi comuni, auspicando che i dirigenti repubblicani non ripetano le colpe di una volta, vadano fra il popolo senza starci sopra, ascoltino la voce dei lavoratori, e se ne assicurino la fiducia.

La esposizione, che abbiamo cosa sinteticamente, ha spesso scatenato tempeste di clamorosi consensi e dissensi.

Anche Galanti ha affrontato la questione dei giovani, che ha definito «sbalorditissima». Essa praticamente non esiste. Ci sono, come sempre ci furono, dei giovani buoni e cattivi, dei vecchi di tutte le risme. E un giudizio accenna a Ettore Muti ha scatenato il generale entusiasmo dell'assemblea. Loiacono, ex co. mandante di squadre di azione nella Terra di Bari, dalla quale è attualmente profugo, si è proclamato della stessa opinione. Il problema dei giovani è oggi vano. Noi dobbiamo limitarci a dare il nostro contributo alla Patria, rimanere uniti e tendere con le più compatte energie alla vittoria.

Vivace dibattito

La sequenza degli oratori è diventata a questo punto veramente incalzante. Chi ha parlato della stampa e del clero, chi di coloro che non vollero riascriversi al Partito. Un giovane legionario ha infine espresso la speranza che la Guardia Nazionale Repubblicana venga mandata a combattere alla fronte, insieme con gli eroici soldati del Reich. Impossibile registrare tutte le voci. Ricorderemo soltanto che sono intervenuti nelle discussioni i camerati Casni, Cacciari, Filippini, Chiara, Orlandini, Mazzoni, Tucci e molti altri di cui non abbiamo afferrato il nome.

Alle 18.10 la discussione è stata dichiarata chiusa ed ha avuto inizio la votazione per la elezione del nuovo segretario del Fascio.

Franz Pagliani ha tenuto a brevemente riassumere la discussione, chiarificando e rettificando talune asserzioni fatte da qualche oratore. Egli ha convenuto anzitutto sulla necessità di indire nuove e frequenti assemblee. Ha pure negato che il Partito si abbandoni all'abusato e pericoloso ottimismo del «tutto bene». Non è vero. Noi anzi diciamo sovente che molte cose vanno male. Quanto alla invocazione che i capi siano più vicini ai gregari, la approva; ma vorrebbe che, in pari tempo, i gregari stessero più vicini ai capi, frequentando maggiormente la Federazione e i Gruppi rionali.

Circa la questione dei vecchi e dei giovani, ha proseguito Pagliani, essa è stata inventata da certi giovani che sono già dei vecchi e da taluni vecchi che non sono mai stati giovani. Il problema più importante, comunque, il problema fondamentale, è oggi quello di combattere e di vincere. Se vinceremo, avremo trionfalmente corretto anche i nostri eventuali errori di oggi; se invece dovessimo perdere, rimarremo definitivamente sommersi.

Con le vibranti parole conclusive di Pagliani l'ardente assemblea è terminata in un clima di schietto cameratismo, mentre i presenti inneggiavano ancora una volta al Duce e intonavano le fatidiche note dell'Inno di Mameli, scandendo come un auspicio la alata proclamazione dell'«Italia s'è desta».

Una apposita commissione ha preso in consegna le urne della votazione per lo scrutinio. Il Reggente Pietro Torri è stato eletto Segretario del Fascio di Bologna.

Il capitano Cesare Simula presidente dei Combattenti

Il capitano Cesare Simula è stato nominato in questi giorni presidente della Sezione provinciale di Bologna della Federazione Combattenti.

Il capitano Simula è poco più che trentenne. Dottore in giurisprudenza, fu volontario in Spagna, partecipò alle battaglie sul fronte occidentale, in Jugoslavia e in Africa Settentrionale. Tre volte ferito e mutilato, decorato di medaglia d'argento e di croce di guerra al valor militare, Cesare Simula vanta anche una promozione per merito di guerra.

Egli è vice-commissario della Federazione Repubblicana e comanda, il Centro Reclutamento Volontari della Federazione.

BESTIALE CRIMINE TERRORISTICO

Due ufficiali contraerei e un ingegnere assassinati

Anche una giovane studentessa colpita da ignoti delinquenti

Verso le ore 9 di ieri mattina, venerdì, mentre alcuni cittadini, fra cui due ufficiali della Milizia Contraerea, si apprestavano a salire sul tram di Mezzini, che sostava alla fermata del Foro Boario, alcuni individui in bicicletta sparavano a bruciapelo sui due ufficiali, freddandoli e ferendo gravemente un cittadino, che, trasportato all'Istituto Rizzoli, vi decedeva poco dopo. Anche la studentessa Virginia Ghermandi, di anni 14, durante la sparatoria veniva ferita dai criminali a un ginocchio.

Gli ufficiali sono: il capitano Mario Mele, della classe 1907, ed il tenente Giuseppe Massobrio, del 1917, entrambi appartenenti alla Contraerea in servizio con l'Aeronautica. Il cittadino è l'ing. Cumo, di anni 42, facente parte della Tirso.

Non appena appresa la notizia, si recavano a visitare le Salme degli ufficiali, trasportate al «Putti», il Reggente Federale — che già si era portato sul luogo del crimine — il Podestà, il Questore, l'Ispettore regionale della Guardia Nazionale Repubblicana e numerosi ufficiali superiori della G.N.R. e dell'Esercito. Anche il Delegato regionale del Partito si recava al «Putti» per rendere omaggio alle Salme.

Nessuna parola di esecrazione e di sdegno sarebbe adeguata ad esprimere il senso di orrore che questo nuovo delitto — perpetrato con i soliti sistemi dell'imboscata vile — ha suscitato in tutta la cittadinanza.

Ecorbita dalla cieca e brutale strage compiuta, ogni movente di pur malintesa rappresaglia politica: vittime della criminalità fratricida sono oggi due Ufficiali della Contraerea — che assolvevano al compito generoso e meritorio della difesa degli inermi e degli innocenti, dalla barbara furia del nemico — ed un professionista civile. Ci ripugna il pensare che gli esecutori di tanto abietto delitto possano essere nati e cresciuti in terra italiana; e preferiamo credere che solo la malvagità istintiva dei bruti — di colore, cioè, che non possono avere una Patria, come non possono avere un'Idea — manovrata subdolamente dall'odio e dal denaro straniero, possa esserci resa colpevole del triplice assassinio, di cui si occupa oggi la cronaca.

Sono, comunque, evidenti i segni che rivelano — nel nuovo gesto omicida — lo spirito e i sistemi, già noti, del nemico: terrorismo cieco e sistematico.

Contro tanta abiezione, che rinnega ed offende ogni senso di civiltà, insorge l'anima di tutti — al di sopra di ogni distinzione di parte o di casta — in un unico impulso di esecrazione.

Tiri antiaerei di prova

La Prefettura comunica:

Oggi, sabato, 1 aprile, dalle ore 7 alle ore 9, saranno effettuati tiri di prova dell'artiglieria contraerea.

I generi varî

norme per le prenotazioni di aprile

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

La prenotazione dei generi alimentari vari per aprile sarà effettuata dall'1 al 5 aprile secondo le norme della tabella più sotto riportata e dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

1) Gli esercenti presenteranno le cedole di prenotazione non oltre l'8 aprile p. v.; 2) gli Uffici Annonari Comunali trasmetteranno all'Ufficio Distribuzione i Mod. C non oltre l'11 aprile p. v.

COMUNE DI BOLOGNA (Carta di VIII.a emissione):

La cifra romana si riferisce al genere; le altre, rispettivamente al numero del buono della cedola e al buono di prelevamento.

Patate (esclusi gli approvv.) XXV, 313, dal 208 al 312; *Formaggi duri* XXVII, 220, dal 317 al 320; *Legumi secchi* (esclusi gli approvv.) XLI, 374, dal 373 al 374; *Marmellata* (fino anni 13 oltre 65) XLV, 202, dal 201 al 202; *Carni bovine* V, 130, dal 126 al 129; *Salumi* (esclusi gli approvv.) VII, 139, dal 138 al 139; *Frattaglie* VI, 134, dal 130 al 134; *Sale* VIII, 140, dal 140 al 144; *Latte* I, 31, dall'1 al 31; *Concentrato di pomodoro* XXXVII, 380, dal 377 al 380.

COMUNI DELLA PROVINCIA (Carta di VII.a emissione):

Patate (esclusi gli approvv.) XXV, 313, dal 109 al 212; *Formaggi duri* XXVII, 220, dal 217 al 220; *Marmellata* XLV, 202, dal 201 al 208; *Legumi secchi* XLI, 374, dal 372 al 374; *Latte* (esclusi gli approvv.) I, 31, dall'1 al 31; *Carne bovina* V, 130, dal 126 al 129; *Frattaglie* VI, 134, dal 130 al 134; *Sale* VIII, 140, dal 140 al 144.

Si ricorda agli esercenti il divieto di accettare prenotazioni per tessere di consumatori di altri Comuni e l'obbligo che loro incombe di versare nei termini prescritti le cedole di prenotazione di tutti i generi razionati e contingentati. Si richiamano pure gli esercenti sul divieto che vige di asportare oltre alle cedole di prenotazione i buoni di prelevamento relativi al mese. Tali buoni tanto per i generi razionati che contingentati devono essere asportati ad ogni singolo prelevamento.

La carne

Sabato e domenica 1 e 2 verrà effettuata la distribuzione della carne bovina presso i macellai del Comune di Bologna, in ragione di grammi 100, compreso le frattaglie e il 20% di osso, per ogni prenotazione.

In occasione della vendita gli esercenti dovranno asportare il buono n. 139 della tessera dei generi vari.

La marmellata

In relazione delle maggiori riconosciute necessità della distribuzione particolarmente nei Comuni della Provincia per il considerevole numero di sfollati ivi affluiti, la razione della marmellata, a partire dalla distribuzione del mese di marzo, viene parificata a chili 1 per ogni avente diritto, sia giovani fino ad anni 10, che vecchi oltre i 65 anni, eliminando la discriminazione finora esistente fra capoluogo di Provincia e Comuni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatri

MANZONI - «Gran Premio», C. Gora, L. Beghi, - Scenari artevaria.

MODERNISSIMO - «La prima donna», A. Uhlig, M. Mercader.

CENTRALE - «Maria Malibran», M. Cebotari, R. Eranzi.

DANTE - «Uomini nella tempesta» Tschechowa, Diessl, Breuer.

NOSADELLA - «Stasera, niente di nuovo».

OLIMPIA - «Matrigna».

AURORA - «Villa da vendere».

CARDUCCI - «Il governatore».

ROMA - «Colpi di timone».

IMPERIALE - «La prima donna» con A. Uhlig e M. Mercader.

ASTRA - Ore 14: «La tragedia del Titanic», Rana Nielsen.

MEDICA - Ore 16: «T'amerò sempre», Valli, Var, Gana, e melos

DIVERTIMENTI E RITROVI

ZAZA
CON ISA MIRANDA

Antonio Centa, ed una schiera di attori noti, rappresenta uno sforzo grandioso e riuscito della cinematografia italiana. L'eccezionale produzione «Lux», è stata diretta da Renato Castellani.

Lunedì Prossimo prima al MANZONI

AL MANZONI

Sabato e domenica:

ARTE VARIA

e ultime repliche di:

GRAN PREMIO

Il divertente film con CLAUDIO GORA, LEONELLO BEGHI e MARIO' PASCOLI

TERRAZZA SUL LAGHETTO

GIARDINI MARGHERITA

Domenica 2 aprile inizio dei concerti di Radio Audizioni con dischi di ultime creazioni e di successo.

Inizio ogni giorno alle ore 16.

Una truffa... all'acido citrico

Come un rappresentante venne imbrogliato da un venditore di fumo

Il rappresentante Umberto Brambati, di Giovanni, da Milano, di anni 34, domiciliato nella nostra città in via Augusto Righi 8, attualmente sfollato a Bagnacavallo di Ravenna, aveva avuto occasione di stringere rapporti d'affari con tale Ernisno Ermini, con ufficio in via Montegrappa, al quale commissionò alcuni timbri. Il Brambati, per la circostanza, confidò all'altro le difficoltà che incontrava per assicurarsi medicinali e soprattutto dell'acido citrico. L'Ermini colse la palla al balzo e si dichiarò pronto a fornire un determinato quantitativo della merce, previo esborso di una forte caparra assicurando che di lì a pochi giorni l'acido citrico sarebbe stato puntualmente consegnato.

Il rappresentante versò immediatamente un acconto di 5000 lire, ma attese invano la merce. Mandò, allora, in consorte nello studio dell'Ermini e questi disse che l'acido citrico si trovava presso un corriere di Castelfranco e che occorrevano altre 5000 lire per il ritiro, sollecitando la signora a procurarsele immediatamente. La donna, invece, ritornò a Bagnacavallo e il marito si precipitò nuovamente in Bologna e, dopo qualche titubanza, versò la somma. Passano i giorni, le settimane e l'acido citrico non si vede. Il Brambati si presentò ancora una volta dall'Ermini e intimò la consegna della merce o la restituzione del denaro. L'Ermini confessò allora di aver mutuato per altri scopi la somma; ma rilasciò un assegno che, alla scadenza, risultò falso. Questa volta, il truffo fittizio rappresentante si decise allora a sporgere denuncia per truffa a carico dell'Ermini.

Azienda derubata

per 30 mila lire di oggetti

Mediante scasso, ignoti lestofanti si sono introdotti, l'altra notte, negli uffici e nel magazzeno della ditta di autotrasporti Ernesto Gardini, in via Emilia Ponente 283, ed hanno asportato oggetti d'ufficio e di meccanica. Il danno si aggira sulle 30.000 lire.

NOTE DI CRONACA

Ricerche di dispersi

Dalla fine di Agosto non si hanno notizie del S. Tenente di Artiglieria ACERBI GIANCARLO che si trovava nell'isola di Brazza (Spalato). L'Andriano era 86.o Raggto Artiglieria - Gruppo Fadini - II.a Bir. 1.a Sezione - P. M. 116.

Si prega chiunque possa darne notizia di scriverne alla Madre EVA ACERBI, Via Malta 33, Bologna.

*

Il Sergente MARI GIULIO della 21.a Compagnia Mista Genio, Posta Militare 114, che in Agosto 1943 si trovava ancora a Gioiosa Ionica Superiore (Reggio Calabria) dal 1.o Settembre del '43 non ha più dato notizia di sè. Chiunque ne sappia qualche cosa è pregato vivamente di dare notizie scritte alla Signora Elvira Mari presso Tarozzi Evaristo, Luminasio di Marzabotto (Bologna).

FIOCCHI BIANCHI

FEDERICO e PIA CAVALLI annunciano la nascita della loro primogenita:

ORIETTA

Forlì, 27 Marzo 1944
Forlì, Piazza Orsi Mangelli 2
Torino, Via Pacinotti 2

SIMONA BORINO annuncia la nascita del fratellino

LUCA MARIA

Castellaccio di Bagnacavallo
28 Marzo 1944

E' sbocciato alla vita il primo fiore di MARGHERITA e LEONARDO GIARICCI:

LINO

Ai parenti ed amici i genitori lo annunciano.

Bologna - Via Riccardo 41

BRUNO e MADDI BANCHELLI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

ALESSANDRO

Barricella, 27 Marzo 1944

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il primatista mondiale Harbig eroicamente caduto in Russia

Berlino, 31 marzo

Sul fronte orientale è eroicamente caduto il maresciallo Rudolf Harbig.

Egli era noto come uno dei più valorosi esponenti che abbia mai vantato la Germania in campo atletico. Tra l'altro Harbig aveva conquistato a Milano il 15 luglio 1939, in una magnifica gara con Lanzi, il primato mondiale degli 800 metri col tempo di 1'46" e 6 decimi. Un mese dopo, il 12 agosto a Francoforte, egli stabiliva il primato mondiale dei 400 metri nel tempo sbalorditivo di 46" netti avendo ancora per avversario Lanzi. Inoltre possedeva anche il primato del 1000 metri in 2'21"6. Harbig era nato a Dresda l'8 novembre 1913.

Bologna-Cesena allo Sterlino

per il primato del girone A

Domani, domenica, si concluderanno le partite del Girone A. Dopo le gare di domenica scorsa due squadre, Bologna e Cesena, si sono trovati in testa alla classifica con uguale punteggio e perciò le due avversarie che si troveranno domani di fronte allo Sterlino, combatteranno per la conquista del primato del Girone.

L'allenatore del Bologna ha convocato i seguenti giocatori: Vezzi, Zerbini, Ricci, Cacciali, Marchi, Malagoli, Sansone, Testoni, Minelli, Biavati, Busoni, Cacciari, Nardi, Guecci, Casagrande e Benfenati.

Nelle file del rossoblu farà la sua ricomparsa il giocatore Guasoni che lo scorso anno militò nelle file del Legnano.

LA RADIO

Programma del 1.o aprile 1944. - Radiogiornale: ore 7; 8; 13; 14; 14,15; 20; 23. - Trasmissioni musicali: 7,15 musica sinfonica; 12 fantasia maestro China; 12,30 orchestra Angelo; 13,15 complesso Orrico; 13,35 orchestra Nicelli; 14,35 orchestra Segurini; 16 orchestra Rizza; 16,30 orchestra Manno; 17,20 quartetto vagabondo; 18,50 radio famiglie; 20,20 «All'insegna dei tre orchi»; 21,35 Un atto di Molière; 22,15 orchestra Zema; 22,45 La voce di Ebe Signani; 23,15 musica riprodotta. - Trasmissioni speciali: ore 14,15 Radio legionaria; ore 21 radiogiornale del Partito; ore 23,35 notiziario Stefani. - Trasmissione per i territori occupati: ore 8,10-16,30; ore 11,30-12: Notiziari in lingua estera e maltese.

Borsa di Bologna

	30	31			30	31
Rend. St.	87 50	87 50	Ass. O.-T.		6950	68 50
Ren. 3%	87 75	87 75	Gb. T. 5%		96 50	96 50
B. 3½ %	10010	10025	BTNS 1941		99 15	99 10
B.R. 3½ %	81 50	82 —	»	1942	89 75	90 50
P. R. Eco.	92 50	92 75	»	1943	89 50	90 10
P.R.M.M.	92 75	93 —	»	II	89 50	90 —
Meridion.	3200	3220	»	1944	89 50	90 —
M. I. A.	1550	1535	»	I	81 55	82 25
Mon. Am.	1205	1205	»	1945	93 50	93 85
Montecat.	5000	502	P. R. 4 or.		592	595
F. I. A. T.	1560	1490	» 4 bs.		604	604
Reggiane	148	156	» 5		608	609
Ad. El.-V.	703	714	P. V. 4 or.		555	557
Ba. Fe. E.	1250	1330	» 4 bs.		556	556
Terni	505	491				

La settimana in Borsa

Il listino dei Fondi pubblici si mantiene, in linea di massima, sui corsi della settimana scorsa, con mercato attivo e discreto volume di affari. Esaminando la chiusura di fine marzo con quella di fine febbraio dell'anno in corso, non si riscontrano, nell'intero comparto, notevoli variazioni ad eccezione di alcune voci, quali la Rendita italiana 1906 che si è riportata sopra la pari; i Buoni del tesoro quinquennali 1948 che si sono avvantaggiati di alcuni punti, i Buoni del tesoro novennali 1944 e il Prestito Venezia 3,50%, che hanno guadagnato sensibilmente.

I titoli azionari, in fase di netta ripresa, migliorano con scarti di notevoli proporzioni le quotazioni precedentemente segnate. Mercato animato da buon denaro, con facile possibilità di collocamento. In chiusura di settimana l'intera gamma si indebolisce leggermente.

Le Cartelle fondiarie Bologna segnano, ancora una volta, quota massima e praticamente: 342 per le 3,50%, 330 per le 4% ordinarie, 604 per le 4% conversione e 609 per le 5%. Le rinnovate e forti richieste che sostengono questo settore non sono sufficientemente soddisfatte e pertanto il mercato non presenta possibilità di grossi scambi ed è limitato ad affari di modesta entità.

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

Il giorno 28 alle ore 18 è morto

Andrea Massimo Facchini

Lo annunciano con vivo dolore la moglie ROSA CAMORANI, i figli Dott. GIOVANNI BATTISTA ed ELENA, i nipoti e i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo venerdì 31 alle ore 8 dalla casa dell'Estinto Via S. Giovanni 10, Barbiano (Lago) alla Chiesa Arcipretale.

La presente serve di partecipazione personale.

Lago, 28 Marzo 1944-XXII.

Nel mattino di ieri 30, mancava all'affetto dei suoi cari

Tullio Magni

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio RENZO, con la moglie MARIA MAGNI MASINI, il fratello RAOUL, le sorelle GEMMA, IANZA, i nipoti LUISA, GIUSEPPE RAFFAELE e i parenti tutti.

Bazzano, il 31-3-1944-XXII.

Nel secondo anniversario della morte immatura dell'adorato

Laerte Arpinati

I genitori la sorella inconsolabili lo ricordano a quanti lo amarono.

Il 3 Aprile alle ore 9 sarà celebrata una messa nella chiesa della Certosa.

Bologna, 1 Aprile 1944

RINGRAZIAMENTO

MARIA TERESA MIGLIORI Ved. NERI nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti i buoni che hanno preso parte al suo immenso dolore per la scomparsa del suo diletto consorte

Vittorio Neri

Villa S. Benedetto - San Pietro in Casale

Assemblea generale del "Credito Romagnolo,,

Ha avuto luogo il 30 Marzo u. sc., nella Sede sociale della Banca l'assemblea generale dei soci del Credito Romagnolo, svoltasi sotto la presidenza del V. Presidente del Consiglio d'Amministrazione, comm. dott. Alessandro Zucchesi, coll'intervento di numerosi soci che, in proprio o per delega, rappresentavano n. 965.810 azioni, ed alla presenza degli Amministratori, dei Sindaci, di rappresentanze dei Consigli locali delle Sedi e dei Comitati di Vigilanza delle Succursali, nonchè del Direttore generale e dei Dirigenti della Sede Centrale e di quelle locali. Aperta l'adunanza il Presidente ha dato la parola al direttore generale comm. Babina per la lettura della Relazione del Consiglio sul Bilancio patrimoniale ed economico dell'Esercizio 1943, e poscia al dott. Remo Brunini, presidente del Collegio Sindacale, per quella dei Sindaci.

La relazione del Consiglio sul bilancio del 46.o esercizio, chiusosi col 31 Dicembre 1943, brevemente ne illustra le risultanze principali, ponendo in evidenza come alla formazione del bilancio medesimo abbiano presieduto i rigidi criteri tradizionali dell'Istituto, essendosi operata la svalutazioni e gli accantonamenti opportuni per la tranquilla valutazione delle varie attività che lo compongono.

Di essa relazione è meritevole di speciale rilievo la parte che si riferisce alla massa fiduciaria affidata alla Banca, che nel 1943 si è ancora grandemente accresciuta, essendo passati, in confronto dell'esercizio precedente, i depositi a risparmio ed in C/C, da 689 a 805 milioni, i C/C di corrispondenza da 447 a 553 milioni, gli assegni circolari di emissione della Banca, in giacenza a fine d'anno, da 74 a 127 milioni e così il totale dei capitali affidati alla fiducia dell'Istituto da 1178 milioni a 1485 milioni, con un aumento complessivo di oltre 300 milioni. Un tale cospicuo risultato costituisce un'eloquente dimostrazione del costante e crescente credito goduto dalla Banca, tanto più eloquente quanto più gravi sono state le difficoltà sorte dagli eventi d'ordine bellico e politico dovute superare durante il 1943.

La relazione, occupandosi poscia della parte economica del bilancio, dimostra le potenzialità e la bontà di esso, che si chiude con un utile di L. 3.650.441,05 dopo aver sopportato maggiori aggravi che nel 1942 per oltre milioni circa nelle sole spese, indipendentemente cioè dal maggior carico d'interessi passivi.

Sul bilancio e le relazioni ha preso la parola il socio avv. Raffaele Ottani il quale, certo d'interpretare l'unanime sentimento degli azionisti, si è vivamente compiaciuto dei brillanti risultati conseguiti dall'Istituto nonostante le gravissime difficoltà del momento e ne ha rivolto servido plauso agli Amministratori, ai Dirigenti ed al Personale tutto, concludendo con un particolare riconoscente ed affettuoso saluto al presidente prof. Leicht e con l'augurio che arridano presto alla nostra Patria i giorni della pace giusta e cristianamente ricostruttrice nei quali — come ora in quelli del duro travaglio — la Banca saprà egregiamente assolvere la funzione di bene cui devono attendere tutte le forze sane ed oneste della Nazione.

Le parole dell'avv. Ottani sono state accolte col pieno favore dell'Assemblea che ha poi approvato con votazione unanime le relazioni, il bilancio ed il proposto riparto dell'utile.

Ha fatto seguito la votazione per le nomine statutarie prescritte,

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 80 - Bologna
AMMINISTRAZIONE:
Via Saccari n. 2 - Tel. 26179 - 23819
REDAZIONE: Tel. 23018 - 23819

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

DOMENICA
2 Aprile 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-272
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 19-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

"Scongelare,,

Rapporto a Pavolini

Caro Pavolini, l'altro giorno i fascisti repubblicani bolognesi si sono finalmente ritrovati in assemblea, solo la seconda dal giorno della ricostituzione. Il ritardo si dice dipeso dalla scomparsa del federale Facchini, assassinato mentre da poco si era assunto il grave incarico con l'onesta dedizione del suo animo di combattente.

Noi tutti sentiamo la sua mancanza proprio perchè egli aveva spirito critico e non conformista, e perchè la sua presenza aveva confortato le speranze di coloro che, come me, credono nei giovani e sentono impellente il bisogno di uomini nuovi alla testa del fascismo repubblicano. Noi crediamo di interpretare l'animo dei camerata tragicamente perduto, affermando che proprio la sua morte doveva suggerire la immediata convocazione dell'assemblea, perchè i camerati si stringessero subito fra loro e scegliessero gli uomini che li debbono guidare secondo la comune volontà resa più acuta dall'insidia avversaria.

Comunque, all'assemblea ci siamo finalmente arrivati. La lunga attesa e l'accavallarsi degli avvenimenti avevano accumulato un bisogno di sfogo così irresistibile da rendere, più che animato, tumultuoso e combattivo il raduno. Tendenze, argomenti, polemiche, esortazioni si sono incrociati, sovrapposti, si può dire ingorgati e non compiutamente svolti, sicchè molto resta da dire dopo i primi accenni e forse le cose più importanti, quelle che non hanno interesse locale ma generale.

Con questo rapporto a te credo di assolvere il mio dovere giornalistico e di interpretare il pensiero dei camerati più avveduti. Evidentemente altre assemblee dovranno presto essere convocate, e non solo quando lo vogliono i gerarchi, ma quando lo vogliono i fascisti che hanno qualcosa da dire. Chissà se lo Statuto e i regolamenti del Partito prevederanno questa ed altre eventualità. C'è stato detto che lo Statuto è in elaborazione, forse di imminente pubblicazione. In tal caso si ripeterebbe un vecchio errore, e te lo segnalo: quello di emanare norme fondamentali non prima discusse dagli interessati. Come in formazione dei direttori federali e nazionale non corrisponde — secondo me e moltissimi altri — alle esigenze della loro funzione, così probabilmente altri punti del futuro Statuto potrebbero risultare infelici se non preventivamente discussi dalla stampa e dalle assemblee. Quello di deliberare su cose importanti, prescindendo da ogni esame critico e da ogni collaborazione è un sistema, una *forma mentis* che non comprendiamo nè approviamo. Presentate un progetto da esaminare, non decidete in pochi e a tamburo battente senza averci sentiti. Non riducetici per l'ennesima volta alla mera, deprimente funzione di annunciare e postillare *a posteriori* ciò che piove improvvisamente dall'alto senza che sappiamo nè come nè perchè. Anche se si tratta di una manna, finisce per sentire di amaro.

Insisto su una mia idea esposta altrove: quando tutto il popolo italiano avrà dimostrato, speriamo presto, di aver essere in linea, tornato in senno, unito e solidale, nulla più dovrà essere fatto, che interessi il suo destino, senza sentirne il polso ne' la volontà. Ma, in attesa che tale condizione nazionale si verifichi, nulla almeno di fondamentale si deve decidere senza sentirne il polso e la volontà dei fascisti repubblicani. Agire sempre e solo d'autorità non va bene, non va assolutamente. Basta con le disposizioni d'ufficio.

Torniamo all'assemblea. La nomina di un segretario di fascio non era lì suo scopo sostanziale; difatti sull'argomento non c'è stata discussione, anche perchè l'organo esecutivo che interessa realmente è il direttorio federale la cui nomina è in gran parte sottratta agli iscritti.

L'assemblea di Bologna era importante per lo scambio delle idee maturate in ciascuno attraverso le recenti esperienze: idee nuove. Se non è stato possibile esaurire a fondo ogni tema, bisognerà farlo presto. Guai non farlo. La ben nota scarsa educazione politica degli italiani si ripercuote anche nelle assemblee fasciste (siamo tutti di uno stesso sangue), sicchè è ancora difficile ottenere che mentre un camerata esprime un concetto, buono o men buono, gli altri ascoltino in tollerante silenzio riservandosi di rispondere. No. Tutti balzano in piedi come morsi da tarantole, e reagiscono secondo i singoli impulsi alle parole appena pronunciate, interrompendo, rimbeccando o applaudendo. Insomma, il sangue è bollente e i nervi sono ipersensibilizzati dalle troppo lunghe attese.

Però sbagliano di grosso quelli che si spaventano per un'assemblea tumultuosa. Noi siamo di contrario avviso ricordando le prime assemblee fasciste dei tempi eroici, quei tempi che oggi riviviamo: assemblee infernali e liberissime. Se il fenomeno si ripete, ciò significa che noi siamo, proprio come allora, vivi, capaci di lottare, di trascinare, di vincere. E' questo dinamismo che conta e che deve prevalere sulle burocratiche impalcature, micidiali perchè smorzano. Nessuno può preferire ad una assemblea tumultuosa e difficile, le smorte adunate della vigilia del tradimento, falsamente docili a tutti i precetti e a uno stereotipato cerimoniale. Sarebbe come non saper distinguere le cose vive dalle spente.

E veniamo alla sostanza. Gli argomenti discussi sono stati: la guerra, il tradimento, il passato e l'avvenire, i giovani e gli anziani, il metodo. Quest'ultimo sarebbe stato il tema centrale della discussione, se ci fosse stata più tolleranza e fosse rimasto il tempo di sviscerarlo come merita. Per mio conto credo che, subito dopo la necessità suprema di combattere, l'argomento del metodi di propaganda e d'azione interna da applicare è senz'altro il più importante. Il 25 luglio è stato reso possibile da un metodo sbagliato che non deve continuare.

Siamo poi tutti d'accordo che non c'è questione di giovani e anziani, ma solo di fede e non fede. Ne segue che sarebbe delittuoso sbarrare la strada ai giovani di fede, come assurdo pretendere di mettere al bando gli anziani. Parlo come anziano ai miei coetanei, e dico loro: guardate con simpatia ai giovani che vengono a noi con animo vergine, impegnateli nelle responsabilità. Molti altri giovani, pure animati d'amor patrio, certamente osservano il nostro comportamento per misurare la possibilità di una collaborazione, e noi dobbiamo andare loro incontro. La nostra larghezza o ristrettezza di vedute può decidere di molte cose, soprattutto se avremo o non avremo continuatori. Ogni meschina prevenzione da parte nostra si risolverebbe in suicidio. Gli anziani debbono riflettere che, dopo una consuetudine di oltre vent'anni, forse noi, da soli, siamo incapaci di rinnovare certi metodi in cui ci eravamo adagiati, i metodi e i sistemi che hanno reso possibile il tradimento.

Se la nostra idea è immortale e non può perire, l'organismo che lo sostiene può invece corrompersi, se non si rinnova. Che occorrano, in larga percentuale, uomini nuovi e metodi nuovi, è verità assoluta. Certe resistenze su vecchie posizioni di stile burocratico autoritario sono qua e là evidenti. Esse dipendono, se non da cattiva volontà, da radicate tendenze e consuetudini degli uomini del passato. Sono tendenze da battere in breccia a qualunque costo, e non dopo la guerra, ma durante la guerra, per l'esito della guerra. Certi apostrofanti dell'assemblea hanno dato segno di non capirlo abbastanza, o magari di non volerlo capire, ma i migliori hanno dimostrato di sentire in tale esigenza l'imperativo assoluto per la resurrezione.

Ora io dico a te, Pavolini, che conosci la mia antica e profonda che ti porto, a te che hai il merito storicamente incancellabile di aver iniziato da Monaco la riscossa ancor prima della liberazione di Mussolini, a te uomo di intelligenza e cultura; non dimenticare un istante che occorrono metodi nuovi e uomini nuovi. Non mi riferisco alla recente polemica tra Borsani e Farinacci. Amico di ambedue, li considero come esponenti estremi di due tendenze, e sto nel mezzo. Ma sostengo la necessità di uomini e metodi diversi dal passato. C'è ancora del conformismo in giro: bisogna spazzarlo e ricostruire con freschezza, originalità di sistema. Su questo nessun dubbio.

E' solo con una ventata d'aria fresca che noi potremo finalmente mostrarci per quelli che siamo: dei galantuomini che hanno sempre compiuto il proprio dovere di italiani, che vivono e lottano per il bene comune, per una Patria libera e potente, per un ideale di civiltà e giustizia sociale. Quando noi saremo visti così, quali siamo, il popolo verrà tutto a noi con l'antica fiducia. E noi dobbiamo andargli incontro con animo comprensivo, fraterno. Esso ha molto sofferto, non era educato e, per di più, è stato tradito e sviato. Bando ai rancori, agli odii, ai sospetti reciproci. I veri nemici d'Italia non sono fra il popolo, ma più in alto. Spiegarsi, quindi, a viso aperto, educare con l'esempio dell'onestà e della lealtà, come ha detto l'amico Coppola all'assemblea, e con la superiore, invincibile propaganda morale, come ha detto don Scarpellini, il bravo sacerdote. Punire, sì, i colpevoli maggiori; reprimere, e duramente, le nuove infamie, ma distinguere i responsabili dai traviati, e gettare ponti, chiamare alla collaborazione in nome della Patria.

Caro Pavolini, non dimenticherò mai un episodio accaduto giorni fa davanti a un tribunale straordinario, alla lettura di una sentenza che, tenendo conto di varie circostanze, mandava assolto un imputato. Si trattava di un antifascista, però anticomunista e consapevole della Patria. Egli chiese ai giudici di poter gridare viva l'Italia, e quel grido improvviso si moltiplicò nella voce di tutti gli astanti, e tutti ebbero — giudici e avvocati, pubblico e guardie — il cuore in gola. Là dove la giustizia fascista si rivelava magnanima, noi ascoltammo così, per la prima volta dopo l'8 settembre, un viva l'Italia, all'infuori delle nostre adunate.

Certo molti italiani non fascisti aspirano a stringersi attorno a noi, e chè noi realizziamo un indirizzo valido a «scongelare» la situazione. Noi possiamo far molto in questo senso, pur non venendo meno all'intransigenza ideale, alla consegna di fedeltà, al giuramento per la vita e per la morte, noi che non tememmo di comprometterci nell'estate scorsa come venticinque anni prima.

A questo scopo bisogna che i fascisti si stringano fra loro, si ritrovino più spesso vicini, e poi si stringano al popolo e sappiano meritarsi il primato del sacrificio e del dovere compiuto. Bisogna che la verità sia sempre detta, per essere creduti, che la critica sia non soltanto permessa — come è permessa — ma soprattutto ascoltata.

Questa è la strada. La nostra vittoria interna risulterà solo dalla spontanea adesione popolare. Allora noi ci troveremo formidabili, con uomini nuovi.

Queste considerazioni mi ha suggerito lo svolgimento dell'assemblea bolognese e tengo a comunicartele. Tuo

Giorgio Pini

GIUSTIZIA

Burgo, Scorza e Tarabini prossimamente giudicati

X, 1 aprile

Entro la seconda decade del mese di aprile, sarà celebrato innanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di Luigi Burgo.

Nello stesso periodo appariranno davanti allo stesso Tribunale Carlo Scorza e Alessandro Tarabini.

Nella terza decade dello stesso mese, sarà celebrato il processo contro gli ammiragli.

Il giornalista Ather Capelli assassinato da un senzapatria

Torino, 1 aprile

Di un altro efferato delitto si sono macchiati i nemici dell'Italia assoldati allo straniero. Il giornalista Ather Capelli, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, è stato ieri proditoriamente assassinato a Torino sul portone di casa sua, mentre rientrava dal quotidiano lavoro. Un individuo mascherato, che lo attendeva, gli ha scaricato addosso una pistola mitragliatrice, mentre discendeva dalla automobile.

Prima di spegnersi, Ather Capelli aveva ancora la forza di estrarre la rivoltella e di sparare contro l'aggressore, che riuscì però a fuggire. Anche l'autista è rimasto ferito.

Ather Capelli, che era nato a Ferrara il 31 ottobre 1902, iscritto al Partito dal 1921, squadrista, marciò su Roma, volontario in Africa orientale, ferito e invalido di guerra, appartenne a quella schiera di giovani che combattè a fianco di Pallotta sulle colonne di Vent'anni. Egli aveva accettato la direzione della *Gazzetta del Popolo* nel periodo difficile immediatamente successivo all'8 settembre, e allorchè Ezio Maria Gray, il 17 gennaio di quest'anno, gli era succeduto, aveva continuato ad essere condirettore.

La salma, trasportata alla sede della *Gazzetta del Popolo* e subito vegliata da redattori e Camicie nere, è stata onorata da una schiera di concittadini e amici, e fra i primi, dal Capo della Provincia e dal commissario del Fascio repubblicano.

L'odio nemico che nell'ombra armò i sicari ha colpito in Ather Capelli un antesignano dell'idea che al tradimento oppose la fermezza delle opere, per la riscossa della Patria. La memoria del camerata e collega proditoriamente ucciso si onora continuando quanto egli compiva, traendo nuova forza dal l'esempio, esaltando la nobiltà del sacrificio. Il Resto del Carlino, *in linea, s'inchina al martire ed esprime il suo fiero cordoglio ai congiunti del Caduto e alla Gazzetta del Popolo.*

Il tenente di vascello Sebastiani caduto sul fronte di Anzio

Roma, 1 aprile

Sul fronte di Anzio è gloriosamente caduto in combattimento il tenente di vascello Paolo Sebastiani, della X Flottiglia Mas, figlio del dott. Osvaldo, il giovane ufficiale, volontario di guerra, era l'alfiere del «Barbarigo».

LE PRETESE DI MOSCA IN ITALIA

Un blocco comunisteggiante per la lotta antifascista

Stoccolma, 1 aprile

Il giornale ufficioso sovietico *Isvestia* ha pubblicato un articolo sulla situazione politica in Italia. Dopo aver cominciato col dire che si avvicina la data delle operazioni concordate dalle potenze alleate, contro la Germania alla conferenza di Teheran, il giornale rileva che la questione relativa alla parte dell'Italia occupata dagli anglo-americani ha assunto per gli alleati una grande importanza politica ed esamina nei particolari tale questione.

Il governo badoglieno è appoggiato da alcuni strati della popolazione. Nell'Italia meridionale hanno sviluppato poi la loro attività numerosi partiti antifascisti e democratici, che il congresso di Bari ha tentato di unificare; ma le forze del governo di Badoglio e quelle del congresso non si sono unite e si esauriscono lottando tra loro. Intanto la situazione politica ed economica dell'Italia continua a peggiorare, ed è evidente che è entrata in vicolo cieco, il che non può non ripercuotersi negativamente anche sulla causa comune degli alleati.

Tutte le esperienze degli ultimi mesi — secondo il giornale — provano che la situazione porta inevitabilmente l'Italia ad un esaurimento delle forze, e minaccia la catastrofe, gli alleati non hanno interesse a permettere che gli avvenimenti si sviluppino sulla strada che porta l'Italia alla rovina. Questo è il punto di vista non soltanto della Russia ma anche dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Bisogna trovare una via d'uscita, e questa consiste nel dare alla politica italiana un orientamento corrispondente ai compiti della lotta contro la Germania. Si deve invece constatare che i problemi legati alla attuale situazione politica in Italia non sono stati finora oggetto di un esame comune e di una decisione comune delle Potenze alleate, e che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno preso decisioni e fatto dichiarazioni le quali non sono i risultati di consultazioni comuni. Così, per esempio, è stato dichiarato che il governo Badoglio non può essere sostituito o modificato fino a quando Roma non sia stata occupata, ma questo problema non è stato esaminato nè a Mosca nè in seno al Consiglio consultivo per gli affari italiani, nè per normale via diplomatica. E' stato detto che il problema dell'abdicazione di Vittorio Emanuele non può essere posto ora, ma anche questo tema non è mai stato trattato in comune.

L'importante — sempre secondo l'*Isvestia* — è oggi di unire le forze antifasciste e democratiche italiane capaci e pronte a partecipare alla lotta. Dato che Badoglio non è in grado di unire intorno a sè elementi democratici e antifascisti, per la lotta contro Hitler e Mussolini, il compito improrogabile è dunque quello di migliorare la situazione del governo Badoglio e di allargare le sue basi, nel senso della sua democratizzazione. Devono perciò cadere i motivi che determinano l'attuale atteggiamento della giunta permanente di Bari verso il governo di Badoglio.

Il giornale critica quindi violentemente alcune dichiarazioni di Eden il quale, interpellato ai Comuni sulla situazione politica italiana in rapporto alla conferenza di Mosca, ha detto: «Forse l'interpellante intende rivolgere questa domanda al Governo sovietico», non trovando nulla di meglio per evitare la risposta ad una domanda posta in forma diretta e perfettamente legittima. L'atteggiamento di Eden può aver fatto pensare che gli uomini politici inglesi siano favorevoli alla democratizzazione del governo Badoglio e che la politica sovietica vi si opponga.

Inoltre il giornale si scaglia contro certa stampa inglese ed americana, colpevole di aver confuso artificiosamente il riconoscimento diplomatico di Badoglio da parte di Mosca e Bisogna tener presente — prosegue l'*Isvestia* — che il governo sovietico non aveva finora contatti diretti con il governo italiano, mentre gli anglo-americani avevano contatti fin dall'armistizio. In Italia vi sono moltissimi rappresentanti inglesi i quali hanno contatto anche con le varie istituzioni statali, sia al centro che alla periferia. L'«Amgot» conta alcune migliaia di rappresentanti inglesi e americani, e funzionari inglesi e americani hanno una funzione molto in vista nell'amministrazione effettiva del paese. In tal modo la Russia si trovava in una posizione d'ineguaglianza, ed ora questa ineguaglianza viene liquidata in una certa misura. Quindi, a quale scopo il chiasso sollevato attorno a questo problema dalla stampa alleata? Questo passo non è ne più ne meno che un appoggio della Russia agli elementi democratici in Italia.

Il giornale si scaglia quindi nuovamente contro Eden, reo di aver lasciato credere ai Comuni che il governo sovietico non avesse espresso alcun malcontento circa la decisione, circa la crisi politica italiana e circa la presa di Roma. L'articolo chiude con una nuova esortazione a risolvere senz'altro indugio il problema italiano.

Si può rilevare in proposito che la ripresa delle relazioni diplomatiche con il governo Badoglio è stata senza dubbio alcuno ispirata dal commissario sovietico per l'Italia del sud, Visinsky, che si trova attualmente a Mosca per fare il suo rapporto e prepara chiaramente l'entrata dei comunisti nel gabinetto Badoglio. Nonostante i sovietici abbiano riconosciuto Vittorio Emanuele, il governo sovietico non ha affatto abbandonato il suo programma di bolscevizzare l'Italia, del quale l'ex re è considerato come lo strumento adatto per eseguire questo programma.

GRAVE SCACCO DEI TERRORISTI ANGLOAMERICANI

Centoquarantuno aerei abbattuti su Norimberga

La resistenza tedesco-romena si rafforza fra il Bug e il Prut - Il grosso di numerose divisioni sovietiche distrutto a sud di Narva - Quattro navi affondate dagli "U. Boote,,

Berlino, 1 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze Armate comunica:

Tra il basso Bug, in Ucraina e il Nistro, come pure fra il Nistro ed il Prut, i sovietici hanno attaccato durante tutta la giornata. Essi sono stati respinti dopo violenti combattimenti di blocco subito gravi perdite, come meritano. Per mio conto credo che, subito dopo la necessità suprema di combattere, l'argomento del metodi di propaganda e d'azione interna da applicare è senz'altro il più importante. Il 25 luglio è stato reso possibile da un metodo sbagliato che non deve continuare.

Qualche velivolo nemico da molestia ha attaccato la Germania occidentale. Apparecchi veloci germanici da combattimento hanno attaccato obiettivi nella regione di Londra e lungo la costa inglese meridionale.

Unità di scorta ad un convoglio germanico, la artiglieria contraerea della flottiglia dei cacciatori di scorta hanno abbattuto al largo della costa norvegese occidentale 7 su 13 aerosiluranti britannici che avevano attaccato invano.

Sottomarini germanici operanti nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano hanno affondato 6 navi mercantili per complessive 33 mila tonnellate ed una unità di sorveglianza; essi hanno abbattuto inoltre 2 bombardieri nemici. Il sottomarino agli ordini del tenente Eick ha avuto una parte preminente in questi ultimi successi.

Sul fronte di Carelia, nel settore a nord-ovest del Ladoga, truppe finniche hanno respinto attacchi locali.

Sul fronte di Narva, le truppe romene hanno respinto i sovietici ed hanno mantenuto diverse località a sud-ovest di Pronitzov; sono ancora in corso aspri combattimenti offensivi e difensivi. In queste azioni si è particolarmente distinta la prima divisione di fanteria della Prussia orientale agli ordini del generale di Brigata von Krosigk. Ad est di Stanislav, un gruppo da combattimento ha disperso una brigata nemica ed ha catturato numerosi prigionieri nonchè copioso bottino. Presso Tarnopol l'attività combattiva è diminuita.

Nella regione di Brody, una formazione corazzata germanica ha annientato importanti forze sovietiche di fanteria e corazzate con i loro mezzi da trasporto. La guarnigione della città di Kovel ha respinto diversi attacchi nemici e ha distrutto 15 carri armati. Nella zona a nord della città violenti attacchi sovietici sono falliti. Tra il Nistro e Tschaussy i bolscevichi hanno continuato con forze fatte affluire di recente i loro vani tentativi di sfondamento. A sud-est di Sokhow e a sud di Pleskau, i sovietici hanno sferrato numerosi infruttuosi attacchi.

A sud-ovest di Narva, nel corso di accaniti combattimenti protrattisi per più giorni, su un impraticabile terreno paludoso e boscoso, è stato accerchiato e distrutto con l'efficace appoggio dell'artiglieria, di reparti nebbiogeni, di carri armati e di aerei da battaglia il grosso e parecchie divisioni sovietiche. Ripetuti attacchi nemici di alleggerimento sono falliti. Nel corso di questi combattimenti il nemico ha perduto oltre 9 mila morti, diverse centinaia di prigionieri, 59 pezzi di artiglieria, numerose altre armi e materiale bellico di ogni specie.

In Italia, anche ieri in prevalenza si sono avuti soltanto combattimenti locali. Un gruppo nemico che, accerchiato da qualche tempo a sud-ovest di Cassino aveva opposto una accanita resistenza, è stato annientato. Il nemico ha perduto numerosi morti ed un gran numero di prigionieri. Armi e materiale bellico di ogni specie sono stati catturati. Truppe germaniche d'assalto hanno conquistato mediante un colpo di mano, nella parte settentrionale della città, alcuni caposaldi nemici. Durante altre azioni effettuate con successo da truppe d'assalto, sono stati distrutti 4 carri armati nemici mediante armi per il combattimento ravvicinato.

La scorsa notte le forze della difesa contraerea hanno riportato il maggior successo finora conseguito nel respingere attacchi terroristici contro Norimberga: esse hanno impedito al nemico di effettuare il loro attacco concentrato ed hanno distrutto 122 quadrimotori da bombardamento. Nella regione della città di Norimberga e in diverse altre località della Germania meridionale sono stati causati danni e perdite tra la popolazione civile. Il tenente Hocker, facente parte di una squadriglia di cacciatori notturni, ha conseguito stanotte altre 7 vittorie aeree.

Durante; in allo scopo di lo che era trattato del no a questo notizia alcu di sconfinamenti di reparti nemici oltre il vecchio confine si ha anzi la netta impressione che per il momento non [illegible] previsto un movimento [illegible] poichè in alcune zone, ove il vecchio confine è stato raggiunto le unità sovietiche hanno desistito dalla loro azione offensiva pur non avendo dinanzi a sè unità capaci di sopportarne l'attacco, data l'enorme sproporzione degli effettivi.

Da parte germanica si sottolinea che lo sforzo sovietico ha superato tutto quanto era stato fatto finora da parte dell'esercito russo, ma che anche le perdite superano qualsiasi percentuale precedente, e che perciò il Comando sovietico si trova costretto ad immettere nella lotta sempre nuove formazioni. Le sue preoccupazioni sono anche rivelate dal fatto che in tutto il territorio occupato i sovietici ordinano la coscrizione in massa di tutti gli uomini atti alle armi.

Non si può dire nulla per ora circa i progetti del Comando germanico nè sui piani degli Stati maggiori romeno e ungherese. Si ritiene tuttavia, nei circoli competenti germanici, che entro alcune settimane le controffensive adottate avranno la loro piena realizzazione.

L'aviazione britannica ha subito, come è noto, un duro colpo nel corso dell'attacco terroristico compiuto su Norimberga. Mentre in un primo momento da fonte militare germanica si era denunciata la perdita da parte del nemico di 132 quadrimotori da bombardamento, ulteriori accertamenti fanno salire tale cifra a 141, essendo stato accertato l'abbattimento sicuro di altri nove velivoli incursori.

Galizia verso ovest, raggiungere quelcontinue sancito dal settembre 1939. Simomento non si ha di sconfinamenti di reparti nemici oltre il vecchio confine si ha anzi la netta impressione che per il momento non [illegible] previsto un movimento [illegible] poichè in alcune zone, ove il vecchio confine è stato raggiunto le unità sovietiche hanno desistito dalla loro azione offensiva pur non avendo dinanzi a sè unità capaci di sopportarne l'attacco, data l'enorme sproporzione degli effettivi.

Da parte germanica si sottolinea che lo sforzo sovietico ha superato tutto quanto era stato fatto finora da parte dell'esercito russo, ma che anche le perdite superano qualsiasi percentuale precedente, e che perciò il Comando sovietico si trova costretto ad immettere nella lotta sempre nuove formazioni. Le sue preoccupazioni sono anche rivelate dal fatto che in tutto il territorio occupato i sovietici ordinano la coscrizione in massa di tutti gli uomini atti alle armi.

Non si può dire nulla per ora circa i progetti del Comando germanico nè sui piani degli Stati maggiori romeno e ungherese. Si ritiene tuttavia, nei circoli competenti germanici, che entro alcune settimane le controffensive adottate avranno la loro piena realizzazione.

L'aviazione britannica ha subito, come è noto, un duro colpo nel corso dell'attacco terroristico compiuto su Norimberga. Mentre in un primo momento da fonte militare germanica si era denunciata la perdita da parte del nemico di 132 quadrimotori da bombardamento, ulteriori accertamenti fanno salire tale cifra a 141, essendo stato accertato l'abbattimento sicuro di altri nove velivoli incursori.

Gruppo nemico annientato a nord-ovest di Cassino

Sul fronte italiano, nel settore di Cassino sono proseguite con successo le azioni di rastrellamento di gruppi nemici accerchiati o rimasti isolati sulle pendici della collina del Monastero o fra le macerie dei sobborghi nord-orientali della città. Di particolare importanza i combattimenti impegnati a sud-ovest di Cassino dalle forze germaniche contro un gruppo da combattimento avversario tagliato fuori da ogni collegamento col grosso della quinta Armata. Le truppe appartenenti a reparti neozelandesi e britannici hanno opposto tenace resistenza, ma alla fine sono state costrette alla resa. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed ampio bottino di armi e mezzi bellici di ogni tipo.

I soldati germanici con decisi contrattacchi hanno riconquistato qualche altra importante posizione tattica nella zona a nord di Monte Cairo e pattuglie di guastatori hanno distrutto con mezzi di lotta ravvicinata 4 carri armati nordamericani. In particolare sono state rioccupate la collina del castello e altre alture circostanti, in modo che risulta annullato ogni vantaggio territoriale realizzato dalle truppe del generale Clark nei primi giorni dell'offensiva sferrata l'11 marzo. I difensori di Cassino possono controllare ogni movimento della quinta Armata.

Intanto va sottolineato che, in seguito alle gravissime perdite subite, le forze di Clark non sono più composte esclusivamente di truppe nordamericane, ma anche di forze prelevate dall'ottava Armata britannica formate da indiani e da sudditi dei vari possedimenti dell'Impero inglese.

Sulla testa di sbarco di Nettuno grosse pattuglie d'assalto germaniche con colpi di mano lungo la strada di Anzio si sono spinte profondamente nelle linee avversarie, facendo prigionieri e distruggendo fortini. Esse hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza senza subire perdite e con un bagaglio prezioso di informazioni. Lungo tutta la costa pontina il tuono delle artiglierie tedesche ha prodotto danni rilevanti. Dei porti di Anzio e di Nettuno si levano alte colonne di fumo e si osservano vasti incendi. Vari depositi di carburante e magazzini di munizioni sono in preda alle fiamme.

I movimenti del nemico sono attivamente vigilati e controllati e il sensibile rafforzamento del fronte operato dal comando alleato in questi ultimi giorni, fa ritenere probabilmente imminente una ripresa della battaglia in questo settore, ove si trovano attualmente schierate due divisioni al completo, una inglese ed una americana, bene equipaggiate con armi pesanti e forti contingenti di artiglieria e mezzi corazzati.

Nel settore adriatico reparti di guastatori germanici sono penetrati alle spalle della linea di schieramento tenuta dagli inglesi, distruggendo alcuni mezzi corazzati. In totale durante gli ultimi 15 giorni le truppe d'assalto del Reich hanno distrutto non meno di 43 carri armati pesanti avversari.

L'AVANZATA IN INDIA

La strada Imphal-Cohima raggiunta dai giapponesi

Tokio, 1 aprile

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica:

Le truppe giapponesi e l'armata nazionale indiana, operanti sulla via di Imphal, hanno raggiunto un punto situato a 40 chilometri circa a nord della città ed hanno tagliato la strada Imphal-Cohima principale linea per i rifornimenti del nemico.

Nel settore meridionale del fronte le formazioni dell'esercito nipponico, hanno proseguito i loro attacchi contro le truppe nemiche ottenendo una corrosione della linea di combattimento.

Dal 1° marzo, i caduti nemici sul campo di battaglia ammontano a circa 2700 mentre numerosi sono i prigionieri. Tra il bottino di guerra, si trovano 23 cannoni, circa 150 carri armati e autoblinde ed una immensa quantità di armi di ogni genere e munizioni. Da parte giapponese si sono avuti 257 morti.

La conquista da parte delle truppe nipponiche di un punto situato a circa 40 km. a nord di Imphal è definita in questi circoli militari come un evento della massima importanza agli effetti della vittoriosa conclusione delle operazioni della piana di Imphal. E' da rilevare, intanto, che solamente l'8 marzo le truppe nipponiche iniziarono l'ardita manovra a largo raggio d'azione che doveva portare le truppe del Tenno e quelle dell'esercito di liberazione indiano sul suolo dell'India. In meno di tre settimane, è stata raggiunta una brillantissima vittoria che farà risentire le sue conseguenze nel successivo corso della lotta.

La strada Imphal-Cohima è stata tagliata e con ciò il nemico si vede privato della più importante linea di comunicazione terrestre che, attraverso l'Assam raggiungeva Cohima, proveniendo dal Bengala. Le immediate conseguenze di questo importante successo nipponico sono state date dal fatto che la IV armata indo-britannica, costituita da quattro divisioni e da una brigata motorizzata, per una forza complessiva di 85 mila uomini attualmente sottoposta ai violenti attacchi delle truppe giapponesi sul confine centrale indo-birmano, si verrà a trovare virtualmente isolata dalle basi di rifornimento. Oltre a ciò, va considerato che la strada Imphal-Cohima dà accesso ad un'altra non meno importante linea di rifornimento, che partendo da Imphal si dirige verso sud-ovest sino a Silchar. Questa seconda via di comunicazione, già praticamente inservibile per i danni provocati dagli attacchi aerei nipponici che hanno causato fra l'altro, la distruzione della quasi totalità dei ponti, viene ad essere direttamente minacciata dal nuovo successo conseguito dalle forze nipponiche.

Maggiori particolari rendono noto che la quarta armata indo-britannica, forte di circa 87 mila uomini, ha subito colpi gravissimi.

Il comandante in capo dello scacchiere indiano, sir Claude Auchinlek, parlando di fronte all'assemblea legislativa indiana ha dovuto fornire alcune significative ammissioni. «L'opinione espressa dalla stampa americana — egli ha detto — secondo la quale la caduta di Imphal sarebbe di scarsa importanza è completamente errata. Il nemico ha effettuato alcuni progressi in direzione di Cohima. Non possiamo negare qualsiasi avanzata nemica ed è sempre possibile che tali avanzate possano riuscire ad interrompere le nostre comunicazioni».

Forte impressione a Londra per gli attacchi aerei tedeschi

Stoccolma, 1 aprile

Negli ambienti inglesi di Stoccolma si discute vivacemente l'effetto degli attacchi aerei tedeschi sulla Gran Bretagna, in base ai dati forniti da alcuni inglesi giunti recentemente in Svezia, ci apprende da fonte insospettabile che i periti britannici sono particolarmente impressionati dell'enorme potenza distruttiva delle bombe tedesche. Essi dichiarano che non si può impedire a nessuno in Gran Bretagna di meravigliarsi della estensione delle distruzioni provocate dai tedeschi, nonostante che questi abbiano effettuato un numero minore di incursioni, impiegando anche meno aerei che non gli alleati nei loro voli sulla Germania.

Il popolo inglese è malcontento perchè non sa spiegarsi come la Germania sia ancora capace di effettuare simili attacchi, dato che la radio e la stampa britannica continuano ad affermare che l'industria bellica tedesca è paralizzata dalle incursioni alleate. L'opinione pubblica inglese incomincia a dubitare fortemente della efficacia degli attacchi aerei alleati.

Londra si sbarazza dei governi fantasma

Berna, 1 aprile

I governi fantasma, stabilitisi nella ospitale Inghilterra, sono in liquidazione. Le ultime notizie da Londra al giornale elvetico *Courier de Genève* recano che tali governi dovranno lasciare Londra al più presto. Il governo polacco stabilirà la sua sede al Cairo. Tale misura è giustificata a Londra ufficialmente con l'aumentata violenza degli attacchi aerei germanici. La realtà invece è che la diplomazia britannica desidera liberarsi dei governi fantasmi la cui presenza a Londra intralcia non poco i rapporti con la Unione Sovietica.

L'Egitto rifiuta di allacciare rapporti diplomatici con Badoglio

Istanbul, 1 aprile

La radio del Cairo ha annunciato che il Governo egiziano ha risposto negativamente ad una richiesta di Badoglio tendente al riallacciamento di relazioni diplomatiche. Il Governo ha affermato di considerare il momento presente come «non giovevole» alla ripresa di relazioni con quello di Badoglio.

Renitenti e disertori condannati a morte

Roma, 1 aprile

Il Tribunale militare regionale di Bologna, riunitosi in Ravenna il 25 marzo ha giudicato i seguenti militari disertori:

Baldisserri Francesco, classe 1925, Zauli Amleto, classe 1924, Tasselli Alvaro, classe 1922. Essi sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione al petto. La sentenza è stata subito eseguita.

I seguenti militari, presentatisi spontaneamente in caserma, sono stati condannati alle seguenti pene: caporale Agostini Achille, classe 1923, ed anni 10 e mesi 6; Fabbri Dino, classe 1924, Monti Ezio, classe 1924, Gagliardi Bruno, classe 1922, Volta Tiberio, classe 1923, Mazzanzoni Pietro, classe 1925, Morigi Bruno classe 1925, Calderoni Pio, classe 1924, Corelli Dorino, classe 1923, e Valentini Angelo, classe 1923, tutti ad anni 10, Soldato Grandi Giulio, classe 1924, a mesi 6 di reclusione militare. I suddetti militari hanno presentato domanda per essere inviati immediatamente in zona d'operazione.

Il Tribunale militare straordinario di guerra, riunitosi a Pistoia, ha condannato Boccardi Alvaro, classe 1922, Poli Valerio, classe 1922, Cutugi Aldo, classe 1924 e Giuffredi Landò Virginio, classe 1922, tutti residenti in provincia di Pistoia, imputati i primi due di renitenza alla leva e gli altri due di diserzione, alla pena di morte, che è stata eseguita mediante fucilazione al petto.

Lo stesso Tribunale in considerazione di circostanze attenuanti ha condannato altri tre imputati a pene varianti da 24 a 18 anni di reclusione militare, pena differita, avendo gli interessati avanzata domanda di arruolamento in reparti operanti.

PARLA UN MINISTRO ARGENTINO

"I belligeranti dovrebbero unirsi per combattere la Russia,,

Lisbona, 1 aprile

Il Ministro argentino agli interni Berlinghier, nel corso di una intervista concess

CRONACA DI BOLOGNA

Avanguardia della giovinezza

Si ritorna alle origini.

Il Duce disse un giorno: « Ancora più vicino al mio cuore degli Istituti, delle Università Fasciste, è una nuova Istituzione che ha tutti i segni originali della Rivoluzione Fascista: l'*Opera Balilla* ».

Ed effettivamente l'Organizzazione si proiettò all'« avanguardia » — parola a noi cara — fra le consorelle create dal Regime. La « Casa del Balilla » fu tale nel più compiuto senso della parola, accolse i fanciulli e gli adolescenti, li inquadrò e li educò ai principii che la maggior parte di essi, fatti uomini, non ha dimenticato.

La trasformazione successiva ebbe gradatamente il torto di burocratizzare e di appesantire un organismo nato dinamico e volontaristico per eccellenza. Negli ultimi tempi prima del 25 luglio, il male si sarebbe potuto chiamare, in termine medico, *elefantiasi*.

La Premilitare — che tante soddisfazioni donò ai Dirigenti dell'epoca anteriore — era divenuta infatti una costrizione morale e fisica dei giovani, che si trovavano impastoiati in una macchina statica, priva della benchè minima forza di propulsione. E anche nelle altre attività della G.I.L. venne a mancare in modo sempre più rilevante quello che si può riassumere in una sola parola: « spontaneità ».

Non si vuol qui fare il processo al passato recente, anche perchè — sia pure in mezzo all'ansare del grosso meccanismo — vi furono innovazioni e realizzazioni foriere di buoni risultati; in particolar modo la ricerca dello sviluppo delle tendenze attraverso l'avviamento al lavoro, che univa con efficacia le forme educative e quelle assistenziali; prova ne sia la ripresa in atto, che raggiungerà le mete prefisse. Ma è positivo che il ritorno alle origini — desiderato da Ricci e approvato dal Duce — sta riconducendo l'Organizzazione a uno snellimento e a un respiro profondi, al pari di un giovane corpo destato all'improvviso da un lungo letargo.

Nonostante l'intermezzo doloroso del tradimento, nonostante le difficoltà di ogni genere da questo tradimento derivate, la ricostruzione procede e non si arresta di fronte agli ostacoli. È chiara come il sole appare la seguente realtà: che i giovani e i fanciulli avvicinatisi a noi in questi duri giorni di incertezze e di lotta *sono elementi sicuri* di risurrezione: anche se pochi, anche se ostacolati dalle difficili condizioni di vita e di studio.

Sta a noi far sì che essi trovino alimento per la loro fede e per quella delle loro famiglie: è per ciò che le « Case del Balilla » non hanno porte chiuse, lunghe scale e scalette gerarchiche e orari fissi per ricevere gli organizzati.

E' per ciò che l'*Avanguardista Moschettiere* viene inquadrato con i criteri più alti e più appassionati (« La risorta Opera Balilla — scrive Ricci — riprende il giovane fra le sue braccia, lo inquadra nelle sue file, gli dà scopo e certezza per l'animo suo di ragazzo divenuto uomo che anela al combattimento »).

E' per ciò che la *Giovane Italiana* ritrova nella Organizzazione « La completezza della sua formazione e la coscienza esatta dei propri doveri di fronte alla Patria ».

E' per ciò che i Balilla e le Piccole Italiane riprendono ad essere lo scopo principale, il punto di partenza, per la formazione dell'autentico Italiano di domani, capace di annullare ogni precedente vergogna e di ridare nel senso più assoluto alla propria terra il prestigio della Romanità.

Le attività, quindi, si delineano e si precisano nelle varie branche: dalla disciplina premilitare alla educazione fisica e sportiva, dalla assistenza al lavoro, dalla formazione culturale e politica alla ricreazione: chi siede ora al rispettivo posto di responsabilità sa che la strada è difficile, che non sono più tollerati gli errori; ed è cosciente che la volontà entusiastica vale assai meglio di dieci dipendenti in ufficio.

La palestra della gioventù — invidiata e imitata presso tante altre Nazioni — deve bruciare le tappe; non si tratta ormai più di eccessive relazioni cartacee o di parole rettoriche, ma di « azione ».

E siamo certi che in tal modo tutta la Gioventù Italiana riprenderà la coscienza che « *all'ombra dei nostri gagliardetti è bello vivere ma, se necessario, ancor più bello morire* ».

G. F.

L'ora legale
a partire da domattina

Ricordiamo che, a decorrere dalle ore 2 di domani, lunedì, 3 aprile, l'ora normale viene anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi.

Pertanto, tutte le autorità e tutti i capi delle aziende pubbliche e private, dovranno provvedere perchè alle ore 2 di tal giorno gli orologi siano portati a segnare le ore 3. Analogo provvedimento adotteranno i cittadini.

Ferma energica azione contro le bande terroriste

Sei criminali armati, fra cui una donna, catturati e passati per le armi - Le operazioni continuano

Da vario tempo i delitti cosiddetti politici hanno avuto nel Bolognese una forte recrudescenza. Infatti, in poco più di due mesi, undici persone sono cadute sotto il piombo omicida dei terroristi, i quali erano sfuggiti finora alla giustizia, in quanto la loro cattura si rendeva particolarmente difficile, trattandosi di piccoli gruppi che agivano fulmineamente disperdendosi poi con uguale rapidità.

I pacifici cittadini vivevano sotto questa specie di incubo, riprovando acerbamente questi atti delittuosi, il cui ripetersi preoccupava non poco gli organi di polizia, i quali non hanno mancato di prendere tutte le misure del caso.

Un doveroso riserbo ci impedisce di fornire particolari su tali misure; tuttavia i risultati sono stati tali da portare alla scoperta di una di tali gruppi terroristici, nel quale figura anche una donna. I componenti di questo gruppo sono: Egon Brass, Francesca Edera De Giovanni, Ettore Zamboni, Enrico Foscardi, Ferdinando Grilli, Attilio Diolaiti.

Poichè al momento della cattura essi erano armati, sono stati — secondo le vigenti ordinanze — passati per le armi.

Le operazioni di polizia continuano su buona strada, per cui è da prevedere la cattura di altri elementi, costituenti la banda dei terroristi e dei sabotatori.

Questa comunicazione non abbisogna di commenti. Essa dimostra che le Autorità andando incontro al vivo e diffuso desiderio della cittadinanza, unanimemente invocante misure di rigore contro i criminali che turbano sinistramente la nostra vita — sono risolute a stringere il cerchio intorno alle miserabili bande.

Non soltanto la vita dei fascisti, ma ormai quella dei cittadini è oggi alla mercè del feroce furore di codesti vigliacchi assassini. Ecco perchè la provvidenziale operazione apprenderà con legittima soddisfazione questi primi concreti risultati della ferma azione delle Autorità, augurandosi in pari tempo che essa proceda inesorabile.

I cittadini devono già subire le tragiche conseguenze del terrorismo cieco del nemico e chiedono di essere liberati da quello ugualmente sinistro dei sicari. E noi siamo certi che una così ugualmente aspirazione sarà presto esaudita.

Le nuove norme
sul consumo dell'energia elettrica

I giorni di sospensione

L'Unione Industriali comunica che in applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia Corporativa da noi pubblicato il 30 marzo, la giornata, oltre quella di riposo ordinaria, nella quale le aziende industriali ed artigiane della provincia di Bologna che usano energia elettrica sono tenute a sospendere il lavoro, è stata fissata nel martedì per la settimana dal 3 al 8 corr., e nei lunedì per le successive settimane. Tutte le aziende, eccettuate soltanto quelle che a sensi dell'art. 3 del decreto ne sono esenti, devono scrupolosamente osservare la disposizione della sospensione del lavoro nel predetto giorno della settimana, anche per evitare le sanzioni comminate ai trasgressori.

"Giornata del Balilla,,

Domani sarà celebrato il diciottesimo annuale della fondazione dell'Opera

In occasione del XVIII annuale della fondazione dell'Opera Balilla, domani, lunedì, avrà luogo a Bologna e in provincia la « Giornata del Balilla ». Nella città gli organizzati e le organizzate si adunneranno presso la Casa della Giovane Italiana (Piazza Calderini) per affluire quindi alle ore 9 nella vicina sala del Dopolavoro Ferroviario, dove sarà tenuta la celebrazione dell'annuale, presenti le autorità e i giovani volontari bolognesi del Battaglioni Opera Balilla.

Alle ore 14.30 gli organizzati, insieme alle loro famiglie, assisteranno nel teatro del Dopolavoro delle FF. AA., in Via Castelfidardo, a una proiezione cinematografica, comprendente il film « Ettore Fieramosca », e due documentari di alta attualità ed interesse patriottico.

Manifestazioni propagandistiche e ricreative del genere si svolgeranno presso i Comitati della Provincia.

Le biciclette nell'Imolese

Il termine della circolazione senza permesso prorogato al 15 aprile

Dato il grande numero delle domande presentate, il termine per la circolazione in bicicletta senza la prescritta autorizzazione, per il solo comune di Imola, è prorogato fino al 15 aprile incluso.

Gioventù d'Italia

La legione SS italiana
chiama a raccolta i migliori
occorrono ONORE, CORAGGIO, FEDELTA'

La Brigate d'assalto « Vendittae « Patria » « Italia » saranno inquadrate coi più moderni e potenti armamenti e i migliori istruttori. Vitto e stipendi delle Forze armate germaniche. Arruolatevi!

Attuali Centri di arruolamento:

ALESSANDRIA - Via Modena n. 5
ANCONA - Presso Orts Kommandantur
AOSTA - Presso Palazzo Littorio
APUANIA MASSA - Viale Literaneo n. 36 - Villa Crosni
BERGAMO - Via G. Negri n. 2
BOLOGNA - Via Saragozza n. 31
BRESCIA - Via Spalto S. Marco n. 3
COMO - Via Borgovico 11
CUNEO - Caserma Vittorio Emanuele II
FIRENZE - Via Fiume n. 14 - 1.o piano - tel. 26043
FORLI' - Corso Diaz n. 17 - 1.o piano
GENOVA - Via Assarotti n. 20 - interno
GROSSETO - Via Lenna - Villa Pallini
MACERATA - Presso Casa del Fascio
MANTOVA - Via Giovanni Arrivabene n. 2
MILANO - Via Maestri n. 2 - (Angolo Viale Bianco Maria)
MODENA - Via Gaetano Tovoni n. 40
NOVARA - Via Liceo Carlo Alberto n. 2
PADOVA - Via Galileo Galilei n. 22
PARMA - Viale Marconi n. 4 - tel. 23-71
PERUGIA - Albergo Brufani - Camera n. 52
PISA - Via XXIV Maggio n. 41 - Presso Federazione Fasci Repubblicani.
SAVONA - Piazza Mentana - Federazione Repubblicana
SIENA - Presso Dopolavoro - Piazza Unità Italiana
TREVISO - Rivale Castelvecchio n. 4
VERONA - Via Ponte Rofiolo n. 4 - 2.o piano
VITERBO - Presso Federazione Repubblicana

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatri

MANZONI - «Gran Premio», C. Gora, L. Beghi, Sc.: Arte Varia.
MODERNISSIMO - «La Prima Donna», A. Uhlig, M. Mercader.
CENTRALE - «Maria Malibran», M. Cebotari, R. Brazzi.
DANTE - «Uomini nella tempesta», O. Tschechowa, G. Diesel, S. Breuer.
NOSADELLA - «Stasera niente nuovo».
OLIMPIA - «Matrigna».
AURORA - «Via da vendere».
CARDUCCI - «Il governatore».
ROMA - «Colpi di timone».
BORDONUTI - «Vacanze in collegio».
IMPERIALE - «La prima Donna», con Anneliese Uhlig, Maria Mercader.
ASTRA - Ore 14 «La tragedia del Titanic», Hans Nielsen.
MEDICA - Ore 14 «T'amerò sempre», A. Valli, Var. Cana. e mel.

SPETTACOLI DI LUNEDI

Cinema e Teatri

ASTRA - Ore 14 «La tragedia del Titanic», Hans Nielsen.
MEDICA - Ore 14 «S. Giovanni Decollato» con Totò, S. Jachino.
MANZONI - «Zazà», I. Miranda, A. Canta.
MODERNISSIMO - «La Prima Donna», A. Uhlig, M. Mercader.
CENTRALE - «Maria Malibran», M. Cebotari, R. Brazzi.
NOSADELLA - «Uragano ai tropici».
OLIMPIA - «Carmen fra i rossi».
AURORA - «Adescatrice».
IMPERIALE - «La Prima Donna», con Anneliese Uhlig, Maria Mercader.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Da lunedì al Manzoni

« Lux film » presenta il suo grande capogruppo 1944:

ZAZÀ

dalla commedia di Berton e Simon.

Protagonista:

Isa Miranda

Personaggi e interpreti:
Zazà — ISA MIRANDA
Dufresne — ANTONIO CENTA
Cascard — ALDO SILVANI
Anaide — ADA BONDINI

E' un film di Renato Castellani

TITO SCHIPA
RABAGLIATI
LUCY D'ALBERT

prossimamente nel nuovo film:

In cerca di felicità

Milite imolese morto
in un incidente stradale

Il milite Enea Dal Fiume, di Domenico, classe 1905, iscritto al Fascio Repubblicano imolese, nella scorsa notte, si trovava in servizio di perlustrazione motociclistica; senonchè per scansare un ciclista, provocava una sbandamento della macchina che pilotava. Sbalzando a diversi metri lontano, il Dal Fiume rimaneva morto sul colpo. Egli era squadrista, sciarpa Littorio, Marcia su Roma, volontario della guerra d'Africa.

I ladri in una tabaccheria

L'assegnazione settimanale dei generi di monopolio involata

Ad ora imprecisata dell'altra notte, ignoti ladri penetravano, mediante effrazione della saracinesca, nella tabaccheria in via S. Stefano 38-37, di proprietà di Pietro Banetti, fu Giuseppe, abitante in via Rialto, 5, approfittando del fatto che l'esercizio aveva ricevuto, in mattinata, l'assegnazione settimanale dei generi di monopolio, asportavano 45 chilogrammi di « Africa », altri tipi di tabacco, 120 mazzi di carte, una bicicletta e 4 sacchi vuoti che, probabilmente, saranno stati usati per il trasporto della merce rubata, causando un danno di oltre 36.000 lire.

Oggi "Butterfly,, a Imola

Oggi, domenica, alle ore 15,30, avrà luogo al Teatro Modernissimo di Imola, una rappresentazione di « Madama Butterfly ». Protagonista il celebre soprano giapponese Atsuko Ito; il tenore sarà Giulio Casadio e il baritono Carlo Tagliani. Maestro direttore d'orchestra Adolfo Alvisi.

Trasferimento di uffici

Gli Uffici degli Atti Privati e delle Successioni decentrati in Via Saragozza 113, sono stati trasferiti in via Vallescura n. 3-5 e riprenderanno il loro funzionamento il 5 aprile.

FIOCCHI BIANCHI

FERNANDA e LEONARDO GUI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

ALESSANDRO

Bologna, 29 Marzo 1944
Casa di Cura Villa Bellombra
Prof. Orsini

Per completare la felicità di INES e BRUNO ECCHIA è nato il primogenito

STEFANO

Con grande gioia l'annuncio e i nonni e gli zii.
Villa Bellombra - Prof. Orsini
1 Aprile 1944

CERCASI INTERPRETE
tedesco - italiano
per Presidio germanico

Rivolgersi Comune di San Giorgio di Piano

Laurea

Presso l'Università si è laureato in Ingegneria Industriale a pieni voti, ERIO CORLAITA, figlio del noto corridore organizzatore ciclista bolognese.

Al Neo Ingegnere, alcuni amici, inviano le più vive felicitazioni.

NOTE DI CRONACA

Ricerche di dispersi

Dal giorno 4 Settembre 1943 non si hanno più notizie del Tenente MARIO FORTE del 235.o Battaglione Corriere bis di stanza a MASSAFRA (Taranto) comandante la 1.a Compagnia.

Chiunque potesse dare informazioni è pregato scrivere al padre ARTURO FORTE, Ufficio Imposte Dirette, Reggio Emilia.

Il soldato GUIDO SASSATELLI appartenente al Reggimento Cavalleria, Compagnia Movimento Stradale (Lucca) non dà notizie di sè dal 4 Settembre 1943. Chi potesse dare informazioni scriva alla moglie CAROLINA SASSATELLI, Via Riviera 31, Canci San Pietro Emilia.

Sfollati della Provincia di Chieti!

chiunque fosse in grado di dare notizie delle Famiglie: CASTELFRANATA MARIA DI PAOLO già abitante a Lanciano contrada Marcianese (Chieti) e CICCONE LANCI ROSARIA anch'essa abitante a Guastameroli (Chieti), farebbero opera benevole scrivere al Vice-Brigadieri DI PAOLO ANTONIO e CICCONE CAMILLO, Scuola Centrale G. N. R. Reparto Sottufficiali allievi, Posta da Campo 768.

Attenzione!

Il vostro fornello a cucina a gas funziona male, fatelo riparare prima che diventi inservibile, difficilmente potrete acquistarne uno nuovo.

S. A. FROGAS - Loggo Pavaglione - Telef. 20-349.

Generosissima mancia

a chiunque sappia dare indicazioni utili rintraccio 1100 benzina, nera targata BO 29306, rubata venerdì ore 17,30 - 18 Baglioni, - Telefonare Albergo BAGLIONI.

ING. CHIMICHE MOLTRASIO S. A. BERGAMO

Romanina

La cella che non molla

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Si avvertono i possessori di obbligazioni Consorziali, che il giorno 1° aprile p. si procederà, nella Sede dei propri Uffici in Savona (Novara) alle seguenti operazioni:

a) SORTEGGIO DI PREMI PER NOMINALI L. 3.200.000 da assegnare alle obbligazioni di Credito Comunale, Serie speciale 5 % « CITTA' DI MILANO »;

b) ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO, in base ai relativi piani di ammortamento di obbligazioni delle seguenti Serie:

Obbligazioni	5 %	(Serie ordinaria)		
»	4.50 %	(»	»)	
»	4.50 %	(»	Ventennale ord.)	
»	5 %	(»	Quindicennale ord. 1ª e 2ª emissione)	
»	5 %	(»	Città di Milano 1ª emissione)	
»	5 %	(»	Città di Roma » »)	
»	5 %	(»	Città di Genova » »)	
»	4.50 %	(»	Città di Palermo » »)	

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI

CAPITALE L. 700.000.000
INTERAMENTE VERSATO
RISERVA L. 175.000.000

Squadriglia "Bulgarelli,,

TOTALE GENERALE PRECEDENTE L. 1.136.314,25.

29.o elenco delle offerte pervenute al Comune:

I dipendenti del Dopolavoro Aziendale della Ditta Ingg. Buini e Grandi L. 942, Protezione dell'Esercito (2.a sott.) tra gli ufficiali, sottufficiali, impiegati e maestranze 4.217,70; Augusto Tarozzi 1.500; Famiglia Conte Manzoni Anniei 2.000; Dott. Elio Lodi e Bertoni Mercedes in Lodi 1.000; Ing. Arcangelo Caranti 200; Aziende Molloni e personale dipendente 2.320; Preside, insegnanti, personale inserviente e alunne dell'Istituto Professionale Regina Margherita 312.

Totale L. 13.291,70.

Al Podestà sono pure pervenute le seguenti offerte pro sinistrati dell'incursione aerea nemica:

Ing. Nino Merlizka L. 1.000; Gianni Farina 1.000.

1.o elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Fascio Repubblicano di Bentivoglio:

Nanetti Gaetano L. 100; Pendreli Antonio 40; Mattei Paola 5; Fitardi Valentino 10; Gottardi Franco 10; Monari Oriano 5; Vecchietti Novello 7; Fancaldi Piera 1; Zappaterra Lucia 1; Bortolini Argia 5; Osti Clara 2; Boselli Marisa 2; Nepoti Anna 20; Ercolani Gilano Luigi 50; Migliori Anna Maria 50; Franzoni Ermanno 10; Lo Monaco Guido 5; Gavina Luciano 5; Bondiglioli Elvira 1; Longhi Lidia 1; Corsi Anna 2; Antinori Maria 5; Carzola Giuseppe 5; Gardini Mario 10; Lodi Ivano 2; Sassatelli Umberto 5; Ottani Angelo 5; Mandrioli Pia 30; Tottoli Andrea 30; Burnelli Lidia 50; Ramponi Luigi 100; Zoni Serafino 100; Ferraccioli Alfredo 100; Ercolani Filippo 300; Zoni Luigi 300; Candini Amelio 100; Bazani Ugo 300; Baschieri Paride 300; Tassoni Arturo 20; Salmi Maria Smeralda 100; Marani Gilberto 50; Dori Bersani Giacomo 1.000; Roveri Egmete 25; Calanchi Bruno 10; Smeraldi Giulietta 30; Smeraldi Enrica 20; Gabrielli Gaetano 30; Bassi Alfredo 50; Vaccari Elio 50; Frassinesi don Giovanni 10; Azienda Agricola Monari 610; Mazzetti Amedeo 50.

Totale L. 4.175.

4.o elenco delle sottoscrizioni pervenute al Reparto Arditi d'Italia - Comando di Bologna:

Da Rossi Carlo L. 50; Doviat Lanfranco 5; F.lli Mignani 100; Lolli Giuseppe 10; Cacciari Giuseppe 10; Ruggeri Calisto 10; Nanni Elia 10; Garagnani Giuseppe 10; Pedretti Enrico 10; Frasinetti Filippo 10; Zeccardi Silvio 10; Stanzani Cesare 10; Rimondi Giovanni 10.

Totale L. 235.

Conferimento delle uova

La consegna obbligatoria suddivisa in quattro periodi

Il Podestà rende noto che a norma del decreto 10 febbraio scorso, tutti gli allevatori di pollame sono obbligati a consegnare un quantitativo di uova che sarà stabilito da apposita Commissione comunale, la quale ha già iniziato i suoi lavori, e le cui decisioni saranno notificate quanto prima agli interessati, mediante apposita cartolina di precettazione indicante il quantitativo dovuto alle singole scadenze, poichè la campagna di produzione e raccolta delle uova è stata suddivisa in quattro periodi. Il primo periodo di consegna, che comprende buona parte della primavera, e quindi rappresenta ovviamente il quantitativo maggiore, scade il 15 aprile.

Le consegne dovranno essere effettuate, dai singoli allevatori con aziende nel territorio del Comune a levante delle vie Sabbiuno, Colli, S. Mamolo, d'Azeglio, Indipendenza e Corticella, presso il Centro di Ritiro gestito dalla ditta Armando Zoni in via Guazzaloca 5, e da quelli con azienda a ponente delle stesse vie presso il Centro di ritiro gestito dalla ditta Giacomo Casparri, in via Duca d'Aosta 193. Detti Centri provvederanno al pagamento del prezzo stabilito dal Commissariato nazionale per i prezzi e al rilascio di apposita bolletta.

Allo scopo di evitare inadempienze e ritardi nelle consegne che implicano l'applicazione di ammenda amministrativa, si invitano gli interessati ad iniziare subito la consegna delle uova in acconto del contingente dovuto.

La mancata consegna delle uova, nel quantitativo stabilito dalla predetta Commissione comunale determina l'applicazione dell'ammenda di L. 20 per ogni uovo non consegnato senza pregiudizio dell'azione penale.

Stato Civile

29 marzo 1944
Nati: 13; morti: 28.

30 marzo 1944
Nati: 8; morti: 18.

I funerali di un soldato
vittima della incursione

A cura del Comando tedesco e di un rappresentante della nostra Prefettura, parente della vittima, si sono svolti mercoledì a Sesto Imolese, i funerali del genitore Carlo Praticelli appartenente alla locale Eisenbahnpionierkompagnie (Genio Ferroviario), perito a Bologna nell'incursione del 22 marzo scorso.

Dalla Certosa, la salma era stata trasportata a Sesto dove una numerosa folla attendeva l'Estinto. Dopo la sosta presso la chiesa per la benedizione di rito, si è formato un lungo corteo. Vi pigliono d'onore composto da militari e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali tedeschi e italiani, precedevano la bara avvolta nel tricolore e portata a spalla da soldati. Seguivano il feretro i familiari, le autorità e un'imponente folla.

Al cimitero, il viceccomandante la compagnia tenente Klima ha tenuto un discorso esaltante le virtù del Scomparso e la fraternità d'armi italo-tedesca.

La Salma è stata tumulata e sulla tomba sono stati deposti i fiori e le numerose corone fra le quali quella del Comando tedesco e del Partito Fascista Repubblicano.

Le funebri onoranze
agli ufficiali della Contraerea

Il trasporto delle due vittime avrà luogo stamane domenica

Le salme del capitano Miele e del tenente Massobrio, vilmente assassinati nella mattinata di venerdì, sono state trasportate dall'ospedale Putti alla caserma della 67.a Legione della G.N.R. Esse sono state composte nella camera ardente e sono state vegliate tutta la notte da ufficiali e militi della XII Contraerea.

I funerali si svolgeranno oggi (domenica) alle ore 9, partendo dalla Caserma di via S. Mamolo.

L'ESEMPIO DI DUE CADUTI

Documenti della fede
che anima i legionari

Il sottotenente della G.N.R. Otello Boldrini, caduto in combattimento contro gli sbandati del Frignano insieme con altri cinque camerati, ai quali Bologna rese recentemente commosse onoranze, ha lasciato sovra una piccola agenda alcune frasi che meritano di essere conosciute.

In una pagina egli scrisse:

« Speriamo in bene; morire amando è vivere: W il Duce ». In altra pagina: « Mia madre non pianga; nessuno pianga. Se avrò questo onore sommo, tutti quelli che mi amano debbono esserne fieri. Ai genitori, a Maria Pia, dolce sopra della mia vita, la mia gratitudine ». E a matita, sul cartoncino: « Preferiamo il nemico dichiarato ».

Anche il legionario Lino Masi cadde nella stessa azione. Un suo fratello, appartenente allo stesso reparto, stava ai piedi della bara, sull'attenti, rigido ma sereno. Alle parole di conforto di un ufficiale, il giovane rispose:

« Mio fratello teneva in tasca una fotografia del Duce e mi aveva lasciato detto che, in caso di disgrazia, avrei dovuto metterla nella sua bara. Se ciò è stato rinvenuto e, se mi fu dato, lo fu mentre è a posto ».

Così fu fatto.

Sono, questi, palpitanti documenti della fede che anima i nostri legionari: documenti eloquentissimi e schietti, da cui qualunque retorica è assente e nei quali vibra il più puro e mistico fervore.

SERVIZIO DEL LAVORO IN GERMANIA

Numerosi operai arrestati
per non aver risposto alla chiamata

Per disposizione dell'Ufficio del Lavoro, sono stati arrestati i sottonotati operai perchè, regolarmente precettati, non hanno ottemperato all'ordine di presentarsi al centro reclutamento nel termine stabilito:

Comune di *Bologna*: Bugani Augusto di Vincenzo.

Barbella: Climelli Umberto di Pietro, Minarelli Oddone di Rodolfo, Minarelli Rino di Alessandro, Zuccolini Bazzi di Giovanni, Trebbi Spontico di Tesco, Guidetti Ardo di Giuseppe, Cristiani Calimero di Giuseppe, Manservisi Enzo fu Attilio, Giovannini Egidio di Giuseppe, Minarelli Rino di Sergio, Bacilieri Adorino di Alfredo.

Granarolo Emilia: Sarti Enrico fu Giovanni, Monari Antonio.

Castel di Casio: Lodovisi Dino fu Costantino.

Fontanelice: Palladini Anselmo da Tossignano.

Castel S. Pietro: Andreoli Giancarlo di Argeo, Bacchilega Augusto di N. N., Liverani Oreste di Francesco.

Imola: Sabbioni Giovanni fu Mario.

S. Pietro in Casale: Canteli Amedeo di Ernesto, Fancaldi Angelo di Gaetano, Bellotti Renato fu Vito, Farnè Giorgio di Attilio, Orsini Romeo di Alberto, Frabboni Guido di Cesare, Grandini Bruno di Enrico, Verzani Armando di Angelo, Spettoli Elio di Carlo.

Minerbio: Lambertini Guido fu Luigi, Scaramagli Peppino di Alfredo, Minarelli Alfredo di Alberto, Trombetti Epermico di Amedeo.

Ozzano Emilia: Marinelli Francesco di Santolo.

E' bene ricordare che le cartoline precetto venno considerate come quelle di richiamo alle armi, e che il solo fatto di non avere ottemperato all'ordine di presentazione costituisce reato competente ad essere giudicato dal Tribunale Militare anche nei confronti di chi è già al lavoro presso industrie protette o non. E' pure opportuno avvertire che tanto coloro che hanno diritto all'esonero quanto gli inabili al lavoro sono rigorosamente tenuti a presentarsi, se precettati.

Richiamiamo pertanto l'attenzione di tutti i lavoratori interessati sulla assoluta necessità di una pronta obbedienza all'ordine di presentazione, pena l'arresto e il deferimento al Tribunale Militare.

Albano Sorbelli commemorato
all'Accademia delle Scienze

La Classe di Scienze Morali dell'Accademia delle Scienze ha tenuto ieri un'adunanza di particolare interesse.

L'accademico prof. Simeoni ha commemorato l'insigne accademico prof. Albano Sorbelli, recentemente scomparso, illustrando la feconduissima attività scientifica dell'Estinto e rievocandone le molteplici benemerenze nel campo storico riguardante la nostra terra ed in modo speciale Bologna.

Il prof. Torelli ha comunicato che la Commissione per l'edizione delle Glosse Irneriane ha ultimato i suoi lavori. Gli accademici avv. Silvani e il prof. Lugli hanno poi letto due loro « memorie ».

Albo della solidarietà

La famiglia di Marino Barberis, via Carlo Cignani 28, sinistrata nell'incursione del 25 settembre è da allora ospitata gratuitamente dal signor Gaetano Venturoli, a Boschi di Baricella.

— La famiglia di Mario Medici abitante in via Pietralata 51, sfollata dall'agosto scorso è gratuitamente ospitata dal signor Alfredo Renzi a Mezzolara.

Il marchese Camillo Malvezzi Campeggi oltre aver fatto alcune recenti cospicue elargizioni ispirate a patriottismo, porge, da molti mesi, larga assistenza ad un notevole numero di famiglie sfollate da Bologna e dall'Italia meridionale e alloggiate da lui in due palazzi di Varignana e presso i coloni, gratuitamente o a prezzi d'affitto irrisori. Inoltre dava agli sfollati mobili, combustibili e commestibili.

— La famiglia di Gaetano Bianconi, sinistrata, attualmente sfollata a Minerbio, ringrazia l'avv. Sarti per l'ospitalità offertale.

— La famiglia di Schiassi Sergio, sinistrata, sfollata a Longara di Calderara di Reno, ringrazia Trentini Giovanni per l'ospitalità offertale gratuitamente.

— La famiglia Barbieri Marino, sinistrata il 25 settembre è stata ospitata gratuitamente dal signor Venturoli Gaetano, Boschi di Baricella.

— Il signor Emilio Lodi, sfollato a Baricella, manda il cesto del dottor Umberto Tassoni di Baricella il quale ospita la famiglia del Lodi stesso e altre 14 famiglie sfollate, senza pretendere alcun compenso.

— Le famiglie Gelindo De Polo e Roberto Borghi, sfollate a S. Pietro in Casale, sono ospitate gratuitamente dalla signora Fanni Dallolli.

Un ufficio di controllo
sulla produzione e distribuzione del latte

Il Capo della Provincia, considerata la necessità, ai fini di un migliore reperimento della produzione lattiera, di aumentare il controllo alla produzione e considerato pure che è indispensabile ottenere una rigida disciplina nella distribuzione del latte alimentare alla popolazione civile per potere assegnare maggiori quantitativi di latte all'industria casearia, ha istituito, con apposito decreto, un Ufficio di controllo alla produzione ed alla distribuzione del latte.

L'organizzazione e la direzione è affidata all'Ufficio Provinciale della Zootecnia e, per esso, alla Gestione Centri Raccolta Latte.

Riapertura dell'ufficio postale
al Mercato ortofrutticolo

Si porta a conoscenza della cittadinanza che, con effetto dal 26 marzo, venne riaperto al pubblico l'ufficio postale di Bologna, Succursale 16 (Mercato Ortofrutticolo Via Carracci). Tale ufficio osserverà l'orario 8-12 e 13-18.

Invio di pacchi
ai lavoratori in Germania

L'Unione dei Lavoratori dell'Industria porta a conoscenza delle famiglie interessate che, per effetto di recente provvedimento, è autorizzato l'invio dei pacchi ai lavoratori che trovansi in Germania, previa presentazione agli uffici postali di apposito modulo che viene rilasciato dall'Unione stessa dietro consenso che deve essere dato, caso per caso, dal Ministero delle Finanze.

Pertanto sia per la presentazione delle domande che per le istruzioni del caso gli interessati debbono rivolgersi all'Unione (Ufficio delle Assistenze Sociali via Bellacorta 19) dalle ore 8,30 alle 10 portando le generalità e l'indirizzo del destinatario.

Cronaca religiosa

Pasqua delle battaglie. - Oggi domenica, nella chiesa di San Giuseppe avrà luogo la giornata del ritiro delle impiegate in preparazione della Pasqua. Alle ore 9, ritrovo al Meloncello.

Assoggettamento ai contributi
dell'indennità di carovita

L'Unione Industriali comunica alle proprie associate che, in ottemperanza a quanto disposto recentemente dalle competenti Autorità, le indennità di cui all'accordo 26 novembre 1942 XXI corrisposte ai dipendenti nel mese di novembre u. s., dovranno essere considerate salario a tutti gli effetti e quindi vanno assoggettate a tutti i contributi di legge e di contratto.

Obbligo della consegna
dei documenti di lavoro

L'Unione Industriali ricorda alle proprie associate l'obbligo di rilasciare ai dipendenti licenziati i libretti e i documenti di lavoro, all'atto della cessazione del rapporto, per evitare con una consegna ritardata, che gli stessi si trovino nell'impossibilità di trovare un'altra occupazione.

Segnalazione dei sinistri
subiti dalle aziende sinistrate

Le aziende industriali che siano state sinistrate a seguito dell'incursione aerea del 22 marzo scorso sono invitate a farne comunicazione con la massima urgenza alla Unione Industriali (Via Bellacosta 3), dando le maggiori possibili notizie sui danni subiti.

Società Medica Chirurgica. - Martedì 4 nell'Aula di lezione della Clinica Dermosifilopatica, in via S. Vitale 30 alle ore 18 avrà luogo l'adunanza della Società Medica Chirurgica.

Il calendario dei conferimenti
all'ammasso della lana

L'Ufficio degli Enti Economici dell'Agricoltura comunica ai produttori e comunque detentori, che la lana della prima tosa 1944 e precedenti, dovrà essere conferita all'ammasso nelle località nei giorni indicati dal seguente calendario, stabilito dall'Unione Agricoltori. Le operazioni di ritiro si effettueranno dalle ore 9 alle ore 12.

Castenaso aprile 3 e 4; Medicina 5, 6 e 7; Budrio 10 e 11; Molinella 12 e 14; Minerbio 13 e 19; S. Pietro in Casale 21 e 22; S. Giovanni in Persiceto 26 e 28; Savigno 26; Castenaso maggio 3, 4 e 5; Porretta Terme 9 e 10; Vergato 12 e 13; Castiglione dei Pepoli 15 e 16; Fontanelice 22 e 23; Castel del Rio 24; Pianoro 29 e 30; Monghidoro 31 e giugno 1; Monterenzio 3; S. Benedetto V. Sambro 5 e 6.

Si rammenta che in conformità al D. M. del 19-4-1941 è fatto obbligo di conferire l'intera quantità di lana prodotta. Si avverte inoltre che è stato disposto un rigoroso controllo e coloro che non adempieranno a tale obbligo saranno denunciati all'Autorità giudiziaria competente.

Tasse per autoveicoli

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica che hanno avuto inizio le riscossioni delle tasse automobilistiche per il bimestre aprile-maggio 1944; per ottenere il nuovo bollo è necessario restituire il vecchio.

Avverte inoltre che tutti i proprietari di autoveicoli per trasporto merci, della portata superiore a q.li 1,50, nell'atto del pagamento della tassa di circolazione, debbono presentare in visione la quietanza rilasciata per la costituzione del deposito cauzionale sulla tassa dagli autotrasportatori di cose, eseguito presso il competente Ufficio del Registro.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 9-12 e 15-18, domenica 9-12

Dott. L. FINELLI
Specialista
Ostetrico ginecologo
Trasferito in Via Coltelli N. 15
Riceve: 9,30 - 12, 16 - 18 tel. 23363

Dott. F. PIPERNO
MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorie
Ore 10-12 e 16-18
Bologna - Via d'Azeglio n. 32

Prof. T. GUERRIERI
specialista in malattie
Genito urinarie, Veneree, Pelle
IMOLA (recapito stabilimento)
Via Emilia 76

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Cura medica. Rich. opusc. gratuito
Dott. SCHIBUOLA
Recapito di sfollamento
S. PIETRO IN CASAL

Ghibli

Nella primavera il cielo era tutto comparso di chiara cenere. Un vento veloce si azzuffava, a tratti, con le chiome alte delle palme. «Brutta giornata, oggi», diceva il portiere dell'albergo, crollando il capo «brutta giornata». Noi non comprendevamo perchè. Le grandi strade di Tripoli erano ancora deserte: soltanto qualche musulmano, in tuta bianca, camminava agile sui marciapiedi.

«Oggi ghibli» mormorò dentro i denti l'autista, mentre salivamo in vettura. Noi vedevamo soltanto, dalla macchina in corsa, un rado spiumar di chiome sopra i palmeti della città, e tra le siepi d'alberi che incoronavano, poco fuori — nell'oasi verzicante —, le pingui tenute e gli orti e le concessioni. Guardavamo le spalliere frangivento, i posti tra le piane docili, impeluriate di verde; le siepi spinose e spesse, gli snelli ed alti e tremuli eucalipti del color dell'ulivo. Ed ulivi davvero, e frutteti, e rettangoli d'ortaggi doviziosi: una sagra tutta feconda d'abbondanze. «Mancava l'acqua» ci spiegava un nostro compagno di viaggio, pratica guida «e la tiriamo su dal sottosuolo; bisognava trattenere la polvere che il vento si porta via, ed abbiamo piantato tutti questi legni».

L'automobile andava velocissima sulla grande strada. Era un bel motore taciturno; ronfava adagio, senza disturbare. E così noi parlavamo, mentre il sole veniva su, enorme, caldissimo nel caldo cielo; e intanto l'orizzonte si mutava, accettando sempre di più i segni arsi d'una terra senza ristoro. Ondulava, la strada, entro dune dolci e distese, e l'erba si schiariva, s'ingialliva, s'induriva, s'interrompeva. Piante grasse di aloe seminavano quei pratici di piccoli punti verdi, e parevano granchi o ragni smisurati che dormissero beatamente nella calma.

Alcune nuvolette, come di polvere di gesso, tremavano sulle tonde creste, stracche e vogliose di tornar giù, di starsene tranquille in pace. Era il vento che cominciava a battere sulla terra: un vento che, a poterlo vedere, sarebbe apparso tutto riccioli matti ed ingrovigliati. Quelle nuvole impolverate, man mano che si procedeva verso l'interno (e il motore della grande auto ronfava in obbedienza assorta, come il pigro e lieve sonno d'un gatto), crescevano e si gonfiavano, arrossandosi sopra una terra tutta chiazze e scottature, tormentata ed antica, indifferente.

«Questo è il ghibli» diceva la nostra guida, e ci raccomandava d'abbottonarci bene. «Ma che» soggiungeva: «tanto è inutile. La polvere, vedrete, passerà dappertutto».

L'auto tuffò il muso dentro la polvere; dovette rallentare l'andatura; a tratti non ci si vedeva neppure più. In certi momenti, su quella terra smisurata e muffita, le piccole s'increstavano e ballavano verso di noi come i marosi nell'ora che precede il fortunale. Tutto era giallo e movimentato: rivoli di polverume salivano verso il sole, alti e impennati, ed ogni punto si spostava e si frangeva, mobilissimo, irrequieto. Il nostro era divenuto il gioco di una carlinga matta dentro una forza di nubi incombattute col vento.

Il ghibli non scherzava. Gli occhi cominciarono a bruciarci, un molesto pizzicore ci tormentava le narici. Già un piccolo strato di polvere s'era adagiato e riposava dentro le nostre orecchie: era una polvere sottilissima, stillabrata con diligenza esemplare.

Tardammo correggere in che l'un par d'occhiali. La campagna era deserta. Sulla volubilazza passava e rimbalzava il vento, sbattava gli sportelli, le chiuse dei fabbricati rustici, batteva insistente contro le pareti delle ville coloniche, piegava e biliceva le sottili e tutte d'autorità degli eucalipti e vi suscitava. Era una nuova, altalena di tuffi e di strane piccole fo-

Tornavano in alto: tre uomini carichi di grandi fascio erano accosciati a sottovento avevano basso il mento il suolo.

sione, su o gli occhiali, ma esecutivo in una celluloide munite à le turchina, si le cui aperido, le case ci la sottrai il cobalto e la ter-

L'assa le nuvole incenerite impo ratto, di masticar bolo dall tutta la faccia e cl sciamo ata di polvere, e degli abiti s'era-no orlate di chiaro, pur dentro la macchina chiusa, e sentivamo quella polvere dentro le scarpe, fra i capelli, sotto l'orlo delle unghie, dappertutto: il quadrante dell'orologio dentro il vetro; s'era fatto tutto grigio: una inquietante prurigine ci tormentava.

La macchina procedeva; nessuno parlava più per non colmarsi la bocca di quella terra impalpabile ed arsa. E il vento soffiava sempre di più, cimava le grandi dune, le arrotondava e le spingeva adagio nel suo gioco smisurato. Noi pensavamo intanto al prodigio che stava nascendo sopra quella terra deserta, alla volontà umana che su quella mobile polvere senza pace ancorava la vegetazione, dirompeva le fiumane atmosferiche, suscitava le bolle dell'acqua nascosta, portava in tanti luoghi la vita. Laggiù, dietro l'orizzonte, erano vivi i villaggi nuovi per i pionieri della fanteria contadina. Fuor di dubbio il lavoro dei proletari italiani, taciturni e tenaci, avrebbe vinto il deserto, avrebbe vinto anche il ghibli di cui in quel momento le famiglie, trasportate in colonne d'autocarri sopra il nostro stesso percorso, stavano sopportando la minaccia.

Così pensavamo, e ci venne voglia di fumare. Anche le sigarette erano intrise di impalpabile terra. Le buttammo, e buttammo via gli occhiali turchini che ci stavano intossicando d'ottiche convulsioni, e ci accorgemmo che in fin dei conti il vento e la polvere e l'abbagliante sfarinatura di tutto il cielo erano cose di casa, facili, comuni, consuete: momenti quotidiani d'un'Africa senza romanzo.

Di là da un poggio apparve l'agglomerato bianco del villaggio Marconi: grandi rulli ne livellavano la piazza, ed una squadra di muratori stava buttando giù l'armatura della facciata della chiesa pur mo' compiuta; le case stavano tranquille tutt'intorno, ed il vento vi mulinava frammezzo con un gioco da temporale di maggio.

Nasceva tutto un paese, in quel momento e in quel luogo, a gran dispetto del ghibli. E già s'avvertiva il rombo degli autocarri in arrivo sopra la grande strada.

Leon Cominì

UN CENTRO DI CULTURA E DI VITA

Gli splendori dell'Archiginnasio non spenti dal soffio della barbarie nemica

Da una innocua americanata di quarant'anni fa al maledetto crimine dei nostri giorni - Giusto orgoglio di Bologna per l'universalità del suo studio

Pubblichiamo questo ultimo scritto di Albano Sorbelli come reverente omaggio allo studioso troppo presto scomparso e come una solenne condanna ai terroristi che hanno distrutto un centro di civiltà e di studio che dal Sorbelli fu per tanti anni quasi una ragione di vita.

Ai primi del novecento il Queen, celebre professore di medicina, era a capo di una delle più grandi università degli Stati Uniti, e presiedeva di tutte le associazioni mediche della confederazione statunitense: insomma il presidente dei presidenti. In Europa per una tale carica sarebbe stato necessario un bellissimo campanello, magari dorato (si ricordi la sentenza, in materia, del marchese Colombi); ma in America il campanello non usa: c'è, per il presidente delle accademie e delle assemblee, il martello; e di martelli, e seconda della maggiore o minore importanza delle assemblee, ce n'è di veri! metalli, spesso preziosi o impreziositi con particolari ornamenti.

I martelli di Queen

Il prof. Queen ebbe una idea originale: volle due martelli di legno (due, nel pericolo che, per il troppo frequente uso presidenziale, uno venisse presto a logorarsi); ma di legni specialissimi e strettamente riferentisi alla materia medica, che egli in sommo grado rappresentava. La scelta dei legni, dopo un lungo studio, venne da lui finalmente decisa e messa in atto, non importava che i legni fossero lontani e difficili ad ottenersi.

Intorno al 1910 si presentò all'Archiginnasio infatti il prof. Queen, accompagnato dal collega suo in rettorato prof. Puntoni; e dettomi delle sue presidenze e dei martelli, chiese senz'altro che gli dessi un pezzetto di legno del Teatro anatomico.

Aveva infatti stabilito che i legni dei due martelli derivassero da fonti celeberrime: uno dall'albero di Ippocrate, che si trovava (e forse si trova) a Cos, nell'arcipelago greco vicino alla costa dell'Asia minore; e l'altro dal Teatro anatomico dell'Archiginnasio: del medico più celebre dell'antichità, e dal centro più famoso degli studi. Senza pensarci un momento, aveva attraversato l'Atlantico, erasi recato in Grecia e dall'albero attribuito all'età di Ippocrate e da lui, sembra, pianiato, aveva potuto ottenere un ramicello che serviva al suo scopo.

Dopo la Grecia, veniva a Bologna, sede dello Studio famoso in tutto il mondo. Per consiglio dello stesso Puntoni, e col permesso del sindaco, trasse dall'interno dell'impalcatura, un pezzetto d'asse e lo consegnai al prof. Queen. Ne fu felice. Nessuno, disse, potrà mai possedere due rarità e preziosità di questo genere, nessuno legni più meritamente famosi! Contento, orgoglioso, ripassò l'Atlantico e tornò, con autorità raddoppiata, a presiedere le sue assemblee.

Dell'Archiginnasio, vittima illustre dell'ira nemica, Bologna va giustamente orgogliosa. Giustamente, perchè quella di Bologna è la più antica università (archiginnasio vuol dire appunto scuola superiore) di quelle di Europa, e a più ragione di fuori dell'Europa. L'università bolognese infatti risale lontano alla fine del sec. XI e già fin dal secondo decennio del sec. XII, nel 1119, Bologna vantava l'appellativo di «dotta» nelle leggi, come ci attesta un poema del tempo, sulle gesta di Federico Barbarossa. Il che significa che fino da allora Bologna possedeva un centro di scuole giuridiche e aveva raggiunto una fama nota a tutti, specie alla Germania. Il palazzo dell'Archiginnasio, costruito intorno alla metà del sec. XVI con ampiezza di vedute e largo decoro, veniva, anche per la sua magnificenza a costituire una consacrazione dell'antica gloria, che volevasi (e per alcun tempo si fece) rinfrescare.

Ed è appunto per questa tradizione insigne di cultura universitaria, che i forestieri, appena giunti a Bologna, per prima cosa visitavano l'Archiginnasio «antico», come è chiamato in tutte le guide straniera, a cominciare dal Baedeker, volendosi forse con quello «antico», distinguere questa sede centrale storica, dall'attuale sede dell'Università nel palazzo dell'Istituto in via Zamboni. E tutti questi stranieri uscivano dall'Archiginnasio ammirati e commossi, e più che mai interessati, perchè negli stemmi dipinti a migliaia su quelle pareti avevano spesso trovato il ricordo di un loro antenato, o di famiglia con la loro lapide, o della città o del paese da cui essi derivavano; ed erano soddisfatti che in Bologna, asilo per eccellenza del diritto e degli studi, anche i loro connazionali fossero accorsi, insieme a rappresentanti di ogni paese d'Europa e talora anche di altri continenti.

I settemila stemmi

L'Archiginnasio divenne in tal modo il blasonario della cultura europea, oltre che italiana, nei suoi settemila stemmi a iscrizioni, che vanno dalla metà del sec. XVI a tutto il sec. XVIII: raccolta caratteristica, unica al mondo, varia per forme, modi e colori.

Bologna ama il suo Archiginnasio (e potete immaginare l'attuale sgomento di chi scrive) perchè esso fu, sino a un certo tempo, il centro della cultura e anche della vita cittadina, luogo comunque tradizionale per le più alte manifestazioni della città, specie per il ricevimento di insigni missioni o per lo svolgimento di solennità straordinarie.

Nelle sue aule insegnarono i più grandi uomini dal cinquecento in poi sino a quando Napoleone non portò le scuole all'Istituto; nelle sue sale furono fatti ricevimenti sovrani. Nel suo cortile fu celebrato nel 1888 l'ottavo centenario dello Studio coll'intervento di rappresentanti di tutte le università del mondo, datesi convegno qui, presso l'antica madre.

Se per i secoli anteriori al XV il campo dell'insegnamento bolognese era il diritto, col secolo XVI prese particolare valore in indirizzi scientifica e in particolar modo la medicina. E allora assume il suo posto eminente il Teatro anatomico, che nei giorni scorsi è stato barbaramente distrutto.

Un piccolo teatro era stato fin dalla seconda metà del cinquecento formato nella stanza a sinistra dell'attuale, ma poi, per il grande concorso di pubblico alle funzioni, come allora erano chiamate, dell'anatomia ai primi del seicento si dovette adibire a teatro anatomico la grande sala del centro, assai più adatta. Il lavoro architettonico e ornamentale della nuova sala, tutta di legno di abete e di cedro, fu affidato ad Antonio Levanti, che compì con rara perizia e con ricchezza di motivi ornamentali la bellissima sala. Più tardi furono recati alcuni perfezionamenti, sino al principio del settecento. Tutto attorno girano i banchi a vari gradoni e disposti ad anfiteatro, per modo che gli scolari, anche i più lontani ed elevati, potessero facilmente vedere il cadavere posto al centro dell'aula, su un tavolo di marmo. In fondo la cattedra del professore, e più in alto altra cattedra in cui prendeva posto l'arcicancelliere dello Studio che per antico diritto era l'arcidiacono, oppure l'arcidiacono.

Medicina e astrologia

Alle pareti, in apposite nicchie, furono collocate le statue al naturale dei padri della medicina che sono Ippocrate e Galeno, e poi dei maggiori professori che insegnarono nello Studio Bolognese la medicina e la chirurgia. Fra di essi Mondino de' Liuzzi, che è il fondatore dell'anatomia, poi il Varignana, l'Aranzio, il Varolio, il Tagliacozzi, che primo scrisse un trattato sulla plastica facciale (già nel cinquecento!), che da poco è salita a tanta importanza, il Fracassato e sopra gli altri il Malpighi che del suo nome riempì il secolo XVII. Più su sono (devo ormai disgraziatamente dire erano) dei busti per essi di valenti medici che dedicarono l'opera loro alla scienza e non di rado compierono l'anatomia nello stesso Teatro.

Il soffitto, magnificamente sparitto, aveva nel mezzo Apollo citaredo, che come capo delle Muse è anche promotore di tutte le discipline, e bene si intona colla «universitas»; e tutto attorno costellazioni fra cui le più note dello zodiaco, sul significato delle quali si intratteneva il Loreta. Le stelle, nella tradizione medica che arrivò sino al cinquecento e procedette anche oltre nel secolo seguente, avevano una particolare influenza sulla vita umana e sul suo destino; e perciò in tutte le università insegnavasi, accanto alle discipline più spiccatamente mediche, l'astrologia.

Selvaggia offesa

La Cappella dei Bulgari, che prendeva il nome dalla curia dell'antico giurista e scolaro di Irnerio, il dottore Bulgaro, e dalla chiesa che lì prima esisteva detta dei Bulgari, era un vero gioiello: per i suoi ori, per i suoi fasci di cornici, per i magnifici affreschi che parevano stati dipinti il giorno innanzi, tanto erano ben conservati, di Bartolomeo Cesi, rappresentanti la vita della Madonna e recanti parecchie figurazioni tratte dal Vecchio Testamento, e altre allegoriche.

Recentemente, in seguito al Concordato del 1929, la cappelletta aveva ripreso la sua antica funzione di cappella dello Studio, e perciò al cominciare dei corsi universitari vi si diceva la messa cosiddetta dello Spirito Santo; e i professori tutti dell'Università ricevevano l'estrema benedizione in essa cappella, dove la cerimonia, pur semplice, acquistava, per il luogo una solennità commovente e grandiosa.

Ora l'Archiginnasio e in particolare il Teatro anatomico, la cappella dei Bulgari e le sale attorno dedicate alla dottrina e alla cura dell'umanità sofferente, contro ogni senso di civiltà, sono stati miseramente colpiti. Ci è da vero da dubitare che presso gli offensori sia mai esistito il concetto di quella «humanitas», di quella idealizzazione della dottrina e della conquista scientifica, che per natura sua è universale e fatta a beneficio di tutti e per la quale si è da tanti secoli lavorato!

Nel soffitto della cappella dei Bulgari una grande figurazione rappresentava due donne allegoriche che si abbracciano; e sotto c'è l'iscrizione: «Justitia et Pax osculatae sunt». Che queste parole di un monumento insigne, rese più sacre per la sua distruzione, illuminino il cuore dei responsabili e ripetano loro il monito: «Pace con giustizia».

Albano Sorbelli

Schmeling e Carnera festeggiati a Venezia

Dal ring all'agricoltura - Il gigante italiano però ha ancora dei piani sportivi

Venezia, 1 aprile

Sono stati ospiti delle autorità germaniche a Venezia i pugilatori ex campioni assoluti del mondo, Primo Carnera e Max Schmeling, due vecchi e provati amici che non hanno mai avuto occasione di suonarsele, nè sul ring, nè tanto meno fuori. Con questo atto di cortesia le autorità hanno inteso di dare un gradito svago all'ex campione germanico tuttora convalescente per le ferite riportate in guerra. Schmeling ha combattuto infatti per anni nella sua qualità di paracadutista.

Schmeling e Carnera sono stati intervistati dai giornalisti e dalla radio e hanno posato per un documentario, anche per dare una solenne lezione ai mentitori anglosassoni che di recente si sono ostinati a dare il pugilatore tedesco per morto. Interrogati, i due pugilatori hanno entrambi dichiarato di essersi dati all'agricoltura: Carnera nella sua tenuta di Sequals (Udine) e Schmeling nelle sue vaste possessioni della Pomerania. Ma mentre Schmeling ha detto di considerare chiusa la sua attività sportiva Carnera si ripromette, finita la guerra, di puntare sul campionato mondiale di lotta libera.

Nelle città martoriate mentre ancora infuriano i criminosi bombardamenti è ammirevole encomiabile il servizio dei Vigili del fuoco presenti ovunque (Foto Luce).

SCIENZA E TERAPIA

Sviluppi della lotta contro la demenza

L'invenzione di Jaureg e le esperienze di Fiamberti - Come agisce l'acetilcolina sui nessi associativi

La psichiatria è forse stata l'ultima delle scienze mediche ad aggiornarsi sulla conoscenza delle origini e delle cause delle malattie mentali e sui mezzi efficaci per curarle.

Abolito da un secolo il metodo inumano e irrazionale dell'immobilizzazione dei dementi, falliti o quasi i medicinali deprimenti ed ipnotici, dimostratasi poco efficace la suggestione, e non sempre applicabile la rieducazione al lavoro, la psicoterapia si dibatteva tra incertezze quando alcuni decenni fa il genio di Wagner Jaureg ideò e attuò la cura della demenza paralitica coll'inoculazione del plasmodio della terzana malarica. I felici risultati di sensibili miglioramenti e anche di guarigione conseguiti con questo metodo indussero gli scienziati nell'opinamento che le violente reazioni determinate dai ripetuti accessi febbrili provocassero negli elementi nervosi cerebrali profondi turbamenti capaci di ripristinare le loro comunicazioni e i loro ordinamenti. Si credette da prima che questo meccanismo di riordinamento funzionale stesse in rapporto colle alte temperature provocate dall'infezione malarica, e si esperimentò se determinando l'ipertermia con altri mezzi o sostanze ne derivasse eguale effetto, ma le prove fallirono. Si pensò ancora che l'efficacia della cura malarica stesse in rapporto con il turbamento sanguigno circolatorio ed umorale coincidente colle elevazioni termiche, ma anche questa ipotesi non resistette agli appunti critici.

L'opinione medica si è venuta successivamente orientando verso un altro elemento o fattore e precisamente sul violento scuotimento o shock subito dal sistema nervoso centrale ad opera di una violenta reazione terapica. Si è così inaugurata il metodo della shock-terapia per mezzo dell'introduzione attraverso le vene di speciali sostanze capaci di determinare vivacissime reazioni e persino forti convulsioni, e si è potuto constatare che sensibili benefici si potevano conseguire in determinate malattie mentali, pur attraverso manifestazioni non del tutto innocue per i malati.

Fra queste sostanze provocatrici pare che l'acetilcolina sia la più innocua e la più efficace per curare la demenza precoce, se dobbiamo prestar fede alle esperienze del Fiamberti di Varese. Questi ha comunicato all'Accademia lombarda che se si inietta l'acetilcolina a forti dosi in dementi precoci da meno di un anno di malattia, si può conseguire la remissione totale del male nel 78 % dei casi, mentre che, nei casi più inveterati, la guarigione si ottiene in percentuali molto inferiori e progressivamente degradanti.

L'importanza della comunicazione del Fiamberti, già notevole per i risultati terapeutici, si accresce dal lato dottrinale e scientifico, perchè gli ha dato lo spunto per un'interpretazione, geniale se non definitiva, del meccanismo di azione dell'acetilcolina.

L'acetilcolina non è una sostanza estranea alla composizione del sistema nervoso, chè anzi la sua presenza è accertata nelle terminazioni nervose e nei prolungamenti delle cellule nervose, sicchè la si deve considerare come un mediatore chimico della conduzione nervosa.

Il sintomo primitivo della demenza precoce consiste, secondo Bleuler, nel rilassamento dei nessi associativi. Le associazioni, egli scrive, perdono il collegamento dei mille fili che guidano il nostro pensiero; la demenza precoce li interrompe, e il risultato del pensiero diventa insolito e falso nella logica.

Questo scompaginamento non è inverosimile, ritiene il Fiamberti, che dipenda da deficenza di acetilcolina che normalmente regola la conduzione dello stimolo nervoso.

Secondo queste veduta, che attendono il consenso e la conferma di esperienze scientifiche, più che nello shock l'efficacia della cura sarebbe da ricercare nell'apporto di uno stimolo chimico indispensabile all'equilibrato funzionamento del cervello.

Dott. G.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso Si ricevono tutti i giorni meno i festivi dalle 7,30-12 e dalle 14-17 presso

Unione Pubblicità Italiana
Via Indipendenza 19-21 pianoterra
Telefono 20-003

Avvisi d'indole commerciale
L. 3,50 per parola

ACQUISTO libri recenti ovunque. Rivolgersi Libreria Forni, Galliera 18, Bologna. 26
AUTOTRASPORTO per 40 quintali Tolentino Bologna - cercomi. Telefono 30034. 2341
APPARECCHI Radio ripara accuratamente laboratorio Lodi, via S. Vitale 37 A. 302
ACQUISTANSI macchine da scrivere qualsiasi stato. Officina riparazioni tecnicamente attrezzata. Ditta prof. Giuseppe Mazzini - Agenzia Olivetti, telef. 275 Imola.
ACQUISTO da privati macchine scrivere, calcolatrici. Ippolito, 9, Stefano 10, Tel. 20000. 3726
AUTOMOBILE gommata anche senza permesso prenderebbe nolo importante ditta. Dettagliare. Scrivere Cassetta 18 X Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3734
AUTOTRASPORTI Castagnoli servizio per Firenze e Toscana, Viale Masini 26 Telef. 23503. 3464
AUTOCARRO - accetta carico fino 30 Q.li linea Padova-Mestre - telefonare 20-051. 3138
ACQUISTASI macchinario completo produzione marmellata, pomodoro o rilevasi fabbrica efficiente. Scrivere Cassetta 12 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3772
CERCO per rubino smalton con impianto metano e gommato portata dai 60 quintali ai 80 quintali. Scrivere Cassetta 17 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna.
CARTA da macero libri vecchi compero presso bucco, via Monticelli 3. 3284
ELEVATORI argani paranchi serrinace rapidamente Gandolfo Vendra. Servi 8, Firenze. 332
FIDOLO - Ottimo prodotto per la conservazione delle UOVA. Concessionario per BOLOGNA e provincia Ditta FERRIERI RUFFO, Via C. ALBERTO PIZZARDI 12. Inviando L. 10 vi sarà spedito campione di prova. 3380
FORME uomo donna seminove 9000 paia vendiconsi. Offerte Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3511
FOTOGRAFIA CAMERA via Toscana 44 - Tram 8-13 (nei pressi di viale Oriani). 1800
FRANCOBOLLI collezione compro vendo pago prezzi alti. Fantozzi, Fossato 2, Pericolo. 3778
FRANCOBOLLI per collezione, sciolti blocco vendo. Scrivere Cassetta 14 B Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3380
GROMETRA - perizie pratiche case sinistrate. Tiarini 4. 3536
LA COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' C.G.E. affettua nel suo laboratorio radiotecnico di via Francesco G, Bologna, riparazioni accurate e garantite per ogni tipo di apparecchi. 3444
LATERIZI ogni genere fornirei a imprese edili esclusi rivenditori. Cassetta 40 R Unione Pubblicità Italiana Genova. 807
MATRIMONIALE, studio tipo, altro usato, vende privato. S. Donato 4, Malagutti. 3600
MONGARDI Impagliatore Paniforti Mobili tipo sec. vende rimanenza. RISTORANTE De Freti 3.
ORTOFRIGOR, agente per Bologna, Modena, Ferrara, Brini Luigi, Aldini 78, Bologna. Officina riparazione frigoriferi. 3056
OFFICINA specializzata assume lavorazioni su rettifica - esterni - piani - torni revolver - filettatrice. Scrivere Cassetta 17 S Unione Pubblicità Italiana Bologna.
PRATICHE TECNICO - LEGALI per sinistrati da fatti di guerra. Denuncie danni, perizie, progetti, direzioni lavori per riparazioni e ricostruzioni. Ing. Dott. Carami (presso Studio Avv. Turilli) Via Rubbiani 2 Telef. 31-206. 402
PIANTE: viti, rose, frutti, pioppi, conifere, olmi e siepi. Rendasi Enasa e Agli - Via Crevalcore 86 - S. Giovanni in Persiceto (Bologna) Autorizzazione prefettizia 17905. 450
RECANDOMI a Milano - Torino - Genova - riceverei qualsiasi incarico di fiducia. Massima serietà. Scrivere Cassetta 3 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3827
SCIROPPI, prodotti per gelati, palettine legno neutro, sorbetta. Prezzi convenienti, Rossi, Unione 0. 3180
SINISTRATI: perizie, denuncie danni immobili, negozi, appartamenti eseguisce geom. Bernardi, Via S. Stefano 14. 3519.
SPAGO carta diversi spessori Kg. 2.000 e tela carta Kg. 6.400 vendonsi. Scrivere Cassetta 9 S Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3546
SODA SOLVAY - Acquistasi qualunque partita. Scrivere Cassetta 16 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3041
TRASLOCHI si eseguiscono camion q.li 10 - specializzati mobili - telef. 25-122 - Via Zamboni 70 A. 3630
TRASLOCHI trasporti con carri a cavallo e motocarro. Agenzia Monti, Goito 19, Telef. 20903. 2704
TETTI cemento armato smontabili SACCAI rapida consegna, Reggio Emilia, Lelio Orsi 5. 506
VENDO bustine polvere genicie originale moschicida zanzaricida Bellinzani, Gradizza, Ferrara. 3006
VENDESI blocco bottiglierie vetro piallo tipo Uni legno vite bachelite gr. 50-75-100-150. Scrivere Cassetta 20 A Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3646
VENDONSI quintali quindici vernice verde all'olio. Scrivere Cassetta 10 X Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3091.
VENDESI mobilio tutta attrezzatura contabilità Ufficio ed Prodotti chimici industriali. Scrivere Montorsi, Via Braglia Montecorona - Zocca (Modena). 3001.
VENDESI partita macchine seminuove collaudate utensileria postbellità locali. Scrivere Cassetta 11 V Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3590.
VENTILATORI elicoidali nuovi Marelli avvolgimento rame 220/42 consegna pronta. Scrivere Cassetta 17 X Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3827.

Camere mobiliate e pensioni
L. 1,40 per parola

A Coniugi distinti affitterei camera con uno cucina, Orioli 12. 3811
AFFITTASI - due camere a signora o signorina Chiesanuova preferenza se disposta impiegare francese o tedesco, Scrivere Cassetta 18 X Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3535
AFFITTASI camera mobigliata con bagno. Achillini 7, De Cesare. 3822
CONIUGI distinti cercano buona pensione famigliare. Scrivere Cassetta 8 V Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3710
FELLISARI, S. Stefano 11. 3810
INGEGNERE cerca camera bene arredata preferibile ingresso località Saragozza, Meloncello D'Aneglio. Scrivere Cassetta 8 A Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3808
PROFESSIONISTA cerca appartamento mobiliato signorilmente camera, salotto, bagno. Scrivere Cassetta 13 tt Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3725

Oggetti smarriti e ritrovati
L. 3,50 per parola

MANCIA ADEGUATA riportando cassetta legno contenente documenti impresa I.L.C.A.M. e personali Merlino con biancheria calzature compassi, regolo sec. al Sig. Ing. Carnevali Via Breventani 18, Bologna oppure Merlino, Viale Africa 41 Roma o Taranto Poligna (Chieti) smarrita sul treno Padova-Bologna il 28 scorr. ore 20 circa. Pregasi anche solo documenti indispensabili per impresa e per lavoro. 3686
SMARRITA Carta Annonaria Pane-Generi Minestra intestata Guermandi Loredana, mancia riportandola Famiglia Guermandi, Saliceto 115, Bologna. 3592

Domande d'impiego e di lavoro
L. 2,00 per parola

AGENTE agrario 32enne, esperto canapicoltore, viticoltore, frutticoltore ecc., competenza bestiame offresi periodo prova. Scrivere Cassetta 10 R Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3300
AGENTE con diploma offresi per dirigere azienda agricola con miti pretese. Agente Contini Giovanni, Rio Saliceto, Reggio Emilia. 3673
AUTISTA o aiuto Magazziniere offresi ditta o privati. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 14 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3763
CAMERIERA fine, stile cucito, offresi a distinta famiglia. Referenze. Recasi ovunque. Giovi, Calderini 1, Reggio Emilia.
CONIUGI media età, serie referenze, offronsi quali custodi villa. Donna anche aiuto lavori domestici. Scrivere Cassetta 15 B Unione Pubblicità Italiana Bologna.
CONTABILE lunga pratica commerciale, tenuta libri paga, partita doppia, occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere con cauzione presso azienda anche sfollata. Scrivere Cassetta 17 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3766
CONIUGI offronsi custodi villa vicinanze città. Referenze ottime. Galvani, Rialto 40. 3645
DATILOGRAFA fatturista lunga pratica ufficio, seria, volonterosa, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 12 B Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3731
DOMESTICO cameriere occuperebbesi ovunque. Scrivere Cassetta 4 V Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3043
DIPLOMATO 28enne cerca decoroso impiego. Scrivere Cassetta 8 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3326
GEOMETRA trentacinquenne volonteroso offresi ovunque anche come dirigente azienda agricola. Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3472
GOVERNANTE colta, distinta, referenze offresi. Vice madre o persona sola, qualsiasi residenza. Scrivere Cassetta 19 Z Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3748
IMPIEGATO tecnico, serio, attivo, conoscenza delle lavorazione, già capo gruppo aggiustatori, collaudatori, offresi per Bologna o Provincia. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3131
CERCASI domestico domestica abile cucina agricoltori dintorni Bologna. Scrivere Cassetta 2 B Unione Pubblicità Italiana Bologna 3048.
CERCASI agente agrario podere 13 ettari montagna, pratico viticolo, disposto trasferirsi sul posto. Scrivere o presentarsi venerdì Alberuzzo, Via Maggiore 12, Bologna. 3397
CERCASI interprete ottima conoscenza italiano tedesco, buona cultura. Rivolgersi F.I.M.O. Leandro Alberti 3 - Bologna. 3538
CERCASI ottima cuoca per famiglia sfollata villa campagna dintorni Bologna, indicare referenze controllabili. Scrivere Cassetta 18 G Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3128
CERCANSI lavoranti domicilio portafogli, che siano finite. Presentarsi in Mercatello (Prov. Bologna) Ditta L.A.M.A. di Lotta Alfredo. 3200
CERCO commessa cartoleria. Righetti, Fossato 3, presentarsi 14-15. 3500
CERCO lavoranti barbieri. SIVO, Musei 16. 3316
CERCASI provetto galattere per principale locale in Bologna. Rivolgersi Bar Berra - Ugo Bassi 3. 3479
CERCASI arrotonista, uomo o donna veramente capace, libera subito, retribuzione buona. Inviare offerte e referenze al Ufficio Disciplina Autoveicoli - Forlì. 3477
DATTILOGRAFA valore prova contabilità cerca studio ragioneria. Scrivere Cassetta 11 A Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3509
DONNA di servizio cercasi ore o tutto mezza giornata. Presentarsi Buonanni, Via Gandino 20 secondo ogni ora. 3504
DOMESTICA tutto fare sola, giovane, cercano coniugi. Ottimo trattamento. Rossi, Carbonesi 10. 3503
DOMESTICHE, cameriere bambinaie friulane vengono fornite: Labor, Valdirivo 19, Trieste. 144
FAMIGLIA sfollata cerca domestica specialmente brava cucina, ottime condizioni. Scrivere Bernardini, Lizzano Belvedere. 3296.
FAMIGLIA sfollata montagna cerca domestica venti-trentenne tutto fare. Referenze. Presentarsi Grafolito, Zamboni 20. 3750
FAMIGLIA sfollata villa vicinanze Bologna cerca donna servizio. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3304
FOTOGRAFO ritoccatore stampatore cercasi. Scrivere Cassetta 124, Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 710
FRESATORI per lavoro di notte cercansi per officina periferia. Indicare pratica, età, posti occupati. Scrivere Cassetta 18 V Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3078
INDUSTRIA assume trentacinquenne adibire portineria, telefono, occorre presenza, parola facile, istruzione adeguata, serietà. Indicare età, posti occupati, referenze, Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3250
LAVORANTE barbiere finito, cerco. Castiglione 97 - Cesari Nello. 3738
MEZZO SERVIZIO cercasi, cortispettivo piccolo appartamento semisotterraneo. Musei 17 (Sterlino). 3336
MOTORINI Elettrici - progettista costruttore veramente capace cercasi. Carriccio. Scrivere Cassetta 18 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3322
ODONTOTECNICO capace cercasi per Udine. Inviare pretese: Cassetta 12 R, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 334
OPERAIO nichelatore (pulitore) cerca piccola industria sfollata Vignola. Buon trattamento. Muratori, Panaro 4, Vignola. 3331
PERSONA sola cerca donna per faccende domestiche. Referenze. Scrivere Cassetta 12 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3479
PERSONA sola cerca fidata, capace governo casa 24-34 anni. Presentarsi Brighetti Marino. Ferrarese 100 dalle ore 18 in poi oppure giorno domenica. 3618
PERSONA sola 40enne cerca donne che circa, presenza, moralità, disposta dirigere casa. Scrivere Cassetta 3 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3470
PERSONA sola cerca donna sagace casa, tutto fare 28-35 anni. Scrivere Cassetta 19 G Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3240
PRIMARIA AZIENDA CERCA GIOVANE 25-28ENNE DOTTORE COMMERCIALISTA E RAGIONIERE LUNGA PRATICA TRATTATIVE COMMERCIALI E ISPEZIONI CONTABILI IMPIEGO SERVIZI ESTERNI. Scrivere CASSETTA 17 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA BOLOGNA. 3718.
RAGAZZINA quattordicenne Zaterina cerca profumeria Monti, Via Farini, vicinissimo ottimo rifugio. 3709
SARTORIA Meneghello cerca abili lavoranti a domicilio. Presentarsi dalle ore 13,30 alle 17 in Via Italo Balbo 40 A. 3203
SARTORIA uomo cerca abili lavoranti, lavorante apprendiste per lavoro interno e domiciliu. Cini, Via Marsili n. 2. 3720
SARTORIA uomo cerca lavorante, abili, moderni e regolare. Via Verde 7 - ditta San Vitale. 3564
VOLONTEROSA anziana sfollata Riccione cercasi. Scrivere Via D. Chiesa 19 Riccione, Piacentini e presentarsi giorno 12 aprile Bologna, S. Stefano 103. 3727.

Lezioni, conversazioni, traduzioni
L. 2,50

RECENTISSIME

Ulteriori norme restrittive per economizzare energia elettrica

X, 1 aprile

Il Ministro dell'Economia corporativa ha emanato, in data 31 marzo c.a., il seguente decreto:

Ritenuta la necessità, in causa del persistente andamento sfavorevole della situazione idrologica, di emanare nuove norme restrittive per disciplinare il consumo di energia elettrica, decreta:

Art. 1 - *E' vietato l'impiego di energia elettrica per il riscaldamento di ambienti, sia nelle private abitazioni sia nei locali pubblici e privati. Tale divieto vige anche per gli uffici civili e militari.*

Art. 2 - *E' vietato l'uso degli ascensori nelle case di sei o meno di sei piani. Nelle case aventi maggior numero di piani l'uso dell'ascensore è vietato per i primi sei piani.*

Art. 3 - *L'illuminazione dei negozi deve essere limitata ad una lampada di 25 watt al massimo per ogni trenta metri quadrati di superficie.*

Art. 4 - *Nel periodo dal 1° al 15 aprile 1944 il consumo dell'energia elettrica per il funzionamento di tranvie, filovie, e funivie urbane ed extra urbane non dovrà superare il 35 per cento del consumo complessivo del mese di gennaio 1944. Nello stesso periodo di tempo sarà sospeso il servizio tranviario e filoviario urbano nei centri con popolazione inferiore ai centomila abitanti.*

Art. 5 - *Nel periodo dal 1° al 15 aprile 1944 è fatto obbligo a tutti i consumatori di energia elettrica per uso industriale e artigiano di non superare il 30 per cento del consumo totale del mese di gennaio 1944. Per agevolare il raggiungimento di tale riduzione i consumatori di energia elettrica per uso industriale e artigiano devono sospendere il prelievo di energia elettrica per almeno due giorni festivi per settimana oltre a quelli nei quali è già attualmente in atto la fermata aventuale delle lavorazioni.*

Art. 6 - *Le disposizioni di cui all'articolo precedente non si applicano alle aziende che per uso industriale impieghino esclusivamente energia di propria produzione quando i loro impianti non siano collegati con reti di distribuzione. Le aziende che per uso industriale impiegano energia di propria produzione i cui impianti siano collegati con reti di distribuzione sono tenute all'applicazione di quanto disposto nell'articolo precedente e a mettere a disposizione delle imprese elettriche con le quali sono collegate l'energia resasi disponibile.*

Art. 7 - *Le disposizioni dell'art. 5 non si applicano ai treché agli stabilimenti che saranno specificati dalle competenti autorità, anche ai trasporti ferroviari, ai servizi statali (telefonici, telegrafici, radiocomunicazioni, radiotrasmissioni), alle officine del gas, alle aziende elettriche, agli acquedotti, agli impianti di raccolta immondizie, ai frigoriferi per derrate alimentari, ai molini, ai pastifici, alle centrali del latte, agli impianti di sollevamento d'acqua, agli impianti d'irrigazione, alla stampa dei giornali quotidiani. L'obbligo della sospensione del prelievo per due giorni festivi la settimana non si applica alle industrie a ciclo continuo che a giudizio delle competenti autorità non consentano sospensione senza pregiudicare la buona conservazione degli impianti o le lavorazioni in corso. Tuttavia tali industrie a ciclo continuo sono ugualmente tenute a conseguire la limitazione di prelievo di cui all'art. 5.*

Art. 8 - *Le giornate di sospensione del prelievo di cui all'art. 5 saranno determinate dalle imprese elettriche con i rispettivi utenti entro tre giorni dalla pubblicazione del presente decreto.*

Art. 9 - *Ai contravventori alle disposizioni del presente decreto si applica la sanzione dell'immediata sospensione della fornitura di energia elettrica per una durata fino a 15 giorni consecutivi.*

Le imprese elettriche hanno in ogni caso l'obbligo di sospendere immediatamente la fornitura di energia elettrica agli utenti che abbiano raggiunto i limiti di prelievo indicati all'art. 5.

Art. 10 - *Con successivo provvedimento sarà disciplinato il trattamento economico dello maestranze durante le giornate di chiusura delle aziende di cui all'art. 5.*

Art. 11 - *Il presente decreto si applica alle provincie del Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Emilia e della Romagna.*

Art. 12 - *Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni vigenti in materia.*

Art. 13 - *Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione e cioè da oggi 1° aprile.*

La denuncia delle materie tessili

di qualunque tipo e fibra

X, 1 aprile

Con decreto del Ministro dell'Economia corporativa, che entra in vigore immediatamente, è fatto obbligo agli industriali e ai commercianti all'ingrosso che detengono a qualsiasi titolo, materie prime, semilavorate e manufatti tessili di denunciare non oltre il 10 aprile 1944 XXII, al Ministero dell'Economia Corporativa, Ufficio centrale tessili tramite le rispettive Federazioni di categoria, le esistenze di merci alla mezzanotte del 31 marzo corrente anno.

La denuncia va compilata in duplice copia su prescritto modulo in distribuzione presso le predette Federazioni e presso le Unioni industriali.

Sono soggetti all'obbligo della denuncia anche i prodotti tessili che si trovino presso spedizionieri o viaggianti; per questi ultimi la denuncia incombe al destinatario della merce.

I prodotti denunciati devono essere iscritti nelle schede di carico e scarico del tipo unificato, predisposte dall'Ufficio del tessile, e stanno ad indicare le esistenze al 1.o aprile 1944-XXII. Rimane fermo, fino a contraria disposizione, il blocco delle merci denunciate.

Le merci assegnate e sbloccate prima dell'8 marzo 1944-XXII sono esenti dal blocco di cui al presente decreto. Ogni infrazione alle disposizioni impartite, è punita a norma del decreto legge 22 aprile 1943, n. 245.

Le materie e i prodotti tessili che essendo soggetto all'obbligo di denuncia non risultassero nel prescritto termine denunciati, saranno confiscati.

Il prezzo di vendita dei tabacchi

Roma, 1 aprile

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato comunica che a decorrere dal 1.o aprile i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi sono fissati come segue: *tabacchi da fiuto superiori* Lire 200 per chilogramma; prima qualità L. 175; seconda qualità L. 150; *trinciati*; serraglio Lire 800 per chilogramma convenzionale; macedonia L. 550 per chilogramma convenzionale; Dalmazia L. 500 per chilogramma convenzionale; *spunta-ture*; L. 220 per chilogramma convenzionale, prima qualità forte L. 200 per chilogramma convenzionale; seconda qualità L. 175 per chilogramma convenzionale; terza qualità L. 120 per chilogramma convenzionale; *sigari*: Impero L. 1500 per chilogramma convenzionale, Cavour L. 1300 per chilogramma convenzionale; Trento L. 700 per chilogramma convenzionale; Trieste L. 600 per chilogramma convenzionale; Fiume Lire 300 per chilogramma convenzionale; *Attenuati*; L. 400 per chilogramma convenzionale; virginia L. 400 per chilogramma convenzionale; toscani e mezzi toscani L. 320 per chilogramma convenzionale; *sigaretti*; branca L. 480 per chilogramma convenzionale; Dama L. 440 per chilogramma convenzionale; Avana L. 400 per chilogramma convenzionale Roma L. 280 per chilogramma convenzionale; *sigarette*; Serraglio L. 1000 per chilogramma convenzionale; macedonia extra L. 900 per chilogramma convenzionale; giuba L. 800 per chilogramma convenzionale; A. O. I. L. 750 per chilogramma convenzionale; macedonia Lire 600 per chilogramma convenzionale; nazionali L. 500 per chilogramma convenzionale; indigene L. 400 per chilogramma convenzionale; popolari L. 300 per chilogramma convenzionale; *Prodotti derivati dal tabacco*: Estratto di tabacco, tipo normale allo stato sciolto L. 10 al chilogramma; insetticida monital allo stato sciolto L. 11 al chilogramma; solfato di nicotina al 50 per cento in volume allo stato sciolto L. 100 al litro; nicotina allo stato sciolto al 100 per cento L. 250 al chilogramma; nicotina allo stato sciolto 50 per cento L. 230 al chilogramma; polvere insetticida L. 10 al chilogramma. I magazzinieri dei tabacchi hanno l'obbligo di chiudere la contabilità il mattino del 1.o aprile.

La nomina degli ispettori dei Fasci Repubblicani all'Estero

X, 1 aprile

Il Segretario del Partito, su proposta del delegato per i Fasci all'estero, ha nominato i seguenti ispettori dei Fasci repubblicani per i seguenti Paesi:

Francia: *Raffaele Grana*; Belgio: *Loffredo Morganti*; Olanda: *Luigi Retelli*; Bulgaria: *Guido Grazia*; Albania: *Edgardo Bonaccorsi*; Romania: *Renato Tozzi*; Giappone: *Mario Principini*.

I Commissari Federali della regione emiliana

X, 1 aprile

Il Segretario del Partito ha nominato i seguenti Commissari Federali:

Forlì: Dott. Giulio Bedeschi classe 1915, combattente sul fronte greco e sul fronte russo.

Parma: Dott. Pino Romualdi, classe 1913, combattente in A.O. e sul fronte greco.

Reggio Emilia: Ten. Armando Wender, classe 1914, combattente sul fronte russo.

Ravenna: Ing. Pietro Montanari, classe 1904, fascista ante Marcia, combattente guerra 1915-18.

Commosso tributo di onore alla salma del pilota Bonet

Torino, 1 aprile

Nella sede di un aeroporto piemontese sono state rese solenni onoranze funebri alla salma del capitano pilota Giovanni Bonet. Egli aveva trent'anni ed era nato da Ceppo Veneto di Conegliano. Era uno dei nostri migliori piloti da caccia. Capitano in servizio permanente effettivo, proveniva dal ruolo di complemento; era stato promosso per merito di guerra nella guerra di Spagna, dove fece parte della leggendaria squadriglia «Cucaracha». In questa guerra era stato presente nei cieli del fronte occidentale, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia e nel Mediterraneo.

La salma, portata a spalla dai suoi camerati è stata seguita oltrechè dai suoi famigliari, dalle autorità e da numerosi ufficiali delle forze armate germaniche. Tra le corone si notavano quella del Duce, del Sottosegretario all'Aeronautica, degli ufficiali e soldati della squadriglia dell'aeroporto. Dopo il rito fascista, le spoglie del valoroso capitano Bonet sono state provvisoriamente inumate nel cimitero locale.

L'arresto di un giudeo foraggiatore del senza Patria

Alessandria, 1 aprile

Recentemente il *Popolo di Alessandria* segnalava che l'avvocato ebreo Momigliano, in una vasta zona alle sue dipendenze, finanziava i cosiddetti «ribelli». Ora si apprende come costui e la «sua compagna» sono stati assicurati alla giustizia fascista repubblicana, a seguito di una brillante operazione fatta personalmente dal questore e dal commissario federale di Alessandria.

La furia nemica sulle popolazioni inermi

I Cardinali di Milano e Venezia visitano le zone colpite nelle ultime incursioni

Roma, 1 aprile

Nell'ultima incursione su Milano la furia nemica si è accanita, tra l'altro, contro chiese e santuari di sobborghi rurali, nei quali hanno trovato la morte inermi contadini, che tentavano di porsi in salvo in aperta campagna.

Il Cardinale di Milano si è recato ieri in visita dove più tragica si è abbattuta la distruzione del nemico, portando il conforto della sua presenza ad una gran folla di fedeli.

Il Cardinale Piazza ha visitato Mestre, percorrendo a piedi la zona colpita durante l'incursione aerea anglosassone, assistendo all'estrazione di alcune vittime e sostando in preghiera di fronte alle salme, che ha benedetto tra l'intensa commozione del popolo. Ha, poi, visitato la chiesa di S. Antonio e il luogo, ove è caduto il padre francescano Marcello, guardiano del convento mentre pregava nella chiesetta. Durante il terroristico attacco aereo furono anche colpite e gravemente danneggiate la chiesa dei francescani, a Marghera, alcune scuole, un asilo e il cimitero di Orlago.

LA GUERRA DEGLI ANGLOAMERICANI

Autocarro della Croce Rossa cannoneggiato a Cassino

Roma, 1 aprile

Gli anglo-americani hanno nuovamente violato le convenzioni internazionali nella zona di Cassino. Un autocarro della sanità si dirigeva verso Cassino il 24 marzo. La macchina era completamente dipinta di bianco con grande croce rossa ai lati e recava, inoltre, la bandiera della Croce rossa. La parte superiore dell'autocarro era coperta da una grande bandiera con la Croce rossa. Giunto a circa due chilometri dalla città, l'autocarro è stato fatto segno ad un violento fuoco di artiglieria. La macchina è stata colpita e distrutta.

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

PRIME VISIONI

La prima donna

Se vi piacciono i racconti a tinte forti, quei racconti nei quali si intrecciano amori disperati e candidi idilli, tentati omicidi (con pugnale) e duelli, ignobili azioni e sublimi sacrifici, questo film fa per voi: c'è — in più — un abbondante commento musicale (cantano Lina Pagliughi e Margherita Carosio), e un ambiente di qualche interesse fa da sfondo alla vicenda: il Teatro alla Scala, negli anni del primo Ottocento.

Occorre, però, sapere adattarsi a un certo andazzo teatrale, alle trovate grossolane, ai particolari insignificanti e di dubbio gusto: bisogna disporre di una eccezionale buonafede. Gli interpreti sono: Maria Mercader, Anneliese Uhlig, Marina Berti, Diana Torrieri, protagoniste generiche di una storia grossolana. (Ci riferiamo, si intende, all'edizione pellicolare). Il giovane Renato Rossi, ex campione di tennis, dispone di un troppo limitato bagaglio di espressioni. Irma Gramatica tratteggia un tipo di zitella aspretta con molta vivacità. Il regista Ivo Illuminati forse non se n'è accorto, ma il cinema è un'altra cosa.

e. b.

La tragedia del "Titanic,,

Il fatto fu di quelli che impressionarono il mondo intero. Ma gravamo al 14 aprile 1912, e nè le guerre nè le rivoluzioni ravevano scosso l'umanità. Se allora il grido di orrore si levò altissimo, ora è spento, sommerso nell'onda tempestosa di trentadue anni di storia.

Il dramma dalle quarantaseimila tonnellate del Titanic non può che impicciolire, scomparire agli occhi di chi vede e vive l'urto di intere flotte in mare e in cielo e di eserciti immani sulla terra. Per risuscitare dal profondo la nostra commozione sarebbe stato necessario rivelare una tragedia nella tragedia, una tragedia umana, eterna, che la storia non sommerge. Ma in questo caso il protagonista avrebbe mutato nome: non il Titanic inabissato inerte nonostante le sue macchine, ma persone vive, spiriti. Invece la tragedia è qui, soprattutto, del Titanic. Ora non diciamo che non ci commuove più, ma, insomma, che in trentadue anni ne abbiamo sofferto di più dolorose, di molto più dolorose.

La realizzazione scenica non sempre ci aiuta a ripatire del vero le angosciose immaginazioni di quell'aprile lontano. Ottimi sono, senza dubbio, molti dettagli, ma il quadro, nella sua interezza, non ci affascina. Della meravigliosa mole della nave, che sfidò i ghiacci anche se male glisse incolse, non ci è data mai una convincente visione d'insieme. Così il senso della tragedia è toccato quando il colosso (visto dall'interno) si piega sul fianco, ma non quando (visto dall'esterno) scia a picco.

vice

Il giorno 25 corr., dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, decedeva

Claudia Perodotto
ved. Bondi
di anni 71

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, NINO, ANNA ed ALMA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 13 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Biagio per il Cimitero di Villa Pianta.

Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.

Forlì, 26 Marzo 1944-XXII.

Imp. Pompe Fun. Pompeo Goberti, Forlì, via F. Biondo 5-C, Tel. 64-40

Nella barbara incursione del 22 marzo periva miseramente

Amedeo Montelli

Lo piangono la consorte AMELIA ROSSI, il padre, i fratelli UMBERTO, OLGA col marito rag. UMBERTO CONSENSI e LAURA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti che addoloratissimi annunciano pure la perdita della di lui zia

Maria Bonzi
ved. Barilli

perita assieme al nipote.

Le esequie avranno luogo alle ore 9 di lunedì 2 aprile nella Chiesa della Certosa.

Bologna, 1 aprile 1944.

Il 25 marzo si è spento serenamente, all'età di 82 anni,

Vittorio Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA TIBALDI, i figli: GUALTIERO con la moglie GIANNA SQUARZONI e la figlia LAURA, VINCENZO con la moglie VITTORINA BERNARDI, ONEGLIA col marito FLAMINIO de RUBEIS, GIANNI prigioniero negli Stati Uniti, la sorella FULVIA ed i parenti tutti.

S. Patrizio (Ravenna), Via Mameli, 2.

Bologna, Via Albertazzi, 6.

Il DIRETTORE della BANCA d'ITALIA e il PERSONALE della SEDE partecipano con profondo dolore la morte avvenuta improvvisamente del

RAG.

Lorenzo Maioli

Cassiere
della Stanza di Compensazione

Bologna, 1,o aprile 1944.

La famiglia del

PROF.

Albano Sorbelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa l'Emin. il Cardinale NASALLI ROCCA, il Podestà, il Magnifico Rettore, le altre autorità e rappresentanze, tutti i professori universitari e in particolare quelli della facoltà di lettere e filosofia, i soci della classe di scienze morali dell'Accademia delle Scienze di Bologna, la casa editrice Zanichelli e quanti presero in qualsiasi modo parte al suo grande dolore.

Bologna, 2 aprile 1944.

Nel cielo di Udine, a difesa della Patria, dopo aspro combattimento, è caduto, il 19 corrente il volontario di guerra

SERG. MAGG. PILOTA

Angelo Zaccaria

del 1.o Gruppo - 2.a Squadriglia Caccia, decorato di medaglia d'argento, di bronzo e di croce di guerra al V. m.

Straziati, lo piangono con fiero dolore, il padre GOFFREDO, la madre LUCIA ALBERANI, la sorella DINA col marito Rag. CARLO TRIOSSI, le zie ERMINIA e IDA, i nipotini, i parenti tutti.

Ravenna, 29 marzo 1944-XXII.

Il 31 marzo 1944 dopo lunga malattia, si spegneva

Osvaldo Tosi
di anni 54

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, il figlio OLINDO, la nuora ANNAMARIA, i fratelli, le sorelle, i genitori e parenti tutti.

Bologna, Via Fioravanti 23 e Baricella, 2 aprile 1944.

A tumulazione avvenuta, il fratello dott. GAETANO, le cognate, i nipoti e parenti annunciano la morte della loro cara

Maria Ungarelli

avvenuta in Calvenzano (Vergato) il 27 marzo u. s.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al grave lutto.

Bologna, 2 Aprile 1944.

ACQUA DI POZZO E DI CISTERNA" SOSPETTA DI INQUINAMENTO BATTERICO

Sono state segnalate, anche a mezzo della pubblica stampa, le difficoltà che si incontrano nell'esecuzione di analisi di acque provenienti da pozzi e cisterne, onde stabilirne la potabilità.

Effettivamente bisogna riconoscere che per ottenere una risposta sicura, che rispecchi lo stato attuale dell'acqua, non è sufficiente un sempre molto complicato prelievo ed una sola analisi. Spesso dopo una pioggia, l'acqua si inquina ed allora un nuovo esame batteriologico dimostrerà che germi, specie intestinali, si sono infiltrati nell'acqua precedentemente dichiarata «batteriologicamente pura».

Di qui la necessità di potabilizzare ogni acqua anche lontanamente sospettabile ad un inquinamento ed in genere in qualunque caso di sospetto, con un buon preparato a base di cloro attivo (AMUCHINA). Bastano minime quantità di cloro attivo per rendere l'acqua perfettamente sicura senza bisogno di ricorrere a complicate analisi batteriologiche. Si può risanare l'acqua infetta aggiungendovi prima dell'uso 1 o 2 gocce di AMUCHINA per ogni litro (1 cc. in 10 litri) e si evitano così malattie intestinali.

Dr. P. G.

Autorizzazione Prefettura Milano 37783 - 7-7-39.

CASSEFORTI
PER UFFICIO E CASA
CASSETTE PORTATILI
OMNIA PER UFFICIO
Via Monari, 1 - Tel. 24.011

Avvenimenti sportivi

Il campionato di calcio allo Sterlino

Il Bologna tenterà oggi di rendere la pariglia al Cesena

L'unica sconfitta nell'attuale campionato mirato il Bologna ha subito il 20 febbraio in Romagna ad opera del Cesena per un netto 5 a 0. L'insuccesso, per quanto abbia avuto più di una attenuante, rimane una pagina nera nel taccuino di marcia del rossoblu, che sono più che desiderosi di cancellarla al più presto. L'occasione non si è fatta attendere molto, poichè oggi, sul campo dello Sterlino, sarà di scena proprio il Cesena che, con i bolognesi, divide il primato del Girone A ed il cui termine appunto, con questa giornata, le parlite.

Il Bologna che quest'anno, per varie ragioni, non ha mai dato prova di reale potenza, dovrà dimostrare davanti al suo pubblico nella partita più difficile, di essere sulla via della ripresa. E che tale sia il desiderio lo dimostra il fatto che i dirigenti sono corsi ai ripari, richiamando nelle fila la giovane ala sinistra Guacci, mentre i giocatori di sono convenientemente allenati durante la settimana. Data la squalifica di Puricelli, non è improbabile che al suo posto giochi Busoni, mentre Sansone verrebbe arretrato a mediano.

Dal canto suo il Cesena, dopo la sconfitta di misura subita allo Sterlino ad opera dei Panigalesi, non ha avuto più battute di arresto e, di partita in partita, ha dimostrato un buon crescendo di forma e di rendimento poichè la squadra applica intelligentemente un «sistema» *sui generis* facendo giocare le due mezze ali alquanto arretrate. I suoi migliori atleti sono senza dubbio Romani, Trevisani, Fioravanti e Lucchi.

Partita delle più interessanti, quindi, con equilibrio di forze in campo e con la ferma volontà delle due compagini di affermarsi l'una per cancellare la brutta prova passata, l'altra di riconfermare il suo reale valore.

Le squadre dovrebbero giocare in queste formazioni:

Bologna: Vanz; Zerbini, Ricci; Malaccli, Marchi, Sansone (Testoni); Minelli, Biavati, Busoni, Nardi, Guacci. - Cesena: Fioravanti; Cazali I, Bonci I; Cmissoni, Lucchi, Bonci II; Romani, Trevisani, Zanelli, Ricci, Fantani III.

La partita avrà inizio alle 14,30.

Morabito batte Mascheroni nell'o riunione pugilistica di Legnano

Legnano, 1 aprile

Si è svolta una riunione pugilistica di cui ecco i risultati: *Pesi piuma*: Morabito (campione d'Italia) batte Mascheroni di Legnano al punto in 8 riprese; *Pesi medio leggeri*: Romano di Legnano batte Milandri di Forlì per abbandono alla terza ripresa; Sconfitti di Legnano batte Galavotti di Modena ai punti in 6 riprese.

Sul campo di S. Giovanni in Persiceto avrà luogo oggi, domenica, alle 14,30, una partita di calcio fra la squadra dell'O.N.D. Persicetana e l'O.A.E. di Bologna. Domenica prossima, 9 aprile, l'O.N.D. Persicetana opporrà la prima squadra del Bologna.

Gli allenamenti dei cestisti bolognesi

Ieri, nel pomeriggio, a S. Lucia si è svolto il preannunciato raduno-allenamento di pallacanestro. Sono intervenuti i giocatori nazionali Marinelli, Vannini, Bersani, Negroni, Ragnini già appartenente alle più forti squadre romane, i fratelli Mariani, Cherubini e tutti i giovanissimi della società, nonchè gli elementi del disciolto D. L. Ferroviario di Bologna e un numero folto di appassionati dello sport.

Si è deliberato di costituire due squadre, una per il campionato nazionale assoluto e una per la prima divisione di prossima attuazione.

Gli allenamenti avranno luogo il mercoledì e il venerdì alle ore 17; a detti allenamenti sono invitati anche i giocatori Girotti, l'olimpionico Dondi, Belloni, Faccelli F. e tutti gli altri elementi della Virtus B. S. Anche in campo femminile si stanno allestendo due squadre per i prossimi campionati.

Il Panigale per la partita a S. Pietro in Casale ha convocato per le ore 13,30 di oggi, domenica, sul piazzale della Casa del Fascio di Borgo Panigale, da dove avverrà la partenza, i seguenti giocatori: Masi, Tugnoli, Casini, Mantovani, Lorenzini, Parenti, Montanari, Bertuzzi, Vignoli, Giacobazzi, Rambaldi e Roveri.

LA RADIO

Programma del 2 aprile - Radiogiornale: ore 8; 13; 14; 19; 20; 23. - Trasmissioni musicali: ore 7,30: musica del buon giorno. 12,10: concerto d'organo. 15,30: trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: concerto di musiche di Brahms diretto dal maestro Bernardino Molinari. 17,15: orchestra Segurini. 18,20: Sestetto a plettro. 21,30: orchestrina tipica Canaro. 21,50: concerto di musica da camera. 22,25: canzoni. 22,40: musica operettistica. - Varie: ore 11,25: trasmissione dal teatro Malibran di Venezia: Adunata provinciale dei combattenti. 13,15: «Il pelo nell'uovo» (rivista), sesta puntata. 14,15: L'ora del soldato. 19,40: notiziario sportivo. 20,20: Le cento città d'Italia: Bologna. 21: Che si dice in casa Rossi.. 22,15: Rassegna militare. - Trasmissioni speciali: Per i territori italiani occupati (onda m. 420,8) ore 8,10. Notiziari in lingua inglese ed essiere (onda m. 420,8 e onde corte m. 15,27 e 21,41) ore 17,40. Notiziari per il sud e nord America (onde corte m. 15,27 e 21,41), ore 18,20.

Programma del 3 aprile - Radiogiornale: ore 7; 8; 13; 14; 17; 20; 23. - Trasmissioni musicali: ore 7,15: musica del buon giorno. 12,10: orchestra Rizza. 13,15: orchestra Segurini. 14,15: danze sulla 14,23: orchestra Zeme. 16: concerto sinfonico. 17,20: canzoni. 18,20: orchestra Angelini. 20,20: complesso Giovinezza. 23,15: orchestra diretta dal maestro Micelli. - Varie: 12: radiogiornale economico finanziario. 12,45: borsa. 17,10: Rassegna dei fatti e delle idee. 18: lezione di tedesco. 22,40: Il battistrada - tre atti di Carlo Goldoni. - Trasmissioni speciali: Per i territori italiani occupati (onda m. 420,8) ore 8,10. Per l'Europa sudorientale (onda m. 420,8) ore 11,20. Per il sud e nord America (onde corte m. 15,27 e 21,41) ore 18,20. - Notiziari in lingua maltese ed estere (onde m. 420,8 e onde corte m. 15,27 e 21,41), ore 17,40.

(continuazione dalla 2ª pag.)

Oggetti offerti o richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

ACQUISTEREI camioncino metano marciante portata 20 quintali. Scrivere Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3356
ACQUISTASI motoleggera (gommata eventualmente cambio con tedeschino cinque valvole, Olivetti doppio carrello quasi nuova. Scrivere Cassetta 11 K Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3573
ACQUISTEREI abito grigio, tinta unita sport semi nuovo, statura media. Fermo Posta Bologna Guizzardi Giovanni. 3705
ACQUISTEREI ottimo cavallo, finimenti, carro 4 ruote, possibilmente gommato. Spada, S. Mamolo 118. 2525
ACQUISTASI Ghiacciaia famiglia buon stato. Scrivere Cassetta 10 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3383
ACQUISTO autocarro veloce, gommato, portata 30-40 quintali. Scrivere Cassetta 8 X Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3805
ACQUISTO ballla topolino metano gommato, tandem donna, pianoforte verticale. Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 2206
ACQUISTO tre quarti volpi argentate occasione. Avv. Gandini, Telefonare 29227. 3752
ACQUISTO contanti anche se alimentata cucina economica normale, - altra capacità servizio 60 persone. Specificare dimensioni tavole e forni. Scrivere Cassetta 13 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3590
ACQUISTO contanti di presenza anche fuori Bologna scatolame latta bachelite qualsiasi tipo. Scrivere subito Cassetta 16 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3849
ACQUISTO fonoradio dischi - francobolli - soldi - collezione - libri - enciclopedia. Venturi, Via Odofredo 22. 3332
ACQUISTO, PAGANDO PREZZI AMATORE, VECCHIE CORRISPONDENZE RECANTI FRANCOBOLLI DUCATI ITALIANI NONCHE' IMPORTANTE RACCOLTA FRANCOBOLLI. AVV. GAETANO RUSSO - VIA LUOSI 11 - MIRANDOLA (MODENA).
AMMINISTRAZIONE Ferrovie dello Stato acquisterebbe subito motocarrozzella targata Forlì o Bologna. Indirizzare offerte Sezione Trazione D'Azeglio 35, Bologna. 3005
APRILIA a metano seminuova sgommata vendesi. Pasqualini Via Cipriani 66. 3116
APRILIA completa ottimo stato vendesi. Scrivere Cassetta 14 X Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3768
APRILIA quadro bianco - Topolino impianto Metano sgommate vendo. Scrivere Cassetta 30 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3619
AUTOMOBILE con motore grosse cilindrate e motore solo acquistasi. Dettagliare scrivendo Agenzia Trasporti Italia, Via Pisa 12, Bologna. 3343
BALILLA coupè 500 sgommata - preferibilmente a metano - se che se cattivo stato acquistasi. Scrivere Cassetta 10 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3667
BALILLA topolino metano o benzina cercasi. Scrivere Cassetta 14 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3776
BICICLETTA donna acquisto anche sgommata. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3701
BICICLETTA preferibilmente uomo cercasi gomme buone. Scrivere Cassetta 1 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3746
BAULI per sfollamento trasporto merce vendonsi. Simoni, Tolmino 30. 3710
CERCASI armadio frigorifero automatico portata quintali tre cinque. Scrivere Cassetta 8 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3342
CERCO macchine per maglieria n. 12-10-3 per 70 e 80. Indirizzare offerte Vitali, Via Berlio 7, Bologna. 3806
CERCO piccolo refrigerante elettrico per famiglia. Scrivere Albari, Lino 18. 3044
CERCASI motore fuoribordo da metri 1.50-2 e trapano elettrico usati, purchè vera occasione. Scrivere Cassetta 20 B Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3741
CERCO due cerchioni ruote Fiat 1100 per gomme Fiat 1500 misura 500x16. Telefonare 23500 ore 13-16
COMPRO motoleggera perfetta preferibile doglia motofurgoncino o carrozzella. Scrivere Manzari Medicina. 3589
COMPRO radio seminuova. Indirizzare Rizzoli, Mascarella 11, Bologna. 3671
COMPRO radio anche senza mobile. Scrivere specificando a Cassetta 10 P Unione Pubblicità Italiana. Bologna. 3442
CAMIONCINO 501 Fiat ottimo stato, impianto metano Weber vendesi. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3638
CARIOCA con rimorchio - portata minimo q.li 60 - preferibile con permesso circolazione - acquistasi. Scrivere Cassetta 16 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3629
CASSAFORTE SEMINUOVA cassa usate, sacchi stufa americana usati ferro, scansie armadio vetri vendesi. Via Porrettana 118. 3281
CERCASI bicicletta bimba 8-10 anni cambiasi eventualmente con ciclobabilia. Indirizzare Testoni, Via Fondè 60, San Lazzaro di Savena. 3704
CERCASI bicicletta donna, buon stato. Scrivere Andreoli, Zamboni 63, Bologna. 3690
CERCASI coperture dischi 165-400 - 135-400, Toscana 150, Bettini 3506
CERCASI Balilla vettura è camioncino purchè gommato et impianto metano completo. Scrivere Cassetta 18 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3670
CERCASI motoleggera preferibilmente D.K.W. contro Olivetti Studio 42 nuova oppure Radio Marelli nuova contanti. Scrivere Cassetta 18 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna 3469
CERCASI macchina maglieria 9-12/70. Vallini, via Montiselli 3. 3625
CERCO camioncino 900 metano motoleggera D K W. 176. Scrivere Cassetta 18 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3524
CERCO radio recentissime ognune anche con Filips 3 valvole 1939 versande differenza. Scrivere Cappellini, Altabella 18. 3369
COMPERO mobili usati letti ferro. Rialto 17 A. 3299
COPERTONI impermeabili tipo ferrovia, ottimo stato acquistansi. Scrivere Vitam, Castelmaggiore. 3256
DIVISA fanteria completa medie tarlia indossata poche volte vende Serri, Maggiore 90. 3062
D'ANNUNZIO tutte le opere - Istituto Nazionale Edizione 15 - carta Perugia - nuovo completo vendo migliore offerente. Scrivere Cassetta 1 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3480
FRESATRICE Biernatzki n. 2 completa di motore come nuova vendesi. Scrivere Cassetta 8 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3096
FOTOGRAFICA Rolleiflex 3,5 schermo giallo autoscatto, cavalletto, ingranditore universale 4,5 vendo. Offrirs Druiani, Villafontana. 3640
IMPASTATRICE, gramolatrice, forno elettrico per pasticceria acquistasi. Scrivere Cassetta 12 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3774
IMPRESA cerca decauville, compressore a due martelli, legname da ponteggio, Ponzi, via Canalino 20, Modena. 441
LEICA, Contax, Rolleiflex, acquisterei contanti. Tron, via Baldissera 6, Torino. 594
LIBRI, d'arte, rari, illustrati, vasi, compra-vende libreria, Cartoleria, 1, accontentando esigenze. 368
MATERIALE vario et rimorchio anche sgommato per 18 BL acquistasi. Scrivere dettagliando Agenzia Trasporti Italia, via Piave 12, Bologna. 3530
MODERNA radio telefunken 4 valvole, vendo a privato. Telefonare 29102, Bologna. 3643
MOTOFURGONE 500 cerchasi con riduttore portata 20 quintali. Scrivere Cassetta 4 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3184
MOTOLEGGERA oppure motocicletta 250 acquistasi. Meccanico Paoletti, S. Vitale 113 terzo. 3321
MOTOPOMPA Marelli trifase - 65 litri minuto - vendo. Rivolgersi Landi, Breccalandone 63. 3165
MOTORE Ford 8 litri completo vendo, Bassini, Autorimessa, via Monticelli, Bologna. 3637
OCCASIONE vendonsi poltrone americane, daschi, divisorie, nastrini, bambole, sala da pranzo del 900. Scrivere Cassetta 9 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3750
OCCASIONE privato vende sala pranzo moderna, usata. Telefonare 32-122. 3363
OCCASIONE vendo privati, biancheria casa, tappeto annodato mano usati, quandri diversi autori, sopramobili. Scrivere Cassetta 9 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3014
PARRUCCHIERE SIGNORA cerca macchinario, specchi, poltrone, accessori, divisori. Indirizzare offerte DONATI Via Toscana 104 Bologna. 3715
PELLICCIA usata agnello, capretto, coniglio acquisterei. Zanetti, S. Stefano 42. 3748
PIANOFORTE verticale marca estera, macchina portatile Olivetti, orologio a pendolo vendo. Borghi, Vittorio Veneto 20. 3486
PRIVATO vende matrimoniale e sala pranzo come nuove. Scrivere Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3636
PROIETTORE d'officina - 10 ingrandimenti anche usato purchè ottimo stato acquisto. Marca, caratteristiche. Scrivere Cassetta 8 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3658
QUADRI antichi compero. Inviare offerte dettagliate, Cassetta 16 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3429
RADIO trionda Philips 7 valvole vendo, Malaguti - Via Saliee 24, Borgo Panigale. 3815
RADIO modernissima - lussuosa camera letto usata vendesi Carso 9, 1.o piano lato

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 81 - Bologna
AMMINISTRAZIONE
Via Saccozzi n. 2 - Tel. 24128 - 23810
REDAZIONE - Tel. 23618 - 23619

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
4 Aprile 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-000
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Conc. 10
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 8 - Necrologie L. 15 - Ordinate L. 18 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato + Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-008 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 120 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 — Numero arretrato L. 0,60

STRENUA RESISTENZA TEDESCO-ROMENA

La strada di Jassy sbarrata

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nella Bessarabia centrale - Le guarnigioni di Tarnopol e Kovel infrangono ogni tentativo nemico - Convoglio angloamericano decimato nel Mediterraneo

Berlino, 3 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate ha comunicato in data 1° aprile:

Nel corso di duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende, la battaglia difensiva prosegue, nel settore meridionale del fronte orientale, tra il corso inferiore del Bug norainо e la zona a sud-ovest di Proskurov, presso Stahislau, nelle vicinanze di Tarnopol e nel distretto di Brody. I bolscevichi hanno qui subito ulteriore perdite ed hanno perduto 30 carri armati e 20 pezzi di artiglieria. In questi combattimenti si sono particolarmente distinte la 336ª Divisione di fanteria di Hessia, della Sassonia e della Marca Orientale al comando del generale di divisione De Saiengro Grabbe, come pure la 278ª Brigata di cannoni semoventi. Il comandante di un reggimento di granatieri colonnello Philippi, si è distinto per particolare audacia.

Nel presso e a nord di Kovel violenti attacchi avversari sono falliti. Malgrado la crescente resistenza nemica, contrattaccati dalle truppe tedesche hanno guadagnato ulteriore terreno.

Tra il Nipro e Tschussny potenti attacchi locali dei bolscevichi sono stati respinti. Una breccia è stata subito colmata nel corso di violenti combattimenti.

A sud di Pleskau i sovietici sono passati all'attacco con un forte impiego di carri armati e di apparecchi da battaglia. In accaniti combattimenti, i tentativi bolscevichi di sfondamento sono falliti. 18 carri armati avversari sono stati distrutti ed infiltrazioni locali sono state eliminate.

In Italia parecchie puntate nemiche nella parte orientale di Cassino sono fallite. Reparti d'assalto hanno fatto saltare in aria nidi di resistenza nemici. Depositi di munizioni sono stati incendiati ad opera della artiglieria tedesca.

Nelle tarde ore della sera del 31 marzo apparecchi nemici hanno sorvolato la parte occidentale della Germania.

Al largo di Terschelling navi scorta della marina da guerra tedesca hanno respinto, la notte scorsa, attacchi di motosiluranti britanniche contro un convoglio, affondando [illegible] in un totale di 4. Allo sbocco delle Bocche altre navi scorta hanno incendiato motosiluranti avversarie.

Nella lotta contro la flotta di rifornimenti angloamericani la marina e l'arma aerea tedesca hanno affondato, durante il mese di marzo 29 mercantili per complessive 156 mila tonnellate. Altre 31 navi, per un totale di 176 mila tonnellate sono state danneggiate mediante bombe o siluri. Si può contare sulla perdita di un grande numero di esse. Sono stati affondati inoltre 13 fra cacciatorpediniere e navi scorta, 2 sommergibili e 12 motosiluranti, 4 cacciatorpediniere e 15 motosiluranti sono state danneggiate in parte così seriamente da poter contare sulla loro perdita.

In data 2 il Comando supremo comunica:

Tra il basso Bug occidentale e il Nistro il nemico ha attaccato a nord-ovest di Beressovka, con forti contingenti di fanteria e corazzati. Le forze sovietiche sono state respinte dopo aver perduto 17 carri armati. Tra il Nistro e il Prut le truppe tedesco-romene hanno respinto anche avversari attaccanti. Un tentativo sovietico di forzare la strada per Jassy, mediante ripetuti, violenti attacchi, è stato frustrato.

Truppe bolsceviche, che tentavano di spingersi nella regione di Ziya, sono state respinte in contrattacchi. A sud di Proskurov e nel settore di Stanislav le truppe germaniche hanno guadagnato altro terreno in attacchi. Forti contrattacchi sovietici sono falliti. Durante queste operazioni si è particolarmente distinto il 504° reggimento granatieri al comando del colonnello Boekler.

Il valoroso presidio di Tarnopol comandato dal maggior generale von Neindl, ha respinto anche ieri nuovi attacchi delle forze bolsceviche.

I difensori di Kovel hanno mantenuto saldamente il possesso della città, malgrado rinnovati, violenti attacchi delle truppe avversarie. Anche a nord di Kovel forti attacchi sovietici sono falliti.

A sud di Pleskau il nemico ha nuovamente sferrato l'attacco appoggiato da forze corazzate e da apparecchi da battaglia. Durante gli ultimi due giorni sono stati distrutti in questa zona 90 carri armati sovietici. I combattimenti sono ancora in corso.

Dai fronti italiani non si segnalano combattimenti degni di rilievo.

Apparecchi da bombardamento e aerosiluranti germanici hanno attaccato, nella notte sul 1° aprile, al largo della costa dell'Africa settentrionale, un convoglio nemico fortemente scortato; 2 mercantili per 18 mila tonnellate sono stati affondati. Altre 10 navi mercantili, per complessive 63 mila tonnellate e un cacciatorpediniere, sono stati gravemente colpiti da far ritenere probabile il loro affondamento.

Ieri a mezzogiorno una formazione di bombardieri nordamericani, scortati dalla caccia, hanno sorvolato la Germania occidentale. In vari punti il nemico ha lanciato a casaccio numerose bombe che hanno provocato lievi danni e alcune vittime fra la popolazione civile. Una parte delle bombe è stata sganciata in territorio svizzero. Ventuno apparecchi nordamericani, per la maggior parte quadrimotori sono stati abbattuti.

La scorsa notte alcuni velivoli inglesi hanno effettuato voli di molestia sulla Germania occidentale e centrale.

Il Comando dell'esercito romeno diramа il seguente comunicato sulla situazione nel territorio orientale romeno:

Nella Bessarabia settentrionale le truppe germaniche hanno stroncato ad est di Obin attacchi nemici appoggiati da carri armati. Nella regione di Cernauti nessuna attività bellica di particolare rilievo. Fra l'alto Prut e il Liza le contromisure delle truppe romene sono proseguite durante il 31 marzo e si sono sviluppate con successo. Le forze bolsceviche che avevano raggiunto il giorno 1 Laryan sono state ricacciate in contrattacco sulle posizioni di partenza. Il tentativo avversario di aprirsi la via di Jassy nel corso di violente azioni è stato stroncato dalle forze romene e germaniche. Piccole infiltrazioni che il nemico era riuscito a realizzare sono state eliminate in contrattacco.

Nella Bessarabia centrale il contrattacco delle truppe germaniche, che hanno ricacciato il nemico verso nord, si sviluppa vittoriosamente.

In direzione del Nistro, nel settore a nord di Saracin e a sud di Radin combattimenti non degni di rilievo.

Nulla di nuovo da segnalare in Crimea e sulla costa del Mar Nero.

Nel settore meridionale del fronte russo, gli attacchi sovietici tra il basso Bug e il Nistro sono stati respinti. Le difese germano-romene hanno sventato tutti i tentativi di penetrazione nemici tra Nistro e Prut. Nella zona tra Proskurov e Stanislav continua a svilupparsi con successo il contrattacco germanico. Le ondate d'assalto bolsceviche si sono infrante contro la linea difensiva tedesca delle posizioni di Tarnopol. Anche la città di Kovel è tuttora in possesso delle truppe del Reich.

Nel settore centrale sono in corso violenti combattimenti a sud di Pleskau.

Sabato apparecchi nordamericani hanno attaccato il territorio della Germania sud-occidentale, con una formazione di bombardieri di proporzioni più modeste rispetto al solito, scortata da un numero assai elevato di cacciatori. I cacciatori tedeschi sono riusciti ad abbattere 21 bombardieri ed a danneggiarne altri assai gravemente.

Nella mattinata di ieri violenti combattimenti aerei nei cieli delle Alpi tra cacciatori tedeschi e formazioni di bombardieri nordamericani e la loro protezione di caccia. Gli apparecchi tedeschi mono e bimotori hanno attaccato i bombardieri nordamericani prima ancora che si avvicinassero ai loro obiettivi e nel corso dei primi scontri ne hanno abbattuto una dozzina. I bombardieri americani sono stati poi nuovamente raggiunti, da altre squadriglie di cacciatori tedeschi sopra le Alpi meridionali e sono stati così energicamente ostacolati che le loro operazioni sono state ridotte in modo sensibile.

Arretramento britannico nel settore di Carroceto

Sul fronte italiano, nel settore di Cassino, le truppe germaniche hanno continuato a rastrellare il terreno da residui gruppi nemici ed hanno notevolmente migliorato le loro posizioni difensive, in seguito agli attacchi effettuati [illegible] case trasformate dagli avversari in munitи capisaldi fortificati sono state conquistate ai margini dei sobborghi settentrionali della città e questo nuovo successo ha consentito di portare sensibilmente più avanti le linee dello schieramento tedesco.

Nella zona delle alture a nord-ovest di Monte Cairo sono stati realizzati utili progressi e nel corso di un accanito combattimento i granatieri hanno inflitto ai nordamericani perdite rilevanti. Fra l'altro sono stati distrutti due carri armati pesanti e un altro immobilizzato.

Anche presso Monte Marrone le forze della difesa germanica hanno respinto alcuni attacchi di contingenti neozelandesi ai quali sono state inflitte sensibili perdite. In tutti i settori si è intensificata l'attività delle opposte artiglierie; quelle tedesche hanno battuto con ottimi risultati anche le immediate retrovie distruggendo carriaggi e depositi di materiale bellico.

Sulla testa di sbarco di Nettuno vivaci attività di pattuglie. Puntate nemiche a sud di Cisterna sono state stroncate dalla reazione delle truppe di copertura.

Attacchi dei granatieri germanici ad occidente della via Casilina hanno ottenuto pieno successo. Varie postazioni di armi pesanti nemiche sono state distrutte. Puntate offensive di pionieri e guastatori sono state effettuate con esito favorevole anche a sud di Aprilia e nella zona di Cisterna.

Radio Londra in una trasmissione del pomeriggio di ieri ha ammesso che, in seguito alla forte pressione tedesca, le forze angloamericane hanno dovuto operare un ripiegamento presso Carroceto.

Come informa il comunicato germanico, navi nemiche per settantaquattromila tonnellate sono state affondate o gravemente danneggiate da aerosiluranti germanici, nel corso di un grande attacco contro un convoglio di rifornimenti di fronte alla costa algerina.

Successivi in più ondate, gli apparecchi germanici, nonostante la violenta reazione contraerea, sono riusciti ad infliggere duri colpi al convoglio. Oltre alle navi da carico risulta gravemente colpito un cacciatorpediniere di scorta la cui perdita è da ritenersi probabile.

CASSINO BALUARDO INVINCIBILE

La offensiva di Clark è un disastroso fallimento

Tokio, 3 aprile

Il *Nippon Times* in un articolo di fondo, mette in rilievo la ripercussione avuta a Londra dal fatto che l'offensiva per Cassino all'atto pratico è stata ben lontana dal conseguire quei risultati che Churchill aveva previsto e che il generale Clark aveva compendiato nella frase: «Roma sarà raggiunta». Questo generale il quale voleva dimostrare ai suoi connazionali ed al mondo intero che una tremenda sconfitta sarebbe stata data alla strategia di guerra dell'Asse, ha dovuto sopportare che i fatti dessero completamente torto alle sue intemperative affermazioni.

«Lo stesso Churchill — scrive il *Nippon Times* — è stato umiliato ai Comuni, mercoledì [illegible] avere maggiori schiarimenti da parte del capo del governo intorno alle operazioni sulla testa di ponte di Anzio e nel settore di Cassino. Per quanto il Primo Ministro fosse riluttante ad aderire alla richiesta del deputato, ha dovuto però assoggettarsi a dichiarare che egli non aveva mai nascosto il suo disappunto per il lento sviluppo delle operazioni in quei settori di guerra». Il giornale rileva a questo proposito, che considerato il fatto che Churchill è un maestro dell'eufemismo, la sua reticente ammissione è più che sufficiente per rendere palese in palese sconfitta. Il *Nippon Times* osserva che l'opinione pubblica in Inghilterra e in America ha provato una forte delusione quando dal Quartier generale «alleato» venne annunciato che i neo-zelandesi e gli indiani avevano dovuto abbandonare alcune posizioni a Cassino. Il giornale scrive che «tale annuncio costituisce l'ammissione del fallimento di tutta la offensiva preparata per sfondare il caposaldo di Cassino, che sbarra la via verso Roma».

L'ambasciatore degli Stati Uniti invitato a lasciare l'Argentina

Buenos Aires, 3 aprile

La non ancora avvenuta chiarificazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Argentina ha provocato un nuovo clamoroso incidente. Il Ministro degli interni argentino ha invitato l'ambasciatore nordamericano a Buenos Aires a volere lasciare il paese.

Il ministro argentino così si è espresso: «E' impossibile potere trattare amichevolmente con l'ambasciatore di un paese che attualmente non ha più nessun genere di relazioni con noi».

UN PROCLAMA DEL GOVERNO DI BUDAPEST

I tedeschi a fianco dei magiari per difendere l'Ungheria

Budapest, 3 aprile

Il Governo ungherese ha emanato un proclama nel quale ricorda innanzitutto come sul fronte orientale si svolgono combattimenti la conclusione dei quali dovrà decidere per i secoli delle sorti dell'Europa e quindi dell'Ungheria. E' perciò interesse vitale della nazione ungherese che questa lotta terminи con la vittoria sul bolscevismo. Di fronte al mortale pericolo la nazione magiara non può opporsi con la sola sua forza.

Affermando quindi come il successo della causa comune e della comune lotta esiga la partecipazione più completa al fianco del valoroso alleato germanico e l'impiego di ogni forza, il proclama dice che in base ad un accordo stabilito nello spirito della collegata comunanza di destini tra l'Ungheria ed il Reich, truppe germaniche partecipano alla difesa della terra magiara, come accade anche in Finlandia ed altrove. In tale modo il salvaguardano i comuni confini in Europa e la civiltà.

LA GUERRA IN INDIA

Imphal isolata

La fortezza nemica è completamente stretta dalle truppe nipponiche provenienti da nord e da sud

Tokio, 3 aprile

Le truppe giapponesi in duri combattimenti diurni e notturni, durati dal 22 al 26 marzo, hanno inferto un colpo schiacciante alle forze nemiche della 15.a brigata, nella zona intorno a Sandshak a sud-ovest di Unkrul. Questa brigata dotata di un ottimo e moderno equipaggiamento, era stata messa in campo per alleggerire la pressione derivante dalla rapida avanzata dei giapponesi. Risultati di cui finora si è avuta conferma, comprendono 600 morti nemici abbandonati sul campo di battaglia e 200 prigionieri, oltre agli uomini che sono passati all'armata nazionale indiana. Il bottino catturato comprende tre carri armati, 16 autotreni, 6 pezzi da 100-MM, 53 cannoni da montagna e mortai da trincea, 43 mitragliatrici pesanti ed una quantità di munizioni e vestiario.

Le forze nipponiche continuano ad esercitare una forte pressione. Unità giapponesi si stanno concentrando rapidamente intorno a Imphal, chiave e fortezza nemica, preparandosi per l'assalto generale contro la città che è ora interamente isolata.

In seguito ai colpi inferti al nemico sulla autostrada Imphal-Cohima dalle unità giapponesi il 26 marzo, altre unità nipponiche iniziavano vittoriosamente la loro marcia sulla autostrada verso Imphal. L'autostrada, di vitale importanza per la armata nemica è completamente bloccata, mentre Imphal viene minacciata anche alle spalle. Avanzando sulle orme della colonna volante giapponese che durante la notte del 26 marzo ha effettuato il blocco dell'autostrada, un altra poderosa unità nipponica, il giorno seguente, ha occupato un punto chiave, 30 km a nord di Imphal.

Nel settore sud del fronte e precisamente nella zona di Kaladan le truppe nipponiche hanno accerchiato un contingente di 2000 uomini appartenenti alla 31.a divisione nemica dell'Africa occidentale. La suddetta divisione rinforzata da 3 mila uomini, aveva tentato di penetrare nel settore di Kaladan, ma è stata immediatamente attaccata dalle unità giapponesi. La situazione bellica per il nemico è divenuta molto seria. Le forze della aviazione nipponica proseguono nel loro attacchi contro le vie di rifornimento nemiche e contro i reparti nemici aviotrasportati. Nelle vicinanze di Maungdaw, le unità dell'armata imperiale, dopo aver sferrato una violenta offensiva contro la 5.a divisione nemica, operante in questo settore, si sono impadronite di una importante posizione situata a nord di Buthidaung. Nello stesso tempo altre forze nipponiche sono riuscite a penetrare nella linea difensiva nemica presso Nogaydauk, provocando panico fra le truppe della 26.a divisione indo-britannica. Le unità nemiche, di stanza nel settore di Buthidaung, incapaci di mantenere le loro posizioni di fronte agli incessanti attacchi dei nipponici, stanno ripiegando nella direzione di Sinzweya.

Da fonte nipponica non si esita la gravità della situazione e il comunicato del Quartier generale dell'ammiraglio Mountbatten reca che, nelle vicinanze di Unkrul, a nord-est della base britannica di Imphal, i giapponesi continuano ad avanzare e che nelle giornate del 30 e 31 marzo sono continuati furiosi combattimenti nella regione montagnosa a est di Cohima, 65 km. a nord di Imphal.

Circa le operazioni nel Pacifico si apprende che attacchi aerei nemici alle Marshall con perdite per il nemico, mentre a Rabaul in un nuovo attacco dell'aviazione americana sono stati abbattuti otto velivoli dalla difesa nipponica.

MONITO DI GOEBBELS AL NEMICO

La potenza delle riserve tedesche è addirittura immaginabile

Berlino, 3 aprile

Il Ministro del Reich, dottor Goebbels ha pronunciato un discorso in cui ha esaminato la situazione politica e militare. «Se vogliamo scorgere le probabilità di vittoria della Germania — ha detto fra l'altro Goebbels — dobbiamo anzitutto confrontare la situazione di oggi con quella del 1939 per poter giungere alla constatazione che, malgrado alcuni inevitabili contraccolpi nell'insieme delle operazioni la Germania ha riportato i grandi successi strategici. E' un fatto che la Germania è riuscita a spezzare il cerchio dei suoi nemici avendo posto in ginocchio al Reich».

Il ministro Goebbels ha posto di fronte ai successi tedeschi la situazione politica e militare dell'Inghilterra, che nel 1939 difendeva i suoi diritti vitali. Il popolo germanico, è contro ogni aspettativa era a rilevare come questo rifiuto abbia portato uno spaventoso europeo, causato dal bolscevismo sovietico e come la Gran Bretagna stessa corra, ora, il pericolo di essere avvelenata e distrutta da questo tossico.

Trattando della situazione militare, il ministro Goebbels ha fatto rilevare che per giudicare nel loro giusto valore le operazioni che si sviluppano sul fronte orientale, bisogna metterle in relazione con le altre importanti iniziative la cui soluzione fa parte del piano generale germanico. Decisivo è un fatto che, quando gli alleati intraprenderanno il loro tentativo di invasione dall'ovest, essi saranno respinti con gravi perdite. Se il nemico si è fatte illusioni a tale riguardo, ha concluso il ministro del Reich, l'esempio di Cassino è sufficiente per richiamarlo alla realtà. Al momento dell'invasione gli anglo-americani si troveranno di fronte a tali riserve la cui potenza è attualmente appena immaginabile.

La riscossa falangista celebrata con una grande rivista

Madrid, 3 aprile

Il quinto anniversario della fine della guerra civile spagnola è stato festeggiato a Madrid con una grande rivista militare e con manifestazioni all'indirizzo di Franco e delle forze armate.

L'eroico difensore dell'Alcasar, generale Moscardò, attualmente capitano generale della Catalogna, ha tenuto un discorso ai suoi ufficiali nel quale ha detto fra l'altro: «Pongo la mano sul fuoco che tanto le unità ai miei ordini, quanto tutte le altre unità spagnole, combatteranno senza esitazione il giorno in cui la Spagna si vedesse costretta a difendersi contro attacchi provenienti dall'interno o dall'esterno, anche se il nemico dovesse disporre di una grande superiorità materiale».

VIOLAZIONE DEL CIELO SVIZZERO

Sciaffusa bombardata da aerei americani

Berna, 3 aprile

La città di Sciaffusa, come ha annunciato ufficialmente la radio svizzera è stata bombardata alle 10,30 del primo aprile da aerei statunitensi. Diverse centinaia di persone hanno perduto in tal modo la vita. Il numero delle vittime ammonta a 140 morti e a 56 feriti, alcuni dei quali gravi. Venti persone sono rimaste uccise allo sportello dei biglietti nella stazione ferroviaria. L'antico museo della città, coi suoi ricchi tesori, è stato distrutto da un incendio, mentre gravemente colpite sono state l'ala sud della stazione, la vecchia loggia del Municipio, la direzione della polizia e la centrale elettrica. Il traffico ferroviario per Sciaffusa è temporaneamente sospeso.

Il Dipartimento politico elvetico ha dato disposizioni alla Legazione svizzera a Washington affinchè questa compia i necessari passi presso il governo nord-americano. Il ministro degli Stati Uniti a Berna ha espresso il «rincrescimento» del suo governo. Il giornale Der Bund commenta: «Il risultato di questi passi diplomatici è sconfortante. Siamo costretti a chiedere che il nostro territorio nazionale sia rispettato».

Nella notte fra sabato e domenica si è avuta una nuova violazione del cielo svizzero.

Smuts successore ideale dello scosso Churchill

Lisbona, 3 aprile

La rivista nord-americana *Parade* pubblica un articolo, a quanto comunica l'agenzia Reuter, in cui afferma che Smuts sarebbe il più indicato successore di Churchill. La rivista afferma che Smuts è «magnificamente adatto per la carica di condottiero dell'Impero».

Nei circoli bene informati di Londra si prevede che Churchill procederebbe tra breve ad un rimaneggiamento del governo. In molti ambienti si fa osservare che il momento non sembra il più adatto per un simposio del genere data l'ormai ufficiale ostilità del partito laburista nei confronti del Primo Ministro. Negli stessi ambienti si rileva che i laburisti non sono affatto molto desiderosi di un governo di coalizione.

Un reparto di paracadutisti dell'Aeronautica repubblicana giura fedeltà alla bandiera. (Foto Luce)

L'importanza dei coltivatori diretti nel nuovo ordinamento sociale

Un rapporto di Zappi-Recordati ai rappresentanti delle provincie lombarde

Venezia, 3 aprile

Il Commissario della Confederazione fascista degli agricoltori dott. Zappi Recordati, ha riunito a Milano i presidenti dei Sindacati provinciali proprietari ed affittuari, coltivatori diretti, di tutte le provincie lombarde. Alla riunione ha pure partecipato il Consulta della Federazione nazionale di categoria. Il Commissario confederale ha svolto un'ampia relazione nella quale ha posto in rilievo l'importanza che i coltivatori diretti rivestono nell'economia agricola del paese e la funzione che essi devranno assumere nel nuovo ordinamento sociale della Nazione.

Il Commissario confederale ha poi ampiamente trattato i problemi agricoli dell'ora ed ha concluso invitando i presenti del Sindacato provinciale a portare il suo saluto ai coltivatori diretti della provincie lombarde, incitandoli a produrre, ad osservare con disciplina le disposizioni relative ai premi e agli ammassi, e a rendersi, in una parola, ancora una volta degni della fiducia che in loro ripone il Paese. E' seguita una cordiale discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti.

PERSINO RADIO LONDRA

"Il Fascismo ha fatto molto per gli italiani,,

Lisbona, 3 aprile

In un commento sull'attività sindacale, *Radio Londra* ha dichiarato testualmente: «Il Fascismo ha fatto molto per gli italiani, lo si deve ammettere. Gli operai italiani hanno molto apprezzato l'opera del fascismo».

Il prezzo dei giornali elevato a lire 0,50

Roma, 3 aprile

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, in considerazione della particolare situazione delle aziende giornalistiche, a causa dell'aumentato costo delle materie prime e del disposto aumento di tutti gli assegni e mercedi, il prezzo di vendita dei quotidiani viene elevato da lire 0,30 a lire 0,50 a decorrere da lunedì 3 aprile.

IL DRAMMA DI TANTI SBANDATI

Valoroso comportamento al fronte di un giovane già condannato a morte

Mandato da un plotone di esecuzione al Segretario del Partito il suo ravvedimento e il fiero proposito di combattere gli anglosassoni

Roma, 3 aprile

Nella visita effettuata la scorsa settimana nella provincia di Cuneo, il Segretario del Partito è giunto in una località dove venne eseguita la condanna contro ribelli catturati dopo cruenti combattimenti.

Alla vista del Segretario del Partito il giovane Gian Franco Pagliani, della classe 1925, chiedeva di potergli parlare. Pavolini si è avvicinato ed ha ascoltato le sue parole. Era un giovane fiero ed impavido.

«Non intendo scagionarmi — disse — ma voglio soltanto che si sappia che se mi trovo qui tra i ribelli si è perchè sono stato svolto dai discorsi fattimi da un alto ufficiale che riuscì a convincermi di andare con lui che egli mi presentava come patrioti che avrebbero combattuto per difendere le case e le donne d'Italia dalle violenze dei tedeschi. Confesso di avere creduto alle sue parole, ma da quando sono qui vi possono giurare che la mia opinione è del tutto cambiata. Le azioni alle quali ho dovuto prendere parte non sono state che azioni da ladri, predoni e da assassini e non da patrioti. Avrei voluto ritirarmi ma mi è stato impossibile. Fucilatemi se lo volete, ma se vi chiedo di graziarmi non è per vigliaccheria, è perchè voglio arruolarmi e combattere contro il nemico d'Italia: l'anglosassone».

Questo giovane è stato subito arruolato in un reparto volontario, accolto con il più vivo cameratismo. Tale reparto ha già preso contatto con gli sbandati. Al Segretario del Partito è ora giunto il seguente telegramma del comandante del reparto in parola: «Vi segnalo il valoroso comportamento del volontario Franco Pagliani nei recenti combattimenti. Viva l'Italia».

Fiera lettera al Duce di sei combattenti in Russia

X, 3 aprile

Dal fronte russo è pervenuta al Duce la seguente lettera:

Amatissimo Duce!

Chi si onora e si garantisce di inviarti la presente, è un giovane fascista combattente nel fronte russo, il quale a nome di cinque camerati italiani della Feldpost N. 02097-D e di tutti i volontari fascisti in Russia, vuole inviarti un reverente saluto e la promessa che continueremo a combattere coerentemente fino alla vittoria.

Ho conosciuto gente di ogni età e di ogni ceto, tutti infiammati da una fede passione: ridare all'Italia il suo onore momentaneamente perduto a causa dell'infame Badoglio e del suo degno re. Vi è chi, squadrista, capelli grigi, ha compiuto la Marcia su Roma, nel lontano '22, ed ha vissuto le epiche giornate della Rivoluzione fascista; chi, ancora imberbe fanciullo, ha abbandonato studi e famiglia per correre alla voce santa della santissima causa. Al momento in cui le forze germaniche occuparono militarmente Firenze, il 19 settembre 1943, primo fiorentino mi arruolai volontario nel Reparto germanico.

Successivamente molti altri giovani [illegible] tutto e sei di noi, appartenenti all'Italianissima [illegible] Vercelli, si trovano presentemente in Russia, in seguito all'ordine di cui noi facciamo parte.

Duce!

Noi tireremo sempre diritto e torneremo nella nostra amata Patria quando avremo interamente svolto il duro compito assegnatoci.

Duce!

Noi vogliamo o vincere o morire. Noi combattiamo contro il bolscevismo, per l'Italia e per la grande Nazione alleata. I camerati germanici usano verso di noi ogni riguardo e ci considerano e ci stimano come autentici italiani e veri fascisti. Noi siamo grati a questo grande e forte popolo che ha salvato l'Italia dal tirannico sporco dominio di Badoglio, e abbiamo la sicurezza matematica che il tuo genio saprà risollevare l'Italia e aprirle una nuova era di grandezza e di prosperità.

Duce!

Da tre mesi noi combattiamo sui campi di battaglia dell'est per l'ideale comune. Combatteremo fino al conseguimento della meta. Ti promettiamo che vinceremo. - Soldati Alessandro Guarnieri, Zazzaroni Alfredo Luci Bruno, Aristolesso Vittorio, Ponzano Augusto, Di Napoli Vincenzo.

Romagnoli viceconandante della Guardia nazionale repubblicana

Rimpiazzerà nuovo Capo di S. M.

X, 3 aprile

Il Duce ha disposto le seguenti nomine nella Guardia nazionale repubblicana:

Il tenente generale Romagnoli Italo, viceconandante generale; il maggior generale Nicchiarelli Nicolò, Capo di Stato Maggiore.

Il tenente generale Romagnoli è nato a Morbegno nel 1894, Squadrista, Marcia su Roma, appartiene alla Milizia dall'atto della sua costituzione. Come Capo di Stato Maggiore del I.o Raggruppamento Camicie nere ha partecipato alla conquista dell'Impero. Nell'attuale guerra ha comandato sul fronte greco-albanese la 24.a Legione Camicie nere d'assalto. Il 8 settembre 1943 ha assunto il comando della zona di Roma, organizzando i primi reparti di ordine pubblico. Attualmente era ispettore della Polizia confinaria; tre volte ferito in combattimento, due volte ferito in servizio. Partecipò a tutta la guerra 1915-18. Mutilato di guerra, è decorato di medaglia d'argento «sul campo», di una medaglia di bronzo e d'una promozione per merito di guerra.

Il maggior generale Nicchiarelli è nato a Castiglione del Lago nel 1896. Squadrista, Marcia su Roma. Entrò a far parte della Milizia all'atto della sua costituzione. Ha comandato sul fronte egiziano la Divisione Camicie nere «23 Marzo». Successivamente guidò sul fronte russo la Legione «Tagliamento», il cui labaro fu decorato di medaglia d'oro e d'argento. Dal maggio 1943 al novembre dello stesso anno è stato comandante del Raggruppamento «21 Aprile» in Slovenia, ove rimase con tutto il suo reparto a fianco dei camerati germanici dopo l'8 settembre. Ferito di guerra, decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo, e della Croce di ferro di seconda classe.

Il console generale Tanese radiato dalla Milizia per indegnità

X, 3 aprile

Il capo servizio della Posta e Telegrafi Rodolfo Tanese, ex console generale comandante della Milizia postelegrafonica, è stato radiato dai ruoli della Milizia perchè indegno di appartenervi. Il Ministro della Comunicazioni ha disposto che Tanese sia immediatamente sospeso dal grado e dallo stipendio, riservandosi ulteriori definitivi provvedimenti dopo che sarà conosciuta la sentenza del Tribunale provinciale straordinario di Roma, al quale il Tanese stesso è stato deferito.

All'insegna dell'amicizia

Eden, l'elegantissimo Eden che contende a un certo Umberto la palma della bellezza in campo nemico, ha dichiarato ai Comuni che gli screzi tra Inghilterra, Stati Uniti e Russia non eccedono i normali piccoli dissapori che si verificano talvolta tra buoni amici.

L'aristia primaverile, evidentemente, rende ottimisti i signori anglosassoni. Buoni amici?... Può darsi; ma la frenaria con cui gli angloamericani si fregano le mani all'annuncio delle perdite umane dei russi, e la paura con cui seguono le crescenti mire panslavistiche verso il sud, non è un indizio di amicizia proprio mente entusiastica; nè d'altra parte il brontolio russo nei riguardi degli alleati che economizzano il loro sangue è un indizio di fratellanza.

La Russia e gli Stati Uniti son come un elefante e una balena, due animali grossi ma che non si dànno ombra tra loro poichè vivono in due sfere diverse —, disse un noto americano; ora, a prescindere dal riconoscimento di essere animali di discrete proporzioni, ciò che è innegabile, non pare che la brillante immagine zoologica rientri esattamente nel vero, poichè è noto che ambedue gli animali suddetti mirano all'impero del mondo, come monopolio sia economico che militare e anche in Italia meridionale ambedue sono coscienziosamente in lizza nell'opera di distruzione.

Il futuro vedrà qualche ulteriore divertente e istruttivo sviluppo dell'accordo tra i tanti buoni amici di marca edeniana: ed Eden stesso tra non molto tempo, ripensando alla sua frase odierna, si gratterà l'epollineo capo mormorando: — Dagli amici mi guardi Dio.

I dintorni di Roma attaccati dai banditi dell'aria

Due apparecchi abbattuti

Roma, 3 aprile

I dintorni dell'Urbe sono stati nuovamente bombardati da formazioni aeree nemiche. Gli angloamericani hanno effettuato inoltre alcune azioni di mitragliamento e spezzonamento su località dei Castelli romani. Si deplorano soltanto alcuni feriti. Gli aerei incursori sono stati attaccati dalla caccia germanica che ha abbattuto due apparecchi.

Un gruppo di giornalisti esteri è stato invitato dal Comando germanico a visitare le strade principali intorno a Roma, per constatare che Roma è effettivamente una città aperta e che tutti i rifornimenti bellici passano al di fuori di essa.

Solenni onoranze a Torino alla salma di Ather Capelli

Torino, 3 aprile

Si sono svolti sabato a Torino, in forma solenne, i funerali di Ather Capelli, fascista, excombattente, condirettore della *Gazzetta del popolo*, che sicari al soldo del nemico avevano vilmente assassinato dinanzi alla sua abitazione privata. Seguivano il feretro, assieme ai familiari, il Capo della Provincia, il commissario federale, il podestà, i direttori della *Gazzetta del Popolo* e della *Stampa*. La Germania era rappresentata dal console e da altre personalità.

Ai funerali tutta la stampa italiana era rappresentata ed una folla imponente di popolo faceva ala al passaggio del feretro per le vie della città. Fra le corone spiccavano quelle del Duce, del Segretario del P.F.R. e del Ministro della Cultura Popolare. Dopo l'appello fascista, la salma veniva trasportata a Moncalieri e tumulata nella tomba di famiglia.

Il successo del prestito del Comune di Milano

Milano, 3 aprile

Il prestito di un miliardo, emesso dal Comune di Milano appena dieci giorni fa per sopperire alle necessità urgenti del bilancio e dell'organizzazione dei principali servizi pubblici, a mezzogiorno di ieri, orario di chiusura delle banche, risultava interamente coperto e superato.

Il Podestà, nel portare la notizia a conoscenza della stampa, ha rilevato come l'amministrazione cittadina abbia il diritto di essere fiera della prova concreta di fiducia che i milanesi hanno dimostrato di avere per essa, soprattutto nelle attuali circostanze della vita nazionale. Da notare che la massa delle sottoscrizioni è costituita dalle somme modeste dei piccoli risparmiatori.

L'inflessibile forza morale dei soldati germanici

Lisbona, 3 aprile

Un ufficiale della marina da guerra britannica ha concesso una intervista alla radio Londra che riportiamo nei suoi punti essenziali. «Ho parlato con prigionieri germanici. Tutti sono fedeli a Hitler e sicuri di se stessi. Essi facevano parte dell'equipaggio di un sommergibile affondato. Ad un certo momento li costringemmo a scendere sotto coperta perchè si iniziava l'attacco contro un altro sommergibile tedesco. Anche quest'altra unità fu colpita e costretta a salire alla superficie. I germanici, pure essendo addolorati, non si dimostrarono molto scossi. «Ne abbiamo tratti altri che ci vendicheremo» mi disse un marinaio di quelli rivoltisi alcune domande.

«Sapete che le vostre città non esistono più?», domandai. «Sì lo sappiamo, ma che direte voi quando le vostre città non esisteranno più?». «Sapete che avete perduto la guerra?». «Sì, ce lo andate dicendo da tre anni, ma finora non ho visto nessun inglese a Berlino o in Germania se non come prigionieri». Un giovane ufficiale interruppe: «E' l'Inghilterra che ha già perduto la guerra».

L'ufficiale britannico conclude la sua intervista: «Gli ascoltatori si persuadano che la Germania è fortissima».

Il Papa riceve il pugile Max Schmeling

Città del Vaticano, 3 aprile

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il famoso pugile Max Schmeling, attualmente in buone licenza.

Nobile pastorale del Vescovo di Parma

Parma, 3 aprile

Il Vescovo di Parma e Presidente dell'Associazione cattolica monsignor Colli, esaminando nella sua pastorale di quaresima il problema del nuovo ordine sociale che deve trovare le sue basi cristiane nella giustizia e nella carità, scrive: «Lo spaventoso conflitto, che ancora sconvolge il mondo e che ha le sue lontane origini nelle troppe ingiustizie esistenti in tutti i campi, non terminerà in una vera pace, ma sarà, anzi, seguita da un'altra guerra più terribile di questa, la guerra civile, se non creerà un nuovo ordinamento che colleghi, secondo la direzione giustizia e carità, le diverse nazioni e le diverse classi sociali». Occorre diminuire i dislivelli e le distanze sociali, e la distribuzione della ricchezza nel mondo non è fatta con giustizia». Esaminando i diversi sistemi di ricostruzione sociale, mons. Colli analizza innanzitutto il sistema comunista e marxista per giungere alla conclusione che esso è contrario a ogni principio umano. Il vescovo condanna anche il liberalismo economico e specialmente capitalistico, osservando che l'ordinamento sociale più giusto non sarà efficace e duraturo se non fermato da spirito di carità. «La carità è necessaria tra le nazioni — prosegue monsignor Colli — che debbono comprendere i propri torti, perdonare a vicenda le reciproche offese e non rinnovare i geati prepotenti di Brenno e le angherie di Versaglia».

Nessun materiale bellico piccolo ai monumenti fiorentini

I risultati delle indagini della commissione presieduta dal Cardinale Dalla Costa

Firenze, 3 aprile

Rappresentative del Capo della Provincia, allo scopo di rassicurare la popolazione circa voci largamente diffuse dell'esistenza di depositi di materiale bellico in edifici monumentali della città e in altri luoghi posti sotto la protezione delle leggi internazionali, è stata presa l'eminenza il Cardinale Arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, una commissione composta di personalità atte a dare, col preciso mandato di compiere tutte le indagini necessarie e rendere di pubblica ragione le prove conclusive. La commissione al termine dei suoi lavori ha approvato una dichiarazione in cui, fra l'altro, è detto: «Nessun materiale di qualsiasi natura è depositato nei sotterranei del Duomo, del Battistero e di S. Croce».

Identi quanto riguarda i sotterranei della basilica di S. Lorenzo constanti con quelli delle cappelle mediee, si è constatato che in una parte di forestieri annunziati in istretto all'Istituto Farmaceutico Militare esiste tuttora un certo quantitativo di materiale farmaceutico sanitario. In considerazione che in altri sotterranei contigui, sono depositati oggetti di ingente valore culturale in accordo col «Centro germanico per la protezione del patrimonio artistico» italiano, la commissione ha chiesto alle autorità competenti, e ha ottenuto, che tutto il materiale suddetto sia immediatamente [illegible]

Si fa assimilazione infine, informa che in alcune località della Toscana di Cavezzi vi fossero ingenti depositi di carburante, ha potuto constatare che soltanto in un luogo sciolto ad autorizzazione presso il padiglione dei cronici, si trovano dieci bidoni di benzina, quanto dire l'occorrente per il fabbisogno delle autoambulanze e dei servizi automobilistici del Comodato.

Un Centro di studi a Parma sulla socializzazione delle imprese

Roma, 3 aprile

A Parma è stato creato un Centro di studi sulla socializzazione delle imprese, avente per scopo la divulgazione e la volgarizzazione tra le masse lavoratrici dei concetti e problemi informativi ed applicativi connessi alla riforma instaurata dalla Repubblica sociale italiana.

La "Gazzetta ufficiale,,

Roma, 3 aprile

La Gazzetta Ufficiale d'Italia, nei numeri 72 e 73 del 27 marzo 1944-XXII, pubblica: decreto ministeriale 19 gennaio 1944-XXII, n. 36: requisizione dei quadrupedi; decreto ministeriale 1 marzo 1944-XXII, n. 37: norme transitorie per la rappresentanza e per la tutela delle categorie professionisti; decreto ministeriale 20 febbraio 1944-XXII, n. 92: attribuzioni ai capi delle provincie della facoltà di decidere sulle istanze relative alla costruzione di nuovi impianti di macinazione, panificazione e pastificazione ed ampliamenti e modificazioni degli impianti esistenti; decreto ministeriale 26 febbraio 1944-XXII: estensioni alle provincie di Chieti, Littoria, Pescara e Spalato delle disposizioni di cui al decreto legge 17 maggio 1943-XXI, n. 457; decreto ministeriale 10 marzo 1944-XXII: approvazione delle tabelle dei salari medi convenzionali per le varie categorie di lavoratori addetti alle lavorazioni agricole con mezzi meccanici, escluse la trebbiatura, nella provincia di Treviso.

LA RADIO

Programma del 4 aprile - Radio giornale: ore 7, 9, 10, 14, 17, 19, 20, 23. Trasmissioni musicali: 7,15: Musica del buon giorno. 13,15: Orchestra Angelini. 14,15: Musica brillante. 16: Musiche di Schubert. 17,20: Orchestra Gallino. 19,10: Orchestra Manno. 20,30: Concerto sinfonico vocale diretto dal Maestro Simonetto. 21,30: Orchestra Reme. 22,15: Concerto pianistico. 22,45: Canzoni. Varie: 13: Radio sociale. 13,45: Borsa. 14,30: Commemorazione di Libero Bovio. 17,10: Rassegna dei fatti e delle idee. 19,30: Italia nostra, trasmissione dedicata ai doposervizi. 21: Conversazione. 21,50: Commedia in un atto. 22,35: Notiziario Stefani. Trasmissioni speciali: per i territori italiani occupati onda metri 20,8) ore 0,10; per l'Europa sud orientale onda metri 420,8) ore 12,30. Notiziario in lingua maltese ed estera (onda m. 422,8 e corte m. 16,37 e 31,45) ore 17,40.

Borsa di Bologna

	31 -	3			31	3
Rend. 3,5	97 50	98 80	Ass. G. F.	66 50	6800	
Rend. 3,5 n.	97 75	98 80	Cr. V. 3%	96 50	96 50	
Id. 3% fon	10025	10050	BTN 5 1943	99 10	99 15	
Id. 3,5%	92 —	92 25	» 31/12/49	90 50	91 60	
Id. 5 %	92 75	92 90	» 1/6/51	90 10	91 30	
Id. 5% n.	95 —	93 10	» » II	90 —	91 30	
Mobiliare	3220	3220	» 1951	90 —	91 30	
Id. B. I. A.	1535	1535	» »	82 25	83 —	
Ind. Am.	205	1202	» 1945	93 35	94 50	
Ben. cat.	502	507	F. B. 4 %	395	395	
Cred. Fond.	1400	1450	» ord.	604	604	
Bologna	156	150	» 5	609	609	
Ad. Tr. V.	714	709	F. V. 4 %	557	557	
Cm. Ri. B.	1330	1330	» ord.	556	556	
Varie	491	488				

AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO EMILIANO DI CALCIO

Il Bologna supera il Cesena (2 a 0) e si classifica primo del Girone A

(Dot.) Il Bologna, messo alla frusta dal clamoroso insuccesso subito a Cesena, ha giocato domenica, allo Stadio, la più bella partita dell'attuale campionato, riuscendo così in parte a cancellare la brutta prova fornita in Romagna e a conquistare definitivamente, con le brillanti affermazioni, il primato del Girone A.

Andremmo però al di là della verità se asserissimo che quello che abbiamo visto domenica era il Bologna dei tempi d'oro; tuttavia possiamo affermare che esso ci è apparso in parte trasformato dalle ultime esibizioni anche se il pioco tecnico ha fatto capolino solo a tratti e se i suoi uomini non siano tutti in piena efficienza.

Vittoria meritata dunque. Essa ha premiato l'audace dimostrazione più forte, pur contro un Cesena che ha sempre giocato con il cuore in bocca, non venendo meno all'aspettativa e riaffermandosi una compagine quadrata che ha retto magnificamente il campo fino alla fine.

Il Bologna, esso ancora una volta in formazione inedita, ha riconfermato la sua solidità nella estrema difesa, mentre la mediana, ha tratto un rivalsa in un trapiantato ed il suo poco rendimento è da ricondursi alla [illegible] dei suoi uomini non siano tutti in piena efficienza.

Vittoria meritata dunque. Essa ha premiato l'audace dimostrazione più forte, pur contro un Cesena che ha sempre giocato con il cuore in bocca, non venendo meno all'aspettativa e riaffermandosi una compagine quadrata che ha retto magnificamente il campo fino alla fine.

Il Bologna, esso ancora una volta in formazione inedita, ha riconfermato la sua solidità nella estrema difesa, mentre la mediana, ha tratto un rivalsa in un trapiantato ed il suo poco rendimento è da ricondursi alla [illegible] dei suoi uomini non siano tutti in piena efficienza.

Andremmo però al di là della verità se asserissimo che quello che abbiamo visto domenica era il Bologna dei tempi d'oro; tuttavia possiamo affermare che esso ci è apparso in parte trasformato dalle ultime esibizioni anche se il pioco tecnico ha fatto capolino solo a tratti e se i suoi uomini non siano tutti in piena efficienza.

Il Cesena, privo ancora di Travisani, ha denunciato la sua più sensibile deficienza nel quintetto di punta che, con le ali arretrate, ben di rado si è disteso minaccioso in area bolognese e ciò non ostante le puntate del guizzante Romani e del robusto Zanelli. Nella mediana un uomo si è elevato di una spanna sugli altri: Bonci II che alle prese con il tecnico Biavati, già di una volta ha saputo imbrigliarne il gioco. Buona la difesa rinforzata dal centromediano Lucchi, per quanto Benet I non sia stato chiuso di cuore e veloce come in altre partite. Piovarenti non ha nessuna colpa dei due gol subiti, anzi ha salvato in sua rete da diverse difficili situazioni.

Complessivamente, una bella e cavalleresca partita che ha lasciato soddisfatto il numeroso pubblico, se le cartelle di Italia sul binario della regolarità, di certo spetta all'arbitro Poggipollini che è stato energico e preciso nel rilevare i falli e nello stroncare ogni tentativo di gioco pesante.

Il primo tempo, nel quale il Cesena giocava col favore del campo del sole, si registrava un brillante intervento di Novarini al 25' che deviava in angolo un pallone calciato da Biavati; in risposta al 29' Vana aveva il suo da fare per salvare a sua volta in angolo un tiro di Romani. Al 32' Vana, con un temerario tuffo, toglieva dai piedi del cesenate Ricci un pallone che questi stava per calciare in rete. Infine al 39', su calcio d'angolo battuto da Minelli, Biavati raccoglieva di testa e segnava il primo punto.

Nella ripresa, iniziale superiorità del Bologna: Guacci al 2' mette il pallone nell'angolo alla destra della rete. Dopo un brillante intervento di Novarini, che liberava di piede un pallone tirato da Biavati, il Cesena si riprendeva (anche perchè Biavati era reso nullo per il riacutizzarsi di un dolore ad un piede) senza peraltro riuscire a forzare la estrema linea rossoblu.

Bologna: Vana; Barbieri, Ricci; Marchi, Malagoli, Cacciari; Minelli, Biavati, Nardi, Sansone. Guacci; Cesena: Fioravanti; Casali I, Bonci I; Gnisenti, Lucchi. Bonci II; Romani, Camillotti; Zanelli, Ricci, Pantani II. Arbitro: Poggipollini di Ferrara, Arcoli: 9 contro il Cesena, 7 contro il Bologna. Incasso: L. 25.000.

(andata: Cesena 5 - Bologna 0)

Gli altri risultati

IMOLESE b. RAVENNA: 2 a 1 (0 a 0) - a Imola - Marcatori: Pattuelli (I.) 25' r., Giorgioni (R.) 38' r., Pattuelli (I.) 40' r. La squadre: Imolese: Obici II; Paolini, Obici I; Pasquali, Gardelli, Marchetti; Pattuelli, Trovabene, Balzardini, Martini, Rivola. - Ravenna: Tussani; Calderoni, Rubboli, Gassi, Minguzzi, Spadoni; Dalle Vacche, Zamplghi, Giorgioni, Strocchi, Monti - Arbitro: Bianchi di Ferrara.

Penigale b.* S. Pietro in Casale (amichevole per assenza dell'arbitro) 5 a 3 (0 a 0): * Reggiana b. Carni (1 a 0) (0 a 0); * Cento e Mantova: 2 a 2 (2 a 0); * Suzzara b. Fidenza 2 a 0 (0 a 0); * Parma e Spezia: 0 a 0;

La prima corsa ciclistica emiliana

Guizzardi e Zucchini s'impongono nella Targa Scazzoli a Forlì

Forlì, 3 aprile

L'U. S. Bolognese ha debuttato con una smagliante vittoria: infatti due suoi corridori, Guizzardi e Zucchini, dopo essersi disgiunti dal resto dei concorrenti al 10.o dei 30 giri da compiere si sono nettamente imposti nella prima gara emiliana: la Targa Scazzoli a Forlì.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Guizzardi Alfeo dell'U. S. Bolognese in ore 1.54'.52" alla media di Km. 36.846; 2.o Zucchini Alcardo, idem, a una somma; 3.o Piamenghi Mario dell'A. S. Forlì a 9'.16"; 4.o Servadei Widmer, idem; 5.o Castelluccci; 6.o Amicelli; 7.o Pirazzini; 8.o Mazzotti; 9.o Scagliarini.

Nuova vittoria di Loreto a Modena

Modena, 3 aprile

Pr. Sodolfo, m. 2000, L. 10.000: 1. Lago (F. Branchini) in 2.35.4 (1.37.3); 2. Volpino; 3. Bresciana; 4. Trimotore. Tot. 8,50, 6,50, 6,50 (26,50). Pr. Tiroboschi, m. 2000, L. 10.000: 1. Pignoletta (Jemmi) in 2.37.2 (1.36.5); 2. Bella di Cesena; 3. Maiella; 4. Carrista. Tot. 25,50, 16, 13 (254,50); duplice Lit. Pr. Cavedoni, m. 1600, L. 10.000: 1. Picceno (Trivellato) in 2.200 (1.51), 2. Nidia; 3. Timet; 4. Munzio. Tot. 11, 5, 10, 42,50 (608,50). Pr. Giarmone, m. 2400, L. 10.000: 1. Meduse (Brighenti) in 2.33.2 (1.25.8); 2. Sordillo; 3. Ridolini; 4. Cherubina. Tot. 95, 2.50, 6 (85,50); duplice 76. Pr. Muratori, m. 2000, L. 20.000: 1. Loreto (Antonellini) in 2.37.2 (1.33.6); 2. Mona Sana; 3. Gagliardetto; 4. Gorgora. Tot. 9,5, 6,50, 16,50 (80,50). Pr. Lana, m. 2000, L. 2000 (prima divisione): 1. Dionea (Trivellano) in 2.38.3 (1.39.1); 2. Adina Bianca; 3. Illusione; 4. Stefano. Tot. 80,50, 10, 9,50 (155); duplice 134. Pr. Stagonio, m. 1800, L. 10.000: 1. Zurro (Dallari) in 2.28 (1.28.8); 2. Perisile; 3. Destriero; 4. Sole. Tot. 17,50, 2,50, 2, 3 (27). Pr. Lana, metri 2000, L. 5000 (seconda divisione): 1. Mascherenziana (Ballard) in 2.02.4 (1.29.6); 2. Lancilla; 3. Betta Diva; 4. Baronetto. Tot. 28, 20, 11,50 (89); duplice 285.

CRONACA DI BOLOGNA

Solenni onoranze funebri al capitano Mele e al ten. Massobrio

Vaste attestazioni alla memoria dei due Caduti, vittime del piombo fratricida

Composte nella camera ardente, presso la Caserma della 57.a Legione della G.N.R., le salme del capitano Mario Mele e del tenente Giuseppe Massobrio — vilmente assassinati venerdì mattina — sono state vegliate per tutta la notte di sabato da ufficiali e militi della XII Contraerei. Nella mattinata di domenica sono poi state celebrate due Messe in suffragio delle vittime, officiate la prima dal cappellano militare ten. Domenico Rangoni, la seconda da un fratello del ten. Massobrio, sacerdote. Al rito erano presenti, oltre ai familiari, autorità militari e civili, numerosi ufficiali, fascisti e cittadini.

Dopo la «Canzone del legionario» prima della battaglia» cantata da un reparto di militi della G.N.R., le bare, ricoperte da drappi tricolori, venivano portate a spalle da alcuni ufficiali e deposte sui carri funebri. Si formava quindi il corteo funebre, che si snodava da via S. Mamolo attraverso via D'Azeglio, con alla testa una rappresentanza di agenti della Polizia ausiliaria repubblicana, sui faceva seguito la musica del Comando Militare Provinciale e un manipolo di militi della XII Contraerei.

Il labaro della Federazione Fascista repubblicana di Bologna precedeva reparti in armi della G.N.R.. Venivano quindi le corone, numerosissime, e i feretri, immediatamente seguiti dai familiari.

Tra le autorità si notavano il Capo Provincia, il Reggente la Federazione, in rappresentanza anche del Segretario provinciale del P.F.R., il Podestà, il Questore, il generale d'Aeronautica Pisani comandante la Contraerea dell'Aviazione Repubblicana; il col. Strinati, che rappresentava il Comandante militare regionale, il generale d'aeronautica Giorgi, il Preside della Facoltà di medicina, in rappresentanza del Rettore dell'Università, mentre la G.N.R. era rappresentata dal magg. Bernini, comandante la 57.a Legione, dal col. Ghirardi comandante la XII.a Contraerei, dal colonnello dei carabinieri Delegato e dal col. Peretti della Milizia ferroviaria. Il Comandante la Piazza col. Villers rappresentava, pure il Comando Regionale Germanico. Chiudevano il corteo funebre un folto numero di ufficiali dell'Esercito dell'Aeronautica, della G.N.R., della XII.a Contraerei, nonchè rappresentanze del Fascio femminile, fascisti, papoli e — da ultimo — reparti armati delle varie specialità della G.N.R.

Nella Chiesa dei Frati Francescani dell'Osservanza, in via D'Azeglio, veniva impartita alle salme l'assoluzione di rito; quindi il corteo si avviava tra due ali di folla riverente, fino in Piazza della Repubblica, dove si arrestava dinanzi alla Basilica di S. Petronio. Sulla gradinata venivano allineate le corone, tra le quali notavansi quelle delle Federazioni Fasciste Repubblicane di Bologna e di Alessandria, cui erano iscritti il capitano Mele e il tenente Massobrio, nonchè quelle del Capo Provincia, del Comune, dell'Università degli Studi, della 57.a Legione della G.N.R., degli ufficiali del XII Contraerei, dei familiari.

A uno squillo di tromba, i reparti presentavano le armi e gli astanti si irrigidivano nel saluto romano, mentre il generale d'Aeronautica Pisani faceva l'appello fascista dei due Caduti.

Il ten. Massobrio era di Alessandria, mentre il capitano Mele era nato nelle terre ogni invase. Quest'ultimo lascia la moglie e due bimbe di tenerissima età.

Patriottismo di prigioniero

La Croce Rossa Italiana, di Bologna ci fa pervenire una lettera, indirizzata ai genitori abitanti a Bentivoglio del sergente Aldo Testi, prigioniero in America, che ci sembra degna d'essere riportata per il suo vero sentimento patriottico, espresso in forma semplice, nuda quanto mai spontanea.

«Carissimi, attendo da molto tempo vostre notizie e le desidero ardentemente, ma purtroppo dovrò restarne privo ancora a lungo. Però mi rassegno, pensando che in fondo sono un prigioniero. Nella condizione in cui mi trovo non ho nulla da rimproverarmi, perchè so di aver fatto il mio dovere fino all'ultimo, ed ora la mia coscienza è tranquilla.

Una sola cosa mi rattrista, non poter servire ancora la mia cara Patria e dividere ancora i sacrifici coi miei fratelli, che si trovano adesso sui campi di battaglia. Non già che io abbia da lamentarmi di questa vita; ma mi sembra troppo comoda, nel momento prove che la nostra Patria ed altrove stanno. Ora terminio assicurandovi che sto bene, e così spero sia di voi. Vi giungano tanti saluti e baci da chi sempre vi ricorda.

Vostro figlio serg. Aldo Testi».

Le parole di questo figlio del popolo, che dopo aver compiuto il proprio dovere di soldato ed esser rimasto prigioniero, si rammarica d'esser costretto a una vita inattiva e di non poter continuare a servire con fede e abnegazione l'Italia, non sono parole che vadano sciupate con commenti; tanta è la loro schietta e limpida eloquenza. Suonino esse di monito ai tiepidi e ai pigri.

Fuh r..li d'una Camicia nera

vittima d'un incidente stradale

A Imola hanno avuto luogo i funerali della camicia nera scelta Enea Daldume, squadrista e combattente, in seguito ad incidente motociclistico a Bologna.

Il feretro, accompagnato da reparti armati della G.N.R. e dell'O.N.B. oltre che da numerosi fascisti e cittadini, è stato portato nella cattedrale per le esequie, quindi al Cimitero del Piratello.

Restituzione di lettere irregolar.

dirette a militari internati

Dalla Germania sono state restituite numerose lettere e cartoline postali, dirette a militari italiani colà internati perchè i mittenti hanno fatto uso di lettere e cartoline comuni, ovvero di moduli forniti dalla Croce Rossa Italiana, anzichè di quelli appositamente distribuiti agli internati medesimi dai Comandi tedeschi.

Si avverte che il Comando delle Forze armate germaniche ha fatto sapere, che la corrispondenza irregolarmente compresa non avrebbe assolutamente corso.

COMUNICATI MILITARI

Chiamata alle armi degli universitari

Gli studenti [illegible] di medicina, appartenenti alle classi 1923, 1922, 1921, 1920 e precedenti, attualmente in congedo illimitato per completamento [illegible] di e che non hanno ancora compiuto agli esami di Stato sono chiamati alle armi, al termine della sessione straordinaria di esami ultimata con il 31 marzo corrente anno. Essi dovranno presentarsi subito al locale distretto militare per essere immediatamente inviati alle armi solo gli studenti iscritti al quinto e sesto anno della facoltà.

Le disposizioni sopra indicate valgono anche per gli studenti appartenenti ad altri distretti di leva, che attualmente si trovano per ragioni di residenza nella giurisdizione del locale distretto militare.

Il presente bando vale come chiamata e pertanto non sarà inviata agli interessati la cartolina precetto.

1° Aprile XXII-XXII.

Il Colonnello comandante provinciale

Squadriglia "Bulgarelli,,

TOTALE GENERALE PRECEDENTE: L. 1.159.636,35.

Il.o elenco delle offerte pervenute alla Federazione Fascista:

Gandolfi Fosca L. 100; Piero, Vittoria, Sandro e Rosa Santoli L. 300; Operai, impiegati e dirigenti della S. I. «ICO» L. 1612; Famiglia Bellatti Cesare L. 20; Melotti Primo di Massimo L. 800; La bimba Angela Zarri sempre ricordando ed aspettando il babbo Ten. Pilota Luigi Zarri disperso un anno fa nel combattimento aereo di Capo Bon L. 100.

Il.o elenco:

Brignenti Carlo L. 50; Dipendenti Cons. Prov. Economia Corporativa L. 1400; Zanarri Antonio 5000; Manetti Luciano L. 200; Gonasi Ferruccio L. 100; Genasi Giuseppe L. 100; Benassi Elondra L. 50; dal Fascio di Porretta Terme: Pranzini Donato L. 50; Gherardi Giovanni L. 50; Mussarelli Leone L. 50; Agostini Giuseppe L. 50; Rinaldi Antonio L. 50; Guglielmini Guglielmo L. 25; Scardoli Antonio L. 50; Bartoletti Francesco L. 50; Bettuzzi Lucia L. 100; Simoncini Valeria L. 25; N. N. L. 50; Bettuzzi Ciro L. 100; Mengoli Luigi L. 50; Lenzi Amedeo L. 50; Lorandini Ugo L. 200; Menegatti Bruna L. 50; Guidoboni Antonio L. 50; Ditta Rizzi L. 100; Passeri Oto L. 20; Neri Maria L. 50; N. N. L. 50; Maioli Alberto L. 50; Fagnoni Bio L. 50; un profugo di Benassi L. 50; Balzarini Raffaele L. 50; Balzarini Guerrino L. 10; Falferi Paolo L. 10; Ditta Malvidir L. 100; Venturi Goffredo L. 50; Marchi Adolfo L. 50; Mascetti Ugo L. 50; Muccinelli Vasco L. 40; Mimi Dante L. 100; Lapi Antonio L. 50; Bassi Egidio L. 50; Ugolini Adolfo L. 50; Tassoni Achille L. 10; Tassoni Giorgina L. 10; Giorgi Margherita L. 10; Giorgi Pietro L. 10; Mandelli Luigi L. 200; Borghi Mario L. 200; Mattioli Adolfino L. 50; Lanzarini Guido L. 20; Guidoboni Costantino L. 10; Rimondi Ello L. 50; Perretti Giello L. 20; Bernardini Luigi L. 10; Tonti Vittoria L. 20; Fozzi Orlando L. 50; Pranzini Deniamino L. 50; Nuvs Aladi L. 50; Venturi Ero L. 50; Belletti Antonio e fratelli L. 50; Lapi Edmondo L. 50; Nobili Giuseppe L. 50; Malserrari Romolo L. 20; Manca Giovanna L. 10; Giovanelli Laura L. 10; Valesani Maria Anna L. 10; Bernardini Irma L. 10; Neri Naoui L. 10; Vanzini Pericle L. 25; Sabattini Ovilio L. 50; Degli Esposti L. 10; Poli Guido L. 25; Lanzoni Vidmor L. 100; Nanni Costa Maria L. 500; Banni Luigi L. 20; Fabbri Dario L. 40; Vivarelli Guido L. 20; Raggi Giovanna L. 10; Forachia Dante L. 25; Bisietti Lorena L. 10; Vivarelli Sauro L. 15; David Rosina L. 10; Alberici Roma L. 50; Poggiolini prof. Aurelio L. 30; N. N. L. 25; Raimondi Giuseppina L. 10; N. N. L. 50; Bettini Pietro L. 100; Amici di Piave Vittorio Veneto L. 100.

Ritiro di oggetti

appartenenti a vittime dell'incursione

Presso il distaccamento della Guardia Nazionale Repubblicana di Viale Masini 4, sono giacenti oggetti che appartennero alle persone decedute o ferite nel rifugio di Via Roma in seguito al bombardamento del 22 marzo scorso. Pertanto, gli interessati possono recarsi a quel distaccamento per ritirare degli oggetti in parola.

Albo della solidarietà

La famiglia Enea Cantù, dolente da Bologna, desidera esprimere la sua riconoscenza al signor Enea Vignoli che nella sua casa di Piumazzo la offre ospitalità senza pretendere alcun compenso.

Le famiglie di Enrico Governi e di Ferdinando Galli, sinistrate, segnalano il generoso gesto del dott. Giovannetti, il quale ha messo a loro disposizione, compreso il mobilio, la sua villa di via S. Frediano, 5.

Seme di canapa in arrivo

L'Ufficio dell'Ente Economico delle Fibre Tessili comunica essere in arrivo della semente di canapa turca. Pertanto quegli agricoltori ai quali interessasse detto seme per completare le semine in corso, potranno mettersi in contatto con i magazzini di ammasso canapa competenti per territorio onde segnalarne il fabbisogno ed accordarsi per i successivi ritiri.

Soppressione umanitaria di cuccioli

L'Ente protezione animali avverte che nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 15 alle 16, nella sede di via Marsala 32 e in tutti gli altri giorni al Rifugio dei Cani (Pontelungo) saranno accolti micioli e gattini per la loro soppressione umanitaria.

Assemblea generale dei tessili - La Segreteria dell'Artigianato comunica che per mercoledì 5 aprile alle ore 9 è convocata, presso la sua sede (via Carrati 10, Sterlino), l'assemblea generale degli addetti di piazza.

Il generale Steinbach nuovo Comandante germanico

Il saluto di Bologna al colonnello Dannehl e al suo successore

Nella mattinata di sabato, il [illegible] Comando delle Forze armate germaniche [illegible] ha ricevuto in congedo dal Capo della Provincia il colonnello Dannehl, [illegible] Comandante della piazza, al quale ha presentato il nuovo Comandante maggior generale Paul Steinbach.

Il Capo Provincia ha vivamente ringraziato il colonnello Dannehl per la fattiva efficace collaborazione da lui prestata in molteplici occasioni, per la soluzione di vari importanti problemi. Gli ha quindi confermato i sentimenti di viva e stretta amicizia che accomunano l'Italia repubblicana alla Germania alleata. Da parte sua il colonnello Dannehl ha fatto espressioni di simpatia per Bologna e di fervido augurio per l'Italia.

Il colonnello Dannehl è stato pure ricevuto dal Podestà ing. Agnoli, con il quale aveva scambiato significative lettere.

Il Podestà ha lungamente e cordialmente intrattenuto, rilevando il comune lavoro svolto nei corso di sei mesi a beneficio della popolazione e ringraziando per la sua costante comprensione dello spirito e delle necessità di Bologna. Il colonnello Dannehl, che necessità militari richiamano altrove, ha dato che sentirà un ricordo duraturo e significativo della propria permanenza nella nostra città, che gli è divenuta particolarmente cara.

Il generale Steinbach ha già assunto il suo incarico.

Il Resto del Carlino porge un deferente saluto al partente e un cordiale benvenuto al nuovo Comandante.

Spettacoli cinematografici

MANZONI: «Zaza», regia Castellani, F. Miranda, A. Cetta.
MODERNISSIMO: «La prima donna», A. Ubaldi, M. Mercader.
CENTRALE: «Valle del Diavolo», C. Rinchi, G. Valenti.
NOSADELLA: «Sig. della strada».
OLIMPIA: «Non ti lascio più».
AURORA: «Allegro cantante».
SUPERCINE: «La Dama dalle [illegible]», M. Mercader.
ARTURO: ore 14 «La tragedia del Titanic» con Dana Nicholas.
MEDICEO: ore 14 «S. Giovanni decollato», Totò, Silvana Jachino.

DIVERTIMENTI E RITROVI

ALBERTO RABAGLIATI
DINO CAMPA
DUO D'ALBERTI
CARLO RAPPORTO
in un nuovo divertente film:
IN CERCA DI FELICITA'
Imminente a Bologna

Mano sacrilega di refurtiva prelevata da un capannone sinistrato

I carabinieri della G. N. R. in servizio di pattuglia lungo la via del Chiù notavano un individuo, proveniente dai prati di Caprara, con in spalla un involto che cercava di nascondere. Avvicinato, veniva trovato in possesso di 14 trivelli, una scure, 15 ferri da cavallo e un cilloggrammo di chiodi per la ferratura di quadrupedi. Interrogato dichiarava di aver preso detta merce da uno dei capannoni esistenti ai piedi di Caprara, sinistrato da incursione aerea nemica. Accompagnato in Caserma veniva identificato per il falegname integrale Armando Tassoni. Comparso dinanzi alla 3.a Sezione del nostro Tribunale è stato condannato a 8 mesi di reclusione e L. 666 di multa, con la sospensione dalla esecuzione della pena per 5 anni.

Arresto di un operaio per compiacenza in due furti

Il «ferme» dell'operaio Mario Zacchini in Romeo, di anni 37, domiciliato in via Agucchi, operato dai carabinieri della Guardia Nazionale Repubblicana della stazione di Castiglione, è stato tramutato in arresto in quanto il provvedimento è risultato complice dei furti commessi ai danni della tabaccheria gestita da Renzo Tarozzi, in via Agucchi 118, cui è stata rubata merce per 12.000 lire, e dell'industriale Aldo Minelli, domiciliato in via Agucchi 83, cui sono stati rubati una macchina da cucire e due orologi per il valore complessivo di oltre 1500 lire.

Ustionato nel ricaldarsi

L'altro giorno, la sessantaduenne Amedea Mantovani fu Giovanni, abitante in via Cartoni 4, si riscaldava nella propria abitazione, presso il focolare, quando le fiamme investivano la povera donna, producendole gravi ustioni al corpo, che, a prognosi riservata, veniva ricoverata per ustioni di primo e secondo grado all'addome e agli arti inferiori. È stata giudicata guaribile in un mese.

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. del «Il Resto del Carlino»

Spettacoli benefici

Proseguendo nel suo programma assistenziale, il benemerito di sabato, la Compagnia di arte varia del Dopolavoro Filotecnica Ravvicinata di Casalecchio ha presentato un nuovo spettacolo ottenendo, dal numeroso pubblico, ricostituti applausi. Prossimamente avrà luogo il terzo trattenimento «pro assistenza».

Assistenza agli artigiani

Martedì 4, 11, 18 e 25 sarà aperta sede degli artigiani, Arcoveli 18, Pericoli, municipio; martedì 11, Budrio, municipio.

Trasferimento di uffici

Gli uffici del Comando di Polizia Ferroviaria sono trasferiti da via [illegible] n. 3 a via Gandino n. 2.

Stato civile

Il movimento [illegible]
28 marzo 1944
Nati: 7; morti: [illegible]
29 marzo 1944
Nati: 0; morti: 14.
30 marzo 1944
Nati: 6; morti: [illegible]

Carte annonarie smarrite - Sulla carriera Lolano-Bologna è stato [illegible] una carta annonaria [illegible] portassero il nome di Ferdinando Ferrari, via Podgora 15, Bologna) dovrebbe un'opera buona.

— Le carte annonarie (abbonamento ferroviario) [illegible] lavoro e il permesso di circolazione per la bicicletta sono stati smarriti dal signor Umberto Cavina, domiciliato in via [illegible] Italia, 1. Gli interessati possono recarsi a quel distaccamento per ritirare gli oggetti in parola.

Comunicato

Persone in corrispondenza con congiunti, già ospiti alberghi, sfollati, sergenti universitari [illegible] Aeroporto 218 (Padova) [illegible] internati in Germania, sono pregate di chiedere ai congiunti stessi notizie del loro compagno PIANTA-NIDA ANTONIO, anch'esso internato dal 15 settembre 1943. Il quale non ha finora scritto alla famiglia. Le notizie richieste potranno comunicare al padre PIANTANIDA GIOVANNI, via Broglio 11, Adria.

Il Consiglio Direttivo della Società «L'UMANITARIA», comunica ai Soci che l'Assemblea Generale Ordinaria è convocata ad unica [illegible] destinata.

FIOCCHI BIANCHI

SILVANA e CORRADO PAZZAIA unitamente ai nonni annunciano con gioia la nascita della piccola

AMBRETTA

Bologna, 31 Marzo 1944-XXII
Viale Rosa - Prof. Corinaldesi

La piccola GRAZIA unitamente alla famiglia BERGELLI-BERGONZONI annuncia la nascita della sorellina

CARLA

Modena, Corso Cavour 31
31 Marzo 1944

Nella pace serena del suo amato soggiorno il Dottor [illegible] domenica nel Signore la mattina del 27 Marzo u. s. la

S. D.

Giovanna Dalmonte Casoni Ved. Galeati

Profondamente addolorati lo partecipano la figlia ANGELICA Ved. MAROCCHI con i figli GIOVANNI, GABRIELLA ed ANDREA, il genero AVV. ANDREA PASETTI con il figlio Dott. LUIGI e la nuora ANNA MARIA BERAPINI, la sorella ANGIOLINA Ved. REGGIANI ed i Parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Dozza, 1.o Aprile 1944

La sera del 1.o aprile ha cessato di battere il cuore generoso di

Edoardo Dino Ramponi

La moglie INES ARDUINI-DONI col piccolo FRANCO, i fratelli CARLA e CARLO, le zie, le cugine e i parenti tutti partecipano la sua morte a coloro che lo conobbero e lo amarono per la sua bontà e la sua rettitudine.

Il rito funebre si è svolto nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Piano.

La Salma è stata trasportata alla Certosa di Bologna, dove è stata cremata nella tomba di famiglia.

S. Giorgio di Piano, Via Argelato 16.

Servizi Autofunebri G. Fini - S. Giorgio di Piano.

Il giorno 30 marzo 1944 mancava all'affetto dei suoi cari

Fernanda Ragazzini in Pedrelli

di anni 32

La figlioletta LUCIA, il marito ATHOS, la mamma JABOLI EMMA, col babbo ARTURO, il fratello ENRICO con la moglie, la sorella ISOTTA col marito ed i nipotini ne danno angosciati il triste annuncio.

Portella Pepoli
Via Massini 13

A tumulazione avvenuta la vedova NERINA GAMBERINI, le sorelle ESTER, NERINA, GINA, i cognati e nipoti annunziano con immenso dolore la morte del loro caro

Alfredo Mei

di anni 58

avvenuta il 31 Marzo 1944.

Bologna, Via Gandino 19

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e il personale tutto della Società F.I.S.O. «Telefoni Italia Medio Orientale» annunziano col più profondo dolore la morte del

DOTT. ING.

Gino Cumo

tragicamente avvenuta in seguito [illegible] del 31 marzo 1944.

Bologna, 3 aprile 1944.

Affitti appartamenti
L. 1,50 per parola

ADEGUATA riconoscenza procurandomi appartamento lunga affittanza 3/4 camere, cucina, bagno, riscm, zona sita città. Scrivere Cassetta 12 G Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3175
AFFITTASI durata guerra appartamento ammobiliato tre camere, ingresso, cucina, bagno, telefono presso Tribunale. Rivolgersi Rimondi, tel. 22344. 3478
APPARTAMENTO tre stanze bagno, cucina,

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 82 - Bologna

AMMINISTRAZIONE:
Via Boccaci n. 2 - Tel. 24128 - 22810
REDAZIONE: Tel. 22818 - 22819

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
5 Aprile 1944-XXII

Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 50
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 25-508 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 128 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 33 — Numero arretrato L. 0,70

UN PROBLEMA DA RISOLVERE

Tesseramento e prezzi

Si vanno facendo numerosi nei giornali gli accenni alla necessità di togliere ogni pastoia di tesseramento e di contingentamento annonario per vedere di vincere, attraverso il libero gioco della domanda e dell'offerta, l'ascesa dei prezzi che negli ultimi tre mesi, per dire il vero, ha assunto un ritmo accelerato e tale che, ove non vi si ponga tosto efficace rimedio, potrebbe causare gran danno a tutta l'economia e la finanza italiana.

Anche qui collego di proposito «economia» e «finanza»: perchè l'una non può andare disgiunta dall'altra. E i ricercatori delle cause dell'aumento dei prezzi non coglieranno mai nel segno se non si decidono a tenere conto che l'*aumento del livello medio generale dei prezzi* ha la sua costante oltre che nella *rarefazione* dei beni prodotti e disponibili anche in quell'*inflazione monetaria* dal più obliato e che, se benefica in un primo tempo al complesso sociale belligerante in quanto atta a stimolare la produzione, finisce poi coll'accentuarsi fatalmente fino a condurre ad una sensibile riduzione nel potere d'acquisto dell'unità monetaria.

Ora noi ci troviamo esattamente nella seguente situazione:

a) rarefazione dei beni di uso civile e delle materie prime (ivi comprese le costanti riduzioni dei mezzi di trasporto);

b) tesseramento e contingentamento di alcuni di codesti beni strumentali e di consumo; accompagnati da tutta una casistica, tanto precisa quanto vana, di una regolamentazione rigorosa e minuziosa dei costi e dei prezzi e dell'approvvigionamento da parte dell'autorità politica, che si avvale ampiamente di «prezzi politici» per il calmieramento;

c) costante incremento mensile dell'emissione monetaria che, accumulandosi via via, accresce con progressiva continuità la massa di circolante disponibile, con i noti risultati inflazionisti che premono duramente sulla dinamica dei prezzi. Inflazione non ancora dispiegata in tutto il suo potere disgregativo per il tesoreggiamento che le masse fanno di carta moneta e che sebbene ponga le banche qualche volta in imbarazzo, rappresenta una efficace remora, sulla quale però non si può durevolmente contare.

Con codesta situazione si sono quindi realizzate le condizioni necessarie e sufficienti al distacimento della unicità del mercato normale, il quale si è diviso in due: un *mercato ufficiale* ed un *mercato clandestino*. Ovviamente il secondo è considerato parassita del primo, eppure — secondo l'ironico dittaggio popolare — la vita è possibile solo perchè esiste il mercato clandestino e, se non ci fosse, bisognerebbe crearlo. Naturalmente le autorità cercano di circoscriverlo in confini il più possibile angusti; ma quanto più esso viene costretto e perseguito, tanto più il mercato clandestino si discosta, nella formazione e determinazione dei prezzi, da quello ufficiale. Ed è questo un fatto logico e conseguenziale, perchè ogni aumento delle pene a carico dei contravventori aumenta il rischio che su di essi incombe; e poichè le pene non sono in pratica equamente ripartite fra compratori e venditori, ne viene che questi ultimi tendono a rifarsi sul prezzo.

In siffatta contingenza, l'opuscoletto che il «Commissario nazionale dei prezzi» ha messo in circolazione sulla determinazione delle «norme generali per il calcolo dei costi di produzione ai fini della determinazione dei prezzi dei prodotti industriali» rappresenta nè più nè meno che uno dei pannicelli caldi di vecchia ed ingrata memoria anche se dobbiamo riconoscere una profonda competenza nel compilatore. Tuttavia siamo tentati a ritenere che nella prassi già ogni azienda si conduce secondo le norme dettate, in quanto ogni buon capo d'impresa si attiene ai costi diretti di materie e di lavoro, ai costi speciali diversi, ai costi comuni di lavorazione e di amministrazione, e pratica gli ammortamenti così come calcola l'interesse sul capitale investito nelle produzioni, nonchè la quota di profitto. Nulla di nuovo quindi; salvo la presunzione (o la ingenuità) di ritenere possibile in siffatto modo la realizzazione di un efficiente controllo dei costi e dei prezzi e del mercato ufficiale, e di evitare il ricorso alla borsa nera.

Nè questi metodi contabili, nè l'accentuazione delle misure di polizia annonaria, nè l'abolizione totale o parziale dell'impalcatura dei calmieri, delle tessere e dei razionamenti, possono capovolgere la situazione. Non i metodi contabili, evidentemente ridicoli come azione repressiva, quando si sa a priori che si dovrebbero arrestare tutti i produttori e tutti gli esercenti, perchè non uno è esente da una pecca piccola o grossa (come bene ne messo in rilievo l'amico Giacchero). Non le misure di polizia annonaria, perchè i consumatori non possono fare a meno — a seconda delle proprie possibilità finanziarie — di integrare alla borsa nera le troppo modeste quantità di generi razionati e che sovente non sono poi nemmeno distribuiti, sicchè non uno di essi avrebbe diritto di restare a piede libero. Non l'abolizione *sic et simpliciter* dell'impalcatura annonaria, in quanto il recente esperimento della Turchia ha dimostrato *urbi et orbe* che il mercato libero peggiora — nelle speciali contingenze attuali — la situazione, inasprendo i prezzi ed alimentando il vampirismo speculativo di pochi profittatori a danno delle masse. L'ostinarsi su queste vie non conduce ad una soluzione sodisfacente. La occultazione e la sottrazione delle merci continuerà imperturbata, cercando, anzi, nell'inasprimento dei prezzi, di rifarsi dei pericoli, a tutto danno dell'economia e della finanza nazionale.

Occorre prendere di petto il problema, audacemente, senza paura, sbancando la borsa nera mediante l'affluso dei prodotti ai centri di raccolta. Ma come ottenere simile miracolo? Acquistandoli semplicemente ad un prezzo remunerativo e tale da incitare a produrre ed a consegnare.

Lo Stato dovrebbe acquistare buona parte dei prodotti immessi oggi sul mercato, a *prezzo remunerativo* per il venditore; prezzo che evidentemente non è quello ufficiale. Basterebbe limitarsi ad alcuni tipi di generi di abbigliamento, nonchè dei cereali, delle patate, dei grassi, del latte e delle uova.

Attraverso i centri di raccolta rivenderli, al «prezzo ufficiale di listino», a speciali cooperative di consumo costituite a rette dai Sindacati di categoria professionale, onde agevolare al massimo proprio le classi lavoratrici.

Ne conseguirebbe uno sfasamento del «circolo chiuso» nel quale siamo attualmente imbottigliati. Difatti, mentre da una parte non vi sarebbe più la convenienza di sottrarre merci al mercato regolare, d'altra parte la maggiore disponibilità quantitativa delle stesse potrebbe consentire la necessaria maggiorazione dei quantitativi posti a disposizione con le tessere per il normale fabbisogno ed a prezzo possibile.

La posta è alta, d'accordo; ma vale la pena di tentarla. Nè ci si opponga che lo Stato andando incontro ad una forte differenza deficitaria dovrà incrementare l'emissione di carta moneta, ossia l'inflazione: lo sappiamo, ed è necessario. Ma l'inflazione — e lo abbiamo a bella posta messo in ampia evidenza sopra — c'è e continuerà indefinitamente ove si perseveri nell'attuale politica economico-annonaria; meglio un colpo solo, grosso ma definitivo, che porti ad una soluzione come quella qui accennata, perchè detta passività si presenterà per lo Stato una volta tanto, in quanto anche i produttori, essendo a loro volta consumatori, finiranno col beneficiare ampiamente dei minori costi incontrati sotto quest'ultima veste, e potranno quindi diminuire i prezzi richiesti per i loro prodotti (poichè «ci stanno dentro», come si dice nel gergo commerciale) fino a giungere ad una equiparazione del ciclo costi-prezzi, ed il cui maggiore e principale risultato sarà quello di avere indotto la «borsa nera» a smobilitare motu *proprio*.

Alfio Titta

Gli amici di Badoglio all'opera

Roma, 4 aprile

Aerei nemici in due ondate successive hanno sganciato bombe sulla Sdiaria e nella zona di Monteverde, oltre la cinta dell'Urbe. Un'idea di come i terroristi mirino agli obbiettivi militari la si può avere dal fatto che è stata da essi colpita anche la tomba di Shelley. Domenica, dalle 21,15 alle 21,50, aerei nemici, hanno ancora una volta sorvolato Viterbo, lanciando numerose bombe dirompenti e colpendo quartieri di abitazione. Le intenzioni terroristiche dei barbari erano palesi: la distruzione di edifici e di case del popolo, allo scopo di fare vittime innocenti. I danni alle abitazioni civili sono stati gravi e il numero delle vittime non è stato ancora accertato. Anche a Corneto un apparecchio si devono lamentare un morto ed alcuni feriti per lancio di bombe durante il passaggio sul territorio ferrarese. Un apparecchio americano infatti — inseguito dalla nostra caccia — era costretto a lasciar cadere a casaccio il proprio carico micidiale nel tenimento delle «Bonifiche ferraresi». Il contadino Edmondo Veronesi, restava ucciso e altri feriti.

Nuovi debutti nel cine-varietà di Napoli

La *Corrispondenza Repubblicana* diramа la seguente nota n. 46, dal titolo: «*Nuovi debutti nel cine-varietà di Napoli*»:

Una radio-trasmissione in lingua inglese, alle ore 0,05 del giorno 28 marzo, riferiva la seguente corrispondenza di Cecil Sprigge, dall'agenzia *Reuter* da Napoli: «Il re — diceva Sprigge — ha promesso alla Gran Bretagna e all'America di non opporsi a qualsiasi cambiamento costituzionale comandato dal Parlamento liberamente eletto e rappresentante il popolo italiano». L'impegno, sempre secondo Sprigge, è contenuto in un documento, nel quale si sono i seguenti punti impegnativi e cioè: «Primo: Il gabinetto attuale rimarrà in carica finchè il Governo italiano non farà ritorno a Roma. Secondo: Immediatamente dopo la liberazione di Roma verrà formato un Governo comprendente i capi di tutti i partiti antifascisti. Terzo: Tre mesi dopo la firma della pace si faranno le elezioni per la Camera dei Deputati. Quarto: Il Parlamento deciderà sul problema costituzionale. Quinto: La Corona avrà l'obbligo di interpretare fedelmente la volontà del paese».

Qui finisce il documento che si potrebbe chiamare dell'erba trastulla, perchè rinvia il tutto a ipotesi di difficile e problematica realizzazione, quale la conquista di Roma: o a ipotesi più remote ancora, come la pace.

Il fiasco dei partiti antifascisti coalizzati non poteva essere più vistoso, ragione per cui è entrato sulla scena un altro elemento sotto la specie di un articolo del giornale *Isvestia* di Mosca. Un articolo che contiene una serie di sapre puntate, veri e propri pensoi calci negli stinchi per i «bonzi» antifascisti, nonchè rubificati di oltre Garigliano. Parlando dei gruppi politici sorti in Italia meridionale dopo il 25 luglio, *l'Isvestia* dice che questi gruppi erano pochi e male collegati fra loro e la loro attività si svolgeva in singole provincie, pur notandosi l'aspirazione di questi gruppi ad unirsi».

A tale scopo fu convocato il congresso di Bari, ma, anche dopo tale congresso, le forze antifasciste si esauriscono inutilmente lottando fra loro.

«Intanto — è sempre il giornale bolscevico che scrive — la situazione politico-economica dell'Italia continua a peggiorare ed è evidente che la situazione dell'Italia centrale è in violento cieco. A ciò contribuisce non poco il dissenso esistente fra i due capi ricordati delle forze antifasciste in Italia (da una parte il Governo Badoglio, dall'altra la Giunta esecutiva del congresso di Bari) e ciò non può che ripercuotersi negativamente anche sulla causa comune degli alleati per affrontare l'ora della dilatata tedesca e fascista. Tutte le operazioni degli ultimi mesi provano che la situazione porta inevitabilmente l'Italia ad un esaurimento delle forze e minaccia la catastrofe».

Dopo queste pressioni abbastanza sinistre e tuttavia corrispondenti alla realtà, il foglio moscovita sferra un attacco contro gli anglosassoni, i quali non hanno mai voluto concertare un'azione in comune di fronte all'Italia badogliana.

«E' facile — dice *l'Isvestia* stabilire che questo problema non è stato oggetto di esame comune delle tre Potenze alleate, nè alla conferenza di Mosca, nè al Consiglio consultivo sui problemi italiani, nè per scambio di opinione in via diplomatica, dal punto di vista della tante volte conclamata unità di vedute fra gli alleati».

Questa affermazione dell'*Isvestia* è veramente preziosa. Anche il problema dell'abdicazione del re «non è stato esaminato in comune dalle tre Potenze alleate».

Particolarmente acida è la parte polemica dell'articolo dedicata a Eden, che viene accusato di perfidia per non avere risposto ad una domanda rivoltagli alla Camera dei Comuni in forma diretta e perfettamente legittima. Sempre replicando a Eden, per quanto riguarda il ristabilimento delle relazioni diplomatiche sovieto-badoglione, il giornale russo si meraviglia della finta meraviglia di taluni circoli inglesi. «In Italia — dice *l'Isvestia* — vi si trovano moltissimi rappresentanti inglesi che hanno contatti con il Governo e con le varie istituzioni tanto al centro quanto alla periferia. La sola organizzazione *Amgot* che funziona in Italia conta alcune migliaia di rappresentanti inglesi ed americani che hanno una funzione molto in vista nell'amministrazione effettiva del paese». E qui insinuiamo una nostra domanda: come si spiega tutto ciò? Gli uni vogliono democratizzare il Governo badoglione dopo la liberazione di Roma; i bolscevichi lo vogliono democratizzare — dicono testualmente — nel più prossimo periodo affinchè non sia rinviato fino alla presa di Roma, il che, secondo i bolscevichi potrebbe voler dire porre un problema a non risolverlo mai.

Le cose erano a questo punto quando improvvisamente è giunto a Napoli un «bonzo» molto prominente del comunismo, il nominato Ercole Ercoli, nato Palmiro Togliatti. Egli con un discorso alla radio e un articolo di giornale ha preso immediatamente posizione sostenendo che l'essenziale è combattere i tedeschi e i fascisti; che per questo è necessaria l'unione sacra, che va dalla falce e martello alla croce democristiana, e che la questione dell'abdicazione del re può essere rinviata a miglior tempo. «Nel presente momento — ha scritto Ercoli — la soluzione di certe questioni deve essere differita. Sarebbe stato un altro affare se fosse stato possibile ottenere l'abdicazione del re adesso, ma ciò si è dimostrato impossibile e questo fatto non dovrebbe ora impedire di uscire da un punto morto».

Il conte Sforza, che, da qualche tempo si era chiuso nel più ermetico dei silenzi, ha rotto la sua penitenza per stuzzicare immediatamente con la voce del padrone di Mosca: «Se studiate i miei discorsi recenti vi accorgerete che io non ho mai usato la parola abdicazione; io ho semplicemente detto: il re deve andarsene. La soluzione teorica di questo problema deve attendere. Ciò che è immediatamente necessario è che il re se ne vada».

Noi, gente di bassa estrazione, non abituati alle sottigliezze dei privilegiati che hanno nelle vene il sangue blu, stentiamo a vedere una sostanziale differenza tra le due eventualità prospettate dal conte, ma il fatto è che Vittorio non vuole abdicare e meno ancora andarsene. Fra tutte le foglie del l'infinito mondo vegetale, egli ha scelto l'edera che — dicono i competenti — dove si appiccica muore. I tratti caratteristici della situazione politica di oltre Garigliano sono i seguenti: 1) un comunismo carnevalesco che trasforma i suoi comitati e da repubblicano diventa monarchico anzi sabaudo; 2) sei partiti antifascisti che, dopo aver tanto strillato di repubblica, obbediscono alla ingiunzione del Cremlino; 3) un re discusso e tollerato, che incassa tutto con disinvoltura fenomenale; 4) beghe fra gli alleati su tutta la linea.

Appunto per non lasciare ai russi il monopolio dell'attività politica nell'Italia invasa, viene annunciato con significativa simultaneità da Londra e da Washington che sono stati nominati due alti commissari — inglese l'uno e americano l'altro — i quali giungeranno col più sollecito mezzo nell'Italia meridionale per seguire da vicino la situazione. Le cose appaiono abbastanza complicate laggiù: c'è un Governo puramente nominale che fa capo all'ex Maresciallo, una giunta esecutiva dei partiti antifascisti, la Commissione militare di armistizio, il comitato consultivo anglo-russo-franco-greco-jugoslavo-statunitense, il diplomatico di Mosca, gli altri commissari di Londra e di Washington, e, secondo le rivelazioni dell'*Isvestia*, migliaia di rappresentanti inglesi e americani che dovevano partire e che hanno evidentemente perduto il treno.

Sempre più difficile il programma del cine-varietà pertenopeo, il cui pubblico, che ha assistito da principio con una certa sopportazione alla sfilata dei vecchi burattini, oggi non li prende più sul serio, poichè, veramente «serio» nell'Italia «liberata» non c'è che un problema ed è sinora insoluto: quello del pane.

DURA LOTTA FRA IL NISTRO E IL PRUT

La pressione sovietica contenuta dalle forze tedesche romene e ungheresi

I tentativi di sfondamento di diciassette divisioni e di tre brigate rosse frustrati - Posizioni rioccupate a nord di Kovel

Berlino, 4 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A sud-ovest di Orlakov tentativi di infiltrazione del nemico sono stati frustrati e ad ovest di Sevka forti attacchi dei sovietici sono stati respinti. In un punto di infiltrazione continuano duri combattimenti.

Tra il Nistro ed il Prut come pure nella zona di Cernovitz, a nord del Nistro, proseguono aspri combattimenti. Presso Stanislau truppe ungheresi hanno respinto in contrattacco forze nemiche.

La guarnigione di Tarnopol ha proseguito la resistenza contro i violenti attacchi nemici ed ha distrutto 10 carri armati.

Nel corso di questi combattimenti si è distinto per speciale valore Hospal, comandante di batteria in una brigata di cannoni semoventi. Ripetuti attacchi dei bolscevichi contro la città di Kovel si sono infranti di fronte alla risoluta resistenza dei difensori. Nella zona a nord della città le truppe germaniche hanno conquistato diverse importanti posizioni elevate. Nei combattimenti degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti: l'«Obersturmführer» delle SS. Nikolaullek, comandante di compagnia in un reggimento corazzato ed il caporalmaggiore Pollack, di un reggimento granatieri.

Tra il Nipro e Tschaussy le truppe al comando del generale di fanteria von Tippelskirch e del generale di artiglieria Martinek hanno frustrato in sette giorni di duri combattimenti, i tentativi di sfondare il fronte, effettuati da 17 divisioni di fucilieri, una brigata motorizzata e due brigate corazzate nemiche, conseguendo così un importante successo difensivo. I sovietici hanno subito gravissime perdite. Nel corso di questi combattimenti si è particolarmente distinta la 11ª Divisione granatieri corazzata della Slesia al comando del generale di Brigata Zatzavern.

A sud di Pieskau i bolscevichi hanno nuovamente attaccato con divisioni portate in linea ed appoggiati da un gran numero di carri armati e di aerei da combattimento. Essi sono stati respinti con gravi, sanguinose perdite e hanno lasciato sul terreno 57 carri armati.

Aerei da battaglia e da combattimento hanno appoggiato con particolare efficacia i combattimenti difensivi dell'esercito. Soltanto in questa zona sono stati distrutti 32 velivoli nemici in combattimenti aerei e altri 9 ad opera dell'artiglieria contraerea. Unità di vigilanza della marina da guerra hanno abbattuto nel Golfo di Finlandia altri 6 bombardieri sovietici.

In Italia non si sono avute pure ieri azioni di rilievo.

Nel corso di un attacco di bombardieri nordamericani contro località della Germania sudorientale sono stati abbattuti in dari combattimenti aerei 54 velivoli nemici, tra cui 30 bombardieri quadrimotori. Nella Stiria sono stati causati danni.

Il Comando supremo romeno diramа il seguente comunicato:

In Crimea e sulla costa del Mar Nero nulla di particolare da segnalare. Nella parte centrale della Bessarabia un contrattacco delle truppe germaniche ha ieri respinto il nemico, che aveva nuovamente compiuto pungite offensive sulla linea ferroviaria Jassy-Chisinau. A nord di Jassy il nemico, con un attacco impetuoso delle nostre truppe, è stato quasi dovunque ricacciato oltre l'Jfsia. Nel settore di Toadorani a nord di Dorohe e Stornine si sono avute soltanto azioni di pattuglie. Tutti gli attacchi nemici contro la città di Otina sono stati stroncati dalle truppe germaniche, con gravi perdite per l'avversario.

La forte spinta sovietica sull'ala estrema meridionale del fronte è continuata. I bolscevichi sono riusciti ad operare ad oriente del Nistro alcune piccole infiltrazioni contro le quali le truppe germaniche hanno immediatamente opposto efficaci misure di modo che i sovietici si sono trovati nella impossibilità di sfruttare il loro successo iniziale. Ad ovest del Nistro i sovietici hanno determinato un nuovo settore di combattimento concentrando cinque Divisioni di fanteria e di elementi corazzati. Essi hanno lanciato i loro attacchi in numerose ondate che sono state tuttavia annientate prima di raggiungere le linee germaniche. Nei punti in cui erano riusciti a penetrare nelle prime linee tedesche, i bolscevichi sono stati respinti. Un gruppo germanico da combattimento ha attaccato improvvisamente sul fianco quattro Divisioni sovietiche, che hanno subito perdite di una estrema gravità e hanno dovuto sgomberare due località. Reparti tedeschi ed ungheresi hanno compiuto presso Tchernavoda e Stanislav, una serie di attacchi coronati da successo contro grosse forze nemiche. In questa stessa zona i sovietici sono stati respinti da alcune località e da settori importanti ed hanno abbandonato nelle mani dei germanici una considerevole quantità di armi e un centinaio di prigionieri.

Il grosso delle truppe sovietiche è ancora fermo sulla linea Kovel-Vladimir Volynsk-Lemberg-Stanislav-Kolomea-Kuty-Jassy-Kischinau. Ad ovest di Kovel i sovietici hanno ripreso l'attacco contro le posizioni germaniche, ma sono stati respinti con gravi perdite. Ad ovest di Vladimir Volynsk i sovietici hanno attaccato con forze superiori, ma sono stati respinti con gravi perdite. Ad ovest di Lemberg i sovietici hanno attaccato con forze superiori, ma sono stati respinti con gravi perdite. Ad ovest di Lemberg i sovietici hanno attaccato con forze superiori, ma sono stati respinti con gravi perdite. Ad ovest di Lemberg i sovietici hanno attaccato con forze superiori, ma sono stati respinti con gravi perdite.

VITTORIA NIPPONICA ALLE CAROLINE

Due incrociatori e una portaerei affondati dall'aviazione del Tenno

Centoquaranta velivoli abbattuti - L'avanzata continua nello Stato di Manipur

Tokio, 4 aprile

Il Gran quartiere imperiale nipponico comunica con un bollettino straordinario:

Poderose unità navali nemiche sono state avvistate il 23 marzo a sud dell'arcipelago delle Caroline. L'arma aerea del Tenno ha immediatamente impegnato combattimento, sferrando per tre giorni consecutivi numerosi e duri attacchi durante i quali sono stati affondati due incrociatori e una portaerei nemici e sono state gravemente danneggiate e incendiate due navi da battaglia, un'altra grande nave da guerra e parecchie altre unità.

Fra il 30 marzo e il 1.o aprile l'arma aerea nemica ha replicatamente tentato di attaccare le posizioni nipponiche. Durante l'incursione nemica sulle isole Palau sono stati abbattuti un'ottantina di velivoli statunitensi. Nel corso di un fallito attacco dell'aviazione avversaria sulle Caroline orientali e l'arcipelago delle Bismarck sono stati fatti precipitare sessanta apparecchi nemici.

La marcia nipponica oltre le frontiere dell'India

Tokio, 4 aprile

L'avanzata nipponica continua su tutte le direttrici sul fronte birmano ed anche il nemico è costretto a confessare che la sua situazione diventa sempre più difficile.

Il corrispondente speciale della «Reuter» da Nuova Delhi comunica: «Piccole squadre nipponiche hanno tagliato la principale arteria tra Imphal e Cohima, via di rifornimento per le truppe che difendono Imphal. La strada per Imphal, attraverso Cohima, fino alla linea ferroviaria di Manipur, è lunga 136 miglia e sarebbero necessarie molte migiaia di soldati per guardarla: questo favorisce l'infiltrazione dei giapponesi. La mossa giapponese ha l'intento di investire Imphal e Tiddim a sud, da Tamu a sud-est e da Ukhrul a nord-est. Mentre i giapponesi continuano la loro avanzata verso la strada di Cohima, essi continuano pure a rinforzare il fronte di Tamu. Il villaggio di Tamu è di scarsa importanza, ma la strada che va da Imphal a Morh, poche migia più indietro, è un altro obiettivo per i giapponesi. E' evidente che ogni tentano di raggiungere Imphal non soltanto attraverso i colli di Naga ma anche attraverso i colli a nord della strada di Tamu. Queste due direttrici di avanzata distano tra loro poche migila».

PARLA UN GENERALE NEMICO

L'invasione dell'Europa è impresa da meditare ancora

Stoccolma, 4 aprile

L'Evening News ha intervistato il tenente generale Douglas Browning a proposito dei preparativi per l'invasione dell'Europa. Il generale ha affermato che le truppe concentrate in Inghilterra costituiscono la più grande riserva strategica delle Nazioni Unite. Però queste magnifiche truppe dovranno essere mandate contro la Germania quando questa sarà esausta.

Circa la data dell'invasione il generale ha affermato che essa non può essere per ora esattamente fissata, perchè occorre ponderare prima alcune importanti considerazioni. «Se gli alleati attaccano molto presto la Germania in occidente — ha precisato — essi corrono il rischio di un insuccesso. In tal caso la Germania si troverebbe liberata da un imminente pericolo ad ovest e potrebbe reagire ad est. Se l'invasione continua ad essere dilazionata, i sovietici rischiano di esaurirsi e la Germania finirebbe per essere alleviata all'est e quindi avrebbe maggiori forze per reagire ad ovest».

Dunque?

«Oggi vi sono molte speranze per gli alleati — ha concluso filosoficamente il generale — per questa invasione ed è quindi nostro dovere pensarci molto prima di effettuarla».

Il nemico ha perduto in tre mesi 2926 aerei e 19 mila uomini

Berlino, 4 aprile

L'arma aerea anglo nordamericana ha perduto, durante i primi tre mesi del 1944, 2926 apparecchi, di cui circa 2300 bombardieri quadrimotori. Calcolando una media di 8 aviatori per apparecchio, il nemico ha pertanto perduto 19 mila uomini del personale di volo.

Le truppe di Clark ricacciate fino alla stazione di Cassino

Sul fronte italiano nel settore di Cassino reparti di granatieri germanici hanno impegnato combattimenti con forti contingenti nemici in un'altura a nord ovest della città. Dopo violenti combattimenti gli avversari sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni, che si trovano adesso in saldo possesso dei tedeschi. Sono continuate per tutta la giornata le azioni di rastrellamento dei residui anglo-americani fra le macerie dei sobborghi di Cassino. Altri gruppi di case direttamente fuori dell'abitato sono state incorporate nelle prime linee dello schieramento difensivo germanico. In mano degli invasori è soltanto rimasto l'ammasso di rovine della stazione ferroviaria, che si trova a circa un chilometro dalla città e che non ha nessuna importanza di carattere tattico o strategico. Le batterie avanzate germaniche hanno continuato a battere i movimenti avversari nelle immediate retrovie con notevoli risultati distruttivi.

Sulla testa di sbarco di Nettuno gli angloamericani hanno sferrato alcuni attacchi allo scopo di sondare il dispositivo di difesa germanico. I loro tentativi sono stati prontamente stroncati dalla reazione delle forze di copertura. Pattuglie di arditi e di guastatori tedeschi sono state particolarmente attive e hanno distrutto altri centri fortificati e postazioni di armi automatiche al sud della via di Anzio e a sud ovest di Cisterna.

Le batterie di grosso calibro hanno battuto intensamente il porto d'Anzio, provocando nuove vaste distruzioni nelle installazioni ed estesi incendi nei depositi e nei magazzini. Alcune navi da trasporto nemiche, che cercavano di avvicinarsi alla costa, per procedere allo sbarco di materiale bellico sono state colpite.

Nel settore meridionale presso Terelle una pattuglia americana è stata annientata dal fuoco di armi automatiche. Nel settore di Orsogna arditi germanici hanno sbaragliato gli occupanti di un caposaldo britannico, che è stato occupato.

Un attacco a Budapest dei terroristi nordamericani

Budapest, 4 aprile

L'attacco terroristico effettuato da bombardieri nordamericani contro la città nella mattinata del 3 aprile, ha causato danni in numerosi quartieri della capitale ungherese. Fin dall'inizio dell'attacco, un violento fuoco dell'artiglieria contraerea si è opposto ai terroristi, che hanno condotto il bombardamento in quattro ondate successive.

Gli aerei nemici hanno lanciato bombe soprattutto nei quartieri operai della città distruggendo numerose abitazioni e causando perdite tra la popolazione civile. Tra gli ospedali danneggiati si trova quello di San Lazzlo che è stato colpito da trenta bombe di grosso calibro che hanno causato molti morti tra i degenti ed il personale sanitario. Il contegno della popolazione è stato esemplare. Civili hanno efficacemente coadiuvato la Honved, la polizia e i servizi della difesa passiva.

Cacciatori germanici hanno attaccato una formazione di bombardieri abbattendo, secondo le ultime notizie ricevute, 14 aerei.

Documentazione fotografica delle opere d'arte tedesche

Berlino, 4 aprile

In Germania è stata iniziata la documentazione fotografica a colori di tutte le opere senza distinzione di proporzione e di interesse storico e artistico esistenti nelle chiese e abbazie, nelle biblioteche e nei palazzi, e che appartengono alla ex-casa reale. Le autorità inquirenti presumono che il valore del tesoro possa aggirarsi sui 100 milioni.

Preziosi per cento milioni nascosti dai Savoia a Superga

Torino, 4 aprile

Qualche giorno fa una squadra di polizia con una brillante operazione ha recuperato, ben nascoste nel sotterraneo della basilica di Superga, 34 casse contenenti argenteria e preziosi di eccezionale valore artistico, che appartenevano alla ex-casa reale. Le autorità inquirenti presumono che il valore del tesoro possa aggirarsi sui 100 milioni.

Costituzione a Brescia della Compagnia Bir el Gobi

Brescia, 4 aprile

E' stata costituita in questi giorni a Brescia una speciale Compagnia della morte, che ha pure il nome di «Compagnia Bir el Gobi» costituita da giovanissimi elementi volontari inquadrati da altri giovani, i quali però possono ben considerarsi dei veterani. Si tratta infatti dei reduci dei battaglioni «Giovani Fascisti» distintisi nel combattimento di Bir el Gobi.

Sei capeggiatori di bande condannati a morte

Trieste, 4 aprile

Il Tribunale straordinario per la sicurezza pubblica nella zona d'operazioni del litorale adriatico, dopo regolare processo, ha condannato a morte i seguenti banditi, per accertata attività capeggiatrice di bande: Giuseppe Dendich, nato il 28 gennaio 1925, figlio di Giovanni e di Eufemia Dendich nata Dendich, operaio agricolo a Villa Bertozzi, comune di Pisino; Elio Malensek, nato il 4 novembre 1917 a Lokve, figlio di Safar e di Maria Malensek nata Persich, commesso a Susak. Franz Strukelje, nato il 2 marzo 1920 a S. Vrhenica, distretto di Longatico, figlio di Janez e di Teresa Strukelje, nata Znidersic, macellaio a Lubiana; Giuseppe Forza, nato l'11 agosto 1895 a Cirites, figlio di Antonio e di Maria Forza, nata Raspotio, agricoltore a Cirites; Ivan Poropat, nato l'8 marzo 1921 a Danna, provincia di Pola, figlio di Matteo e di Orsola Poropat, nata Brelkovich, agricoltore a Danna; Joze Zookelj, nato il 16 dicembre 1921 presso Vipacco, figlio di Giuseppe e di Rosalia Zookelj nata Furlan, pittore e decoratore a Siapa presso Vipacco.

Tre senza patria uccisi da militi della G. N. R.

Parma, 4 aprile

Ai questi giorni, una pattuglia di carabinieri e di militi della G.N.R. del distaccamento di Tizzano Val Parma, in servizio di perlustrazione, sorprendeva in un'osteria di Musiara Inferiore alcuni individui in atteggiamento sospetto i quali, alla intimazione di qualificare la loro identità, rispondevano estraendo le pistole di cui erano armati.

Ne seguiva una pronta reazione da parte dei componenti la pattuglia, in seguito alla quale tre banditi rimanevano uccisi. Indosso ad essi sono state trovate varie bombe a mano e alcuni documenti comprovanti la loro partecipazione alla criminale attività delle bande antinazionali. Sono in corso indagini per la identificazione dei tre uccisi.

Funzionari delle Ferrovie dello Stato collocati a riposo per epurazione

Roma, 4 aprile

Il Ministero delle Comunicazioni comunica il secondo elenco dei funzionari delle Ferrovie dello Stato collocati a riposo in seguito all'opera di epurazione del personale:

Servizio Movimento. — Capo servizio dott. Luigi Savagnone; ispettori capi superiori: ing. Sotocle Celli, ing. dott. Mario Cappellini, dott. Ettore Lucardi. Ispettori capi: rag. dott. Roberto Lenzi, Umberto Dohici, ing. Mario De Martino.

Servizio commerciale e del traffico. — Capo servizio dott. Angelo Landra; ispettori capi superiori: dott. Cesare Ferrari, dott. Ugo Marino, ing. Michele De Cornè, ispettori capo: dott. Antonio Rombo, dott. Giovanni Martano, dott. Rodolfo Tucci, avv. Alberto La Monaca, dott. Gustavo Gregori.

Servizio Lavori e Costruzioni. — Capi servizio principali: ing. Goffredo Landi, Madio D'Annunzio di Montenevoso; capi servizio: ing. Carlo Belloni, ing. Silvio Donati, ing. Pietro Gambino; ispettori capi superiori: ing. Gaetano Del Castello, dott. Arrigo Mussato, ing. Lino Onesti, ing. Aldo De Dombrida, ing. Enea Virgili, ing. Giuseppe Ferri, ing. Ruggero Lappelli; ispettori capi: ing. Giovanni Apicella, ing. Bruno Renda, ing. Ezio Grisendini, ing. Paolo Guerrieri, ing. Domenico Albertazzi, ing. Alfredo Micarelli, ing. Arnaldo Anzuini, ing. Mario Rubino, ing. Remo Alessandri, ing. Alessandro Faloci, prof. ing. Giovanni Polsoni, ing. Ferdinando Bagnoli, ing. Ermanno Palumbo, ing. Armando Antonacci, ing. Carlo Lagat, ing. Carlo Zamboni.

Servizio Personale ed Affari generali. — Capi servizio principali: dott. Alfonso Donalisi, dott. Umberto Fasciolo, ing. Nestore Giovene; capo servizio: ing. Alessandro Lanzi; ispettori capo superiori: dott. Mario Chiaravelli, dott. Giuseppe Briguglio, dott. Alberto Newton, inz. Emilio Lachard, dott. Plinio Bernal; ispettori capi: Emilio Troiani; Luigi Abbate, ing. Goffredo Gazzetti, ing. Edoardo Antonucci, ing. De Lio Primerio, Giacomo Galvano, Renato Indrizzi, Elio Ceppari.

Ufficio sanitario centrale. — Ispettore capo dott. Giuseppe Genovese.

Servizio regionerio. — Ispettore capo superiore rag. dott. Giuseppe Pisillo; ispettori capo: dott. Luigi Alchetti, dott. Augusto Del Frate, dott. Gaetano De Sanctis.

Servizio approvvigionamenti. — Ispettori capo superiori: rag. dott. Fabio De Finis, ing. Ernesto Corsi, ing. Gino Bracci, ing. Tomaso Notaroberti, ing. Guido Aranci; ispettori capo: Enrico Tanzilli, ing. Luigi Bettarelli, ing. Vittorio Negroni, inz. Giuseppe Lo Monaco, rag. dott. Cesare Anetrini, ing. Andrea Tarasconi.

Istituto sperimentale. — Ispettori capo superiori: dott. prof. Emanuele Azzarello, ispettori capo: dott. Paolo Sciarra, dott. ing. Nicola Gallitelli, dott. ir g. Mario Attiari, ing. Cosimo Carrado.

Colonnello di Stato maggiore arrestato in un convento di monache

Perugia, 4 aprile

Nel convento delle Clarisse di S. Quirico

Riorganizzazione del Ministero dell'Economia Corporativa

Assorbimento del Ministero della produzione bellica - Sensibile snellimento e alleggerimento dei quadri - Creazione di un Segretariato generale della organizzazione economica

X, 4 aprile

Con provvedimento in corso si è provveduto a riorganizzare la struttura del Ministero dell'Economia Corporativa, snellendola ed alleggerendola sensibilmente. Il Ministro delle Corporazioni, nel suo vecchio ordinamento, comprendeva otto Direzioni generali, oltre l'Ispettorato centrale corporativo e il Segretariato generale, oltre l'Ispettorato centrale corporativo. Assorbendo, come era avvenuto recentemente, il Commissariato per la migrazione e colonizzazione, altre due Direzioni generali si erano abbinate a quelle esistenti. Inoltre, il Ministero della produzione bellica, soppresso con decreto del Duce il 2 febbraio c. a., e assorbito nel Ministero dell'Economia corporativa, comprendeva altre quattro Direzioni generali. Era, in conclusione, un complesso di 14 Direzioni generali, oltre l'Ispettorato corporativo e il Segretariato delle corporazioni. Il nuovo ordinamento prevede sette sole Direzioni e, precisamente, quella degli Affari generali e del Personale, dell'Industria, della Produzione bellica, del Commercio e Distribuzione dei prodotti industriali, del Lavoro, Previdenza e Assistenza sociale e Ordinamento sindacale, dell'Industria estrattiva. Resta l'Ispettorato centrale corporativo, che ha assunto la denominazione di Ispettorato Centrale dell'Economia Corporativa. Quanto al Segretariato delle Corporazioni, in relazione ai nuovi compiti che il Ministero della Economia Corporativa dovrà affrontare per la riorganizzazione della struttura economica del Paese, è stato riordinato su nuove basi e con la nuova denominazione di Segretariato generale della organizzazione economica. Esso riguarda una serie di uffici, che alle dirette dipendenze del Ministro si occuperanno della raccolta dei dati relativi all'economia nazionale, della trasformazione strutturale dell'organismo economico secondo le direttive modificate nella legge sulla socializzazione, del coordinamento di un piano organico dell'attività produttiva elaborato dagli organi corporativi.

Questo snellimento della struttura ministeriale, che riduce a circa la metà le Direzioni generali, risulta ancora più sensibile se si considera che di circa quattro mila impiegati, che portavano i quadri del Ministero delle Corporazioni, del Ministero della Produzione bellica e del Commissariato per la Migrazione e la Colonizzazione, il nuovo Ministero dell'Economia Corporativa ridurrà i suoi quadri a non più di un terzo. Va, inoltre, considerato che vi provvedimenti di collocamento a riposo di coloro che non hanno ancora il limite nelle sede dell'Italia settentrionale, hanno colpito 10 Direttori generali, 12 Ispettori generali, 27 Capi divisione, attuando, così, in larga misura l'eliminazione di quegli elementi dell'alta burocrazia, che dopo l'8 settembre hanno dimostrato, con il loro attendismo, di voler abbattere l'opera costruttiva della Repubblica. In loro vece, forze fresche, inviate, dal mondo della produzione e degli organismi sindacali, formano i quadri del nuovo Ministero dell'Economia corporativa, in modo che, trasformata quantitativamente, oltre che quantitativamente, una nuova burocrazia forte di uomini competenti nei problemi economico-sociali che il Ministero deve affrontare, di uomini nuovi di ogni compromesso, possa il ritmo di marcia per il raggiungimento delle mete che la Repubblica Sociale Italiana si propone.

Messaggi di prigionieri

militari e civili dalle terre occupate

I seguenti militari rimasti nelle provincie occupate, inviano saluti ai loro familiari: Abramo Pasquale, Abrami Remo, Abrami Renzo, Adslindo Ferdinando, Ambrosetti Pietro, Angeli Alessandro, Angelo Alfredo, Assandri Mario, Assante Guido, Attardo Paolo, Aurinolo Mario.

Messaggi di prigionieri italiani per le rispettive famiglie: Gamberini Lodovico, caporale, Gb., a Aldo Casali, via Alessandrini 31, Bologna. Mosti Oreste, sergente m., Gb., a Musti Vittoria, via Guidetti 18, Bologna. Caviani Mario, furiere scelto, Gb., a Lucia Cavriani, Marconi, Ficarolo (Rovigo). Cavalieri Orlando, marinaio, Gb., a Giuliani Maria vedova Cavalieri, via dilla Fornace 5, Borgo Panigale (Bologna).

I seguenti civili residenti nelle terre occupate, il cui indirizzo preciso si ignora, inviano saluti alle proprie famiglie:

Albine Cesare, Amendola Antonio, Amendola Domenico, Argentiano Battista, Arnida Giuseppe, Balavere Carlo, Baldi Mario, Bananito Emilio e famiglia, Bari Alcina, Bari Anna, Barnaba Beppino, Bartelli Luicella, Basile Edoardo Aureloi, Biasi Mario, Biasi Telemaria, Bini Emilia, Bocchi Vincenzo e famiglia, Boiano Alfredo, Bossi Renzo, Brundido Giovanni, Brundido Rosa, Buonocuore Famiglie.

Un matrimonio annullato perchè la moglie è ebrea

Milano, 4 aprile

Il Tribunale di Milano, in questi giorni ha pronunciato la prima sentenza che si sia avuta in Italia, di annullamento di matrimonio per disparità razziale. L'avvocato E. P. nel luglio del 1940 si era unito in matrimonio con la signorina L. P., ignorando che la consorte fosse ebrea. Due anni dopo, accertata la disparità razziale della moglie, l'avvocato chiedeva al giudici che fosse dichiarata nulla la trascrizione matrimoniale a tutti gli effetti; nullità che ora il Tribunale ha sancito, condannando la signora ed il padre di lei anche al risarcimento dei danni patrimoniali.

La "Gazzetta ufficiale,,

Roma, 4 aprile

La *Gazzetta Ufficiale d'Italia* nei numeri 74 e 75 del 29 e 30 marzo 1944-XXII pubblica: decreto ministeriale 11 marzo 1944-XXII n. 91: modifiche alle norme per la definizione delle controversie in materia di imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra; decreto del Duce 2 febbraio 1944-XXII, n. 93: soppressione del Ministero della produzione bellica, e istituzione, in seno al Ministero dell'Economia corporativa, di una Direzione generale per il controllo tecnico della produzione bellica; decreto del Duce 20 febbraio 1944-XXII, n. 94: disposizione per i pagamenti in Italia dei risparmi ai beneficiari indicati dai lavoratori ed impiegati che prestano la loro opera in Germania; decreto interministeriale 10 marzo 1944-XXII n. 97: riforma della imposta sull'asse globale netto delle successioni; decreto legislativo del Duce 13 marzo 1944-XXII, n. 99: nuove norme per i giudizi di appello dei procedimenti per reati annonari; decreto legislativo 22 marzo 1944-XXII, n. 98: estensione del giudizio per decreto a reati di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Il Panigale batte il S. Pietro

in una partita amichevole (5 a 2)

San Pietro in Casale, 4 aprile

L'assenza dell'arbitro non ha consentito l'incontro valido al fine della classifica. In una combattuta gara amichevole i bianconeri si sono imposti agli avversari, giovandosi dell'ottima prestazione di Rambaldi, che sembra intenzionato ad abbandonare i campi di gioco, e di altri componenti la squadra. Dei locali buoni Pasini, Tertoni, Maini e Buriani.

Segnavano, nel primo tempo, al 13.o Rambaldi, al 21.o Dodi, al 32.o ancora Rambaldi e infine Mongiorgi al 39.o. Nella ripresa, al 5.o Rambaldi, Reveri al 19.o e Giacobazzi al 33.o. A metà del secondo tempo Masi parava brillantemente un calcio di rigore.

PANIGALE: *Masi; Tugnoli e Casini; Mantovani, Lorenzini e Parenti; Montanari, Giacobazzi, Rambaldi, Reveri e Sarti.* - SAN PIETRO IN CASALE: *Pasini; Grandi e Testoni; Maini II, Bacchieri, Dilli; Tomesani, Buriani, Dodi, Roncarati e Mongiorgi.*

FORLIMPOPOLI b. FORLI' 3 a 0 (0 a 0) - a Forlimpopoli - Marcatori: Montecastelli 35' r., Giangolini 40' r. e 43' r. Il forlivese Diotallevi II è espulso al 35' della ripresa. Le squadre: Forlimpopoli: Canestri; Bartini, Scacchi; Carlini, Cortini, Zanetti; Montecastelli, Gedoli, Giangolini, Zavatti, Bondi. - Forlì: Bironi; Poli, Monti; Cecchini, Diotallevi II, Renzi; Cavallazzi, Ortali, Diotallevi I, Fiorini, Santolini. - Arbitro: Grattarola di Bologna.

PARMA e SPEZIA: 0 a 0 - a Parma - Le squadre: Belletti; Fusco, Guagnetti; Frione, Giuberti, Lombatti; Gazza, Barbini, Nicoli, Zuliani, Loni. - Spezia: Boni; Borrini, Persia II; Amenta, Persia I, Gramaglia; Angelini, Tofi, Viani, Scarpati, Costa. - Arbitro: Farnari di Bologna.

PRIME VISIONI

Zazà

Non vi racconteremo la patetica storia di Zazà, «chanteuse» francese, cocotte, regina dei modi volgari e dal cuore d'oro. L'incontro di Alberto con la cantante, l'infelice epilogo della loro avventura, il sogno di Zazà che si spegne nel limite del carrozzone sono, nella memoria di tanti spettatori, un ricordo assai vivo. La commedia di Claude Berton ha lasciato, per quel tanto di sentimentale che il testo racchiude, qualche suggestione. E Renato Castellani, uno dei nostri registi più giovani, ha raccontato ancora, col linguaggio delle immagini, la popolare vicenda, dandole un senso d'arte e una dignità. La sua opera merita un largo consenso e significa per Castellani, uomo sensibile e provveduto, un notevole vantaggio sulla prima esperienza di *Un colpo di pistola*. C'è un distacco da quei pretenziosi salvoire vuoti, da quella pur splendente calligrafia che era spesso fine a se stessa: qui la narrazione corre, sia pure sorvegliata, senza che pesi la preoccupazione del comporre il bel quadro, di mettere in luce effetti decorativi. C'è una attenzione per il contenuto che dà al film il necessario equilibrio. Specie nel primo tempo vi sono pezzi di molto gusto: quel matrimonio che ariaggia René Clair, ripreso e montato col ritmo di un balletto, certi contrasti creati con molta immediatezza da vita mesalina di Zazà posta a confronto con la serena giornata di una famiglia), ci sembrano segnalabili. Talvolta, specie nella seconda parte, il canovaccio si fa sentire: ma Zazà è, nel complesso, un film che merita la vostra attenzione. Isa Miranda, forse la migliore attrice del cinema italiano, ha momenti di grande felicità. Corretti Costa e Silvani, bravissima Ada Bondini. La fotografia di Terzano e il commento musicale del maestro Rota contribuiscono alla riuscita dell'opera.

(Postilla. Nel raccontare *La pridmadonna*, per un errore di trascrizione, abbiamo attribuito a Ivo Illuminati la regia del film che è invece di Ivo Perilli. Fedeli al principio che bisogna dare a Cesare ciò che gli spetta, rettifichiamo).

e. h.

LA RADIO

Programma del 5 aprile - Radiogiornale: ore 7; 8; 13; 14; 17; 20; 24. - Trasmissioni musicali: 7,15 musica del buon giorno, 12: orchestra Segurini, 12,15: selezione di operette, 14,15: orchestra Zeme, 14,40: vagabondaggi musicali, 16: la voce nel melodramma, 17,20: orchestra Cetra, 19,30: quartetto caratteristico, 19,40: musiche di Pergolesi, 20,30: iridescenze, 21,10: orchestra Angelini, 21,45: tenore Angelo Parigi, 22,15: orchestra Manno, 22,40: canzoni. - Varie: ore 12,45: borsa, 18,30: musiche di foglie morte (un atto di Rosso di San Secondo), 17,10: rassegna dei fatti e delle idee, 18: trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra, 20,45: poesia del sole levante, 21: conversazione, 23,35: notiziario Stefani. - Trasmissioni speciali: per i territori occupati italiani (onda m. 420,8), ore 4,10. Per l'Europa sudorientale (onda m. 420,8), ore 11,40. Per il sud e nord America (onde corte m. 15,27 e 31,41), ore 10,20. Notiziari in lingua maltese ed estere (onda m. 420,8 e onde corte m. 15,27 e 31,41), ore 17,40.

Borsa di Bologna

	3	4		3	4
Bastl. 5 a.	88 60	88 —	Am. O.-T.	6800	68 80
Ban. Sic.	88 80	88 .5	Ob. T. 3 a.	96 50	96 20
B. S. I. t. n	10050	10090	ETH 5 1944	99 15	99 25
B. N. L. 3½ »	83 25	82 80	» 5 1945	91 60	91 50
F. R. 5 ca.	92 90	95 50	»5 1946	91 30	91 45
F. R. 5 n.	93 10	93 75	»5 » II	91 30	91 50
Meridion.	3220	3180	»5 1951	91 30	91 40
S. N. I. A.	1595	1540	»4 »	83 —	83 25
Mon. Am.	1202	1200	»5 1952	94 50	94 75
Mediocri.	507	521	V. R. 4 ca.	593	595
F. I. A. T.	1450	1450	» 4 ca.	604	604
Reggiane	150	145	» 5	609	609
A. Z. N. - V.	709	706	V. T. 4 ca.	557	540
Ris. Fi. M.	1330	1320	» 4 ca.	556	545
Terni	488	490			

CRONACA DI BOLOGNA

Nuove limitazioni tranviarie imposte dalla situazione idroelettrica

Ulteriore soppressione di fermate, spostamento di capilinea e restrizioni di orario

Le limitazioni stabilite dalle competenti Autorità nel consumo di energia elettrica impongono anche all'Azienda tranviaria municipale l'adozione di provvedimenti restrittivi, dei quali diamo più sotto notizia: provvedimenti che — perdurando le condizioni attuali nella produzione di energia elettrica — potranno essere seguiti da altri a breve scadenza di tempo.

La cittadinanza, col senso di civismo che la distingue, saprà certamente valutare la necessità e la portata dei provvedimenti stessi e vorrà adeguarvisi con comprensione, collaborando al superamento delle difficoltà inerenti alla particolare situazione del momento.

A partire da oggi, mercoledì, 5 aprile, saranno pertanto attuati i seguenti provvedimenti:

1) Le fermate intermedie fra i capilinea del centro e le vecchie porte della città sono tutte soppresse, ad eccezione di quelle poste circa a metà di tale percorso.

2) Le tessere gratuite di libera circolazione, rilasciate a qualunque titolo, non hanno più alcuna validità, a eccezione di quelle rilasciate ai mutilati di guerra e per la Causa nazionale, ai degenti negli Ospedali «Putti» e «Massacorati» e al personale dipendente dall'Azienda tranviaria.

3) Il servizio sulle linee 10 (Cimarosa) 14 (Ippodromo) sarà soppresso dalle ore 9,30 alle 18,30.

4) I capilinea interni delle linee seguenti sono spostati alle località segnate a fianco di ciascuna linea: 4 (Mazzini) alle Due Torri; 6 (Chiesa Nuova) a Piazza Minghetti; 7 (S. Vitale) alle Due Torri; 11 (Fuvinia) a Piazza Malpighi.

5) Gli abbonamenti per l'intera rete, con qualsiasi validità sono aboliti a datare dal 16 aprile, e così pure tutti gli abbonamenti per qualunque percorso, con validità superiore ad un mese.

I possessori di tali abbonamenti potranno ottenere la conversione per la validità ad un mese e per una oppure due linee, presentandosi all'Ufficio dell'Azienda tranviaria in via Marconi 6, entro il giorno 15 aprile p. v., per la relativa operazione di conversione o di annullamento e per regolarizzare la differenza dell'importo pagato.

Ricupero dei viaggi a vuoto degli autocarri

A termini delle disposizioni vigenti, gli autocarri non possono effettuare viaggi a vuoto. Presso l'U.D.A., per il Comune di Bologna (via del Cane 2) e di Imola (via Grisologo) e presso gli altri Comuni della Provincia, sono stati appositi Uffici, ai quali dovranno essere rivolte tutte le richieste.

Disciplina della vendita del foraggio di produzione

Censimento delle mucche lattifere

Il Capo della Provincia, allo scopo di disciplinare la compravendita del foraggio, ha decretato:

1. - *Tutto il foraggio di produzione 1944 resterà vincolato a disposizione dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia. Tutti i quantitativi occorrenti per le normali necessità zootecniche dei singoli detentori, gli intendono svincolati con la loro graduale utilizzazione.*

2. - *E' vietata la vendita diretta di foraggio sia verde che affienato. Allo svincolo di foraggio per usi civili provvederà l'Ufficio della Zootecnia, mediante assegnazioni a prezzo ufficiale alle Ditte o Aziende deficitarie, valendosi dell'attrezzatura tecnica e amministrativa del Consorzio Agrario Provinciale, nelle quote che si renderanno disponibili in relazione alle esigenze delle FF. AA.*

3. - *La vendita di erba in piedi è subordinata alla autorizzazione dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia e potrà essere concessa esclusivamente ai acquirenti proprietari di bestiame non approvvigionati o insufficientemente approvvigionati di foraggio, in rapporto all'effettivo fabbisogno dell'accertato numero di capi esistenti nelle stalle. Sono pertanto esclusi gli intermediari.*

4. - *La concessione della vendita di erba in piedi resta subordinata all'impegno da parte della azienda agricola cedente, di conferire la quota obbligatoria che sarà fissata tenendo conto della superficie dell'azienda e del carico di bestiame in allevamento.*

5. - *Tutti i trasporti di foraggio e degli altri sottoprodotti foraggeri, comunque denominati, sia destinati nell'ambito della provincia che fuori provincia, debbono essere accompagnati da regolare permesso da rilasciarsi dall'Ufficio della Zootecnia.*

6. - *I carichi di foraggio sorpresi a trasciare senza la prescritta autorizzazione di cui all'art. 5, saranno sequestrati ed il relativo valore verrà confiscato.*

7. - *Gli addetti ai servizi di trasporto, prima di effettuare la rimozione del foraggio, dovranno accertarsi della esistenza della autorizzazione di cui all'art. 5. In caso di constatata infrazione, saranno tenuti responsabili in solido con la Ditta cedente.*

8. - *Il presente Decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione.*

9. - *Le infrazioni saranno punite a sensi di legge.*

Con altro decreto il Capo della Provincia, considerata la necessità di provvedere ad un migliore reperimento della produzione di latte della Provincia, fa obbligo a tutti i detentori di bestiame di denunciare presso i Comuni tutte le vaccine di razza lattifera possedute alla mezzanotte del 15 aprile corrente.

Conferimento delle uova

Il ruolo degli allevatori di pollame

Il Podestà rende noto a tutti gli interessati che l'apposita Commissione comunale ha compilato e approvato il ruolo degli allevatori di pollame obbligati alla consegna di uova per la campagna 1944, ruolo che resterà depositato presso l'Ufficio Municipale di Statistica, al 1.o piano di Palazzo d'Accursio, ed ostensibile a tutti gli interessati, per giorni 10, e cioè fino a tutto il 13 aprile 1944.

Eventuali ricorsi, contro le risultanze del ruolo potranno essere rivolti alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, in carta libera, entro il termine di giorni dieci dall'inizio di pubblicazione del ruolo, e cioè entro il 13 aprile 1944.

Bovini conferiti ai reduni

Pagamento del prezzo integrativo

L'Ufficio Provinciale della Zootecnica avverte gli allevatori che per i bovini conferiti, sia ai raduni che tramite cartoline B e C a partire dal 20 Aprile, viene direttamente corrisposto il nuovo prezzo di integrazione, il cui valore corrisponde al prezzo della tabella nazionale di valutazione, che è distribuita a cura dell'Ufficio stesso su richiesta degli interessati.

Per il pagamento degli arretrati dal 1.o Dicembre 1943 al 31 Marzo 1944, e così pure per la liquidazione del premio integrativo a carico dello Stato in ragione di L. 60 il Q.le p. v. per i bovini conferiti dal 15 Gennaio al 30 Novembre 1943, sarà data quanto prima comunicazione dell'inizio dei pagamenti.

Vaccinazione primaverile

antivaiolosa e antidifterica

Dal 3 aprile al 15 maggio, dalle ore 8,30 alle 10,30, nella sede dell'Ufficio di Igiene (Via Pascoli 2, 1.o piano) avrà luogo la sessione primaverile di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica obbligatoria.

Sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa tutti i nati nel 1943 e nel 1.o semestre del 1942. La rivaccinazione antivaiolosa obbligatoria all'8.o anno di età verrà eseguita nella stessa sede.

Sono obbligati alla vaccinazione antidifterica tutti i bambini di età dai 2 ai 10 anni ed in particolare i nati nel 1941 e 1.o semestre del 1942; i bambini da ammettersi alle scuole primarie in genere e nelle collettività infantili.

Nuova disciplina

delle assegnazioni del metano

Si comunica che, con decreto ministeriale in corso di firma, è stato stabilito che il metano destinato all'azionamento dei motori a combustione, di qualsiasi specie e per tutti gli altri usi potrà essere consegnato dai fornitori e ritirato dai consumatori soltanto dietro presentazione, da parte di questi ultimi, dei buoni metano all'uopo emessi dal Ministero dell'Economia Corporativa.

Tali buoni saranno di due diverse specie: a) buoni provinciali per i consumatori che si riforniscono di metano soltanto nella provincia; b) buoni interprovinciali, per i consumatori che hanno necessità di recarsi coi loro automezzi in altra provincia.

I buoni metano sono validi solo per il quantitativo e per il periodo di tempo in essi indicato. I distributori dovranno di volta in volta ritirare dal consumatore i buoni evasi, annullandoli con il proprio timbro e previa annotazione sul libretto metano in possesso del consumatore stesso del quantitativo consegnato. Al primo giorno del mese successivo a quello di validità, i distributori dovranno consegnare i buoni così ritirati agli Uffici competenti per territorio, contro rilascio di ricevuta.

L'Ufficio Disciplina Autotrasporti, nel portare a conoscenza degli interessati le norme sopra specificate, segnala che esse, per la nostra provincia avranno vigore a decorrere dal 10 aprile p. v. Pertanto, prima del sopraggiungere di tale data, gli utenti dovranno ritirare presso gli Uffici dell'U.D.A. — sportello n. 6 — i buoni che ad essi competono, in relazione all'assegnazione mensile risultante dal libretto metano e sottraendo i quantitativi già ricevuti nel periodo dal 1.o al 10 corr. A tale scopo gli utenti dovranno presentarsi al predetto sportello muniti dei rispettivi libretti metano sui quali l'Ufficio annoterà l'assegnazione concessa e, eventualmente, delle lettere di precedenza. A tale proposito si fa presente che restano ferme le norme a suo tempo impartite circa la precedenza nelle forniture del metano.

NOTIZIE ANNONARIE

Le frattaglie

Giovedì 6 verranno posti in distribuzione presso i sotto notati macellai di Bologna 100 grammi di frattaglie bovine per ogni prenotazione di marzo: dalla ditta Calzolari Mario alla ditta Loreti Gina. Nell'occasione della vendita gli esercenti dovranno asportare il buono n. 101 della tessera dei «generi vari».

Lutto di un nostro revisore

Il camerata Renato Pazzaglia, addetto all'ufficio revisione del nostro giornale, ha avuto la sventura di perdere l'amatissima madre. Vive condoglianze.

La "Giornata del Balilla,,

celebrata con giovanile entusiasmo

Bologna ha celebrato il 18.o Annuale della Fondazione dell'«Opera Balilla», in un'atmosfera di giovanile entusiasmo. Alle ore 9, gli organizzati — molti dei quali accompagnati da familiari — si sono radunati lunedì nella sala del teatro del Dopolavoro ferroviario in Piazza Calderini: in prima fila era un reparto di volontari dei Battaglioni Opera Balilla, tutti appartenenti alla città e alla Provincia. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità.

Il Presidente del Comitato Provinciale svolgeva una dettagliata relazione sulle attività dell'organizzazione appena risorta, ponendo in risalto la parte assistenziale ed organizzativa ed annunciando i corsi culturali in svolgimento, le conversazioni e le altre forme di propaganda effettuate attraverso la stampa, gli opuscoli divulgativi e i quotidiani contatti coi giovani. Terminava poi con parole di fede nella sempre più sicura ripresa di una istituzione che ha servito di modello agli altri popoli!

Prendeva quindi la parola il Capo Ufficio Cultura Propaganda e Stampa che commemorava la storica data, illustrando i principii indissolubili di Patria e di giovinezza, interrotta ma non troncata dal tradimento. Egli concludeva esaltando i valori della giovinezza che oggi rinnova la tradizione mazziniana e garibaldina.

Durante la manifestazione, un applauso unanime veniva diretto verso i giovanissimi volontari, che alla fine intonavano gli inni della Patria, imitati a gran voce da tutti i partecipanti.

Terminata la celebrazione, veniva inviato al Ministro Ricci un fervido telegramma.

Nel pomeriggio i giovani volontari e numerosi organizzati, accompagnati dalle famiglie, assistevano presso il Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alla proiezione del film «Ettore Fieramosca», esaltante il valore della razza italiana, e del documentatrio «La liberazione del Duce», che suscitava il più vivo entusiasmo e applausi all'indirizzo del camerati amo di armi italo-germanico.

Conducenti di automezzi

denunciati per indisciplina stradale

La Gendarmeria germanica ha, dallo scorso febbraio, intensificato la sorveglianza sul traffico degli automezzi, essendosi verificato un rilassamento nell'osservanza delle norme che regolano il movimento stradale.

Gli inadempienti alle vigenti disposizioni sono: Gino Berselli, di Pietro, domiciliato in via Zanonni, 11; Degli Esposti, da Monte San Pietro; Augusto Pazzaglia da Casalecchio e ivi dimorante in via Garibaldi, 13; Ernesto Mengoli, abitante in via del Borgo, 82; Gino Macchesi, domiciliato a Medicina in via 18 Giugno; Giuseppe Giuliani da Casalecchio; Balilla Bresciani, dimorante in via Laura Bassi, 6.

La Gendarmeria germanica ha trasmesso alla nostra Questura le relative denuncie per l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

E' augurabile che la intensificata vigilanza degli organi di polizia e della gendarmeria tedesca serva a mettere un freno alla indisciplina di certi automobilisti, e non soltanto automobilisti, che percorrono le nostre strade senza eccessivamente curarsi dei regolamenti. Sappiamo che i controlli sulla circolazione saranno intensificati ed auspichiamo la speranza che il traffico se ne avvantaggerà in regolarità.

Improvvisa scomparsa di Oreste Trebbi

Con la morte di Oreste Trebbi, avvenuta in questi giorni, scompare una delle ultime caratteristiche figure della vecchia Bologna culturale.

Nato nella nostra città il 14 gennaio 1872, egli si rivelò fin da ragazzo appassionato bibliofilo dedicandosi a tuttociò che riguardava Bologna, teatro, letteratura dialettale, folclore. Collaborò in giornali umoristici, fu poi critico drammatico del *Giornale del Mattino* e vice-critico del *Carlino*.

Assai copiose le sue pubblicazioni. Ricordiamo: *Il teatro Comunale*, manoscritto dal 1814 al 1914; *Nella vecchia Bologna*, cronache e ricordi, con prefazione di Testoni; *Contributo alla storia del teatro dialettale bolognese nel secolo XVII* e un profilo di *Alfredo Testoni*. Scelse e ordinò sotto il titolo: *Il signor Pirein*, scritti editi e inediti di Antonio Fiacchi; di quest'ultimi curò la seconda edizione di *Bologna d'una volta*; raccolse poesie in bolognese di autori antichi e moderni, sotto il titolo: *Zirudel, sturiél e narzisat*; scelse, e annotò cinquanta sonetti in bolognese del titolo: *Giocondità parentana*; infine raccolse *Aneddoti bolognesi* e *Aneddoti teatrali*, i primi in collaborazione con Testoni.

Oreste Trebbi era notissimo nei cenacoli artistici e letterari cittadini e in particolar modo in quelli della fine dell'ottocento e del primo decennio del novecento. Ebbene, questo amatore dei libro e del teatro, questo studioso della nostra parlata e delle nostre tradizioni, era un semplice ragioniere, un uomo di ufficio. Per lunghissimo tempo fu impiegato alla Cassa di Risparmio, col grado di capo-ufficio. Da vari anni, per i raggiunti limiti di età, aveva abbandonato codesto istituto di credito; ma ancor prima, si può dire, aveva lasciato l'altra attività che tanto gli fu cara e per la quale il suo nome sarà a lungo ricordato.

La "Butterfly,, ad Imola

Il successo della *Butterfly* a Imola, è stato tanto entusiastico che lo spettacolo, a richiesta generale, verrà ripetuto domenica 9, alle ore 16. La protagonista giapponese Amalia Pini-Corsi ha una vera creazione del personaggio e acceppia voce e scena ammirevoli. Il tenore Casadio è perfettamente a posto, come pure il baritono Toglioni e la Monticone. Ottime le parti di fianco e il coro. L'orchestra, impeccabile, guidata dal maestro Alvisi, è stata applauditissima con gli artisti ad ogni atto.

NOTE DI CRONACA

Ricerca di militare

Chi avesse notizie dell'allievo ufficiale FEDERICO MARZOCCHI, 81.o Battaglione Istruzione Bersaglieri che il 3 settembre si trovava a Bolzano (Gazi) è vivamente pregato di comunicarle alla famiglia dell'avv. MARZOCCHI, Via Risorgimento 46, Bologna.

FIOCCHI BIANCHI

Gli impiegati del Centro Raccolta Latte Roveri, si uniscono alla gioia del Collega BASTELLI AGOSTINO e della sua gentile Consorte BARILLI OLGA per la nascita del loro primogenito

PAOLO

Bologna, Via Pioppe N. 2
Li, 2 Aprile 1944-XXII

A Villa Torri è nato il 1.o di Aprile

PIER LUIGI

figlio di MARINO e IRENE COVA.

S. Ruffillo 8
Villa Torri - Prof. Toldi

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

Spettacoli cinematografici

MANZONI: «Zazà», regia Castellani, I. Miranda, A. Centa.
MODERNISSIMO: «La prima donna», A. Uhlig, M. Mercader.
CENTRALE: «Valle del Diavolo», C. Ninchi, O. Valenti.
NOSADELLA - «L'affare si complica».
OLIMPIA - «Tutto per la donna».
AURORA - «Guardia del corpo».
IMPERIALE: «La prima donna» con A. Uhlig, M. Mercader.
ASTRA: ore 14 «La tragedia del Titanic» con Hans Nielsen.
MEDICA: ore 14 «S. Giovanni decollato», Totò, Silvana Jachino.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Tico Schipa
«IN CERCA DI FELICITA'»
Alberto Rabagliati
«IN CERCA DI FELICITA'»
Luci D'Alberti
«IN CERCA DI FELICITA'»
Imminente in contemporanea al Modernissimo e Imperiale.

Sconosciuta che annega

In località Sustegnano, nel canale navile alcuni passanti scorgevano il cadavere d'una donna, dall'apparente età di 45 anni, il cui annegamento, secondo le prime indagini dei carabinieri della Guardia Nazionale Repubblicana, si fa risalire a qualche giorno.

Il 30 marzo 1944 si è spento serenamente

Oreste Trebbi

di anni 72

già funzionario della Cassa di Risparmio in Bologna

A tumulazione avvenuta, per volontà dell'Estinto, l'affezionata ADELE ORLANDI e gli amici, ricordandone la bontà, la rettitudine, l'alto ingegno, la vasta cultura e il grande amore alle rievocazioni patronianu, lo raccomandano reverenti alla memoria dei buoni.

A. BARUFFI, A. BORIANI, A. BRIGNENTI, U. BUSI, A. DALLA CASA, A. FABBRI, A. GALLI, G. LIPPARINI, A. MAJANI, A. MARCOVIGI, A. PALMIERI, A. ROSSI, CESIRA TESTONI, V. BRUGNOLI.

Bologna, 3 aprile 1944.

Oggi si è spento dopo breve malattia munito dei conforti religiosi

Pompeo Masetti

di anni 83

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli ULISSE, ELISA, in nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 8 partendo dalla abitazione Via Carlo Cignani 66 per la Chiesa Parrocchiale.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 3 aprile 1944.

Pr. Imp. Pompe Fun. A. Longhi Via Saragozza 44-46 - Tel. 23-333

GLI AGRICOLTORI apprenderanno col più profondo cordoglio l'annunzio della perdita del camerata

Luigi Grigolo

Presidente del Sindacato Provinciale Proprietari con Beni affittati

L'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI E GLI ALTRI SINDACATI DI CATEGORIA ricordano con eguale compianto la figura dello scomparso che nella sua non breve attività sindacale aveva dato prova di rara competenza di saggio equilibrio ed era stato con tutti largo di preziosi consigli.

Bologna, 2 aprile 1944-XXII

Dopo lunga e penosa malattia il 29 marzo mancava in Pozzolengo (Brescia)

Tisa Palmieri in Pancaldi

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio: il marito ADOLFO, la figlia RINA, ISORA Ved.ª ALBERTINI, CESARE, ROMANO, le nuore, le adorate nipoti ROMANA, ANNA MARIA e GABRIELLA, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Bologna, Piazza Malpighi n. 8.

Il giorno 3 aprile 1944 in S. Vitale di Reno, in età di anni 76 si è spenta

Maria Naldi ved. Ramponi

I figli UMBERTO, ANSELMO, IDA ed ELSA ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in S. Vitale (Calderara di Reno) il giorno 5 corr. alle ore 10,30.

Bologna, 4 aprile 1944.

Pr. Imp. Pompe Fun. O. Golfieri G. Petroni 18-20 - Tel. 25119 - 33185

Il giorno 31 marzo, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

N. H. DOTTORE

Francesco Longanesi Cattani

Straziati ne danno l'annunzio la moglie MARIA FUSCONI, i figli Capitano di Corvetta ANGELO ed ELODIA, il fratello, le sorelle, ed i parenti tutti.

Bagnacavallo, 5 aprile 1944.

L'EVEREST FILM

COMUNICA

che la trasferito provvisoriamente tutti i suoi uffici in

CASALECCHIO DI RENO

Via G. Marconi n. 9

Gli interessati possono presentarsi tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 alla nuova sede

(5)

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ASSICURAZIONE AD EFFETTI MULTIPLI

L'«Assicurazione ad effetti multipli» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantisce al titolare della polizza una rendita vitalizia a decorrere da una determinata età ed un capitale ai suoi eredi, in qualunque momento egli venga a mancare.

Questi sono i due benefici fondamentali derivanti da un tale tipo di polizza, ma l'assicurato ha anche facoltà, giunto al termine del contratto, di scegliere altre combinazioni che potranno essergli evenualmente suggerite da mutate situazioni personali e familiari. E ciò è del massimo interesse perchè effettivamente la pratica spesso dimostra che, dopo trascorsi alcuni lustri, possiamo trovarci di fronte a necessità nuove ed a circostanze dapprima non previste.

Quanto sopra esposto viene chiarito col seguente

ESEMPIO PRATICO

Un commerciante di anni 30 vuole assicurare ai suoi eredi in caso di sua morte, in qualunque momento avvenga, un capitale di L. 60.000 e intende percepire, a decorrere dall'età di 60 anni, una rendita vitalizia. Vuole inoltre riservarsi il diritto di optare, alla scadenza del contratto, per altre soluzioni previste dal contratto stesso.

Sceglie a tale scopo una polizza ad «effetti multipli» della durata di anni 30, impegnandosi a pagare al massimo per tale periodo di tempo, un premio annuo di L. 1.899. Ne deriverà che, al compimento del suo 60° anno di età, egli non dovrà più corrispondere alcun premio all'istituto e per contro percepirà una rendita vitalizia di L. 1.599 annue, ferme restando che gli eredi beneficiari riscuoteranno L. 60.000 allorquando egli verrà a mancare.

**Ma il suddetto commerciante, in luogo di tale normale soluzione del contratto, potrà optare per una delle combin

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 83 - Bologna
AMMINISTRAZIONE: Via Rizzoli n. 2 - Tel. 26180 - 25810
REDAZIONE: Tel. 20810 - 25819

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDÌ
6 Aprile 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-909
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 6-87

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Gerenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 25-808 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 165 - Semestre L. 88 - Trimestre L. 46 — Numero arretrato L. 0,70

VITTORIOSO ATTACCO DI SOMMERGIBILI TEDESCHI

Quattordici unità di scorta colate a picco nel Mar Glaciale

Gli sviluppi della battaglia difensiva nella zona del Prut - Attacchi terroristici su Budapest e Bucarest - 172 carri armati distrutti in tre giorni nel settore di Kovel

Berlino, 5 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 4:

Ad occidente di Zarozenka nuovi attacchi dei sovietici sono falliti. Nella regione di Cervin, a nord del Nistro le truppe germaniche continuano a sostenere duri combattimenti rimanendo le difficili condizioni atmosferiche e di terreno. **La città di Tarnopol** si trova in saldo possesso delle truppe germaniche, malgrado rinnovati violenti attacchi dei bolscevichi. Durante queste operazioni si è particolarmente distinto il 849° reggimento di granatieri al comando del colonnello Schenfeld.

Nella zona di Brody i sovietici hanno inutilmente attaccato in parecchi punti. Contrattacchi delle truppe tedesche hanno annullato gli sforzi nemici.

A nord di Kovel si sono avuti violenti scontri locali. I capitani Jomm e Reich comandanti di battaglione di un reggimento di granatieri, si sono particolarmente distinti, per eccezionale valore, nel settore di Kovel. A sud di Pleskau i sovietici dopo avere ammassato forze fresche hanno continuato i loro tentativi di sfondamento. Le truppe tedesche hanno riportato nuovamente un pieno successo difensivo nel corso di duri combattimenti distruggendo 94 carri armati nemici. Così i bolscevichi hanno perduto in questo settore 172 carri armati durante gli ultimi tre giorni.

In Italia importanti reparti di assalto sono stati respinti a nord-ovest di Cassino. Sono stati catturati prigionieri.

Una formazione di bombardieri americani ha effettuato nella mattina del tre aprile un attacco terroristico contro Budapest. Un'altra formazione meno numerosa ha pure attaccato la capitale ungherese in nottata. Sono stati causati danni ai quartieri di abitazione. La popolazione ha subito perdite. La difesa antiaerea tedesca ed ungherese è intervenuta validamente e numerosi velivoli hanno abbattuto 17 apparecchi nemici.

N. U. Ufficiale tedesco germanici hanno attaccato in questi ultimi giorni per mezzo di navi navali nemiche, colando a picco 14 tra cacciatorpediniere e corvette, di cui parecchi grossi cacciatorpediniere del tipo «Tribal». Nel corso di queste operazioni, velivoli britannici, partiti da portaerei, hanno tentato ieri di attaccare una base norvegese della marina da guerra germanica. I velivoli attaccanti sono stati dispersi dalla difesa germanica e non hanno potuto portare a termine l'azione. Durante questa azione la nave da battaglia «Tirpitz» fu abbattuta quattro apparecchi nemici ed un battello-vedetta ne ha abbattuto due.

La pressione contenuta

Il bollettino romeno reca:

Dalla Crimea e dalle rive del Mar Nero nulla da segnalare. Nella Bessarabia centrale il nemico ha attaccato nel settore a nord di Carmenzi, senza conseguire risultati. A nord di Jassy il nemico, nonostante una tempesta di neve che ha imperversato per tutto il giorno, ha continuato ad attaccare. I combattimenti proseguono.

Nella Moldavia settentrionale e in Bucovina attività di pattuglie.

Mentre in Transnistria continua il metodico ripiegamento della linea del Bug verso Odessa e il Nistro in Bessarabia la battaglia sul massiccio dei Carpazi è andata sviluppandosi ancora ad investire tutto lo schieramento fra il Nistro e il Prut. Alcune teste di ponte sono state create dai sovietici anche a occidente di questo fiume, ma le truppe germaniche e romene hanno saputo validamente contenere la pressione nemica. Specie in direzione di Jassy i russi avevano tentato di compiere una profonda infiltrazione con l'appoggio di cospicue forze corazzate, ma ne sono stati impediti da poderosi contrattacchi delle Divisioni romene che li hanno respinti al di là dell'Ijija. La zona compresa fra questo fiume e il Prut è una specie di terra di nessuno sulla quale si combatte con accanimento.

Un'altra testa di ponte i sovietici avevano creato oltre il Prut anche nella zona di Stefanesti, con l'evidente intenzione di operare una puntata in direzione di Botoscianie per tentare di tagliar fuori le unità germaniche e romene nel settore di Othimi. Pronti contrattacchi sono riusciti a riescludere i sovietici, che avevano tagliato la ferrovia Jassy-Dorohoi, per oltre venti chilometri.

Violenti combattimenti sarebbero avvenuti nel territorio retrostante tra cacciatori germanici e romeni e bombardieri nordamericani, fortemente protetti dall'aviazione da caccia. Bombe spezzate a casaccio nei quartieri di abitazione di Bucarest hanno causato danni.

L'azione all'isola degli Orsi

Sulla battaglia svoltasi nel Mar Glaciale si apprendono i seguenti particolari:

A sud ovest dell'isola degli Orsi sommergibili e ricognitori marittimi presero contatto parecchi giorni or sono con un gruppo da combattimento nemico scortato da numerosi cacciatorpediniere e immediatamente lo fecero segno a violenti attacchi concentrici. Mentre questa operazione era in corso, giunse notizia di un altro gruppo di incrociatori tra cui si trovava anche una portaerei. Nel primo gruppo vennero intanto affondati tre cacciatorpediniere e corvette della scorta. Poco dopo a sud dell'isola degli Orsi altri tre cacciatorpediniere, alcuni dei quali della classe Tribal, venivano liquidati.

Le operazioni proseguivano contro il gruppo di navi situate a oriente, così che nella nottata successiva a sud est della stessa isola degli Orsi altri cacciatorpediniere della classe Tribal e unità di scorta rimanevano vittima degli incessanti attacchi degli «U. Boote». Il numero delle navi affondate non potrà essere accertato a motivo di improvvise tempeste di neve che non permettevano la visibilità al di là dei cento metri. La portaerei nemica intervenne nella battaglia con tutti i mezzi a sua disposizione, non riuscendo tuttavia ad ostacolare l'opera dei sommergibili germanici.

In seguito la portaerei si staccava per recarsi verso una base tedesca in Norvegia. La nave però si trovava improvvisamente ad essere incalzata dal tiro della nave *Tirpitz* e delle sue unità di scorta, onde quattordici velivoli nemici venivano abbattuti.

Il nemico ha tentato di creare un diversivo propagandistico attribuendo all'attacco effettuato da velivoli anglosassoni contro la corazzata germanica *Tirpitz*, dislocata in un fiordo norvegese, risultati assolutamente privi di fondamento.

Preludio di ripresa ad Anzio

Sul fronte italiano le truppe germaniche hanno continuato per tutta la giornata a rastrellare il terreno alla periferia di Cassino, distruggendo e catturando gruppi isolati di soldati neozelandesi e indiani annidati fra le macerie di alcuni edifici. Sulle pendici di Monte Cairo posizioni tatticamente importanti sono ritornate in mano dei difensori tedeschi.

Nella testa di sbarco di Nettuno migliorando le condizioni atmosferiche, l'attività bellica si è fatta negli ultimi giorni più intensa.

Grosse artiglierie germaniche hanno battuto con evidenti risultati distruttivi i movimenti di sbarco e concentramenti di mezzi avversari nei porti e sul litorale pontino. Batterie nemiche hanno iniziato un violento fuoco di interdizione ad ovest della via Anziate, ed è probabile che in questa zona gli anglo-americani s'accingano a sferrare un nuovo attacco.

Il comunicato del Quartier generale nemico del Mediterraneo del 4 aprile annuncia che 13 velivoli anglo-nordamericani sono andati perduti. Il comunicato del Quartier generale del Medio Oriente, annuncia la perdita di altri tre aerei sull'Egeo.

UN PROVVEDIMENTO DEL DUCE

Condono di pene agli sbandati che serviranno la Nazione

X, 6 aprile

Il Ministero della Giustizia comunica:

Tra i componenti i gruppi degli sbandati, e in genere tra coloro che vivono fuori legge, vi sono molti elementi che, avendo da scontare condanne sono trattenuti dal rientrare nella legalità. Allo scopo di indurre costoro ad abbandonare la loro situazione anormale avviandoli a servire la Nazione nelle Forze Armate o nelle attività produttive, il Duce ha emanato un decreto con cui viene stabilito:

1) .. Che il beneficio della sospensione condizionale concesso a favore di coloro che debbono scontare una pena non superiore a dieci anni e che siano chiamati o richiamati alle armi (articolo 7 della legge 9 luglio 1940, n. 934) sia esteso ai volontari nelle Forze Armate e nel servizio del lavoro;

2) .. Che il condono delle pene di cui all'articolo 1 della citata legge possa essere concesso a chi lodevolmente si comporti sino a fine guerra nel servizio militare o del lavoro, e non soltanto a chi compia specifici atti di valore in fatti d'arme o in servizi di guerra.

Il provvedimento entrerà immediatamente in vigore.

L'odierno decreto del Duce promana, sottolineano, è segno di una profonda e generosa comprensione umana, che, trascendendo degli stessi limiti di praticità della legge — intesa a normalizzare una assurda e dolorosa situazione di disordine — assurge, con tempestiva determinazione, ad un'opera di provvido salvataggio e di redenzione per tanti di coloro che circostanze diverse di vita e malefiche influenze sobillatrici avevano spinto sulla via dell'errore senza speranza di ritorno al bene e all'onore.

Lo spirito informatore delle disposizioni di legge di cui diamo oggi notizia, mira, con alta e consapevole armonia, tutto al bene della Patria — cui apparteniamo, in quest'ora di suprema necessità, nacque energia di lavoro e di volontà combattiva — quanto alla rigenerazione morale di molte coscienze offuscate, che ritroveranno — ne siamo certi — nella imprevista possibilità di riscatto che viene loro offerta dal Duce, la preziosa occasione di una rinascita, sulla via del dovere, nell'ambito della solidarietà umana e patriottica che tutti ci lega, in un'unica corrente, e doveroso a uno stesso destino.

Effetti sociali di una legge

L'articolo «Riflessi agricoli di una legge» pubblicato sul *Resto del Carlino* del 12 marzo c. a., a firma Antonio Levada, non può non fermare l'attenzione di quanti desiderano un giusto adeguamento delle leggi tributarie e soprattutto a quanti non piaccia «che a Socrate siano fatti pagare i figli di Alcibiade».

Sotto questo aspetto nessun appunto può muoversi all'Autore sia dal punto di vista giuridico che politico-sociale e tanto meno da quello fiscale.

Dall'esame del D. M. 12 novembre 1943, pubblicato nella G. U. del 3 Dicembre s. a., che stabilisce un'imposta complementare del 20 per cento su tutti gli atti e contratti di trasferimento di immobili, registrati nel periodo dal 1.o Gennaio 1940 al 3 Dicembre 1943, e, precisamente dalle premesse, si è tratti a ritenere che il provvedimento abbia per unico scopo quello di appertare nuovi tributi allo Stato, in dipendenza dell'attuale situazione e quindi scopo meramente fiscale.

Ammesso questo fine contingente, per quanto la pratica insegni che non già facile adeguare le leggi, e in ispecie quelle tributarie, alla perfetta realtà ed è quasi impossibile eliminare le sperequazioni che la discriminazione dei casi comporta, non può non ravvisarsi la necessità di un temperamento del provvedimento.

Giustamente, quindi, il Levada si è preoccupato dei diversi casi in cui l'applicazione della nuova imposta riuscirebbe dannosa all'economia individuale e precisamente a quella categoria che non ha investito i guadagni realizzati velocemente e spesso facilmente dal commercio o dalla produzione nel periodo bellico, ma ha impiegato i risparmi sudati col lavoro e accantonati con rinunzie e sacrifici. E in questa categoria si inquadra il piccolo risparmiatore che ha sudato lunghi anni per realizzare il suo sogno: la casetta o il poderino e che per ragioni giustificabili ha realizzato proprio durante la guerra.

Infatti l'imposta chi colpisce?

Non solamente chi dalla guerra ha tratto vantaggi economici facili e più o meno leciti, ma ugualmente tutti coloro che hanno acquistato immobili, con la differenza che, considerando i diversi valori soggettivi della ricchezza derivanti dalla facilità o difficoltà d'accumulo e dall'entità del patrimonio posseduto, essa incide sul piccolo risparmiatore, su colui cioè che tutto dinisce per pagare per la benedetta legge della traslazione dei tributi.

Per ovviare a questa non trascurabile sperequazione sarebbe stato preferibile che l'imposta avesse stabilito aliquote progressive, determinate in funzione del valore del bene oggetto del trasferimento e del patrimonio dell'acquirente, anzi, di quello appartenente all'intero nucleo famigliare.

In questo modo sarebbe più giusta ed equa.

Ma non prescindendo dalla questione giuridica relativa alla retroattività del D. M. 12 novembre 1943, che nella legislazione finanziaria segna un'innovazione fondamentale e che trova solo giustificazione nei principi di politica sociale enunciati nel manifesto di Verona, si può proprio affermare, al lume delle dottrine, che il provvedimento in esame abbia un fine fiscale e non invece un vero e proprio scopo politico-sociale, che più gli si addice?

Se così non fosse, perchè un prelievo, piuttosto sensibile, solo da una categoria di persone e, tra queste, da quelle che sono state soggetti attivi di contratti di compra-vendita nel periodo 1940-1944?

Se la nuova imposta avesse colpito tutti i beni immobili, oppure quelli che nel quadriennio non hanno subito trasferimenti, la forte aliquota potrebbe spiegarsi e fino ad un certo punto, specie per i fabbricati ora fitti bloccati, come un prelievo dal plus valore che viene ora attribuito agli immobili per ragioni e fatti che è ovvio accennare. Ma invece essa colpisce proprio quei beni che sono stati oggetto di trasferimenti nel quadriennio e che hanno già scontato un'imposta di registro graduale o l'ordinaria congiunta a quella sul plus valore di cui al R. D. L. 14 Giugno 1940 n. 643.

Allora deve ammettersi che il legislatore, partendo dal presupposto che a coloro che hanno acquistato immobili durante la guerra è stato facile procacciarsi i mezzi, abbia voluto colpirli con un tributo in misura appropriata. Abbia voluto, cioè, perseguire principalmente un fine politico-sociale inteso a colpire la ricchezza facilmente accumulatasi durante il periodo bellico, senza guardare con quali e quanti mezzi si sia formata ed accresciuta, supponendola tutta formata ed accresciuta in funzione della guerra.

Senza dubbio all'erario la imposta fornirà un gettito notevole — prelievo di un quinto del valore degli immobili trasferiti — e in una certa misura, data l'aliquota, muterà l'ordine di distribuzione della ricchezza, ma quanti dei piccoli proprietari citati dal Levada uscirà sacrificata, non appartenendo alla schiera degli arricchiti di guerra?

Ma se si intendeva adottare un provvedimento di natura politico-sociale, se lo scopo era di mutare l'ordine di distribuzione della ricchezza mediante un prelievo dalle sostanze facilmente accumulatesi, perchè non prendere il coraggio a due mani e agire — e sarebbe tempo — verso i veri patrimoni velocemente accumulatisi, andando così diritto in favore del popolo, così come è stato fatto per la socializzazione delle aziende?

In proposito un modesto suggerimento, o meglio lo spunto a chi è maestro e artefice in materia, non dovrebbe ritenersi fuori luogo in virtù di quel principio di libera, ma responsabile collaborazione.

Capi di provincia ricevuti dal Duce

X, 5 aprile

In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto, al Quartiere Generale, i capi delle provincie di Genova, Ancona, Trieste, Terni, Brescia, Vicenza, Agrigento, Cuneo e Pistoia.

Dure perdite della flotta americana nella battaglia delle Caroline

I bombardieri in picchiata nipponici hanno attaccato la formazione nemica a bassissima quota - La diciassettesima divisione britannica annientata in India

Tokio, 5 aprile

Anche nell'Oceano Pacifico il nemico ha subito un grave insuccesso: due incrociatori sono stati affondati dall'aviazione nipponica, mentre due navi da battaglia, una portaerei, un'altra grossa unità e numerose altre unità minori, risultano gravemente danneggiate e incendiate. In questa nuova vittoria nipponica si distinguono i seguenti particolari.

Il convoglio nemico è stato avvistato dall'osservazione aerea mentre navigava nelle acque a sud dell'arcipelago delle Caroline. Immediatamente, dalle basi vicine, forti formazioni di bombardieri nipponici scortati dalla caccia si sono portati sulla formazione navale avversaria. Questa ha cercato di sfruttare ed eclissarsi sotto fitte cortine di nebbia artificiale, ma i bombardieri in picchiata nipponici, affrontando arditamente la reazione contraerea avversaria, si sono portati a bassissima quota sganciando il loro carico di esplosivo. Una nave da battaglia centrata in pieno s'è piegata sul fianco; in un'altra s'è verificata una forte esplosione che l'ha letteralmente squarciata, quindi, tre incrociatori colpiti in pieno da numerose bombe sono affondati in pochi minuti, mentre una portaerei, un'altra nave e altre unità minori venivano ripetutamente colpite.

Sulle operazioni alla frontiera indo-birmana si apprende che nel settore centrale del fronte le forze indo-nipponiche hanno completamente annientato i resti della diciassettesima divisione britannica, della forza di circa 4 mila uomini.

La pressione sul nemico in ritirata verso nord, dalle campagne di Tamagadi, continua incessantemente. Nella battaglia che è tuttora in corso, il nemico ha lasciato sul terreno 975 morti, molta continua di feriti, e una grande quantità di materiale bellico.

Gli indo-nipponici continuano ad avanzare, accentuando la minaccia sull'Assam. La strada Manipur-Imphal è tagliata in due punti da colonne nipponiche nella vicinanza di Cohima e Tiddim. Ad Aukinlach non rimarrebbe altra via che fare affluire i necessari rifornimenti da Silchar, località situata a circa 60 miglia ad occidente di Imphal, ma questa soluzione non offre probabilità di riuscita, sia per la conformazione del terreno, a carattere prettamente montagnoso, sia perchè anche in questa zona si profila la minaccia giapponese. Anche nel settore di Ukhrul la pressione nipponica è aumentata.

La Gran Bretagna ha perduto oltre 650 mila uomini

Stoccolma, 5 aprile

Secondo il solito sistema del centro che il primo ministro Churchill ha incominciato a confessare ai Comuni le perdite britanniche subite durante i primi quattro anni di guerra. Egli ha detto che la Gran Bretagna ha avuto 158.741 morti, 71.[illegible] dispersi, 450.219 feriti, 270.[illegible] prigionieri. Questi cifre non comprendono soltanto i caduti britannici e non gli altri alleati dell'Inghilterra.

Secondo la Reuter l'aviazione inglese avrebbe perso sui cieli dell'Europa durante lo scorso mese di marzo, 331 apparecchi. Ora, poichè i velivoli avversari abbattuti nel mese di marzo dalla difesa contraerea germanica ammontano a 1234 è evidente che gli altri 903 velivoli dovrebbero essere — secondo i calcoli inglesi — sicuramente caduti.

Trentadue terroristi passati per le armi a Torino

[illegible], 5 aprile

La seguita ripetuta gesta terroristica compiuta con il preciso scopo di ostacolare la ripresa economica, le autorità hanno potuto constatare come tale gesta venissero preordinate e fatte eseguire da una [illegible] terrorista [illegible] dello sbarco nemico. La [illegible] della polizia, che, dopo [illegible] proditorio assassinio del [illegible] germanico Walter [illegible], venivano [illegible] hanno avuto in questi giorni [illegible] primo successo [illegible] è stata [illegible] organizzazione terroristica [illegible] che sotto la guida di [illegible] agiva, si è potuto [illegible] che hanno [illegible] terroristici [illegible] fare con [illegible] buon successo fra italiani e germanici che insieme combattono contro il comune nemico e insieme lottano per la ricostruzione della Patria tradita e umiliata.

Questi agenti nemici, per la realizzazione dei loro piani, si servono di elementi riconosciuti quali delinquenti abituali, liberati in gran parte dalle carceri dopo il 25 luglio dal Governo di Badoglio. Dalle indagini risultano che le delittuose gesta compiute in queste ultime settimane sono da attribuirsi a detta organizzazione di terroristi. Venthette individui facenti parte della nominata associazione sono stati passati per le armi all'alba di lunedì.

Inoltre, in base alle disposizioni vigenti, nella stessa mattinata, alle ore sette, sono stati passati per le armi Conti Ferdinando fu Giuseppe, Binelli Domenico fu Domenico, Cani Domenico di Giuseppe, Jagonetti Giuseppe fu Giuseppe, Calligaris Angelina di Luigi. I predetti erano in possesso di armi e di esplosivo e nei confronti di rapina e [illegible] omicidi ed atti di sabotaggio.

Eden si dimetterebbe prima di Pasqua

Stoccolma, 5 aprile

Secondo un'affermazione del *News Cronicle*, riportata dalla *Agenzia ufficiosa* britannica, le dimissioni di Eden dalla carica di Ministro degli Esteri sarebbero imminenti. I motivi delle dimissioni di Eden, sempre secondo il citato giornale britannico, sarebbero principalmente due, il primo, quello di permettere ad Eden, che attualmente ha anche la carica di capo della Camera dei Comuni, di dedicarsi completamente a questa attività, dato che, secondo quanto afferma il *News Chronicle*, la disciplina parlamentare diviene sempre più rigida e la Camera ha bisogno di un più stretto controllo». L'altro, per cui Eden sarebbe costretto a dare le dimissioni è che egli è stato accusato di seguire troppo la politica di Mosca e di Washington. Il *Daily Telegraph* afferma che le dimissioni saranno annunciate prima di Pasqua.

Il "fucilato" Caviglia gode ottima salute

Roma, 5 aprile

Fra i presunti «giustiziati» per il misfatto di via Rasella le radio nemiche hanno incluso anche il nome di Caviglia.

Un giornalista romano ha telefonato alla casa del Maresciallo in via Trionfale n. 219.

Gli ha risposto la voce di un familiare che, con una schietta risata ha detto:

«Vi assicuro, che il «fucilato» gode ottima salute».

RESTA DI "GANGSTER" SUL TERRITORIO ITALIANO

233 bombardamenti nel solo mese di marzo

Venti attacchi subiti da Roma negli ultimi tre mesi - Case coloniche mitragliate a Faenza - Opere d'arte distrutte a Vicenza

X, 5 aprile

Nel mese di marzo l'aviazione nemica ha effettuato sul territorio della Repubblica 233 bombardamenti, 87 mitragliamenti e 4 bombardamenti navali. Abitazioni distrutte: 3169; morti civili finora accertati 1333; feriti civili finora accertati 1366; militari [illegible] morti, [illegible] feriti 56.

Dal 28 dicembre '43 al 30 marzo '44 Roma ha subito 20 bombardamenti, che hanno causato la morte di 1300 persone; il numero dei feriti oltrepassa i 2500. Nei bombardamenti del 13 luglio al 30 dicembre dello scorso anno, che hanno provocato gravi danni in molti quartieri dell'Urbe, sono morti circa 5000 civili, oltre 11.000 persone sono rimaste ferite.

Nel frattempo aerei nemici hanno mitragliato abitazioni coloniche, arrecando danni.

Per la quarta volta in uno spazio di tre mesi, Vicenza è stata oggetto della furia distruttiva dei banditi dell'aria, che hanno attaccato con estrema violenza la sera del 2 corrente. L'aggressione è stata ripetuta: sono stati colpiti nuovamente, in parecchi punti della città, interi isolati di case popolari, la distruzione dei quali ha lasciato senza tetto numerose famiglie. Nel doloroso quadro delle distruzioni si deplora la perdita di edifici legati alla storia, alla vita e al pubblico patrimonio. E' stato colpito l'ospedale psichiatrico, il cimitero maggiore; pure colpiti sono stati i teatri cittadini, il palazzo Schiavetto e l'anticlassima torre del Palazzo del territorio che ricorda la vicinanza dei tempi della Signoria, il Comune e il salone dell'Istituto municipale del Cannetti. Anche l'edificio del teatro olimpico ha riportato danni, ma fortunatamente la sala palladiana, fra le più belle del mondo, è salva.

La nuova organizzazione della Gioventù italiana all'estero

Roma, 5 aprile

Con recente provvedimento è stato disposto la nuova organizzazione della Gioventù italiana all'estero. In tutti i principali centri d'Europa sono stati costituiti i Fasci della Gioventù italiana all'estero.

Conseguenze del tradimento monarchico-badogliano in Bulgaria

X, 5 aprile

Conseguenza immediata e diretta dell'ignobile tradimento savoiardo-badogliano, è stata in Bulgaria la totale distruzione del prestigio italiano che, sino allora, si era elevato ad un livello non mai raggiunto.

Gli avvenimenti del 25 luglio che, malgrado le ipocrite dichiarazioni ripetutamente fatte da Badoglio, avevano suscitato i sospetti più giustificati, ci ponevano ipso facto in una situazione di vera e propria liquidazione fallimentare, caratterizzata da un immediato precipitoso ribasso dalla considerazione di cui godevamo, dalla delusione e peggio dalla commiserazione dei bulgari, dall'intiepidamento e dallo squagliamento degli amici, dalla freddezza e dal sospetto di tutti.

Il tradimento del 8-9 settembre, la vergognosa capitolazione e il nefando passaggio al nemico dei Savoia-Badoglio e C. completavano e perfezionavano l'annichilimento del nostro prestigio.

Basta con gli asili

Dopo gli scandali del generale Caracciolo, del generale Monti e del comunista Roveda, scoppiati entro accoglienti conventi, le somme autorità ecclesiastiche avevano diramato un ordine ai conventi stessi di non ospitare più estranei, ma a quanto pare (strano e direi) l'autorità papale non è troppo riconosciuta dai frati e dalle monache, dato che le più aristocratiche di S. Quirico d'Assisi ospitavano con bella disinvoltura un rinnegato colonnello badogliano, due ufficiali e due altri bastardi fascisti, mentre i non meno pii cappuccini di Monte Malbe ospitavano un disertore.

E' inutile commentare la notizia; lo schifo che ci producono i traditori nascosti tra gli abiti monacali è pari a quello che ci suscitano coloro che portano tali abiti e che si prestano a parvenze dei rinnegati venduti al nemico.

Basta con le compiacenti complicità dei conventi; se istituti cosiddetti religiosi tresono con i nemici della Patria, prestandosi perfidamente, nonchè stupidamente al gioco di chi li ricompenserebbe poi a scadenziario, la Repubblica ha il dovere di usare la più rigida giustizia onde premunirsi da queste vipere serpeggianti sul suo cammino.

E' troppo comodo, così parlando dell'abito religioso, e col trucco della fede incrollabile, fare il gioco degli ebrei, dei massoni, dei senzapatria e del denaro. Se i nostri nemici credono di ottenere l'impunità con tale ipocrita e goffo atteggiamento, alla lunga si ingannano.

Capi di provincia ricevuti dal Duce

X, 5 aprile

In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto, al Quartiere Generale, i capi delle provincie di Genova, Ancona, Trieste, Terni, Brescia, Vicenza, Agrigento, Cuneo e Pistoia.

Il "fucilato" Caviglia gode ottima salute

Roma, 5 aprile

Fra i presunti «giustiziati» per il misfatto di via Rasella le radio nemiche hanno incluso anche il nome di Caviglia.

Un giornalista romano ha telefonato alla casa del Maresciallo in via Trionfale n. 219.

Gli ha risposto la voce di un familiare che, con una schietta risata ha detto:

«Vi assicuro, che il «fucilato» gode ottima salute».

Reclutati volontari del reggimento «Benito Mussolini» controllano alcuni carri armati tolti al nemico ripresi (Foto Luce-Filippini)

I direttori generali

del Ministero dell'economia corporativa

R. 5 aprile

Con provvedimento in corso, sono stati nominati i seguenti nuovi direttori generali del Ministero dell'Economia corporativa:

Prof. Luigi Amoroso, per gli affari generali e per il personale; dott. Andrea Bassi, per il commercio e la distribuzione dei prodotti; ing. Luigi Cesaraga, per il controllo tecnico della produzione bellica; ing. Angelo Manaresi, per le industrie estrattive; dott. Guido Giorgi, per il lavoro e la previdenza sociale; Raffaele Rossano, per l'ordinamento sindacale.

Nuovi provvedimenti

a favore della bieticoltura

Speciali premi di produzione ai coltivatori dell'Italia centrale

R. 5 aprile

I nuovi provvedimenti in favore della bieticoltura, hanno fissato il prezzo delle barbabietole da zucchero per la campagna 1944 a lire 2 per grado polarimetrico. E' altresì elevato a lire 4,50 per quintale il compenso nelle spese di trasporto a favore dei produttori. Per i bieticoltori delle provincie dell'Italia centrale verrà inoltre corrisposto un premio di produzione di cui saranno prossimamente stabilite la misura e le modalità di pagamento.

Le nuove favorevoli condizioni fatte con tali provvedimenti alla bieticoltura nazionale devono spronare tutti i bieticoltori d'Italia a dare il massimo possibile incremento alla coltivazione della bietola da zucchero, che costituisce una degli elementi vitali per l'alimentazione e... potenziale ... Italia dai Passo Tudi i terreni destinati nei piani di produzione alla bietola da zucchero devono essere investiti regolarmente, e alle colture devono essere dedicate diligenti cure, perchè la produzione risponda in quantità alle esigenze del momento. Allo sforzo concorde dei bieticoltori delle zone classiche di coltivazione sono chiamati ad unirsi anche i bieticoltori dell'Italia centrale, ai quali, in considerazione delle particolari condizioni tecniche ed economiche del loro ambiente colturale, [illegible] speciale premio di produzione in aggiunta ai prezzi ed ai compensi di trasporto riconosciuti a tutti i coltivatori.

Il pagamento da parte dello Stato della quota di integrazione

Roma, 5 aprile

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che in dipendenza della particolare situazione creatasi a seguito degli avvenimenti dell'autunno scorso i provvedimenti relativi al pagamento delle quote stabilite in integrazione hanno subito un notevole rallentamento. Superato ormai il critico periodo, normalizzatasi la situazione, sono state impartite le disposizioni atte a garantire la regolarità dei pagamenti in corso.

Si è quindi in grado di comunicare che dal prossimo mese di aprile, saranno iniziati i pagamenti agli aventi diritto delle quote di integrazione statale sui prezzi dei [illegible] per l'anno [illegible] e delle quote [illegible] per la [illegible] dal 1° novembre 1943, ed altresì delle quote relative ai conferimenti degli stessi prodotti a far tempo dal 1° dicembre 1943. Gli agricoltori, pertanto, saranno quanto prima soddisfatti di ogni loro credito al riguardo.

Consapevoli che l'attuale situazione richiede da tutti indistintamente i cittadini integrali, consoglie alle [illegible] ed effettueranno con regolarità e assoluta disciplina i conferimenti dei prodotti, onde evitare le sanzioni che, altrimenti, sarebbero comminate, contribuendo così alla ripresa della Nazione, alleviando le difficoltà che si incontrano nel campo alimentare.

"Cronaca prealpina,, di Varese

assalita la sua stampa

Milano, 5 aprile

Un nuovo esempio di socializzazione delle aziende giornalistiche viene offerto dal quotidiano di Varese, Cronaca prealpina, il quale annuncia di aver testè costituito il proprio consiglio di amministrazione in base ai criteri e nella forma sanciti dalla Repubblica sociale italiana. Il nuovo consiglio, del quale sono entrati a far parte i rappresentanti delle varie categorie lavoratrici, con posto pieno di significato ha chiamato alla presidenza la signora Maria Rosa San Pietro, nedova della Medaglia d'oro Nicolò Biasi, che fu direttore del giornale.

Pino Romualdi commissario

della Federazione dei Fasci di Parma

Parma, 5 aprile

E' stato nominato Commissario della Federazione dei Fasci repubblicani di Parma il camerata dott. Pino Romualdi, giornalista, combattente, volontario di due guerre, direttore della Gazzetta di Parma, in sostituzione del camerata Carbognani che ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento nell'Esercito repubblicano.

QUINTUPLE CONFISCATA NEL MERLESE

4 donne e 2 militi assassinati

da un gruppo di banditi

Varesotto, 5 aprile

Un grave fatto di sangue è segnalato dal Biellese. Un gruppo di banditi, composto anche da prigionieri nemici evasi dai campi di concentramento, ha assalito una pattuglia di militi della G.N.R. recatasi in servizio a Lozzano Inferiore (Andorno Micca), nella abitazione del camerata Fiaioni. I tre militi sopraffatti dal numero degli assalitori, non potevano opporre resistenza ai banditi delinquenti, e, unitamente ad altri membri della famiglia Fiaioni, furono trasportati presso il sentiero di Tollegno.

Durante il percorso, il legionario Mario Aletti abbatteva con un pugno uno dei [illegible], benchè ferito ad una gamba, dopo aver gettato un altro sfondato in un profondo fossato, riusciva a porsi in salvo. Il primo caporalquadra Giuseppe Rossi ed il vice caporalquadra Bruno Delle Lache, invece, con la signora Caterina Thaldo Fiaioni, di quarantasei anni e le figlie di questa Angela, Maria Rosa e Carmela, rispettivamente di venti, diciotto e sedici anni, venivano dopo pochi minuti barbaramente uccisi a colpi di martello alla nuca. Il padre delle ragazze uccise, il cinquantenne Sisto Fiaioni, scampato all'eccidio perchè momentaneamente assente di casa, ha chiesto ed ottenuto l'immediatamente l'arruolamento nella G.N.R. per sostituire i due morti e vendicare la famiglia. In seguito al misfatto, è stato posto in quella zona il coprifuoco alle ore otto e sono state adottate speciali misure di sicurezza.

Infine, nei pressi di Roncacce, e precisamente nel casolare «Pettiva» una pattuglia di militi tedeschi avvistava un individuo, che alla loro vista si dava alla fuga. Uno dei militi sparava due colpi di fucile, che raggiungevano il fuggiasco.

Raccolto e trasportato all'ospedale, risultava essere Ray Anson, prigioniero inglese di origine australiana, che viveva di accattonaggio nei casolari. Le ferite guariranno in trenta giorni, salvo complicazioni.

La Mostra nazionale di arte sacra

promossa dall'"Angelicum,,

Milano, 5 aprile

La Mostra nazionale d'arte sacra dell'«Angelicum» che doveva aver luogo nel gennaio 1944, è stata a suo tempo rinviata sine die. Ora viene annunciato che il 25 aprile a Milano avrà luogo la [illegible] e il successivo [illegible] Mostra a inizio [illegible] della chiusura del [illegible] di S. Bernardino da Siena.

AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO FASCISTA DI CALCIO

Il Bologna ha conquistato il primato del Girone A

(Not.) Con le partite di domenica il Girone A, composto di sole quattro squadre, ha terminato il terzo quadrangolare, mentre gli altri tre Gironi, ciascuno di cinque squadre, dovranno attendere ancora due giornate, (che saranno probabilmente quattro, poichè vi sono ancora parecchie partite da recuperare), prima di portare a conclusione la prima fase del campionato italiano misto.

Il Bologna, nonostante le discontinuità dovute in gran parte ai forzati rimaneggiamenti dell'ultima ora, con la [illegible] affermazione [illegible] e [illegible] ha conquistato il primato del Girone A, che gli varrà la seguente due vittorie sul Bologna (4 a 1; 3 a 2), una sconfitta ed una vittoria sul Genova (4 a 1; 3 a 0); ovvia che è abbastanza eloquente per dimostrare [illegible] per [illegible] Genova e Fiorentina. Osserva però che le squadre di Milano, nelle due prove delle semifinali, sono chiamate una squadra più omogenea, più allenata e quella che più importa giuoca con più [illegible] e con più morbidezza.

Da una compagine di [illegible] tradizioni e che possiede numerosi elementi della possibilità di Biagini, Genovesi, Ricci, Puricelli, Marchi e Nardi, affiancati a giovani che dovrebbero sentire maggiormente l'onore d'indossare una gloriosa casacca e l'onore che esso porta [illegible] ci sembra [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 84 - Bologna

AMMINISTRAZIONE:
Via Boccari n. 2 - Tel. 24121 - 23810
REDAZIONE: Tel. 25016 - 23019

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ 7 Aprile 1944-XXII

Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-307
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Conto corrente postale con la Amministrazione - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 10 - Ordinaria L. 15 - Piccoli avvisi (ogni parola in testa alla voce in neretto) - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-908 e sue succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 288 - Semestre L. 68 - Trimestre L. 36 — Numero arretrato L. 0,70

LA RESISTENZA TEDESCO-ROMENA SI IRRIGIDISCE

Nuove forze gettate nella battaglia che si è riaccesa violenta fra Nistro e Prut

I sovietici respinti a nord di Jassy, nei settori di Stanislav, Tarnopol, Brody e Kovel - 44 velivoli nemici abbattuti nell'attacco a Bucarest

Berlino, 6 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Ad est del corso inferiore del Nistro, i sovietici hanno effettuato lentamente parecchi attacchi, il combatte ancora in un punto, dove era stata aperta una breccia.

Tra il Nistro e il Prut sono in corso violenti combattimenti contro forze sovietiche passate all'attacco. Anche da parte germanica sono state portate al combattimento nuove forze.

A nord di Jassy truppe romene hanno guadagnato terreno su alcune alture occupate fortemente dal nemico ed hanno inflitto elevate perdite ai bolscevichi.

Nel settore nord di Tarnopol un gruppo di forze tedesche che si trovava al nord del Nistro ha ripiegato combattendo su posizioni prestabilite.

Tra Stanislav e Tarnopol, come pure nei settori a nord-ovest e a sud di Brody, le truppe germaniche hanno conquistato parecchie località mediante contrattacchi ed hanno respinto i bolscevichi, infliggendo loro elevate perdite. I difensori di Tarnopol hanno valorosamente respinto fieri violenti attacchi nemici.

Poderose formazioni di velivoli germanici da combattimento hanno attaccato, la notte scorsa, le basi nemiche di Kerson. Sulle attrezzature ferroviarie e nella regione della stazione sono stati provocati forti esplosioni e vasti incendi.

Malgrado l'accanita resistenza del nemico gli attacchi germanici nel settore di Iassy hanno avuto come risultato una nuova avanzata e parecchi colline e località sono state occupate. Una brigata di cannoni d'assalto ha distrutto, in questa operazione, da sola, 17 pezzi d'artiglieria nemici.

A sud di Pirakan nuovi tentativi di sfondamento da parte dei sovietici, protrattisi per tutta la giornata, sono falliti. Il nemico ha sofferto gravi e sanguinose perdite.

Nell'estremo nord i bolscevichi hanno attaccato a più riprese, nel settore di Kandalaksa, con forze superiori ma dei posti avanzati germanici; essi sono stati respinti con gravi perdite mediante l'appoggio efficace dell'aviazione da combattimento e da picchiata.

Nel settore italiano non si sono verificate operazioni di speciale importanza all'infuori di frattanto azioni di elementi d'assalto durante le quali sono stati catturati prigionieri. L'artiglieria germanica a lunga portata ha battuto, di giorno e di notte, la regione portuale di Anzio e Nettuno. Durante i combattimenti delle settimane precedenti nel settore della testa di ponte di Nettuno si è particolarmente distinto il battaglione distruttori dei paracadutisti al comando del maggiore Herrmann.

Un attacco diurno effettuato da formazioni di bombardieri medio-orientali contro la regione di Bucarest, ha causato danni e perdite alla popolazione civile. Gli effetti nemici sono stati distrutti dalle forze della difesa aerea tedesca, romena e bulgara. Cacciatori romeni hanno avuto una parte rilevante in questo successo.

Bombardieri britannici da molteplici hanno gettato la notte scorsa bombe su alcune località della regione renano-westfaliana.

Secondo gli ultimi rapporti le perdite subite dal nemico durante i voli attacchi contro una base marittima norvegese, ammontano a 16 aeroplani, coloro cui una metà degli equipaggi è stata distrutta.

Sul fronte orientale la resistenza germanica si accentua ovunque. Soltanto in Transnistria continua regolare e non ostacolato dal nemico il movimento di sganciamento e di ripiegamento delle unità germaniche che ora si trovano con le loro [illegible] sul basso corso del fiume Tiligul. In Bessarabia la pressione sovietica sul margine dei Carpazi è sempre viva ma l'attaccante non riesce ad avanzare.

Solo lungo il corso del Nistro sono stati registrati alcuni progressi dei russi in direzione di Chilenau e di Tiraspol. Le unità sovietiche dopo aver varcato il Prut e sconfinato in Moldavia sono state contenute sulla linea dell'Jija dinanzi a Jassy e più a nord dinanzi ad Atgeni da violenti contrattacchi delle truppe romene di copertura rafforzate da nuove riserve fresche.

In Galizia e in Volinia continua in tutto il fronte l'asprabattaglia che si appoggia ai nodi di Stanislav, Tarnopol e Brody (Malgrado disperati sforzi i russi non sono riusciti ad infiltrarsi in alcun punto dello schieramento germanico, la cui continuità è stata assicurata dall'entrata in linea di riserve fresche. Il successo difensivo germanico è stato particolarmente notevole nel settore di Kovel, ove nuovo terreno è stato riconquistato.

Dopo la grave sconfitta dei sovietici tra il Nipro e Scostelnajad, dove circa dieci divisioni di fucilieri [illegible] brigate corazzate sono state completamente annientate, il fronte è rimasto completamente inattivo nel settore centrale.

Sulla situazione nel settore settentrionale del fronte, lo stesso corrispondente militare del *Times* così si esprime: «Malgrado i successi russi nella zona di Leningrado, i gruppi di armate tedesche non sono battuti nella zona nordica, mentre in Finlandia sette divisioni germaniche sono tuttora intatte».

Sul fronte italiano, nella testa di ponte di Nettuno, reparti d'assalto e pattuglie esploranti germaniche hanno effettuato a nord-ovest e a sud di Aprilia una serie di piccoli colpi di mano coronati da successo ed hanno eliminato ostacoli e catturato nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri.

Le batterie pesanti germaniche hanno proseguito il loro tiro contro la zona di mare e le installazioni portuali di Anzio e di Nettuno. Sono state cannate le strade che conducono da Anzio verso ovest e colonne di rifornimenti sono state colpite e scompaginate.

Sul fronte meridionale, a ovest e a nord di Minturno, l'attività di reparti nemici è stata ostacolata da truppe di assalto germaniche. A est di Cassino un reparto germanico ha distrutto due grossi carri armati nemici.

Lungo la costa adriatica, due reparti esploranti tedeschi sono penetrati nelle linee canadesi distruggendo un caposaldo e catturando prigionieri.

L'aviazione anglo-americana ha effettuato attacchi indiscriminati contro varie località e centri abitati dell'alto Lazio, della Toscana e dell'Italia centrale e settentrionale, provocando danni a case e vittime tra la popolazione civile. Sono stati abbattuti cinque velivoli avversari.

La piena sconfitta di Cassino ammessa dalla radio britannica

Stoccolma, 6 aprile

Una emittente britannica, riferendosi al recente scacco di Cassino, si è espressa in questi termini: «Su una delle strade che portano a Roma le forze alleate non hanno ancora sfondato secondo i piani che erano stati preriabiliti dai loro Comandi. Si può anzi dire che forze anglo-americane sono state costrette ad arrendersi di fronte alla difesa delle truppe tedesche a Cassino».

«La strada per raggiungere Roma è seminata di molte Cassino» ha detto a sua volta il vicecomandante della 34a divisione di fanteria americana operante sul fronte di Cassino, rientrato negli Stati Uniti, sintetizzando le sue impressioni su quel fronte. «Malgrado le perdite subite dalle truppe anglo-sassoni — egli ha aggiunto — ci si trova oggi sempre davanti a Cassino senza sapere come fare ad andare avanti».

La pressione nipponica si accentua nell'Assam

Tokio, 6 aprile

Il nemico continua a confessare che la situazione alla frontiera dell'India è grave per le sue truppe.

Il comunicato del quartier generale di Mountbatten, del 5 aprile, reca fra l'altro: «La pressione giapponese si è fatta sentire in vari punti lungo tutto il fronte dell'Assam. Le retroguardie alleate hanno continuato le operazioni sulla strada Tiddim-Imphal. Gruppi giapponesi hanno raggiunto la strada Imphal-Cohima».

STALIN DENUNCIATO DA UN RUSSO

La politica sovietica

contraria agli interessi anglo-americani

Stoccolma, 6 aprile

Il giornale svedese *Svenska Dagbladet* annuncia che un rappresentante ufficiale della nazione sovietica a Washington si è staccato dal suo governo. Si tratta del capitano dell'esercito rosso Victor Krovocenko membro della commissione sovietica per gli acquisti a Washington. L'uomo ha annunciato le sue dimissioni in una dichiarazione al *News York Times*. Egli ha definito la politica di Stalin come una falsa manovra politica, che si dirige contro la collaborazione con [illegible] Stalin ha intenzioni che sono incompatibili con una simile collaborazione, poichè il Governo di Mosca e i suoi dirigenti fanno, in realtà, una propria politica segreta tendente a conseguire scopi diversi da quelli espressi ufficialmente.

Il trucco bolscevico smascherato da Ribbentrop

Berlino, 6 aprile

Il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha concesso un'intervista al corrispondente berlinese dell'agenzia di informazioni romena *Rador* circa le recenti dichiarazioni sovietiche nei confronti della Romania.

Il Ministro ha dichiarato che le parole di Molotov costituiscono uno stratagemma politico largamente usato dal Comando sovietico in guerra: «È sintomatico rilevare — ha detto von Ribbentrop — che questi stratagemma sono messi in opera dal Cremlino quando le forze militari si trovano sul declino. Mosca intende terminare la guerra con minime perdite, dopo i sanguinosi sacrifici sopportati. Perciò, dopo avere assalito e minacciato la Finlandia, l'Ungheria e la Bulgaria, cerca ora di adescare la Romania. Questo passo ha già sperimentato le reali conseguenze della cosiddetta liberazione sovietica. Dopo l'occupazione del 1939 della Bessarabia e della Bucovina e le formali promesse di libertà e di indipendenza hanno fatto seguito le richieste di basi militari, quindi la occupazione e successivamente la liquidazione della classe intellettuale ad opera della Ghepeù ed infine le deportazioni in massa in Siberia».

Circa le dichiarazioni di Churchill che avrebbe approvato le promesse fatte da Molotov alla Romania, il ministro degli Esteri del Reich ha espresso la convinzione che queste hanno lo scopo di calmare la profonda preoccupazione dell'opinione pubblica britannica circa il fatale sviluppo della politica estera del paese, ormai succube alla volontà del Cremlino.

«Londra e Washington non hanno mai compreso la politica sovietica — ha proseguito von Ribbentrop — e perciò oggi subiscono amare sorprese. È comprensibile perfettamente come le relazioni tra gli alleati non siano brillanti.

«Nella lotta contro il bolscevismo — ha concluso il Ministro — non è possibile contare sulla divergenza esistenti nel campo avverso. L'Europa deve contare su se stessa. Ma gli europei sono fermamente convinti di dover sopportare le più dure prove, della [illegible] saranno alla fine coronate dalla vittoria sul bolscevismo e democratici dell'ovest.

«La Romania [illegible] una parte integrante dell'Europa e tutte le voci relative alla possibilità di un'evacuazione della Romania da parte [illegible] sono destituite di fondamento. La Romania [illegible] difesa dai soldati germanici [illegible] affiancati al soldato romeno supereranno la difficile prova precludendo definitivamente [illegible] via dei Balcani al bolscevismo».

Il granatiere germanico si appresta all'attacco; è nel suo viso la maschia volontà di sbaragliare il nemico

Risorgere

Nell'ultimo capitolo consacrato da lui provocato il nostro articolo di commento all'assemblea fascista di Bologna. Pubblichiamo queste importanti considerazioni del camerata Achille Casi recentemente rimpatriato dall'America:

Anche io plaudo ed aderisco in pieno al tuo rapporto a Pavolini pubblicato sul «Carlino». Permetti che aggiunga qualcosa anch'io a quanto fu detto nell'Assemblea dei fascisti repubblicani bolognesi alla quale partecipai. Le tue sono le giuste considerazioni di un fascista che professa da venti anni la sua fede: le mie, quelle di un rimpatriato dall'America dopo 3 anni e mezzo di forzato esilio. Dopo aver gustata la gioia di vedere gli Italiani — per merito del Fascismo — finalmente rispettati all'estero e sentito l'orgoglio di appartenere alla Patria italiana dopo tanto tempo di avvilimento e d'abbandono, piombò su di me l'estrema amarezza degli avvenimenti di Luglio e l'acerbo dolore di trovare il Paese in pieno sfacelo. Ne fui così colpito che sacque in me un esasperato bisogno di fare qualche cosa per la mia Patria ed all'assemblea di cui parlo ebbi il conforto di sentire tante altre volontà tese come la mia verso la ricostruzione morale e materiale di questo nostro Paese così immeritatamente sventurato. Ripeto qui quello che dissi a voce: che spetta a chi ci guida di non permettere che queste volontà inaffiacchiscano o si disperdano, perchè esse sono sicuramente i semi che ci faranno raccogliere domani tanta messe: sono le luci che anche a rischio d'essere barbaramente spente, vogliono illuminare il cammino che il popolo italiano dovrà percorrere per ritrovare fra gli altri popoli il posto che gli spetta, vogliono e non vogliano le opposizioni presenti e future. Come da altri fu detto e da me fu ripetuto bisogna che il popolo sappia finalmente le grandi verità economiche che determinarono la grande crisi che per l'ostinatezza di conservatorismi politici, per l'avidità idiota del capitalismo in generale e supratutto di quello ebraico dovette sfociare nella guerra intercontinentale. E ripeto anche che in questi 8 mesi dacchè sono rientrato in Patria, ho avvicinato molte persone di ogni classe, dal modesto rurale al colto professionista, e mi sono accorto che poco o nulla sapevano di queste cose, tanto da essere convinti che i responsabili di questa deprecata guerra fossero gli Stati totalitari ed i loro Capi verso i quali ancora oggi da molti, anzi da troppi, si guarda con più o meno celato rancore. Eppure è ben chiaro che non si possono incolpare i popoli poveri d'aver turbato l'equilibrio economico intercontinentale e che furono invece i popoli ricchi a negare ad essi quanto occorreva alla loro esistenza, venendo meno ad ogni principio di solidarietà [illegible] primissimi sabotatori dell'opera del Fascismo ed i primissimi artefici del conseguente sfacelo. Ma possiamo ed anzi dobbiamo dirle ora queste verità: sì, operai metallurgici è vero che l'automobile nordamericano trasportato nei porti italiani costava 500 dollari ed anche parecchio meno; ma voi e le vostre famiglie che fine avreste fatto dato che l'Italia, sprovvista di materie prime, non poteva produrre a così basso prezzo? e voi rurali, lo sapevate che il grano dell'Argentina e del Canadà messo nei porti italiani costava non più di 20 lire il quintale? e che fine avreste fatto anche voi e le vostre famiglie se quel grano avesse potuto entrare in Italia? Non furono le protezioni doganali a tener alto i valori dei vostri prodotti? E senza questi protezionismi come avreste potuto acquistare le merci straniere se non vi era per voi — in Patria — possibilità di lavorare e quindi di guadagnare?

Eppure l'Italia fu sempre nemica dei protezionismi doganali e fin dal 1922 cercò con ogni mezzo che non ostacolassero a limitare gli scambi fra le Nazioni, ma dovette alla fine applicarle a difesa dei suoi prodotti ed andare anch'essa all'autarchia perchè troppo povera di materie prime.

Ecco dunque che questa che combattiamo è la vera guerra di liberazione economica; e che giova la libertà politica d'un popolo se non possiede anche quella economica? Il capitalismo internazionale capitanato da quello ebraico (che risiede, nel stranamericano) ha ben capito che questa era ed è la sua guerra, la guerra del «suo oro» la guerra che portando alla distruzione del Fascismo e del Nazionalsocialismo avrebbe risolto — benchè temporaneamente dico io — i suoi tremendi problemi sociali cominciando da quello della disoccupazione. — Ho [illegible] italiano che ricorda ancora la marcia dei 60 mila disoccupati affamati ad N. York?) — e gli avrebbe conservato il tenore di vita cui era abituato.

Ma tutte queste illusioni stanno tramontando ed io affermo che se gli Stati Capitalisti potessero ritornare sui loro passi concederebbero ben volentieri agli Stati, poveri, quello che essi avevano chiesto, pur di evitare le conclusioni cui porterà la guerra, conclusioni che sono ben lontane da quelle che essi avevano sperato. Il popolo italiano ignorò tutto o in gran parte queste ragioni: tanto che ancor oggi molti si chiedono il perchè dell'intervento nordamericano.

Occorre quindi che nomini di pura, calda e salda fede non si stanchino di fare efficace propaggaindà nei campi, nelle officine, nelle caserme, negli istituti bancari, allino di convincere il nostro popolo che se il Tripartito avrà piena vittoria, anche [illegible] cadrà e per sempre la mano al capitalismo nordamericano che ci schiavizzerà maledettamente, oppure all'altro non meno selvaggio imperialismo slavo il quale, oltre a togliercì la libertà, distruggerà, tutto quanto rende ancora la vita degna di essere vissuta.

Altra cosa da segnalare è di importanza vitale è l'incombente minaccia dell'inflazione, contro la quale tante cose si fanno ma molte restano da fare. E già bisogna la lotta contro il mercato nero, ma si dovrebbero sorvegliare e sindacare i movimenti di molti capitali degli impiegati in indegne speculazioni che partono già dal presupposto sfacciatamente [illegible] presso di un inevitabile crollo della lira.

Ciò non avverrà perchè la nostra causa avrà la giusta vittoria, ma intanto quanto più faticoso è la nostra riprova là dove i nostri nemici interni hanno portato, con quei metodi, la sfiducia è lo scoraggiamento. Escano dunque e presto questi nostri «Apostoli» delle Idee a parlare fra la massa, a far amare la fede che professiamo, a divulgarla con le parole e supratutto con i fatti dando esempio di onestà di vita e tenendo ben presente in ogni istante della loro giornata che sono inesorabilmente giudicati dai cittadini e che qualunque errore commesso oggi dai Fascisti sarebbe più che mai fatale al buon fine della nostra santa causa.

Ecco, caro Pini, se non tutto, almeno una parte di quanto avrei voluto dire in assemblea e che non riuscii a dire date le mie qualità negative di [illegible] sono [illegible] che stato eccessivo, mi merito d'esser perdonato, anche per tutto quello che ho sofferto all'estero in questi ultimi anni.

Ho di questa mia l'uno che vidi e gradisci l'espressione della mia solidale, sincera e cordiale amicizia. Camerata [illegible]

Achille Casi

Responsabili del banditismo armato condannati e giustiziati a Torino

L'ex generale Perotti e il prof. Braccini fucilati insieme con sei loro complici che tramavano all'ombra delle sacrestie - Quattro altri imputati condannati all'ergastolo

Torino, 6 aprile

Davanti al Tribunale per la difesa dello Stato si è celebrato in Torino nei giorni 3 e 5 aprile il processo a carico di alcuni componenti il comitato di liberazione nazionale [illegible] qualche giorno fa in seguito a brillante [illegible] rapida operazione degli [illegible] della Polizia repubblicana.

In base alle risultanze processuali sono [illegible] gravissime responsabilità a carico degli imputati, essendo risultato che essi [illegible] i responsabili materiali e morali del banditismo [illegible] contro i poteri dello Stato. E' risultato anche che gli [illegible] confessi, i quali si adunavano segretamente nelle sacrestie di alcune chiese della città, erano strettamente collegati alle bande terroristiche che anche ultimamente hanno agito in Torino ed altrove al servizio del nemico, annidato stragi e delitti in forza di una vera propria lista di eliminazione comprendente le personalità più in vista, colpendo soltanto di cercare di ottenere con la forza politica la salvezza della Patria.

Gli imputati sono stati arrestati dai maggiori appositi di Torino: tre Ufficiali [illegible] avv. Giglio Guglielmo, avv. Arnaldini Alessandro, avv. Boccarino Maurizio, avv. Dagnino Edoardo, avv. Bertholet Aldo.

Il Tribunale ha comminato le seguenti condanne:

1) Perotti Giuseppe, ex-generale di Brigata del Genio del disciolto Esercito;

2) Braccini Paolo, professore dell'Università di Torino;

3) Balbis Bruno ex-capitano di artiglieria del disciolto Esercito;

4) Giambone Eusebio, tornitore meccanico;

5) Giacchini Enrico, impiegato;

6) Bigliori Giulio, bibliotecario.

7) Montano Massimo, impiegato;

8) Bevilacqua Quinto, meccanico;

tutti alla pena capitale.

9) Laporati Gustavo, ex-tenente colonnello di Artiglieria del disciolto Esercito;

10) Girando Giuseppe, ex-tenente colonnello di Artiglieria del disciolto Esercito;

11) Genua Silvio, agente di commercio;

12) Carlando Pietro, ragioniere,

tutti all'ergastolo.

13) Brasio Cornelio, avvocato, ad anni 2 di reclusione.

Pertanto in merito per insufficienza di prove:

14) Fusi Valdo, avvocato;

15) Ghignoli Luigi, tipografo di caratteri.

Per i condannati alla pena capitale, la sentenza è stata eseguita all'alba del 6 corrente.

MAGNANIMITA' MUSSOLINIANA

Il testo del decreto del Duce sui condoni e sulle liberazioni

Il beneficio ai condannati a pene non superiori a dieci anni arruolati nelle Forze Armate o assegnati al servizio del lavoro

X, 6 aprile

Ecco il testo del decreto del Duce che prevede il beneficio della liberazione condizionata per i condannati a pene non superiori ai dieci anni e che siano richiamati o volontari alle armi o al servizio del lavoro:

Il Duce della Repubblica sociale italiana, vista la legge 9 luglio 1940-XVIII, n. 924, contenente norme sulla sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle pene, visto il decreto 31 ottobre 1942-XXI, n. 1611, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere l'applicazione del beneficio della condanna condizionale e del condono, preveduti nella citata legge, su proposta del Ministro della Giustizia, di concerto coi Ministri dell'Interno e delle Forze Armate, e col Commissario nazionale del lavoro, decreta:

Art. 1. - Il condono totale o parziale della pena, di cui all'articolo 1 della legge 9 luglio 1940-XVIII, n. 924, può proporsi anche per coloro che, posteriormente al commesso reato e fino alla fine dell'attuale guerra, siano arruolati in servizio militare od assegnati al servizio del lavoro, e, a giudizio rispettivamente delle autorità militari e degli organi del servizio del lavoro, diano prove effettive e costanti di buona condotta nei detti servizi.

Art. 2. - Al primo e al secondo comma dell'articolo 7 della legge 9 luglio 1940-XVIII, numero 924, sono sostituiti i seguenti:

«E' concessa la liberazione condizionale, anche se non occorrono i requisiti prevedati dal Codice penale, ai condannati che debbono scontare una pena detentiva non superiore ai dieci anni, se volontari ovvero chiamati o richiamati alle armi per mobilitazione o nel corso delle ostilità sono dichiarati idonei a incondizionato servizio militare ed effettivamente arruolati».

«La liberazione condizionale è concessa altresì ai condannati che debbano scontare una pena detentiva non superiore ai dieci anni, purchè non si tratti di delinquenti abituali, professionali o per tendenza, se volontari ovvero chiamati o richiamati alle armi per mobilitazione o nel corso delle ostilità sono dichiarati idonei al servizio militare ed effettivamente arruolati ovvero se volontari o chiamati all'servizio del lavoro, per mobilitazione, sono effettivamente assegnati al detto servizio».

Art. 3. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale d'Italia e munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Re Pietro disposto a cedere mezza Jugoslavia a Tito

Lisbona, 6 aprile

L'ex re Pietro di Jugoslavia, virtual abbandonato da Londra e osteggiato dal Cremlino, ha diretto un memoriale al governo di Londra in cui si dichiara pronto a giungere ad un'intesa con Tito nel senso che il territorio dell'ex Jugoslavia dovrebbe venire diviso in due parti, una delle quali sarebbe assegnata a Tito e l'altra resterebbe a lui. Evidentemente il re giovanetto, pure di non perdere la corona, è pronto a qualsiasi sacrificio.

Disertore passato per le armi

Parma, 6 aprile

Si è riunito, il 4 aprile a Parma, il Tribunale militare di Bologna per celebrare il processo a carico del militare Orlandini Agostino, della classe 1921, imputato di diserzione e catturato il 1 corrente dalla Guardia Nazionale Repubblicana, in Brduzzo di Cornigito.

Il reo è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione.

La sentenza è stata eseguita.

Metamorfosi di una rivoluzione

Il gran rabbino di Mosca, pochi giorni fa, a degna conclusione di una decorativa cerimonia, a cui partecipavano tutti gli ebrei della città, ha solennemente invocato dal cielo la benedizione sulle armate del compagno Stalin (cioè, scusate, di Sua Eccellenza il Maresciallo Stalin), dicendo di parlare a nome degli ebrei di tutto il mondo.

Il fatto, semplice in sè in quanto è noto anche ai sassi che gli ebrei e i filoebrei sono sempre stati in combutta coi nostri nemici, è tuttavia un indice del fallimento dell'ideale comunista e della sua rivoluzione. Il comunismo integrale, quello per cui combattile vecchia guardia di Lenin, è fallito nella sua pratica attuazione, rivelandosi, come era facile prevedere, un'utopia irrealizzabile, incapace di attirare gli illusi ma impotente a trovare un'applicazione. E così i semidei che si erano scagliati contro la religione, oppio dei popoli, ricorrono ora alla paterna benedizione del gran rabbino e del gran patriarca ortodosso Sergio, e così i postulati antimilitaristi sono affogati nella creazione del più vasto esercito che mai abbia avuto la Russia, mentre la vecchia guardia di Lenin è stata da anni soppressa sotto il piombo delle epurazioni staliniane, le quali non hanno nemmeno risparmiato, con la solita mano di un sicario, il vecchio Trotsky, che aveva creduto trovare un sicuro rifugio in America.

Il comunismo, come comunismo, è fallito; per assistere ha dovuto tamentarsi sopra l'imperialismo slavo, quello stesso che spinse per secoli gli eserciti degli czar a espandersi con la civiltà dei knut verso sud e secondariamente verso est e ovest. L'abolizione dell'inno «Internazionale», sostituito da un nuovo inno nazionale russo, è un altro indice eloquente: il comunismo si è spento nella pratica delle cose che ne rendevano inattuabile la realizzazione, e sussiste solo come specchietto per le allodole, per i fannulloni illusi, per gli aspiranti banditi e per i senzapatria di tutto il mondo. In realtà, al posto del comunismo, tradito dai suoi stessi capi che hanno dovuto patteggiare con la realtà e con la loro ambizione, si è la fredda e al tempo stesso esaltata aspirazione slava di conquistare il mondo, soffocando sotto la barbarie siberiana la nostra civiltà europea.

All'Europa il compito e il dovere di difendersi, cominciando, per prima cosa, a salvaguardarsi da chi si è venduto ai russi, tradendo la Patria e la civiltà.

TRA I RAGAZZI DELLA X FLOTTMAS

Addestramento di sommotatori in una base di mezzi d'assalto

X, 6 aprile

Un gruppo di giornalisti ha compiuto una visita ad una base di mezzi d'assalto della X flottiglia Mas «E', un campo di guerra — riferisce uno di essi — allestito su un molo. Un pontone con a bordo un gruppo di sommotatori ci attende per portarci al largo in mare aperto. Sommozzatori arditi fra gli arditi. Qui è veramente l'uomo, con la sua intelligenza, la sua resistenza fisica, le sue facoltà d'adattamento e rapportato con la sua volontà di avere ragione delle più aspre difficoltà apposte dalla materia, contro la quale si trova a lottare. Molti si domandano che cosa sono e quali sono i loro compiti. Ci dispiace di dovere essere piuttosto ermetici: sono dei palombari, ma non sono dei palombari.

Seguiamo il campo nel corso del quotidiano allenamento di immersione. I primi due giovani sono pronti, hanno indossato i loro strani indumenti, hanno applicato sul volto la maschera per la respirazione. Le loro voci sono ora cavernose, amplificate dentro ai respiratori boccaperta, e d'esserti dallo strano aspetto d'abitanti di Marte. Dopo un'ultima regolazione agli apparecchi, sono pronti a tuffarsi.

I sommozzatori sono ormai spariti dalla nostra vista. Parecchie bocche di metri forse ci dividono da loro. Nessun tubo, nessun cavo li collega più, sono soli con la piccola base galleggiante. Come gli uomini del capitano Nemo, che la fantasia di Giulio Verne faceva passeggiare nel fondo del mare, oggi realtà. E alla fine, dopo una lunga immersione, eccoli che tornano a galla. Risalgono a, aiutati da alcuni compagni, annunciano di liberarsi dagli apparecchi.

L'impresa di Nettuno

Lentamente ci dirigiamo verso terra. Ora i sommozzatori sono a terra si avviano verso il salone, dove consumeranno il rancio; rancio speciale, se non come qualità, almeno come quantità. Razione da sommozzatori in flottiglia equivale a doppia razione. L'attività della flottiglia subisce una pausa. Tutti gli uomini consumano la perfetta serenità il pasto. Poi il segnale chiama la gente all'assemblea e all'appello.

Ci avviciniamo a un gruppo riunito al centro del piazzale. Un ufficiale tiene rapporto: è il tenente di vascello Elio Scardamaglia, comandante di mezzi d'assalto. E' giovanissimo, ha pochi anni e mezzo ed è stato promosso per merito di guerra per una recente azione sul mare di Nettuno. Gli chiediamo di parlarci delle sue gesta, ed egli acconsente di buon grado.

«Vi posso dire che per molte lunghe notti i nostri agguati furono vani. I ragazzi, ormai decamente provati, non erano più nelle condizioni ideali per l'impiego, quando s'è presentata la occasione propizia: lo sbarco del nemico a sud di Roma. E' inutile dire che poco dopo eravamo all'opera. Qui vicino a me sono riuniti i miei uomini, quelli che per primi hanno incontrato il nemico dopo l'8 settembre. Manca purtroppo soltanto il sergente motorista Pini, che è ancora all'ospedale per una ferita riportata proprio in quell'azione.

Domenica alla base

«Da dire non c'è molto. Siamo andati all'attacco con mezzi non molto efficienti, data la lunga navigazione sopportata precedentemente. Siamo giunti in zona. Numerosissime erano le unità nemiche che ci attendevano. Il combattimento è stato piuttosto movimentato, perchè eravamo molto pochi e loro erano moltissimi. Abbiamo fatto di tutto, abbiamo giuocato un po' d'astuzia, un po' sulla velocità, un po' su qualche altro fatto che non [illegible] dire naturalmente. E abbiamo fatto del nostro meglio per recare i maggiori danni al nemico; il risultato che abbiamo potuto constatare personalmente data la distanza ravvicinata, [illegible] quarantà metri, è stato l'esplosione sotto una corvetta nemica d'una delle nostre armi. La corvetta s'è alzata di prora ed è piombata giù. Non sappiamo il suo esito, ma io credo che in questo momento sia in fondo al mare. In seguito la reazione nemica è stata violentissima; erano stati illuminati da molti proiettori; molte unità ci hanno stretto in una cerchia di fuoco tutto intorno, mitragliandoci a tutto spiano. Una delle raffiche purtroppo ci ha investito e il sottocapo Pisu è stato colpito e ferito gravemente, ma ha fatto tranquillamente lo stesso il suo dovere, come ogni soldato degno di questo nome. In seguito, dopo quattro ore di caccia, siamo riusciti a tornare alla base sani e salvi, da accettare di Pisu che ora poco se la caverà».

E il settimo giorno si riposò, dicono le sacre scritture. Così anche alla base della Decima arriva la domenica. Dopo i consueti esercizi fisici, dopo un minimo sguardo ai motori, che tutto sia a posto, e dopo un'ultima immersione per i sommozzatori più fanatici, gli equipaggi si schierano inquadrati sul piazzale attorno all'altare dove il cappellano celebra la messa. Tutti gli uomini sono irrigiditi sull'attenti, seri, forse un po' commossi. Sul più alto pennone la bandiera di guerra repubblicana garrisce alla lieve brezza. Un aereo, forse un ricognitore, romba alto nel cielo. Qui sulla al nemico, sul frontale di ogni capannone spicca a grandi caratteri un nome, il nome di un'impresa, una delle tante imprese della Decima: Alessandria, Algeri, Gibilterra, Sebastopoli, Suda, Malta, Anzio. Semplici nomi, azioni fulmine costate mesi di duro lavoro, d'appassionata operosità, di lunghe esercitazioni, affrontate con pazienza infinita da uomini dal cuore saldo, molti dei quali sono caduti sul mare con silenziosamente come silenziosamente vissero. Uomini che hanno offerto se stessi per il più alto ideale e la vita hanno dedicata intera al trionfo della Patria senza [illegible] senza il miraggio di altro premio che non fosse la coscienza d'avere compiuto il loro dovere Alessandria, Algeri, Gibilterra, Sebastopoli, Suda, Malta, Anzio: le azioni più note, che ebbero a protagonista inviti la flottiglia; imprese preparate in silenzio dai marinai che amano i silenzi della lunghe veglie sul mare, portate a compimento con semplicità marinaresca e di cui non parlano volentieri, come se parlarne potesse suonare offesa a coloro che dal mare non hanno fatto ritorno: perchè alla Decima la memoria dei compagni caduti è come qualcosa di sino che si sente; essi sono lì, vicini, quasi fisicamente vicini e indicano la via ai camerati che nel loro nome continuano la lotta per l'Italia.

Così un'intensa giornata di lavoro della flottiglia si chiude. Le note del silenzio si spandono nostalgiche a invitano gli uomini al riposo. Il ritmico moto della risacca sembra cullare il sonno di questi arditi del mare, vegliarne il riposo. Le onde portano dalle profondità degli abissi marini i nomi di coloro che dormono placidi l'eterno sonno degli eroi: Salvatore Todaro Vittorio Moccagatta, Giordano Giobbe, Bruno Falori.

CRONACA DI BOLOGNA

IL BOMBARDAMENTO DI VARESE

Il bombardamento di Varese

Quartieri di abitazione, monumenti, chiese e cimiteri colpiti dai terroristi dell'aria

Varese, 6 aprile

Nella notte sul 3 aprile, per ben di quaranta minuti bombe dirompenti e spezzoni incendiari sono caduti sulla città di Varese e località che nulla hanno a che vedere con la guerra. Oltre a quartieri del centro, sono stati colpiti: la cappella centrale del cimitero vecchio di Masnago; ove sono state profanate sepolture e monumenti funebri, il santuario francescano della Brunella, il seminario di San Martino, il monumento ai caduti di Masnago, parchi, campi sportivi e numerose ville e cascinali che popolano i dintorni della città. Si sono lamentati purtroppo sedici morti e venticinque feriti. Un centinaio di famiglie sono rimaste senza tetto. La furia nemica si è scagliata senza discriminazione nell'intento soltanto di compiere crudeli atti terroristici.

Nel pomeriggio di ieri tutto il popolo di Varese si è recato per tributare solenni onoranze funebri alle salme delle vittime. Il mesto corteo di bare ha percorso le vie cittadine fra due ali ininterrotte di folla che dalle strade, dalle finestre, dalle piazze, chiuse in un fiero dolore, ha voluto rendere omaggio ai Caduti e dimostrare con unanime pietà la fusione degli spiriti contro l'odiato nemico. Agli imponente funerali, oltre tutte le autorità cittadine, erano presenti anche le locali autorità germaniche e le forze armate del presidio. Varese ha offerto infatti oggi un quadro più artistico di patriottismo dando spontanea dimostrazione della più completa coesione morale fra cittadini e soldati. Nel maggior tempio cittadino, gremito di popolo, dopo la celebrazione dell'ufficio funebre, il prevosto di Varese mons. Prosperini ha tenuto ai presenti un vibrante discorso, inteso a stigmatizzare la barbarie crudelità del nemico, ascoltato con la più commossa attenzione. All'uscita del tempio, il commissario federale ha fatto, per ogni salma, l'appello fascista.

L'ECONOMIA DI GUERRA ILLUSTRATA

Un arsto del minimo salariale sulla giornata di sospensione di lavoro

R. 6 aprile

Il Ministero per l'Economia corporativa, in attesa della emanazione del provvedimento per il trattamento economico a favore dei lavoratori nelle giornate di sospensione del lavoro per insufficienza d'energia elettrica, ha disposto che la Cassa integrazione salari corrisponda la sesta parte del minimo salariale per ogni giornata di sospensione, qualunque sia il numero di tali giornate.

LA SOLITA TRUFFA

Brillante di 400.000 lire pagato con carta... straccia

Milano, 6 aprile

La signora Lidia Ramoni ebbe la cortesia per vendere un brillante di 18 grani del valore di 400.000 lire e si rivolse a un dei conoscenze Dino Ramoni, che presentò alla donna due individui i quali, a sostegno della loro serietà esibirono da una busta quattro pacchetti di biglietti da mille per un ammontare di 400.000 lire.

I mendenti consegnarono il pacco alla signora ed ebbero in cambio il brillante del quale si allontanarono dicendo che avrebbero tornati entro pochi minuti. Invece la Ramoni non li rivide più e i quattro pacchi di biglietti da mille ne contenevano due da cinque quelli alle mani si videro, mentre il resto consisteva in fogli in bianco.

Denunciato il furto, la signora subito potè identificare il contraffattore dei pacchi nel milanese Mario Sessia di anni 34 e una dei complici nella studentessa Antonia Lazzari di anni 26. Successivamente venne pure arrestato il ricettatore Luigi Canzano che aveva acquistato il brillante per 300.000 lire. Le indagini continuano per la ricerca del brillante e del terzo latitante.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Le deliberazioni calcistiche

del Direttorio della VII Zona

Il Direttorio della VII Zona della F.I.G.C., nella sua seduta del 6 corr., fra le altre deliberazioni ha stabilito di mutilare il Bussato di 500 e di penalizzare di un punto la rappresentativa di una squadra per la cessione alla Spezia, e di dare partita vinta alla Spezia per 3 a 0 alla pari che una gara S. Pietro in Casale-Parmense non ha avuto luogo per mancata arrivo dell'arbitro per la squadra di ritorno per il 23 corr.

Ha inoltre di L. 100 il Forlì e di L. 50 l'Imolese per avere premiato in campo segnalino che hanno tenuto contegno scorretto e inadatto ad applicare il loro mandato, ed ha ammonito l'Imolese per contegno scorretto del pubblico.

Infine ha ammonito i giocatori Bertuzzi (Carpi) D'Attalevi (Viareggio) Morrone (Forlì) Marrucci (Reggiana), Boeri (Reggiana), Cervasi (Piacentina), Bonci Ivo (Cesena), Scarpato (Spezia), Ballardini (Fiorentina) e Minguzzi (Ravenna).

Domenica prossima si svolgeranno le seguenti partite:

GIRONE B: Forlì-Imola; Viareggio-Livorno; Reggiana-Carpi; Modena-Carpi; GIRONE C: Reggiana-Cesena; Modena-Carpi; Spezia-Siena; a data da stabilirsi.

Il Bologna a Parsicelo

A Gino in Parsicelo, 6 aprile

I dirigenti dell'O.N.D. della nostra città, desiderosi di venire incontro al desiderio dei numerosi sportivi locali, apprendendo che il Bologna non avrà impegni di campionato per alcune settimane, ha pensato bene di approfittare di questa circostanza per domenica giorno di Pasqua per un incontro amichevole con la locale Parsicelese.

I dirigenti del Bologna hanno accettato la seguente formazione: Venzi; Reggiani, Ricci; Marchi, Magnoli, Cavigiari; Biavati, Bardi, Perdisati, Ramazzotti, Guaraldi, rimanendo Micalli De Parte sono i dirigenti locali per equilibrare maggiormente la partita rinforzando la squadra con ottimi elementi di altre squadre. La partita avrà inizio alle 16.

Gli allenamenti dei cestisti bolognesi

Si è svolto nel pomeriggio di mercoledì alla S. Lucia il consueto allenamento di pallacanestro.

Si sono improvvisate due squadre, una con il trio d'attacco e difesa con la difesa della «Virtus» tra le quali è stato disputato una partita di allenamento. La squadra «A» ha battuto la «B» per 30 a 21. Ecco le formazioni: Squadra A: Martinelli, Bagnoli, Cherubini, Vittorini. Mar. Squadra B: Vannini e Dondi Pinardi, Muri e Bonvicini.

Il prossimo allenamento avrà luogo oggi venerdì, alle ore 17.

DATE ALL'ALLA PATRIA

La sottoscrizione popolare per la Squadriglia "Bulgarelli,,

Alla data della Federazione Fascista Repubblicana

N. N. L. 100; Unione Petroli 500; Galletti Umberto 50; Accorsi Giacomo 50; Tom. Cel. C. Cacciari 50; famiglia Lenzi 200; Falconi Augusto 15; Venturi Giuseppe 100, Attardi Tommaso 100, Parenti Roberto 50; Venturi Ernesto 50; Magnani Mario 50; A. Pistoiesi 50; Margotti Giorgio 50; Rasori ved. Grassi 100; A vist Angiolino 50; Poggi Giuseppe 50; Landuzzi Ettore 50, Vegetti Augusto 50, Crescentini Giorgio 50; Uffici Marelli 50; Avisi Bruno 100, Marchesini Pietro 50; Gonzalini Franco 50.

Ha dato: dalla officina petrolio e Comune di Monterenzio

Berti Giuseppe Ugo L. 50; Casoni Enrico L. 50, Ruggeri Luigia in Berti L. 50; Bernetti Berta L. 50; Mazzarani Vincenzo L. 100, Mazzarani Renato L. 100; Mazzarani Ugo L. 100; Fiumi Fausto L. 50; Fiorini Anna L. 50; Bolognesi Carlo L. 100; Bolognesi Alfonso L. 100; Draghetti Pino L. 50, Draghetti Floravante L. 50; Carnevali dott. Ugo L. 100; Strani Giuseppe L. 10, Frascari Mario L. 5; Fini Teobaldo L. 200, Ghirlimani Casarina L. 50; Zavaglia Pia L. 200; Ferroni Ines L. 50; Negrini Candida L. 50; Cesari Gustavo L. 100; Tozzi Giovanni L. 100; Testa Francesco L. 50, Tamburini Francesco L. 200, Carnevali Elena ... Carnevali Licetta L. 50; Bonazzi Raffaele Alfredo L. 50; Carnevali Lidia L. 50, Aghini Domenico L. 50; Monti Ferruccio L. 50; Bindi Arturo L. 50; Castellari Rosa L. 100; Federzi Petronio L. 100; Soc. An. Fiscaliaria Immobiliare Agricola - Azienda di Medicina L. 2.500; Pasquali Primo L. 50; Bencardi Angelo L. 10, Mandrioni Giuseppe L. 500; Franceschi Cesare L. 20; Masi Arturo L. 30; Bagnoli Placido L. 50, Mantoni Antonio L. 50; Kuenhold Antonio L. 5; Rocca Albino L. 50; Olivi Gaetano L. 50; Montanari Nicodemo L. 50; Battaglia Giuseppe L. 15; Rimondi Ercole L. 10, Zerbini Enrico L. 10; Bonetti Mario L. 50; Righetti Vincenzo L. 20; Sgarzi Luigi L. 10, Sgarzi Pietro Mario L. 10, Ercoli Segarelli L. 50; Bragaglia Egisto L. 20; Bragaglia Pietro L. 20; Ercoli Raul Federico 50; Manini Alberto L. 50; Bancalla Marco L. 10, Bacchini Arcesio fu Gaetano L. 20; Galleni Luigi L. 10 Frati Angela L. 10 Cavazza Mario L. 50, Dinarti Tomo L. 50, Alvisi Antonio L. 10; Tinarelli Anna L. 10 Manini Amedeo L. 10; Calzolari Crisostomo L. 10; Dieletti Giuseppe L. 10; Nerini Alfonso L. 5 Malaardi Cesaro L. 10; Bignardi Mario L. 10 Rotati Alfredo L. 10 Marani Luigi L. 5 Cavazza Stella L. 20; Carrilla Rosetta L. 100, Rodo Lorenza L. 50 Molloni Enea L. 100 Frosini Ovaldo L. 20 Pasquali Luigi L. 20 Sant Antonio L. 20 Biri Raffaele L. 20 Biri Guido L. 20; Bacchi Giuseppe L. 50 Bacchi Ilde L. 50 Bernardi Carlo Antonio L. 50, Magli Giuseppe fu Pietro L. 50, Marconi Menevallo L. 10; Bonazzari Amedeo L. 50; Polini Augusto L. 50; E. A. Beni Rurali Bolognesi - Tenuta Mino L. 6.000, Totale L. 16.500.

Valoroso pilota bolognese

Il tenente pilota Tonino Guidi, di Bologna, comandante della 1.a squadriglia 1.o Gruppo Caccia Terr. decorato con una prima medaglia di bronzo al V.M. per la partecipazione alla campagna di Libia e della Sicilia, fu tra i primi ad accorrere nelle scuole di volo in Alta Italia per la costituzione del 1.o Gruppo Cacciatori, avendo i primi scontri vittoriosi sotto la bandiera repubblicana. Trasferito nel Veneto, impegnava valorosamente il nemico, conseguendo ed abbattendo altri due apparecchi nello stesso mese.

Per quando meglio e ogli, il tenente Guidi non ha esitato ad offrire per la salvezza della Patria, decidendo lucidamente compito di valore e di abnegazione.

Federazione fascista repubblicana

Tesseramento

I fascisti repubblicani appartenenti alla lettera F Ch E I sono invitati a ritirare le tessere definitive del Partito dal giorno 8 corr in quasi, presso l'ufficio federazione in via Gandino, 23.

Orario dei negozi nelle festività pasquali

L'Unione Commercianti ricorda che il giorno di Pasqua tutti i negozi osserveranno la chiusura totale ad infuori dei rivenditori di fiori freschi che osserveranno alle ore 12.

Il Lunedì di Pasqua sarà, invece, osservato da parte di tutti i negozi l'orario d'apertura pubblico, limitatamente cioè alle ore antimeridiane.

Ricupero di oggetti appartenuti a vittime di incursioni

Riscontrano che, presso il distaccamento dei Carabinieri della Guardia Nazionale Repubblicana, in via Angelo Mai 4, sono tuttora giacenti oggetti e particolari appartenenti a persone perite nel rifugio di via Roma in seguito al bombardamento del 25 marzo scorso. Si pregano gli interessati a volersi pellettamente recare al luogo indicato per il ricupero degli oggetti appartenenti a familiari e congiunti.

Rigoroso controllo sull'uso degli automezzi

Con decreto del Capo della Provincia in data 23 febbraio 1944, da noi pubblicato, veniva, fra l'altro, disposto che i possessori di licenze di circolazione per automezzi in genere potevano usufruire dell'autorizzazione riservata soltanto per la effettuazione di servizi aventi carattere di assoluta utilità e servizio della necessità bellica o della vita civile.

Purtroppo, nonostante tale precisa disposizione, risulta che da parte di molti, inconsci delle necessità del momento, si continua ad usare degli automezzi per viaggi per i quali non sussiste quel carattere di assoluta indeprogabile urgenza ai fini bellici o comunque nell'interesse della collettività che soltanto potrebbe autorizzarli.

Poichè un tale stato di cose deve immediatamente cessare, si ritiene opportuno segnalare che da parte di tutti gli organi di vigilanza del traffico verrà d'ora innanzi spiegata una sorveglianza affinchè le tassative norme sopra richiamate vengano nel modo più assoluto rispettate. Si ricorda, inoltre, che tutti coloro che verranno sorpresi a circolare in contravvenzione a tali norme, oltre a subire l'immediato ritiro della licenza di circolazione, verranno senz'altro denunciati per le applicazioni delle sanzioni penali (pecuniarie e restrittive della libertà personale) previste dalle leggi di guerra.

Proroga delle licenze di circolazione degli automezzi

Si informa che a conclusione dell'orario normale durante ore 8 alle ore 18 e dalle 14 alle 18 l'Ufficio Disciplina Autotrasporto e M.D.A.) della Prefettura di Bologna provvederà alla distribuzione delle distinzioni di proroga degli attuali permessi di circolazione degli automezzi.

La distribuzione avrà luogo soltanto il seguente ordine: il 10 aprile i permessi di circolazione dal n. 1 al n. 2000, il 11 aprile dal n. 2001 al n. 3000, il 12 aprile dal n. 3001 al 4000 il 13 aprile dal n. 4001 al 5000, il 14 aprile dal n. 5001 in avanti.

Si avverte che le dichiarazioni di proroga verranno consegnate agli interessati soltanto dopo presentazione delle bollette di circolazione scadenti il 31 aprile p. v.

Orario dei negozi nelle festività pasquali

L'Unione Commercianti ricorda che il giorno di Pasqua tutti i negozi osserveranno la chiusura totale ad infuori dei rivenditori di fiori freschi che osserveranno alle ore 12.

Il Lunedì di Pasqua sarà, invece, osservato da parte di tutti i negozi l'orario d'apertura pubblico, limitatamente cioè alle ore antimeridiane.

Ricupero di oggetti appartenuti a vittime di incursioni

Riscontrano che, presso il distaccamento dei Carabinieri della Guardia Nazionale Repubblicana, in via Angelo Mai 4, sono tuttora giacenti oggetti e particolari appartenenti a persone perite nel rifugio di via Roma in seguito al bombardamento del 25 marzo scorso. Si pregano gli interessati a volersi pellettamente recare al luogo indicato per il ricupero degli oggetti appartenenti a familiari e congiunti.

Proroga delle licenze di circolazione degli automezzi

Si informa che a conclusione dell'orario normale durante ore 8 alle ore 18 e dalle 14 alle 18 l'Ufficio Disciplina Autotrasporto e M.D.A.) della Prefettura di Bologna provvederà alla distribuzione delle distinzioni di proroga degli attuali permessi di circolazione degli automezzi.

La distribuzione avrà luogo soltanto il seguente ordine: il 10 aprile i permessi di circolazione dal n. 1 al n. 2000, il 11 aprile dal n. 2001 al n. 3000, il 12 aprile dal n. 3001 al 4000 il 13 aprile dal n. 4001 al 5000, il 14 aprile dal n. 5001 in avanti.

Si avverte che le dichiarazioni di proroga verranno consegnate agli interessati soltanto dopo presentazione delle bollette di circolazione scadenti il 31 aprile p. v.

NOTIZIE ANNONARIE

I generi da minestra anticipati per un bimestre

In contemporanea delle attuali disposizioni di limitare alle cerimonie nuziali, alle commemorazioni, anche anniversarie dei defunti, alle cresime, ecc. il consumo di carni, anche di bassa macellazione, come pure di pollame, selvaggina, ecc. sono state emanate dal Ministero e di intesa con l'Ufficio distribuzione, allo scopo di eliminare l'eccessivo accaparramento di alcuni articoli, che in poche località, ha disposto l'approvvigionamento anticipato per due mesi (aprile e maggio) della popolazione della provincia dei generi da minestra.

L'assegnazione dei quantitativi agli esercenti avrà luogo dall'Ufficio distribuzione in base al periodo del mese di marzo preso a norma e verrà considerata quella carica fatta presso gli esercenti stessi e accresciuta di metà percentuale dei tagliandi di prelevamento. Si tenga in considerazione a voler ritirare al più presto il fabbisogno per i due mesi onde evitare che le derrate giacciano presso gli esercenti per troppo tempo, cosa che frustrerebbe l'intento delle assegnazioni.

La carne

Sabato e Domenica 8 e 9 corr. verranno poste in vendita presso i macellai del Comune di Bologna, quattro kg. di carne bovina, compreso la frattaglia e il 25 per cento di osso per ogni prenotazione.

Nell'assegnazione di carne di cui sopra verrà tenuto conto della tessera del fanciullo.

Il burro

Dal 7 aprile in distribuzione presso i negozi del comune di Bologna, della ditta Lelli Francesco alla ditta Maria Marie, 50 grammi di burro per ogni prenotazione effettuata per febbraio. Il prelevamento potrà avvenire mediante cedolazione della carta annonaria per macchero, grassi e sapone valevole per il quadrimestre novembre - febbraio mediante il distacco da parte degli esercenti dei buoni di prelevamento n. 13, 14, 15 e 16 del mese di febbraio.

Lo marmellata

Da venerdì 7 presso tutti gli esercenti del pasticcio saranno in distribuzione i seguenti quantitativi di marmellata per ogni prenotazione effettuata per tutto il mese di marzo. Bambini fino ai 14 anni gr. 1; adulti oltre gli anni di kg. 1. Il prelevamento potrà avvenire mediante cedolazione della carta annonaria per generi vari di 7.a quindicina e distacco da parte degli esercenti dei buoni di prelevamento n. 207 e 208.

Il pomodoro

Da sabato prossimo saranno in distribuzione presso gli esercenti di Bologna conte gratuita di concentrato semplice di pomodoro oppure duecento grammi di concentrato doppio o triplo per ogni prenotazione effettuata in marzo. Il prelevamento potrà avvenire mediante cedolazione della carta annonaria per generi vari di settembre-ottobre e distacco da parte degli esercenti del buono di prelevamento n. 222.

Distribuzione di doni ai profughi ospiti di Imola

Ad iniziativa dell'Ente comunale di assistenza, in collaborazione con il Comitato dell'Opera Balilla e le scuole elementari, sabato, nell'Auditorium della Casa del Fascio di Imola, alla presenza delle Autorità e delle autorità sarà distribuito a ricordo dei profughi, ospiti nella città, un pacchetto contenente vestiario, generi alimentari e dolciumi raccolti presso vari enti, scuole e cittadini.

Denuncia obbligatoria di prodotti petrolliferi

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa - Ufficio Assegnazione Carburanti - rammenta che è fatto obbligo a chiunque detenga, a qualsiasi titolo, prodotti petrolliferi e affini per un quantitativo, comunque costituito e dovunque giacente, pari o superiore a Kg [illegible] di farne denuncia a: Ministero Econ. e Corporativo - Ufficio Centrale Oli Minerali (Milano Corso Porta Nuova 24) indicando la medesima e nulla lasciare incontrollata.

Le denunce dovranno contenere: nome e domicilio del denunciante; ubicazione della merce e quantitativi.

Verramento di tasse per brevetti d'invenzione

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il versamento delle tasse per la validità dei brevetti d'invenzione, modelli e marchi d'impresa, ad eccezione delle tasse di bollo, debbono essere fatti nel conto corrente postale n. 18 intestato all'Ufficio del Procuratore del Registro di Bergamo. Nel versamento dovranno essere specificati il nome del titolare, il numero del brevetto, l'annualità e la data di scadenza.

Triste fine dei ladri di cuscinetti elettrici

La sera del 4 aprile certo Guerzoni Vittorio, di Antonio, residente a Limaro di Lizzo, recatosi in bicicletta a Castelmaggiore per fare bottino di rame, calato su di un palo di una linea elettrica della Società Bolognese di Elettricità e riuscito a tagliare un filo che raccolse in matassa, cominciò sulla bicicletta. Ma male gliene incolse quando, non contento, salì sul palo successivo per impadronirsi di un'altra conduttura di rame, perchè, pur avendo continuato ad usare speciali precauzioni, restava fulminato.

La triste fine del Guerzoni ha di nuovo richiamato sui pericoli riscontrati occasionati da linee elettriche cadute a terra e capaci di bombardamenti. Attenti, dunque, ai fili! Portano la morte!

Valoroso pilota bolognese

Il tenente pilota Tonino Guidi, di Bologna, comandante della 1.a squadriglia 1.o Gruppo Cacciatori, pluridecorato e già stato tre volte sui Bollettini del Comando Supremo per aver abbattuto molti apparecchi nelle campagne di Libia e della Sicilia, fu tra i primi ad accorrere nelle scuole di volo in Alta Italia per la costituzione del 1.o Gruppo Cacciatori, avendo i primi scontri vittoriosi sotto la bandiera repubblicana. Trasferito nel Veneto, impegnava valorosamente il nemico, conseguendo ed abbattendo altri due apparecchi nello stesso mese.

Per quando meglio e ogli, il tenente Guidi non ha esitato ad offrire per la salvezza della Patria, decidendo lucidamente compito di valore e di abnegazione.

Ripresa scolastica

Istituti Tecnici «Crescenzi» e «Marconi». — Le lezioni riprenderanno il 10 aprile in Piazza Calderini 1 per entrambi gli istituti e si svolgeranno dalle 7,30 alle 12,30 nei giorni di lunedì e martedì per le quarte classi industriali e per i corsi geometri e nei giorni di venerdì e sabato per i corsi commerciali del «Pier Crescenzi»; nei giorni di mercoledì e giovedì per tutte le classi del «Marconi».

Una delle solite voci

In questi ultimi tempi si è diffuso fra il popolo la voce che alla Chiusa dei Servi sarebbe giunto un alto prelato reduce dalla Sardegna, il quale avrebbe notizie di prigionieri e di civili colà rimasti. Tale voce ha trovato modo ampliamento ed ognuno che hanno congiunti in Sardegna, i quali si recano, anche da lontano, alla chiesa dei Servi, rimanendo assolutamente delusi per la vana speranza.

Purtroppo gli inutili e disagevoli pellegrinaggi sono sempre seguiti da grande delusione perchè nessun prelato è giunto dalla Sardegna e pertanto opportuno che gli interessati sappiano che la voce diffusa in questi giorni è completamente destituita di fondamento come certamente altre che corrono in ogni tempo.

Rinvenuto moribondo in oscure circostanze

A Sant'Orsola, dai Vigili del fuoco, veniva trasportato verso le ore 8 di ieri, il quarantaseienne Gelindo Di Lazzari, fu Vittorio, abitante in Via Fanti 21, per scoperta frattura della base cranica. Egli vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Era stato rinvenuto in Via Cartoleti, nei pressi della Ferrovia, in uno stato confusionale: pare che sia stato investito da una macchina mentre camminava.

Arresto di borsaioli per furti alla fiera

Una provvidenziale opera di sorveglianza, l'altro giorno, poco prima della partenza tramviaria per Borgo Panigale, Dove vetture, distendate di qualche decina di metri, procedevano verso il capolinea, pigiate di viaggiatori fra i quali, vennero notati due sconosciuti che, dopo aver percorso brevi tratte su un treno, se discesero per risalire su quello successivo. Questa manovra, sospetta insolita, destò quindi sospetti. Fratanto uno dei passeggeri portava la mano nella tasca posteriore dei calzoni, si avvedeva di non aver più il portafogli contenente 800 lire.

Indugiosamente, gli era stato asportato la quando, poco prima era stato chiamato, aveva notato due individui prendere dal due arrogantemente viaggiatori che erano seco. Vedo dato l'allarme e alla fermata, non appena le due vetture spalancavano gli sportelli, il borseggiatore, Ferdinando Perini, da S. Maria Nuova (Ancona), si precipitava verso l'altra vettura, seguito da altri cittadini. Un accalcamento cagionò il volo quanto stava succedendo e avvenne di estrarre all'inseguimento, ma riacciuffato, non i soldi ed ordinanza, il portafogli, il venditore ambulante Angelo Tinarelli, da Calderara, ma residente a Torino, erano strettamente afferrato e accompagnato successivamente negli uffici della Squadra Mobile. Al Questore, che l'interrogava, negò ogni addebito, ma non seppe giustificare il suo atteggiamento e tanto meno il tentativo di fuga. Nessuna traccia, però, del portafogli rubato al Perini. Il Tinarelli è stato trattenuto in attesa di accertamenti sul suo conto.

Rinvenuto moribondo in oscure circostanze

A Sant'Orsola, dai Vigili del fuoco, veniva trasportato verso le ore 8 di ieri, il quarantaseienne Gelindo Di Lazzari, fu Vittorio, abitante in Via Fanti 21, per scoperta frattura della base cranica. Egli vi veniva riservato con prognosi riservata. Era stato rinvenuto in Via Cartoleti, nei pressi della Ferrovia, in uno stato confusionale: pare che sia stato investito da una macchina mentre camminava.

Arresto di borsaioli per furti alla fiera

Una provvidenziale opera di sorveglianza, l'altro giorno, poco prima della partenza tramviaria per Borgo Panigale, Dove vetture, distendate di qualche decina di metri, procedevano verso il capolinea, pigiate di viaggiatori fra i quali, vennero notati due sconosciuti che, dopo aver percorso brevi tratte su un treno, se discesero per risalire su quello successivo. Questa manovra, sospetta insolita, destò quindi sospetti. Fratanto uno dei passeggeri portava la mano nella tasca posteriore dei calzoni, si avvedeva di non aver più il portafogli contenente 800 lire.

Indugiosamente, gli era stato asportato la quando, poco prima era stato chiamato, aveva notato due individui prendere dal due arrogantemente viaggiatori che erano seco. Vedo dato l'allarme e alla fermata, non appena le due vetture spalancavano gli sportelli, il borseggiatore, Ferdinando Perini, da S. Maria Nuova (Ancona), si precipitava verso l'altra vettura, seguito da altri cittadini. Un accalcamento cagionò il volo quanto stava succedendo e avvenne di estrarre all'inseguimento, ma riacciuffato, non i soldi ed ordinanza, il portafogli, il venditore ambulante Angelo Tinarelli, da Calderara, ma residente a Torino, erano strettamente afferrato e accompagnato successivamente negli uffici della Squadra Mobile. Al Questore, che l'interrogava, negò ogni addebito, ma non seppe giustificare il suo atteggiamento e tanto meno il tentativo di fuga. Nessuna traccia, però, del portafogli rubato al Perini. Il Tinarelli è stato trattenuto in attesa di accertamenti sul suo conto.

Altri provvedimenti della Commissione dei prezzi

Forti pene pecuniarie e di carcere all'esercizio giudiziario

La Commissione provinciale dei prezzi nella sua riunione del 28 marzo ha preso i seguenti provvedimenti:

Alfredo Mignani di Domenico, commerciante in frutta, da imporre per contravvenzione all'ordine di riservati quantitativi di frutta giudiziario, pena pecuniaria lire 10.000.

Dario Pelagalli fu Leandro da Castelmaggiore, possidente agricoltore per omesso denuncia di quantitativi di grano vincolato dall'Ammasso Comunale ai consorzi granari, pena pecuniaria lire 15.000.

Anna Zerbini fu Cesare da Sant'Giovanni in Persiceto commerciante in granaglie per contravvenzione, giudiziario all'ammasso di mercato all'ingrosso di granaglie, pena pecuniaria L. 20.000.

Giuseppe Gherardi fu Augusto da Bologna, mugnaio, per prosecuzione di lavoro a scopo di commercio di pane e pasta. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria lire 15.000.

Alfredo Cavara fu Federico da Bologna, fornaio, per vendita di pane e pasta senza tessera. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria lire 15.000.

Armando Cavara fu Raffaele da Bologna, fornaio, per vendita di pane e pasta senza tessera. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria lire 15.000.

Giuseppe Mancini, fu Antonio, da Bologna, fornaio, per vendita di pane confezionato con una piccola percentuale di farina di granoturco e pane notevolmente maggiorato. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria lire 10.000.

Giovanni Dalboni di Roberto da Camugnano privato per trasgressione disposizioni di cui al circolo distrettuale di Camugnano riguardante pane per diritto L. 10.000.

Pietro Mazzanti fu Giuseppe da Bologna, privato per trasgressione disposizioni di cui al circolo distrettuale di Camugnano riguardante pane per diritto L. 10.000.

Maria Prandi di Ignazio da Bologna esercente per vendita di riservata quantitativo a prezzo superiore. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria lire 10.000.

Luigi Gherardi di Attilio da Pianoro, esercente, per vendita di vivaio a prezzo superiore. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria L. 10.000.

Bruno Cavazzoni di Umberto, da Bologna senza per vendita di vivaio a prezzo superiore. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria L. 10.000.

Mario Zanarini di Giuseppe da Bologna esercente, per vendita di vivaio a prezzo superiore. Denuncia autorità giudiziaria, pena pecuniaria L. 10.000.

Sono state inoltre elevate altre infrazioni di minore entità per le quali sono state inflitte complessivamente L. 178.000 di pene pecuniarie.

NOTE DI CRONACA

Comunicato

La Ditta [illegible] — pulitura a secco — Bologna Via Marsala [illegible] attempazione [illegible] avverte, a norma dell'Art. 109 Cod. Civile, gli aventi diritto che nella notte del 25-3-1944 parte degli indumenti in custodia sono stati asportati con scasso.

Ricerca militare

Chi avesse notizie di RENATO CONTI che si trovava a Chiusa del Colle (Bari) appartenente al quarto Stormo da Caccia è pregato di inviarle alla madre Ernesta Conti, Stazione Marconi - Loc.

Vedo

Mista ferrovia che impiegato meccanico marciatore a mezzi Ghiera 200 marciatore Bologna Deposito stati, Via Libia 58 Bologna.

FIOCCHI BIANCHI

PAOLA VERDI unitamente a papà è lieta annunciare con gioia la nascita della sua figlia SANDRA

1 Aprile 1944 Bologna Via Zamboni 6 Conto Corso Roma 31

CARMEN e GIORGIO RATTINI annunciano con gioia la nascita di (primogenito) GIUSEPPE

Vico Turri - Borgo Tossi Via Toscana 22 bis 9 Bologna, 1 Aprile 1944

Borsa di Bologna

	5	6		5	6
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3% A.	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3% B.	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3% C.	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97
Rend. 3%	83	83	Amb. 4%	97	97

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. del «Il Resto del Carlino»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Chiusa. - Domani sabato: «Zaza».
MODERNISSIMO - «I promessi sposi» - D. Sassoli, C. Cervi
CENTRALE - «Don Bosco»
OLIMPIA - «Inri. Un Bersaglio al cuore» - [illegible]
NOVADELLA - Chiusa.
AURORA - Chiusa
IMPERIALE - «Le Sorelle Marchetti»
ASTRA - Ore 14,30: «Pastor Angelicus».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Domani sabato al
MEDICA
FOSCO GIACHETTI
ANTONIO CENTA
nel film di A. Genina
SQUADRONE BIANCO

Cinema Astra
Sabato 8 aprile Film Unione presenta
TI' AFFIDO MIA MOGLIE
con Milly Vitale, Carlo Ninchi
Una produz. Terra

SABATO contemporaneo all'Imperiale e Modernissimo
la Lux Film presenta il suo nuovo film
IN CERCA DI FELICITÀ
interpretato da Rito Selipa, Alberto Rabagliati, Elena Lauber, Lucy d'Albani, Lauro Gazzolo, Carlo Rapporto, Ada Dondini, Regia Giacomo Gentilomo. Le musiche sono del maestro D'Anzi

Al Cinema DANTE
Sabato e domenica 8 ore 14: PICCOLO MONDO ANTICO
VALLI, BERRATO, PASCOLI
LUNEDÌ 10 ore 14:
RESURREXIT NOI
SPALLA, NENTO, NOCCI

LA RADIO

Programma del 7 aprile - Radio giornale: ore 7, 8, 13, 16, 17, 19, 20, 23. Trasmissioni musicali: 7,15: Ritmata in Re maggiore n. 161 di Haydn; 12,15: Musiche di Wagner, 13,15: Musiche di Giuseppe Martucci; concerto diretto dal maestro Riccardo Santarelli. 14,4: Violoncellista Benedetto Manzi curati. 14,40: Pianista Mario Rossi. 16: Orchestra d'archi da camera. 17,40: Gruppo di madrigali. 18,10: Concerto d'organo. 20,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Erede. 21,35: Musica religiosa eseguita dalle soprano Paola dalla Torre [illegible] Prima quartetto in Re maggiore per archi. 22,15: Musica sacra. Verso 10: 12: Radio sociale 12,40: Borse 17,30 Ravegna del dotto e dell'ide. 19,30: Parole ai cattolici. 19 Il parto dello Medesma, laudo di Jacopone da Todi: E.40 Conversazione Transmissom. speciali per i territori italiani occupati, onde m. 444 ore 9 10 per l'Europa ond orientale onda m. 400,6 ore 11,30, notiziario in lingua italiana e lingua estera onda 422,5 e onde corte 19,27 e 31,41 ore 17,30.

Ha sposato [illegible] Lo Auto in Sposa [illegible] Marconi via [illegible] malattia.

Guido Guglielmi

di anni 56

Artiere meccanico per oltre un trentennio della Manifattura Tabacchi di Bologna

La mamma, i fratelli, la cognata, i nipoti e tumulazione avvenuta, ne danno addoloratissimi il triste annuncio ai Dirigenti e Maestranze della Manifattura Tabacchi di Bologna ed a quanti lo conobbero gli amarono.

Un vivo ringraziamento vada agli abitanti tutti del Palazzo Arnoldi (fraziono S. Lorenzo) che col loro intervento hanno preso parte alla mesta cerimonia.

Santa Maria, 5 Aprile 1944.

Nel pomeriggio di mercoledì 5 corrente si è spento addolorato

Linda Balletti Menini

sposa e mamma esemplare

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, la figlia VIRGINIA col marito Colonnello pilota dottor MARIO CESARE DI CARLO, fidanzato signorina CARLO, la cognata IRENE, la sorella, il cognato RAFFAELE PESSOLI e la suocera [illegible]

Il trasporto della salma avrà luogo in Mercoledì venerdì 7 corrente alle ore 14,30.

Martedì il corrente alle ore 11 sarà celebrata l'Ufficio funebre nella chiesa arciparrocchiale di Mirandola.

Mirandola, 6 aprile 1944.

Nelle prime ore del 6 aprile 1944-XXII, dopo breve e violenta malattia spirava

Lino Tibaldi

di anni 48

I parenti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 7 aprile alle ore 16 partendo dalla casa abitazione per la Parrocchiale di S. Venanzio.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Galliera, 6 aprile 1944.

Ricorrendo oggi il secondo triste anniversario della morte di

Cesarino Carloni

i familiari lo ricordano a quanti l'amarono e l'apprezzarono.

Martedì 11 Aprile alle ore 8 sarà celebrata nella Chiesa della Certosa una Messa di Requiem.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bologna, 7 Aprile 1944.

Nell'incursione aerea del 25 marzo trovava tragica morte

Faustina Gigli

Ne danno il triste annuncio i cugini LUIGI e MARIA GIGLI e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo alle ore 9 del 7 nella chiesa della Certosa.

PICCOLI AVVISI

Oggetti offerti e richiesti, cambiati
L. 2.50 per parola

ACQUISTO, PAGANDO PREZZI: AMATORE, VECCH

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 68
Numero 85 - Bologna
AMMINISTRAZIONE, Via Boccaci n. 6 - Tel. 26729 - 23019
REDAZIONE: Tel. 23018 - 23019

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
SABATO 8 Aprile 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-373
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8/87

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna) Finanziaria, Legale, Bandi L. 12 - Commerciale L. 8 - Necrologie L. 8 - Ordinaria L. 10 - Recapiti avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato - Tasso governativo in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. BOLOGNA Via Indipendenza N. 12 III piano (ascensore) telefono 22 809 e sue succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 135 - Semestre L. 68 - Trimestre L. 35 — Numero arretrato L. 0,70

CONTRATTACCHI GERMANICI NELLA BATTAGLIA DI RUSSIA

La guarnigione di Kovel liberata dall'assedio delle forze bolsceviche

Tarnopol continua a resistere - Tentativi sovietici respinti fra il Nistro e il Prut e nel settore di Pleskau - Cinquantatre quadrimotori nordamericani abbattuti su Ploesti

Berlino, 7 aprile

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 6:

Presso Kovel e nella testa di ponte di Sarny gli attacchi nemici sono stati respinti e frustrati dal fitto sbarramento delle artiglierie.

Ad oriente del corso inferiore del Nistro, le truppe germaniche si sono spostate dal nemico secondo i piani prestabiliti. Qui, come pure tra il Nistro e il Prut, esse hanno respinto gli attacchi sovietici.

Il gruppo tedesco operante nella regione di Czernowitz a nord del Nistro, ha continuato ad avanzare attaccando, nonostante l'accanita resistenza del nemico ed ha respinto violenti attacchi sovietici. Nel settore di Stanislau-Tarnopol, come pure nella regione a sud di Brody, gruppi germanici avanzanti hanno distrutto forze sovietiche. Contrattacchi nemici sono falliti. La guarnigione di Tarnopol ha resistito a nuovi attacchi bolscevichi appoggiati dall'artiglieria e da apparecchi da battaglia.

La guarnigione di Kovel, accerchiata dal 17 marzo, ha resistito con coraggio esemplare, al comando di gruppo della «S.S.» generale di divisione dell'arma della «S.S.» Gille, durante l'assalto, effettuato da più settimane, da forze nemiche numericamente superiori. Formazioni dell'esercito e dell'arma della «S.S.» comandate dal generale Weiss e condotte dai generali di fanteria Hoenbach e Waffenbrett, hanno spezzato dopo lunghe giornate di violenti attacchi attraverso le paludi del Pripet e, nonostante le considerevoli difficoltà del terreno, il cerchio nemico intorno a Kovel e hanno liberato così i loro camerati. Fortunatamente dell'arma aerea fra cui alianti, hanno rifornito nonostante la violenta difesa nemica, dagli approvvigionamenti i difensori della città permettendo così loro di restare saldo [illegible]

A nord [illegible] con [illegible] tedeschi hanno mantenuto le loro posizioni contro i continui tentativi dei sovietici, che cercavano di avanzare ed hanno distrutto 46 carri armati nemici. Altre posizioni di partenza del nemico sono state distrutte dall'artiglieria e da batterie di marittimi.

Nel periodo dal 1 al 5 aprile i sovietici hanno perduto 117 apparecchi nel corso di combattimenti aerei e ad opera della difesa contraerea.

In Italia, dove si è verificata una vivace attività di elementi di assalto, sono stati catturati dei prigionieri.

Durante una incursione diurna effettuata da apparecchi da bombardamento nordamericani nella regione di Fiorenzi, le forze della difesa contraerea tedesca e romena hanno abbattuto 52 apparecchi quadrimotori; così almeno un terzo della formazione nemica è stato distrutto.

Sopra il territorio della Germania sono stati abbattuti ieri in condizioni di difficoltà 29 apparecchi da caccia nemici.

L'offensiva rossa infrenata

Particolare menzione merita la vittoriosa controffensiva germanica su Kovel, città che era stata accerchiata da un cuneo di penetrazione bolscevico in uno spiegamento di sforzi combattivi finora, con un abile manovra di appoggiati in prevalenza nel settore a nord dell'abitato, i tedeschi hanno potuto ricongiungere le loro forze a quelle stabilite nel perimetro della città e che avevano respinto con indomito valore ogni penetrazione dei sovietici.

La guarnigione germanica, accerchiata sin dal 17 marzo, ha dovuto essere rifornita per via aerea. L'eroe di Kovel, il comandante di gruppo della S.S. Gille, già conosciuto per il suo valore nella battaglia di Cerkassy. Le sue [illegible] qualche di colpo il generale fu contemporaneamente durante il corso degli ultimi combattimenti. Questa energica offensiva dimostra chiaramente che dei parecchi giorni la offensiva sovietica è rimasta stazionaria in diversi punti nel settore sud, quantunque, in altri settori, siano ancora in corso combattimenti caratterizzati da alterne vicende. Malgrado ciò, le attuali operazioni — rileva il *D. N. B.* — costituiscono ogni preannuncio di una nuova fase controffensiva che può svilupparsi prossimamente in seguito alle misure prese dal germanici e porterà tra breve ad una nuova situazione e ad azioni offensive, quando sia giunto il momento opportuno.

Intanto in Transnistria continua il movimento degli opposti schieramenti. In Bessarabia, situazione stazionaria. Solo lungo il solco del Nistro i sovietici hanno compiuto lievi progressi ma si trovano qui ad una cinquantina di chilometri da Chisinau e presso Dubossari ove è stato operato il congiungimento tra i reparti avanzati del secondo gruppo del maresciallo Konev ed il terzo gruppo da guerra Malinovski. In Moldavia sulla strada di Jassy si combatte — dice il bollettino sovietico — una delle più accanite battaglie ed i germanici lanciano frontali rinforzi nella lotta comprese importanti unità della Luftwaffe. Da fonte ufficiosa sovietica si ammette che i rossi hanno subito qui un duro colpo ed hanno dovuto ripiegare alcuni a ridosso del Prut in Bucovina ed in Galizia da ambo le parti si procede al consolidamento delle posizioni. Quelle sovietiche distano ancora ben 15 chilometri, per loro ammissione, dal più facile dei valichi carpatici, quello di Jablonica nell'alta valle del Prut. I germanici, asseriti in posizioni dominanti si vanno rafforzando. Secondo alcuni infatti essi si preparano alla controffensiva.

Secondo un corrispondente da Mosca della Reuter il maresciallo Zukov sarebbe in condizioni di prepararsi per una nuova fase della battaglia di Galizia. Sarebbe sua intenzione di tentare un duplice, poderoso attacco da un lato minare la valle del Nistro e dall'altro convergere su Premil, cittadina che si trova al confine germano-polacco a occidente di Leopoli.

Da fonte germanica si dichiara che appare quanto mai strano che un giornalista straniero sia al corrente delle intenzioni strategiche dell'alto comando presso il quale è accreditato, ma che comunque ove tale sia veramente l'intenzione dei russi, siano già state prese preventive misure per neutralizzare l'offensiva.

SECONDO FRONTE - Gli «U-Boote» trovano sicuro rifugio da ogni attacco aereo in questo covo fortificato donde escono intatti per le missioni ostili [illegible] di distruzione del naviglio nemico

Alture riconquistate a settentrione di Cassino

Sul fronte italiano, nel settore di Cassino, nella notte e durante la mattinata le artiglierie nemiche hanno aperto un violento fuoco di grossi calibri contro il macero della città. Le batterie germaniche hanno risposto con grande decisione ed estrema energia. E' in corso un accanito duello di cannoni che martellano il terreno metro per metro.

Le truppe germaniche hanno contrattaccato con grande vigore le forze nemiche nella zona di Monte Marrone. Alcune quote sono state riconquistate e l'avversario è stato costretto a ritirarsi su posizioni più arretrate, dopo aver subito notevoli perdite.

Numerose altre azioni offensive sono state effettuate a est e a nord di Monte Cairo. Di particolare rilievo è stata l'audace impresa d'un gruppo di paracadutisti che, penetrato nelle linee anglo-americane, ha distrutto numerosi apprestamenti ballici e catturato 11 prigionieri.

Radio Londra ha ammesso che il tentativo di aggirare il complesso delle posizioni tedesche di Cassino non ha avuto lo sviluppo desiderato e che la resistenza germanica a questa nuova puntata si fa sempre più accanita e più si delinea un vasto movimento controffensivo.

Anche il settore del medio e basso Garigliano si va animando. Le pattuglie esploranti e le opposte artiglierie hanno intensificato l'attività. Il corrispondente della Reuter conferma che specie nella zona della vallata del fiume i tedeschi sparano senza risparmio di munizioni ed il lavoro dei reparti esploranti è faticoso e molto vivace. Pattuglie d'assalto del Reich hanno attaccato sulla costa adriatica alcuni sbarramenti tenuti da truppe canadesi, distruggendoli e catturando parecchi prigionieri. Due carri armati sono stati distrutti con mezzi di lotta ravvicinata ed è stato fatto un largo bottino d'armi automatiche; fra l'altro cannoni di medio calibro di tipo americano sono caduti intatti in mano germaniche.

Sulla testa di sbarco di Nettuno è continuato senza sosta il martellamento dei punti di approdo nemici da parte della grossa artiglieria germanica ed è stata intensificata l'azione delle pattuglie di pionieri e di guastatori. Un tentativo di avvicinarsi alle posizioni avanzate tedesche intrapreso da grandi contingenti di truppe anglo-americane sulla strada a est di Borgo Sabotino è stato stroncato sul nascere dalla pronta ed energica reazione tedesca. Alcuni carri armati che appoggiavano le forze nemiche, colpiti dal fuoco della difesa, sono stati gravemente danneggiati e costretti a portarsi in tutta fretta fuori tiro. Gl'impianti portuali di Anzio sono in preda a un vastissimo incendio, visibile anche a grande distanza.

L'aviazione anglo-americana ha effettuato altri attacchi indiscriminati contro centri abitati del Lazio e dell'Italia Centrale, colpendo case e provocando vittime tra la popolazione civile. Risultano abbattuti sei velivoli nemici.

Il Quartier Generale supremo del Mediterraneo ha annunciato che, nella giornata di ieri, 12 quadrimotori da bombardamento anglo-americani sono andati perduti in quello scacchiere operativo.

UNA DEFINIZIONE IN CLARE

La guerra in Italia è una calamità per gli anglo-americani

Lisbona, 7 aprile

Ernie Pyle, corrispondente dall'Italia meridionale per i giornali della «Scripps Howard», riferisce che il generale Mc Clark [illegible] così espresso a proposito della guerra in Italia: «Essa è una grande calamità per [illegible] uomini che la combattono».

Una rivista britannica scrive che il peso [illegible] grandi prove è incombente per il popolo britannico. [illegible] arriva inoltre che [illegible] critiche vengono attualmente mosse dai deputati al governo alla Camera dei [illegible]. Esse sono particolarmente dovute agli scacchi subiti [illegible] Governo britannico nel [illegible] diplomatico ed all'andamento della lotta sul fronte italiano.

La ripresa navale dell'Italia

[illegible] Chiusi e Isbe

Tokio, 7 aprile

Alla presenza dell'Ultimo Imperiale il principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, si è svolta la solenne seduta della Società italo-giapponese con l'intervento di centinaia di esponenti nipponici del mondo diplomatico, militare, culturale, e [illegible] del personale delle ambasciate e dei maggiori esponenti della colonia.

Il barone Okura ha tenuto un discorso esaltando l'opera del Duce per la ricostruzione militare fascista dell'Italia e la ripresa del suo posto d'onore e di lotta al fianco degli alleati. Il principe Takamatsu ha intrattenuto a cordiale colloquio il colonnello Principini nonchè altri connazionali. L'assemblea ha deciso all'unanimità la continuazione e la intensificazione delle sue attività.

Il più grande sforzo del mondo mosso in linea dai tedeschi

Berlino, 7 aprile

La società tedesca «Lufthansa» ha inaugurato un servizio aereo di passeggeri tra Berlino e Lisbona mettendo in linea il più grande aeroplano del mondo «Condor». Questo apparecchio ha sorpreso tutti i passeggeri quando ha impiegato un'ora e mezzo più del previsto per compiere il percorso tra Madrid e Lisbona, percorso che qualsiasi altro aeroplano impiega normalmente più di due ore.

Alla partenza dell'Ultimo Imperiale il principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, si è svolta la solenne seduta della Società italo-giapponese con l'intervento di eminenza di esponenti nipponici del mondo diplomatico, militare, culturale, e [illegible] del personale delle ambasciate e dei maggiori esponenti della colonia.

Il barone Okura ha tenuto un discorso esaltando l'opera del Duce per la ricostruzione militare fascista dell'Italia e la ripresa del suo posto d'onore e di lotta al fianco degli alleati. Il principe Takamatsu ha intrattenuto a cordiale colloquio il colonnello Principini nonchè altri connazionali. L'assemblea ha deciso all'unanimità la continuazione e la intensificazione delle sue attività.

Il più grande sforzo del mondo mosso in linea dai tedeschi

Berlino, 7 aprile

La società tedesca «Lufthansa» ha inaugurato un servizio aereo di passeggeri tra Berlino e Lisbona mettendo in linea il più grande aeroplano del mondo «Condor». Questo apparecchio ha sorpreso tutti i passeggeri quando ha impiegato un'ora e mezzo più del previsto per compiere il percorso tra Madrid e Lisbona, percorso che qualsiasi altro aeroplano impiega normalmente più di due ore.

La battaglia di confine indiano

I giapponesi accerchiano le posizioni nemiche di Chikha

Tokio, 7 aprile

Al fronte indo-birmano le unità nipponiche proseguendo nelle operazioni contro le rimanenti forze della 17ª Divisione britannica, lungo la strada Tamugnan-Imphal, hanno formato, dal 2 aprile, un anello di accerchiamento intorno alle posizioni nemiche di Chikha, a circa 7 chilometri dalla linea di confine. L'attacco sferrato dai nipponici è stato condotto intorno alle posizioni nemiche di Chikha. La fortezza di Chikha è uno dei più importanti punti difensivi nemici ed è difesa da reparti della 37ª brigata della 23ª divisione britannica, forte di 10 mila uomini. Il mattino del 3 aprile le unità nipponiche hanno attaccato e successivamente annientato in un punto a sud di Chikha un reparto nemico di circa 400 uomini ed hanno catturato abbondante materiale bellico.

Inoltre le truppe nipponiche che si trovano a 30 km. a nord-est di Imphal, si dirigono ora verso il sud, allo scopo di congiungersi con altre colonne giapponesi.

Il prence ballerino

Secondo una corrispondenza di Ronald Cumming della Reuter (3 marzo u. s.), il principe Umberto si è distinto da per suo in una festa da ballo, in una villa presso Taranto, agendo le danze con una giornalista americana reduce da voli terroristici su Frascati e Roma, pure sorvolando (e un volo di stasi tristezza infleggiava nel volto espressivo e intelligentissimo del Savoia) di non essersi potuto aggiornare agli ultimi balli americani — di cui era stato sempre tanto appassionato —, a causa del Fascismo che aveva osato impedire l'importazione. Tuttavia l'acquisto ballerino, benchè accuratamente allenato, ha ugualmente dato luminose prove della sua elegante e versatile snellezza, conquistando l'ammirazione delle ballerine anglosassoni e anche dell'orchestra negra, particolarmente compiaciuta a giudicare in tema di balli americani.

Evidentemente la famiglia Savoia sta accaparrandosi tutte le simpatie anglosassone americano franco greco serbo tafariane (la Massoneria internazionale, per esempio, ha ufficialmente riammesso Vittorio Emanuele nei suoi ranghi, da cui l'aveva estromesso dopo la Conciliazione; come si potrebbe infatti lasciar decentemente fuori chi da anni era il più devoto persone del Grande Oriente massonico?); questi re, principi e compagni sono davvero instancabili nel prodigarsi infaticabilmente e incessantemente — sia con tradimenti che con truffe, sia con menzogne che con falsificazioni, sia con prostituzioni che con voltafaccia, sia con fughe che con interviste, e adesso persino con le nobili fatiche dei balli più moderni — per la fortuna della Patria.

Formazioni d'assalto dell'esercito repubblicano si allineano in ordine perfetto per essere passate in rivista

DOVE LA PATRIA RINASCE

Reparti in approntamento ispezionati dal Maresciallo Graziani

Fede ed entusiasmo dei giovani pronti ad ogni battaglia

X, 7 aprile

Nei giorni 5 e 6 aprile il Maresciallo d'Italia, Rodolfo Graziani, ha ispezionato alcuni reparti in approntamento in località dell'Italia settentrionale. Il Maresciallo ha visitato anzitutto un battaglione arditi della X Flottiglia Mas dove si va addestrando ai futuri compiti reparti di mezzatori e di paracadutisti. Il battaglione che riprende il glorioso nome di «Fagioni» e che è interamente composto di volontari, ha già dato fin dal gennaio un contributo di sangue alla lotta sul fronte sud, impegnati coi mezzi d'assalto ed ha compiuto operazioni di fattivo rendimento. Il reparto già equipaggiato ed addestrato, è stato passato in rivista da Ministro delle Forze Armate, il quale ha poi rivolto parole di elogio e di incitamento a ufficiali e marinai, in un'atmosfera di fervido entusiasmo.

Il Maresciallo ha passato poi in rivista una formazione di marinai appartenenti alla specialità delle unità di superficie, delle batterie costiere e dei pionieri da costruzione, già pronti per l'impiego. Dopo le parole di fede rivolte alle truppe inquadrate, i reparti volontari, reclute e richiamati hanno sfilato davanti a lui in modo impeccabile.

Il giorno 4 il Maresciallo Graziani ha trascorso un Distretto militare, dove ha tenuto un rapporto ed ufficiali e sottufficiali, e un Deposito misto provinciale. Egli si è recato presso una caserma dove stanno completando l'addestramento due battaglioni di «S. S.» formati da militari italiani provenienti dalla Germania. Dopo aver passato in rivista i reparti, il Maresciallo ha parlato alle truppe schierate suscitando vivo entusiasmo. I battaglioni hanno poi sfilato in marcia.

Domenica 2 Marzo il Maresciallo Graziani, dopo l'ispezione, si è intrattenuto in cordiale colloquio con ufficiali e soldati intervenuti alla loro visita e ai loro disagi. Domenica ufficiali e soldati hanno espresso il desiderio di essere presto chiamati a combattere ancora una volta il nemico (*Stefani*).

Otto terroristi passati per le armi

Arezzo, 7 aprile

A Città di Castello sono stati passati per le armi i seguenti componenti di una banda armata, che aveva sparso il terrore nella zona, ponendo commettendo eccidi e distruzioni: Bianchini Giustino, Chelli Alcide, Franchi Ettore, Magnani Giuseppe, Cherubi Lino, Moralducci Mario, tutti della classe 1927, Sbragi Donato, della classe 1914, Gobbi Giuseppe, della classe 1913, tutti residenti nella nostra provincia.

Armi alla Patria

Il movimento delle sottoscrizioni popolari nei vari centri

Roma, 7 aprile

Le sottoscrizioni popolari per dare armi alla Patria, in atto in tutti i centri del Paese, si sviluppano con crescente successo. Segnaliamo ogni a città di Piazza Armerina, che in soli quindici giorni ha già raccolto 180 mila lire. Finale Emilia ha già quasi raggiunto.

A Torino la sottoscrizione per la Squadriglia «Gradisca» ha raggiunto la cospicua somma di 1 milione e mezzo di lire, e precisamente, con le somme raccolte nella giornata di lunedì, la cifra di lire 2.477.016,65, totale notevolissimo.

LA CAMPAGNA DI SICILIA

Come le batterie "alleate" abbatterono gli aerei americani

Lisbona, 7 aprile

Circa l'esigue in cui secondo quanto è stato già annunciato numerosi velivoli americani carichi di paracadutisti furono abbattuti, dalle stesse batterie contraeree «alleate» durante le operazioni in Sicilia, la rivista nord americana *Time* fornisce ora i primi particolari.

«La notte fra il 10 e l'11 luglio scorso, scrive la rivista, il gen. Patton chiese rinforzi alla quinta divisione americana di paracadutisti di stanza in Africa Settentrionale. 176 aerei, con a bordo 18 paracadutisti ciascuno, si diressero verso la Sicilia, volando a bassa quota. Le artiglierie contraeree del porto di Gela, occupato dagli alleati e che aveva subito poco tempo prima un efficace bombardamento germanico, sentendo il rombare dei motori credettero si trattasse di aerei dell'Asse. Di conseguenza, fu aperto un fuoco infernale contro gli aerei nordamericani, i quali, essendo privi di difesa, caddero in gran numero».

MOSCA E BADOGLIO

Aumentano i dissapori tra comunisti e partiti democratici

Roosevelt corre ai ripari mandando un mosso d'ordine sul posto - La massoneria si riprende il già ripudiato Savoia

Roma, 7 aprile

Si è riunito a Napoli la giunta dei sei Partiti democratici italiani per esaminare la risoluzione presentata la scorsa settimana dal Partito comunista in favore di una collaborazione col Governo Badoglio. Il Partito d'azione si è dimostrato decisamente contrario a questa proposta dei comunisti italiani. I rappresentanti degli altri cinque Partiti hanno chiesto spiegazioni a Palmiro Togliatti (che ha abbandonato lo pseudonimo di Ercoli) sulla nuova politica di collaborazione col re e con Badoglio da parte del Partito comunista. Togliatti ha sottolineato che la proposta è stata fatta nel intento di agevolare la situazione, ma che il Partito comunista è fermamente deciso a mantenere in piena Patriona con gli altri Partiti.

Intanto si apprende che negli ambienti vicini alla Legazione americana di Lisbona corre voce che il viaggio del delegato straordinario per l'Italia, Murphy, che è giunto ieri a Londra per proseguire poche ore dopo per l'Italia meridionale, è reso necessario dal fatto che la sua presenza è assolutamente urgente di fronte al crescente influsso esercitato dall'Unione Sovietica sul Governo Badoglio. Secondo le stesse voci pare che il Presidente Roosevelt ritenga assolutamente indispensabile essere presente con persona di sua fiducia negli affari politici italiani perchè altrimenti non sarebbe più possibile frenare le pretese dei bolscevichi.

Intanto si ha da Washington, secondo notizie pubblicate dalla stampa americana, che Stalin ha nominato il prof. Kostilev rappresentante diplomatico dell'Unione sovietica presso il governo Badoglio. Da parte sua, Badoglio ha nominato l'ex ministro d'Italia nell'Afganistan, Pietro Quaroni, come rappresentante ufficiale del suo governo a Mosca.

Una radio britannica ha dichiarato che la nomina di un alto commissario britannico per l'Italia, non significa in nessun modo il riconoscimento del governo Badoglio da parte della Gran Bretagna.

Infine l'Agenzia Lo corrispondente da riferisce che Vittorio Emanuele Savoia sarebbe stato richiamato in seguito a sua richiesta, nella file della massoneria. Egli ne era stato espulso per avere stretto [illegible] con il Vaticano. Una speciale commissione, composta di cinque membri che ricoprono i più alti gradi della massoneria, avrebbe deciso, dopo aver sottoposto l'ex re a lungo interrogatorio di accettare le sue giustificazioni e di sarebbe convinta che con il ristabilimento di egli ha [illegible] il punto.

Sanzioni contro l'Argentina si preparano a Washington

Lisbona, 7 aprile

Secondo quando apprende la *Reuter* da Washington, il Dipartimento di stato nord-americano sta facendo passi per la applicazione delle sanzioni economiche contro l'Argentina, di fronte che la Gran Bretagna agirà in unione con gli Stati Uniti nell'applicazione dell'embargo. L'Ambasciatore britannico, Lord Halifax, secondo quanto viene affermato nei circoli della capitale nord-americana, ha discusso questa eventualità durante un colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull.

CAMPO DI BATTAGLIA IN TUTTI I SECOLI

Il destino storico della Romania

Fin dal tempo in cui Pietro il Grande delle sue [illegible] una coscienza nazionale e panslava, additando a questo conglomerato di popoli come sua naturale direttrice di marcia l'Occidente, la Russia è diventata una minaccia permanente per i destini dell'Europa. Fin da allora, dalle steppe di questo torbido oriente, partirono bande di invasori, tartari della Crimea, nomadi delle steppe del Nogai, cosacchi, e tutti percorrevano la stessa strada insanguinata dagli antichi invasori barbari del Medio Evo. Le cronache del tempo registrano tutti questi spostamenti che periodicamente erano compiuti nella zona europea compresa tra il Mare del Nord ed il Mar Nero, e soprattutto sul Nistro, dato che le valde e fertili zone meridionali hanno costituito sempre l'aspirazione degli invasori asiatici.

Proprio come l'offensiva attuale di Stalin, quella di Pietro il Grande seguiva due direzioni: l'una verso il Nord scandinavo, l'altra verso le ubertose plaghe delle coste mediterranee. Pietro sposta la Capitale del suo paese verso Occidente, nella città che porta il suo nome, e fissa così il primo obiettivo verso il sud. L'Impero turco, che si estendeva fino al Danubio ed aveva sotto il suo controllo anche i principati romeni, tramontava. Il momento era il più adatto. Lo Zar Pietro, con il pretesto di liberare i popoli cristiani dal giogo ottomano, in nome della ortodossia, dominò l'azione che deve portarlo sulle sponde del Bosforo e trasformare Costantinopoli in una seconda Bisanzio. Penetrato in Moldavia, egli cercò di colpire di sorpresa i turchi ed obbligare il gotto voivoda Dimitri Cantemir ad unirsi a lui nell'impresa. Ma i turchi agirono immediatamente e vinsero l'esercito di Pietro, frustrando i progetti dello zar che si proclamava «difensore e protettore, speranza e felicità di tutti i popoli cristiani». I progetti di Pietro furono ripresi da Caterina II, che tentò di ripassare sulla martoriata Moldavia. E ritornano come un'ossessione nella politica degli zar che seguono.

Nel 1812, dopo un secolo di sforzi continui e di ininterrotti intrighi, i russi giungono finalmente alle foci del Danubio. Essi strappano la Bessarabia dal corpo della Moldavia e, approfittando dell'interesse e dall'organismo europeo per le campagne napoleoniche, si impadroniscono di quelle terre. Solo più tardi le forze dell'Europa si rendono conto del pericolo slavo, e, dopo la guerra di Crimea e la conferenza di Parigi, tentano di arrestare le tendenze espansionistiche degli zar e di restituire all'Europa i suoi giusti confini. La Bessarabia meridionale e le foci del Danubio sono liberate dall'occupazione moscovita e restituite al Principato di Moldavia.

Nel 1859, spinti dalle stesse aspirazioni unitarie che si affermano in Italia, i Principati di Moldavia e di Valacchia si uniscono in un nuovo Stato, la Romania, e ciò è ottenuto solo a prezzo di lunghe lotte e di grandi sacrifici. La Russia comprese immediatamente quale ostacolo avrebbe rappresentato l'unione dei due Principati latini proprio al Danubio per la realizzazione dei suoi sogni panslavi. Ed eccola provocare agitazioni separatiste in seno alle classi dirigenti romene, con la collaborazione dell'Inghilterra. Ma tutti i suoi sforzi risultano vani. Lo Stato romeno sta come una diga che difende il Continente dal torrente orientale.

La Russia però, non rinuncia facilmente. E Alessandro I che, nel 1877, inizia una nuova guerra contro la Turchia, con il pretesto di liberare gli slavi cristiani della Penisola balcanica, tiranneggiati dal governatori della mezzaluna. L'esercito «ortodosso» attraversa ancora una volta i territori romeni, ma la resistenza della Turchia supera le aspettative dell'orgoglioso Alessandro. I russi stanno per cedere, quando lo zar chiede l'aiuto del giovane esercito romeno, magnificamente organizzato dal Re Carlo I, grazie alla collaborazione materiale e spirituale della Prussia di Bismarck. Varcato il Danubio l'esercito romeno combatte eroicamente sui campi di Bulgaria ed obbliga il famoso generale Osman Pascià a capitolare. La guerra russo-romeno-turca termina con la vittoria dei romeni e dei russi, ma la perfidia e la ingratitudine slava trova subito il modo di manifestarsi: lo zar esclude dai benefici della pace Carlo I suo alleato, non solo, ma lo minaccia. Lo zar arrestò il suo esercito sul territorio romeno ed impone al governo di Bucarest di cedere immediatamente la Bessarabia meridionale fino alle foci del Danubio. Ma Carlo rifiuta, ma inutilmente, poichè il sud della Bessarabia viene proditoriamente annesso allo Stato russo. I romeni che abitano in quegli territori sono sottoposti a violente sanzioni e vengono decimati con il classico sistema delle deportazioni in Siberia.

Oggi un secolo di martiri, i romeni della Bessarabia occupata, conservavano intatta la loro aspirazione nazionale e rimasero la guardia avanzata del Continente europeo di fronte all'Asia. Nel 1917 la Russia piomba nell'anarchia, lo zar Nicola è giustiziato e trucidato con i membri della sua famiglia.

L'esercito russo di sfascia. I reggimenti abbandonano il fronte ed i soldati si costituiscono in soviet rossi. Gli agenti bolscevichi pullulano dappertutto, giungendo con Bela Kun fino nel centro dell'Europa. Sebbene esauriti dalla guerra, i soldati ed il popolo romeno rimangono immuni dal virus comunista. Ed è in questo periodo che la Bessarabia si dichiara indipendente, ed il 9 aprile 1918, per decisione del governo e del suo parlamento si riunisce al tronco della madrepatria; unione spontanea e unanime che anticipa le deliberazioni di Versaglia, portando i confini dell'Europa sul Nistro. La Bessarabia romena riprende così la sua vecchia funzione storica di paese di frontiere e di cordone sanitario della civiltà europea.

Durante un quarto di secolo, la Bessarabia ha respinto ogni influenza bolscevica e la sua gente mobilitata sul Nistro ha vegliato incessantemente, pronta a dare l'allarme ad ogni mossa del comunismo e a lottare contro il pericolo ideologico rosso che, primo tra gli uomini politici del nostro tempo, il Duce denunciava. Fu nel 1940 che, approfittando della confusione provocata dalle cosiddette democrazie occidentali, la Russia riprese il suo programma. Stalin, erede dei progetti espansionistici di Pietro il Grande, ricominciò l'assalto contro l'Europa. Con un atto di violenza inqualificabile, il nuovo zar occupa la Bessarabia e la Bucovina e una parte della Moldavia settentrionale, scendendo ancora una volta verso le foci del Danubio, e durante un intero anno egli prepara in questa zona le basi di partenza per l'attacco decisivo contro l'Europa. Nello stesso tempo la Russia sovietica, tende i suoi tentacoli verso il nord, cioè verso la Finlandia ed i Paesi baltici e scandinavi. Ma la geniale intuizione di Hitler previene lo scatenarsi dell'attacco bolscevico, ed il 22 giugno 1941 inizia la guerra per la difesa dei destini dell'Europa. L'Italia, la Romania, la Finlandia, la Slovacchia, la Croazia e volontari di altri popoli si allineano subito formando il fronte antibolscevico.

La Romania dà, dopo la Germania, il maggiore contributo di sacrificio sul fronte orientale. Sul Nistro, sul Bug, sul Mar d'Azov, in Crimea, nel Caucaso, lungo il Don, a Stalingrado, sul Volga ed ancora in Crimea, alle foci del Nipro ed in vari punti dell'ala meridionale del fronte, l'eroico esercito del Maresciallo Antonescu combatte da tre anni incessantemente con la massima intransigenza ed animato dalla più sicura fede nei diritti della Romania e nel suo compito di baluardo difensivo dell'Europa. Migliaia e migliaia di eroi — cinquecentomila — segnano il cammino di gloria e di sangue dei combattenti romeni attraverso le sconfinate steppe della Russia bolscevica.

Adesso il fronte si avvicina alle terre della Bessarabia, e questa provincia romena è ogni più che mai in linea per adempiere la sua missione. I romeni sono decisi come il primo giorno della guerra, ad essere al valoroso camerati germanici essi difendono palmo a palmo i confini orientali del Continente, per il quale anche l'Italia fascista ha sacrificato tante vite nelle regioni del Don.

Non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello sociale la Romania ha compiuto un'opera di civilizzazione europea in Bessarabia e nella Transnistria. La Bessarabia è stata trasformata dal governo del Maresciallo Antonescu in un cantiere nazionale: in tre anni sono quasi completamente scomparsi i segni della guerra colà combattuta e le attuali condizioni di vita e di libertà del popolo sono i doni che la Bessarabia ha ricevuti dalle cure del vicepresidente del Consiglio dei Ministri, il prof. Michele Antonescu.

Anche la Transnistria è stata annessa dall'amministrazione romena all'Europa. Il governatore civile ha ricomposto le proprietà individuali, organizzato in nuove forme di vita i contadini tra il Nipro e il Bug. L'università di Odessa è risorta. Scuole elementari e medie sono state create in tutto il paese. Nuove chiese hanno accolto la croce e la verità di Cristo, per diffondere dove ancora tre anni fa regnava l'ateismo sterile e devastatore.

Se i pirati d'America ed il criminale Churchill hanno permesso al bolscevichi di impadronirsi della flotta italiana, portando così il controllo di Mosca nel Mediterraneo e riconoscendo a Stalin la possibilità di realizzare il testamento espansionistico di Pietro il Grande, noi europei continueremo la battaglia ad ogni costo, perchè sappiamo che una Europa bolscevica significa definitivamente la fine dell'Europa.

Arnaldo Dumi

CRONACA DI BOLOGNA

Gli scrutini e gli esami nelle scuole medie

Roma, 7 aprile

Con ordinanza in data 31 marzo 1944-XXII, il Ministero della Educazione Nazionale ha fissato come deve aver luogo gli scrutini e gli esami nelle scuole degli ordini medio, superiore classico e superiore tecnico. Tali norme riconfermano in linea di massima quelle contenute nell'ordinanza 15 aprile 1943. Le principali innovazioni, rispetto a tale ordinanza, sono la seguenti.

1) oltrechè nelle scuole governative e pareggiate, gli scrutini finali costituiranno la prima sessione di esami di maturità e di abilitazione anche nelle scuole legalmente riconosciute, purchè gestite da enti pubblici e da enti ecclesiastici di cui allo articolo 29 del Concordato con la Santa Sede.

2) gli alunni interni delle quarte classi dell'Istituto tecnico inferiore, provvisti di licenza di scuola media, conseguiranno l'ammissione per scrutinio ai rispettivi corsi superiori in tutte le materie, eccetto lotta per la lingua straniera, o, negli istituti tecnici, anche per la stenografia o la scienza naturali.

Funzionari del Ministero della Cultura

collocati a riposo

Roma, 7 aprile

Il Ministero della Cultura Popolare comunica il seguente elenco di funzionari i quali con [illegible] sono stati collocati a riposo:

Con effetto dal 1.o febbraio 1944-XXII: Ispettori generali Franco dott. Gennaro, libero docente, dott. Ugo, dirigente superiore amministrativo, Ferrara dott. Oscar, dott. Gino, Napoletano dott. prof. Gaetano, Cervone dott. Vincenzo, De Paola dott. Orazio, Perrotta dott. Gennaro, De Roberto rag. Pasquale, Jacovitti dott. Francesco, Lodovici dott. Cesare, De Tommaso dott. Giovanni, Pace dott. Giorgio Ernesto, addetto stampa primo classe, Serioli dott. Mario.

Invio di corrispondenza e di pacchi

ai prigionieri e internati di guerra

K, 7 aprile

Per le comunicazioni postali fra i civili residenti in Italia ed i prigionieri e internati civili di guerra in mano nemica è ammesso lo scambio delle sole lettere cartoline per corrispondenza ordinaria in numero illimitato ed in esenzione dalle tasse postali per complessivi 4 grammi di peso ciascuna, aperti, via aerea, compreso ogni avviso di ricevimento; non sono inoltre ammessi i biglietti postali e le cartoline illustrate, eseguite in via ordinaria. Per le lettere dirette ai prigionieri è necessario da tutte le località il numero di matricola assegnato a ciascuno dall'Amministrazione di guerra, partendo la dicitura «Prigioniero di guerra» seguita dal numero di matricola, dal grado, dal nome, dalla qualifica del destinatario e dalla denominazione del campo di concentramento. Per i pacchi ordinari e per quelli contenenti medicinali, generi di vestiario, coperte, scarpe, viveri, occorre la domanda in carta libera da inoltrare all'Ufficio Centrale Prigionieri di guerra presso il Ministero dell'Interno, Direzione Generale di P. S. - Divisione Affari Generali, Roma. Per i pacchi viveri è necessario il nulla osta del Ministero della Guerra - Ufficio Centrale Prigionieri di guerra - Roma. Per i pacchi viveri è necessario il nulla osta del Ministero della Guerra - Ufficio Centrale Prigionieri di guerra - Roma.

Violento terremoto in Anatolia

Istanbul, 7 aprile

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata ad Erzincan. Il sismografo dell'osservatorio che l'ha registrata si trova a circa 600 chilometri da Erzincan, in Anatolia. Si presume che i danni siano considerevoli.

Domestico sedotta da un abate

muore per pratiche illecite

Milano, 7 aprile

Indagini dell'autorità giudiziaria svolte per appurare le cause del decesso avvenuto il [illegible] scorso della domestica Stefani Ester di Ulderico, da Trano Squillace, morta nella scorsa agosto per [illegible] illecite, all'ospedale di Sesto San Giovanni, portatavi d'urgenza [illegible] via Catalani, hanno portato alla denuncia per omicidio preterintenzionale [illegible] che ha dato una [illegible] a [illegible] Liberio per interrompere lo stato di maternità, dandole poi 500 lire.

Mentre l'Ascarello è irreperibile, sono state tratte in arresto la Vacone e certa Casetti Morina di 36 anni pure domestica, che si era prestata nella loro bisogna.

Violento terremoto in Anatolia

Istanbul, 7 aprile

Una violenta scossa di terremoto [illegible] è verificata ad Erzincan, a [illegible] ad ovest [illegible] capoluogo [illegible] ha [illegible] ha causato [illegible] Il movimento sismico è durato [illegible] secondi. Il sismografo dell'osservatorio che l'ha registrata si trova a circa 600 chilometri da Erzincan, in Anatolia. Si presume che i danni siano considerevoli.

AVVENIMENTI SPORTIVI

La Coppa Arzini a Modena

Modena, 7 aprile

A.C. Modenese farà svolgere [illegible] aprile [illegible] XVIII Coppa Arzini per [illegible] a [illegible] Ciclo [illegible] Mondiale [illegible] Mondiale [illegible] Mondiale

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 86 - Bologna
AMMINISTRAZIONE:
Via Rizzoli n. 2 - Tel. 25128 - 23816
REDAZIONE: Tel. 23018 - 23019

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

DOMENICA
9 Aprile 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 50
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 6 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-208 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 120 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 — Numero arretrato L. 0,70

Oltre il calvario

Gli italiani, complessivamente presi, valgono più di quanto essi stessi non credano in questo momento di espiazione di colpe indubbie che non sono imputabili alla massa ma ad alcuni settori del ceto borghese dirigente. Perciò gli italiani debbono riprendere coscienza di sè e delle proprie qualità positive, debbono conciliarsi e nuovamente unirsi nell'ideale di Patria per affrontare con energia l'ultima fase di questa guerra che decide della nostra vita. La posta vale il gioco. Siamo convinti che gli italiani non si arrenderanno alla prepotenza altrui, ma sapranno trovare la strada di quella rivoluzione morale che solo può garantire l'unità, la concordia, la resistenza vittoriosa sul nemico.

Noi abbiamo segnalato questa strada, che fermamente crediamo giusta, e torneremo presto a precisarla. Oggi insistiamo sulla necessità di aver fede, oggi, nella Pasqua di resurrezione, che è trionfo della certezza arcana dei credenti. Nulla è impossibile per chi crede, e la vittoria ultima, sia nell'ambito divino che in quello umano, è sempre dei fedeli, perchè la fedeltà si riferisce a un ideale e nella storia tutto è coduca fuorchè l'idea. Gli scettici e i poveri di spirito formano gregge destinato a non contare, ma solo a pesare quale zavorra inconscia che la sorte carica sulle spalle dei credenti perchè le loro realizzazioni siano più valide attraverso le lotte che debbono affrontare, il sangue che debbono versare, la tragedia che debbano superare. Come Cristo risorse dal sepolcro, come le persecuzioni e le eresie non valsero ad abbattere il cristianesimo, così dopo ogni calvario umano viene sempre per i credenti perseguitati il giorno della resurrezione, tanto più fulgido quanto più tremenda fu la prova sopportata per meritarlo. Così sarà dell'idea fascista.

Noi italiani, popolo travagliato da tutti i dolori nei millenni, abbiamo un uomo giusto, grande e paziente che ci salvò già da un abisso dopo la prima guerra mondiale, ci innalzò di rango senza offendere i diritti altrui, anzi sostenendo principi di equità interna e internazionale. Questo magnanimo rinunciò al primo posto nello Stato per lealtà verso la vecchia dinastia, perchè non gli importava il fastigio del potere, ma solo lavorare per il bene del paese. Egli diede un Impero e un secondo Regno a quel re che lo aveva visto combattente ferito in un ospedale di guerra. Egli conciliò lo Stato con la Chiesa, sicchè un papa lo riconobbe «uomo della provvidenza», egli bonificò la terra, eresse città, sottrasse i proletari dal giogo della emigrazione in terra straniera, diede leggi nuove imitate oltre confine, sostenne la pace, e una volta, la salvò da imminente pericolo, fu adorato dagli italiani, invidiato da stranieri, non perseguitò mai nessuno, tollerante e generoso oltre ogni limite anche coi nemici personali.

Quando tutte le forze dell'oro di Giuda congiurate contro Mussolini, riuscirono ad imporre la guerra e nell'aspra alternativa delle battaglie l'Italia parve sopraffatta dal peso inglese e americano, ecco all'offesa esterna aggiungersi la più infame insidia interna, ecco le cento scimmie di Giuda all'opera per tradire il Duce e l'Italia sull'esempio del re degenerato, del maresciallo massone, dei gerarchi spergiuri. Ecco perfino certi preti, nuovi farisei, scagliarsi contro chi aveva ridato l'Italia a Cristo e la religione nelle scuole, simpatizzare coi giudei, con gli eretici anglosassoni, coi gangsters americani, con gli atei bolscevichi: sconcio spettacolo di gente impudica che offende la civiltà di Roma e d'Europa, scambia il giusto per l'ingiusto e si getta dalla parte di Satana. Gente pervertita e dannata.

Ogni clemenza verso tutti costoro sarebbe peccato contro Dio.

Mussolini ha percorso così il suo tremendo calvario. Adolfo Hitler toccò i vertici dell'umana lealtà il giorno in cui volle a tutti i costi libero il fedele camerata. Quale grandezza in quel gesto; quanta le luce contro l'ombra nera di tante infamie!

In quel giorno appunto è cominciata la nostra resurrezione di cui siamo debitori alla virtù dell'ovinizia che avrà il suo premio certo, come è certo Dio. Da quel giorno è ricominciato il martirologio dei credenti vittime della scatenata rabbia nemica. Ma la bestia non prevarrà sull'uomo. Ora scontiamo tutte le nostre colpe dirette o indirette, poichè colpevoli siamo tutti: chi ha ordito o tradito, chi non ha reagito dopo non aver saputo batterci per la verità, per l'onestà, per la giustizia, come Mussolini chiedeva e ci chiede ancora.

Ma i fedeli che affrontano la grande, ultima prova, ne sono degni per il loro coraggio; per quel coraggio che raccoglierà e trascinerà i dispersi, se si sapranno evitare gli errori del passato. Per questa necessità assoluta di evitare gli antichi errori noi ci batteremo a fondo. Tanto prima gli italiani torneranno alla Patria e alla ragione, quanto prima noi saremo capaci di intransigenza ideale. L'impostazione è semplice: non occorre altro che onestà, verità e giustizia. Niente più reticenze ottimismo, nè incompetenze; niente più intolleranza della collaborazione critica; niente spavalda, opportunistica acquiescenza, ma collaborazione libera e spontanea dei credenti.

Il calvario non può prolungarsi all'infinito. Noi dobbiamo affrettarci a meritare la nostra Pasqua di resurrezione. Non importa se i prepotenti e i rinnegati di tutto il mondo sono congiurati contro l'Italia: per vincere sicuramente basta che noi sappiamo vedere la buona strada, e la seguiamo risoluti avendo ben in mente che errare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico. I fedeli alla Patria e a Mussolini vedono oltre il calvario la luce della vittoria; per quella luce vivono e si battono sicuri del premio che compenserà i sacrifici di tutti gli italiani.

Giorgio Pini

Solaro nuovo delegato

per i Fasci repubblicani del Piemonte

X, 8 aprile

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato delegato per i Fasci repubblicani del Piemonte il commissario federale di Torino, Giuseppe Solaro.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il camerata Giuseppe Dongo, che conserva la carica di commissario federale di Novara.

VOLONTA' DI VITTORIA

Il generale Mischi al giuramento di marinai del "S. Marco,, e di alpini

Fiero convegno a Milano degli "scarponi,, dell'ex IV Reggimento

X, 8 aprile

In una città dell'Italia settentrionale ha avuto luogo la consegna del labaro offerto dal Fascio femminile ad un reggimento di marinai della Divisione «San Marco». Nella stessa occasione hanno prestato giuramento lo stesso reparto ed un reggimento della Divisione alpina «Monte Rosa».

La cerimonia si è svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Mischi, e di altre autorità. Il cappellano del reggimento, dopo la benedizione del labaro, ha rivolto ai soldati parole di fede e ha spiegato l'alto significato della benedizione della bandiera, nella quale campeggia, in campo di fiamma, il leone di San Marco. Madrina del labaro è stata la madre di un volontario arruolatosi per sostituire il fratello.

Ha preso poi la parola il generale Mischi, che ha elogiato le truppe. Egli ha successivamente letto la formula del giuramento alla quale hanno risposto i soldati con un possente: «Lo giuro». I reparti hanno quindi sfilato insieme con un reparto della polizia repubblicana ausiliaria di nuova formazione.

A Milano, gli alpini dell'ex IV Reggimento, si sono dati convegno per riaffermare la loro volontà di combattimento e di vittoria nel nome dell'Italia Repubblicana e del Duce. Le donne fasciste hanno offerto doni ai vecchi «scarponi», ai quali ha parlato il comandante di un battaglione volontari per rievocare i momenti più tenaci ed aspri delle lotte lontane e recenti, durante le quali, con i loro muli, gli eroici «scarponi» hanno dato in Africa, in Spagna, in Albania, sulle Alpi, in Croazia, in Russia, il loro sangue generoso. I morti vivono ed alimentano del loro spirito i sopravvissuti. «Noi li vendicheremo» — ha concluso il comandante — e l'ombra del tradimento non velerà più le loro tombe e il sole della Vittoria, risplenderà sulle pietre e sul fango che coprono i loro resti immortali».

Le parole del camerata sono state accolte con persistenti acclamazioni all'Italia e al Duce. Il convegno si è concluso con un ordine del giorno nel quale si chiede al Comando militare regionale che sia convalidata la costituzione del Battaglione alpini «Milano». Successivamente, incolonnati, gli alpini hanno attraversato la città al canto degli inni della Rivoluzione e della Patria, acclamati dalla popolazione.

Gli cannonieri stanno per partire verso lo schieramento rosso in Carelia: minuziosa revisione agli scudi

I veri nemici dei lavoratori

La maggior parte degli operai italiani sono, come molti intellettuali e religiosi, fuorviati dalla verità, sulle cause vere di questa immane tragedia mondiale a cui non sfuggono neppure i popoli che vorrebbero starne neutrali. Molti ignorano, infatti, che anche la guerra del 1914-'18 fu organizzata e voluta dagli alti papaveri dell'internazionale - ebraico - talmudica, la quale, a mezzo delle massonerie verdi, rosse e bianche, domina tutti i parlamenti, i ministeri, la burocrazia, oltre le organizzazioni socialiste del mondo. Non è supposizione, ma realtà confessata dagli stessi ebrei e rabbini (Discorso di Praga del Capo dei Rabbini al Congresso centenario Ebraico del 1880).

Una rivista giudaica molto diffusa di New York la «Jewisch Yorld» aveva il coraggio di stampare nel febbraio del 1919:

«Abbiamo fatto questa guerra non solo per fare molti quattrini, ma per prepararne un'altra che ci darà il dominio del mondo» (Vedi: «Israele ecco il diavolo» del Prof. Pellicano e «Vita Italiana» del Dr. Preziosi).

Infatti come scoppiò la guerra del 1914 e perchè?

Una congiura appoggiata dai Ministri massoni di Serbia, capitanata dall'ebreo Princip, che ne fu l'esecutore, decise a Serajevo l'uccisione del principe ereditario d'Austria l'Arciduca Ferdinando di Asburgo e di sua moglie.

L'Austria richiese che l'inchiesta sul delitto fosse presenziata da due delegati austriaci. Il governo serbo si rifiutò, appunto perchè si sarebbe scoperta la sua partecipazione al delitto. Di qui nacque il «casus belli» e l'intimazione dell'Austria, che poi, degenerò nel conflitto mondiale. Gli ebrei di quell'epoca non erano concordi ad alcuni si schierarono con la Germania e spinsero Guglielmo II (che era, da interessi, molto legato a loro) a dichiarare la sua solidarietà coll'Austria. Senza l'intervento dell'Italia è dubbio che le potenze centrali avrebbero perduto. A parte questo, resta provato che il conflitto fu tramato da quelle «potenze occulte» che si avvantaggiarono poi di molti miliardi e che si impadronirono della Russia per farne primo teatro di un esperimento di dominio di popoli.

Infatti, è provato che il 90 per cento dei Commissarii del popolo in Russia furono e sono tuttora ebrei. Stalin, marito di una ebrea (controllato quindi anche fra le pareti domestiche) non è che un bravo servitore della consorteria.

Allo scoppio dell'attuale guerra molti giornali d'Olanda, di Danimarca, di Svezia e perfino di Francia svelarono trattarsi di una guerra giudaica per tentare il dominio, non più contrastato, di tutto il mondo.

Non per nulla i famosi «Protocolli di Vecchi Savii di Sion» (i socialisti farebbero bene a leggerli) ci dicono, testualmente: «Conviene, per quanto è possibile, occuparci del proletariato e sottometterlo a quelli che maneggiano il danaro. (*Leggi gli ebrei dominatori delle grosse banche*). Con questo mezzo noi solleveremo le masse a nostro piacere. Noi le spingeremo agli sconvolgimenti, alle rivoluzioni ed ognuna di queste catastrofiche crisi farà avanzare di un gran passo i nostri scopi e ci avvicinerà all'ultimo nostro fine», quello cioè di regnare sulla Terra, come ci era stato promesso dal nostro padre Abramo».

Gli ebrei si difendono da questa accusa asserendo che i Protocolli sono opera di antisemiti, ma i fatti stanno a provare il contrario e sono in relazione al loro statuto o regolamento, il Talmud, che è regola di vita di ogni ebreo. Leggete cosa essi dicono in vari versetti dei diversi libri:

«Dio ha dato dominio agli ebrei sui beni e sul sangue di tutti i popoli. Tutti i popoli della Terra saranno incatenati al trono di Israele in seguito ad una atroce guerra mondiale, in cui 3/4 della popolazione saranno decimati. I non ebrei sono stati creati «per servire» gli ebrei giorno e notte. Soltanto gli ebrei sono uomini, «le altre nazioni» non sono che varietà di animali».

Sfido i talmudisti a smentire questi postulati nefandi della razza ebraica, che noi ancora ospitiamo, purtroppo. E i social-comunisti, perduta la fede in Dio per opera di una propaganda malvagia, la speranza di una vita futura rimuneratrice di sudato e santo lavoro, credulo ai tribuni moderni, quasi tutti in mala fede e massoni, pagati dalla Sinagoga per attirarli — in nome di una giustizia sociale che mai essi daranno — nelle file dell'esercito comunista, destinato invece a servire da «esercito e da scannatoio» per dare il potere del mondo ai più efferati nemici del genere umano.

Tutti dovrebbero meditare su queste documentazioni ed allontanarsi dei falsi profeti. La giustizia sociale a cui i lavoratori agognano verrà da ben altra fonte! Essa verrà dalla nuova, legislazione umanitaria e cristiana che i due Capi dell'Italia e della Germania hanno giurato di attuare. Oggi essi sono odiati dalla Consorteria dei forcaioli democratici, i quali sanno che perdendo la guerra attuale, sarebbe finita la beffa a danno dei popoli e le loro ricchezze male acquistate verrebbero confiscate. Sanno che gli ebrei sarebbero confinati in un loro stato nel quale dovrebbero lavorare colle loro braccia per vivere.

I lavoratori italiani, tornando alla verità, a concetti di vera giustizia e all'amore della patria, contribuiranno in ispirito ed in azione ad una più rapida vittoria e alla redenzione sociale di tutti i popoli della Terra: essendo ormai più che palese e notorio che l'utopia comunista socialbolscevica inventata da un ebreo, Carlo Mardocheo detto Marx, è la più infame beffa che si sia tramata ai danni delle classi operaie.

Cesare Albertini

L'Irlanda in guardia

contro il pericolo comunista

Berlino, 8 aprile

Il giornale *Irish Catholich* di Dublino, scrive: «Gli attuali avvenimenti della politica internazionale richiamano l'attenzione di tutto il mondo sul pericolo comunista». Il battagliero foglio sottolinea che il successo del comunismo è fondato sulla tattica della propaganda. Il partito comunista ha capito già da molto tempo che un piccolo gruppo disciplinato può impadronirsi di grandi movimenti e delle organizzazioni democratiche, occupando gradualmente posizioni chiave, con grande pazienza. Perciò si vedono di frequente comunisti alla testa di organizzazioni importanti che hanno sui loro ranghi soltanto una minoranza comunista.

I comunisti cercano di arrivare dappertutto nelle organizzazioni politiche della grande massa, quali i sindacati, i consigli degli operai, le associazioni sportive ed i gruppi culturali. Il loro principale scopo è quello di mettere la maggioranza degli operai dalla loro parte, conquistando i sindacati. Da ciò si spiega come la condotta politica, seguita dalle diverse cellule comuniste, non sia sempre la medesima e come le parole di ordine del comunismo nei diversi Paesi siano spesso contraddittorie. Quanto alla religione, conclude l'*Irish Catholich*, il comunismo è assolutamente antireligioso, ma esso attacca la religione soltanto allorchè si è sistemato su solide basi».

Gli scioperi in Inghilterra

organizzati da una cellula comunista

Lisbona, 8 aprile

La scoperta in Inghilterra di una cellula trotzkista, organizzatrice dei frequenti scioperi che hanno messo in crisi la produzione bellica del Regno Unito, ha avuto un seguito che minaccia di degenerare in uno scandalo anglo-sovietico.

Secondo quanto si apprende da fonte neutrale, in una località situata sulla costa occidentale dell'Inghilterra, una pattuglia di un reparto di vigilanza costiera ha sorpreso un motoscafo che tentava di prendere il largo. Sull'imbarcazione si trovavano tre uomini che sono risultati di nazionalità russa. Nella perquisizione è stata trovata loro indosso, oltre una forte somma in valuta inglese e sovietica, una lista con i nominativi che coincidono con quelli degli appartenenti britannici della cellula rinvenuta nella sede trotzkista di Londra.

Si ritiene in conseguenza che essi siano agenti di collegamento tra la centrale sovietica e la cellula londinese. Non si conoscono per ora altri particolari della straordinaria scoperta e delle ripercussioni negli ambienti diplomatici e politici anglo-sovietici.

Eden vorrebbe sferrare

una campagna contro Churchill

Lisbona, 8 aprile

L'attuale campagna contro Eden sarebbe stata provocata, secondo quanto si apprende da fonte neutrale, dal Ministro stesso. Lo scopo cui tenderebbe Eden, appoggiato nella manovra dalla campagna di stampa, sarebbe quello di allontanarsi dal governo al fine di riconquistare una nuova verginità politica che gli consentirebbe di sferrare una potente offensiva contro Churchill e di sostituirlo nella carica di Primo Ministro.

Churchill ha subodorato l'astuto gioco del suo collaboratore e rivale e si mostra contrario alle sue dimissioni. Egli si sforza di affermare che non esistono tra i due fondamentali inconciliabilità. La candidatura di Eden troverebbe consensi tra la Casa Reale britannica e soprattutto al Cremlino. Quest'ultimo infatti, spererebbe in un miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche

LE AZIONI CONTROFFENSIVE SUL FRONTE RUSSO-ROMENO

I sovietici battuti fra Nistro e Prut

Le forze rosse respinte anche nei settori di Stanislav, Tarnopol e Brody - Caposaldi nemici distrutti nella testa di ponte di Nettuno

Berlino, 8 aprile

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 7:

Nel settore a nord di Odessa, dove pure ora il Nistro e il Prut, i bolscevichi hanno attaccato senza successo. Mediante contrattacchi effettuati dalle truppe tedesche e romene gruppi da combattimento nemici ed un grande numero di carri armati sono stati distrutti nel corso di violenti combattimenti. E' stato pure distrutto un grande numero di pezzi di artiglieria e di armi pesanti.

A nord di Cernovitz gli attacchi delle divisioni germaniche hanno guadagnato anche ieri ulteriore terreno.

Nel settore di Stanislav-Tarnopol e a sud di Brody, le truppe germaniche hanno infranto, durante un attacco, la resistenza nemica ed hanno respinto ulteriormente i sovietici, difendendosi continuamente contro violenti contrattacchi. In questo settore si è distinto, per straordinario valore, il tenente Klipper, comandante di compagnia di un reggimento di granatieri.

A nord di Kovel violenti attacchi dei bolscevichi sono falliti.

Sul fronte della Narva le truppe germaniche sono avanzate nelle posizioni nemiche fortemente rinforzate ed hanno respinto i contrattacchi dei sovietici.

In Italia elementi d'assalto tedeschi hanno distrutto ricoveri approntati dal nemico ed hanno annientato un caposaldo avversario coi suoi occupanti. Il nemico ha subito gravi, sanguinose perdite ed ha perduto un gran numero di prigionieri. Il fuoco dell'artiglieria germanica ha causato esplosioni ed ha provocato grandi incendi nei depositi di materiali del nemico.

Le batterie a lunga gittata hanno preso sotto il loro fuoco, di notte e di giorno, la zona portuaria di Anzio e di Nettuno.

Il 135° reggimento motorizzato di artiglieria contraerea ha abbattuto, dall'inizio dei combattimenti in Italia, il suo 500° apparecchio.

Navi scorta della marina germanica hanno affondato nel golfo di Genova, una motosilurante nemica armata di cannoni e ne hanno danneggiata un'altra così gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Durante incursioni di formazioni di apparecchi nemici effettuate durante la giornata, sulla regione limitrofa della Germania sud-orientale, sono stati abbattuti 9 apparecchi nemici. Inoltre il nemico ha perso sopra l'Italia, ad opera delle forze germaniche della difesa contraerea, 6 apparecchi.

Apparecchi da molestia nemici hanno effettuato la notte scorsa attacchi contro località della Germania settentrionale e occidentale.

Il Comando supremo delle Forze armate romene comunica circa i combattimenti del 7 aprile:

Nella zona ad est del Nistro e nella Bessarabia centrale il nemico ha attaccato, senza successo, in alcuni settori. Esso è stato ripetutamente indietro, parzialmente in impetuosi contrattacchi ad opera delle truppe tedesche e romene; l'avversario ha subito alte perdite di carri armati, morti e prigionieri. A nord di Jassy il nemico è stato ricacciato da alcune posizioni. Nella zona Borosani-Cernovitz vivace attività di pattuglie esploranti nemiche. A nord di Cernovitz prosegue con successo l'attacco delle truppe germaniche.

Una breccia chiusa

Sul fronte della Crimea gli attacchi russi si sono di nuovo arrestati.

Combattimenti di grande violenza continuano tra la costa del Mar Nero e il Nistro inferiore. Si può considerare ora come fallito il tentativo russo di sfondare il fronte della difesa elastica tedesco a est e a nord di Odessa. Le truppe tedesche continuano a eseguire sistematicamente il loro movimento prestabilito, difendendosi e contrattaccando.

Ad est del corso medio del Prut e nella regione di Jassy, i russi hanno di nuovo tentato con numerosi, disperati attacchi di annullare i progressi delle truppe tedesche e romene portando in linea potenti formazioni di fanteria. Le truppe germano-romene hanno continuato a progredire in seguito a contrattacchi.

Lungo il corso superiore del Prut e nella regione a est di Cernovitz truppe germano-romene hanno respinto i bolscevichi che tentavano di avvicinarsi alle linee difensive. Ieri da battaglia hanno distrutto nella regione di Cernovitz due ponti sul Nistro e disperso colonne di autocarri. Hanno inoltre distrutto la maggior parte dei pezzi di una batteria motorizzata in marcia.

Un nuovo successo di particolare importanza per il compiersi delle operazioni, è stato conseguito chiudendo la breccia tra la zona di Cernovitz e quella di Tarnopol; ove potenti formazioni germaniche si sono ammassate per organizzare, a nord del Nistro superiore una nuova profonda barriera di grande larghezza. Questa operazione germanica ha pienamente ottenuto i suoi obiettivi, malgrado la disperata difesa dei bolscevichi, dopo violentissimi combattimenti. Proprio mentre la propaganda bolscevica credeva fosse giunto il momento di poter parlare di un accerchiamento di formazioni tedesche nella regione di Skola, il comando tedesco passava al contrattacco. Le truppe germaniche che il nemico dava per tagliate fuori, hanno arrestato le forze sovietiche provenienti dall'est e dal nord est, con tale veemenza che i rinforzi tedeschi provenienti dall'ovest hanno potuto raggiungere la zona della lotta. La manovra avvolgente nemica non solo ha impedito ai bolscevichi di raggiungere i vasti obbiettivi che avevano in programma, ma ha contemporaneamente inflitto al nemico perdite eccezionalmente gravi in uomini e materiali.

Nella regione a nord del Nistro superiore ad est di Stanislav e a ovest di Tarnopol le truppe germaniche progrediscono senza sosta in direzione est e sud. Truppe germaniche e ungheresi hanno preso d'assalto, malgrado la disperata resistenza dei sovietici parecchie località nella regione a sud di Stanislav. A Tarnopol la guarnigione tedesca ha respinto il 6 una serie di deboli attacchi che non sono riusciti a raggiungere le linee difensive tedesche. Nella regione di Brody attacchi russi sono del tutto falliti con gravi perdite del nemico.

Nella regione di Kovel nuove truppe tedesche hanno rafforzato considerevolmente le posizioni che proteggono la città ed hanno continuato a respingere i sovietici che si difendono accanitamente verso la zona a sud ed a nord di Kovel.

La piana del Liri sbarrata più che mai

Nel settore meridionale del fronte italiano, sulle pendici di Monte Marrone e Monte Corno, le truppe germaniche, continuando la serie di contrattacchi, hanno sloggiato il nemico da altre quote e contemporaneamente sono riusciti a bloccare l'attività offensiva dei reparti nemici che tentavano di aggirare la difesa germanica del caposaldo principale che sbarra la strada di accesso alla piana del Liri. Nel corso di accaniti combattimenti, gli avversari, che hanno subito perdite molto gravi, sono stati costretti a portarsi su posizioni più arretrate. A nord-est di Monte Cairo reparti d'assalto tedeschi hanno distrutto numerose fortificazioni avversarie. Una base avanzata tenuta da un forte reparto di truppe mercenarie è stata annientata con l'intero suo presidio. Sono stati fatti molti prigionieri, ma la percentuale dei caduti è stata altissima. Contemporaneamente all'attività offensiva svolta dai granatieri e specialisti, anche le artiglierie hanno effettuato massicce azioni di fuoco. Le batterie di medio e grosso calibro germaniche piazzate sulle posizioni dominanti, hanno effettuato fortissime azioni di fuoco contro le prime linee e le retrovie dell'armata di Clak, producendo vaste distruzioni nei concentramenti di uomini e di mezzi. Colonne di veicoli sono state centrate e scompaginate, reparti di truppe in marcia dispersi, vari ponti e nodi stradali colpiti ed interrotti.

Nella zona dell'Appennino centrale ed in quello adriatico si registra intensificata attività di pattuglie esploranti germaniche.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, puntate ed azioni offensive di reparti di pionieri e guastatori hanno conseguito notevoli risultati. Nel lati della strada di Anzio, a sud di Carroceto e lungo la riva del Canale Mussolini, particolarmente fra Borgo Podgora e Borgo Montello, numerosi posti di vedetta e centri fortificati nordamericani sono stati attaccati e distrutti. Vari prigionieri sono stati catturati dalle forze germaniche, che non hanno subito perdite. L'importanza di queste azioni, che hanno le caratteristiche di colpi di mano, consiste innanzitutto nella conquista di parecchi fortini britannici del settore costiero nordorientale e presso Borgo Podgora e Borgo Piave, che gli americani avevano trasformato in loro caposaldi. Il fuoco delle artiglierie tedesche e dei lanciabombe hanno inoltre incendiato depositi di munizioni e di carburante presso le colline di Campo di Carne dove si sono verificate numerosi gravi esplosioni. Sul fronte meridionale, reparti esploranti nemici, che operavano nel settore del Tirreno, hanno subito sanguinose perdite nei campi di mine germanici ed in seguito al fuoco concentrato delle mitragliatrici tedesche.

Il porto di Anzio continua a bruciare e le fiamme si sono propagate anche alle vicinanze sulla strada che porta a nord seguendo il litorale, dove erano stati apprestati alcuni depositi di munizioni, di carburante e di materiale bellico.

Le artiglierie pesanti e pesantissime della Wehrmacht continuano a martellare con evidenti effetti distruttivi il dispositivo avversario ed ostacola efficacemente l'azione di sbarco dei rifornimenti.

Bombardieri medi e quadrimotori anglo-americani hanno effettuato anche ieri attacchi indiscriminati contro varie località e centri abitati del Lazio e della Toscana, provocando danni alle case e vittime tra la popolazione civile. Rientrano abbattuti sei velivoli nemici.

Gli aerei germanici cercano violentemente le Linee bolsceviche prima che le truppe corazzate scattino all'assalto

Flemma britannica

Una pitonessa inglese, che aveva osato fare a pagamento una previsione sulla data in cui la guerra finirà, è stata condannata nientedimeno che a quattro mesi di prigione per avere, dice la sentenza, contribuito ad accrescere il disorientamento popolare.

Veramente, avrà pensato la disgraziata pitonessa, che è caduta in svenimento all'apprendere la condanna (evidentemente le sue facoltà divinatorie non si erano occupate di prevedere le sue vicende personali), anchè il gen. Montgomery aveva fatto previsioni (1945) e aveva anzi invitato gl'inglesi a fare scommesse sulla data; anche il gen. Eisenhower aveva annunciata una data (il 1944); Churchill stesso aveva fatto orripilanti previsioni per gli idi di marzo. Dunque il monopolio delle previsioni e dell'arte di disorientare spetta solo ai generali e ai ministri?...

Il fatto si è però che la sentenza britannica getta una curiosa luce sull'ipersensibilità dei già flemmatici figli di Albione. Capperi, i nervi inglesi debbono essere alquanto a fior di pelle, se una semplice fanfaluca di una pitonessa è considerata fonte di disorientamento! Pare dunque che non solo i latini siano impressionabili! La guerra dei nervi, in cui i britannici dicevano di essere gl'incomparabili maestri, sembra ritorcersi ora sui suoi ideatori, se l'annuncio di una data basta a commuovere quell'opinione pubblica a cui le radio, i discorsi e le interviste anglo-americano-russo-bisbetico-badoglione avevano da mesi proclamato in tutti i toni che la guerra era già vinta e stravinta. All'euforia è successo il nervosismo e l'inquietudine; il prossimo gradino sarà ancor più burrascoso sulle non più placide rive del Tamigi.

Altre bande partigiane distrutte nei Balcani

Berlino, 8 aprile

L'Agenzia internazionale d'informazioni, a proposito delle operazioni contro le bande nei Balcani, comunica quanto segue: «Nella zona della frontiera serbo-montenegrina, forze rapide tedesche, appoggiate da carri armati, hanno effettuato, con buon successo, un'azione di rastrellamento nella regione del massiccio di Majevica. Alcuni elementi delle bande, che avevano tentato di tagliare una strada situata più a nord, sono stati attaccati da due direzioni, con tale violenza, in modo da subire gravissime perdite. Essi sono stati decimati o dispersi. Nel corso di combattimenti e durante le successive operazioni, a cui hanno partecipato gli abitanti dei vari paesi della regione, sia in qualità di guide che inquadrati nei ranghi delle forze tedesche, si sono contati più di 120 banditi uccisi ed è stato catturato un numero simile di prigionieri. Alcuni gruppi di terroristi, che si erano potuti rifugiare nei loro nascondigli di montagna, sono stati accerchiati. In questa occasione i germanici si sono impadroniti di un considerevole bottino di munizioni e di viveri.

Goebbels assume l'amministrazione di Berlino

Berlino, 8 aprile

Il Führer, a modifica delle disposizioni sino ad ora in vigore contenute nella legge che riflette l'amministrazione della capitale del Reich, ha affidato questa amministrazione al gauleiter di Berlino, dott. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich. Il dott. Goebbels assumerà la qualifica di Presidente della città ed eserciterà le sue funzioni particolarmente nei confronti di tutti i provvedimenti e le attività che interessano la difesa della capitale. Le sue funzioni di Ministro della Propaganda del Reich non vengono minimamente influenzate da questa nuova carica.

I generali Alexander e Wilson

responsabili degli scacchi in Italia

Lisbona, 8 aprile

La *Chicago Tribune*, in un articolo relativo all'insuccesso degli anglo-americani sul fronte italiano, cita, quali responsabili, i generali britannici Wilson ed Alexander. Fra l'altro il giornale scrive: «Se non si fosse avuto un comando militare del tutto inferiore a quello germanico, gli alleati avrebbero da tempo raggiunto le mete desiderate. La scienza militare — prosegue il giornale — non ha ispirato nessuno dei due generali. In ogni campo essi si lasciano sfuggire sempre le buone occasioni che loro si presentano».

Giraud vuole dimettersi

per non stare agli ordini di De Gaulle

Lisbona, 8 aprile

Secondo notizie da Algeri il generale Giraud ha rassegnato le dimissioni che sono state respinte. In seguito il Comitato algerino gli ha offerto il posto di ispettore generale delle forze armate francesi. Giraud ha però dichiarato che tale carica era inferiore a quella di comandante in capo a cui aspirava, e che egli quindi non può accettarla. La presa di posizione di Giraud è una conseguenza diretta della progettata riorganizzazione della difesa nazionale francese con la nomina di De Gaulle a capo delle forze armate. De Gaulle è poi partito per una breve visita al Marocco e la posizione di Giraud non verrà decisa che al suo ritorno. Non si esclude però che Giraud insista nella sua volontà di dimettersi. Egli infatti non sembra propenso a mettersi totalmente agli ordini di De Gaulle vendutosi anima e corpo al bolscevismo.

CRONACA DI BOLOGNA

I "gangsters,, dell'aria hanno colpito case coloniche facendo scempio di rurali

Pietosi episodi della nona incursione su Bologna - Numerosi ed efficaci salvataggi operati - La morte di un professore universitario

La incursione di venerdì scorso — la nona, compresa quella del 16 luglio — ha colpito in parte località della nostra immediata periferia, e in parte si è accanita contro campagne prive di qualunque interesse bellico, distruggendo case coloniche e facendo scempio di innocenti contadini, donne e bambini. Perciò moltissime bombe sono cadute a diecine di chilometri dalla città; si sono irrorati i campi di esplosivi; si è colpita una chiesa, una scuola; si è portata la devastazione sopra località che non possono influire nemmeno indirettamente sulla guerra in corso.

Il consueto terrorismo, insomma, senza discriminazioni, senza altro scopo che non sia quello di seminare lutto e dolore in seno a una popolazione pacifica e laboriosa.

Mentre da un lato i soldati germanici dimostrano un indomito eroismo, un sovrumano coraggio, i nemici sfogano il loro impotente livore con una cinica sadica ferocia, che non ha più nulla di umano. E di questo, ormai, tutti i cittadini si sono unanimemente persuasi. Sicchè ieri per le nostre campagne sono echeggiate le più sapre maledizioni!

Soccorsi immediati

Come abbiamo già detto nelle poche righe da noi pubblicate nella edizione di ieri, la incursione è avvenuta poco prima delle 13,30, quando compatte formazioni aeree nemiche hanno sorvolato i borghi che circondano la città vera e propria, sganciando subito dopo il loro esplosivo sia a oriente che a occidente, sia nelle località prossime al centro urbano che quelle lontane diecine di chilometri.

Subito dopo, mentre perduravano gli allarmi, tutti gli organi addibiti alla difesa sono entrati in funzione, dai vigili del fuoco all'Unpa, dalla Croce Rossa ai vigili urbani e ai militi del Centro «Putti».

L'opera di tutti gli organi di primo intervento è apparsa come sempre tempestiva ed esemplare. I vigili del fuoco, per esempio, hanno proceduto, oltre che allo spegnimento dei pochi incendi verificatisi, a numerose ed efficaci operazioni di salvataggio, che hanno dato benefici frutti. Sono state pure recuperate le vittime rimaste sotto le macerie.

In una località venire dissepellita una bimba di due anni, ferita da scheggia alla schiena, fortunatamente allacciata fra le braccia del padre rimasto ucciso. Poco discosto di una intera famiglia si salvavano soltanto una ragazza e un giovinetto.

Oltre ai vigili del fuoco di Bologna, intervennero prontamente anche i distaccamenti di Budrio, Imola, Minerbio, Castel San Pietro e San Giovanni in Persiceto, prodigandosi ininterrottamente nella loro preziosa opera. Nel corso delle operazioni, il vigile del fuoco Torreggiani rimaneva investito dal crollo di un muro riportando ferite, fortunatamente non gravi, mentre il vigile Mantovani rimaneva ferito a una mano.

Come già detto, i militi dell'Unpa, della Croce Rossa e del Centro «Putti» accorrevano immediatamente sui luoghi maggiormente colpiti, prodigandosi nell'opera di soccorso e suscitando, come sempre, la schietta riconoscente ammirazione della folla.

Tutte le nostre Autorità si sono portate sopra i luoghi sinistrati. Il Capo della Provincia, insieme col Podestà, ancor prima che cessasse l'allarme, si è recato nelle zone colpite e ha immediatamente disposto per l'assistenza alle famiglie sinistrate, mentre il Reggente Federale, insieme con le Autorità militari germaniche, ha ispezionato vaste zone, impartendo opportune disposizioni. Anche il Cardinale Arcivescovo si è paternamente intrattenuto con le famiglie sinistrate, avendo per tutti parole di conforto.

Un eroico ragazzo

Gli episodi pietosi e quelli che ancora una volta confermano il senso di solidarietà che vige nell'animo della popolazione, sono numerosi.

In una casa colonica rimasta completamente diroccata; gli abitatori si erano rifugiati in un campo vicino e sono rimasti illesi, mentre sei mucche e un cavallo rimanevano sepolti. Una settima vaccina veniva proiettata dallo scoppio sopra un letamaio distante una diecina di metri e si è salvata. Un solo muro della casa è rimasto in piedi; e su di esso spicca una immagine in maiolica della Vergine di San Luca.

Ancora. Un ragazzetto tredicenne, ferito a una coscia, mentre infuriava il bombardamento, raccoglie la sorellina, di sei anni, gravemente ferita a una gamba cercando di accompagnarla con indomita volontà fino all'Ospedale di Sant'Orsola. Ma alcuni militi dell'Unpa s'imbattevano nell'eroico fanciullo, che recava il suo sanguinante fardello, e provvedevano a condurli a destinazione.

L'Unpa riusciva, fra gli altri, a trarre in salvo quattro persone che erano rimaste sepolte sotto le macerie di una casa colonica. E ancora più drammatico è stato il salvataggio di un ragazzo dodicenne, certo Testoni, che la disperata madre piangeva già come morto. L'impresa veniva effettuata dai militi Muiani e A. Monari, i quali, dopo lunghe e pericolose fatiche, riuscivano a consegnare il piccino alla madre, fuori di sè dalla gioia.

Campagne crivellate

Come già detto, l'intera campagna bolognese è stata irrorata di esplosivo, qua distruggendo case e facendo vittime, là devastando campi, ovunque recando il tormentoso incubo di un sinistro terrore. Certi appezzamenti di terreno appaiono crivellati da crateri. A quanto pare, i banditi dell'aria si sono divertiti a disseminare di atroci «doni pasquali» le feconde terre della nostra provincia, anche in siti dove nemmeno la più lontana parvenza di obiettivi sussiste.

Molte bombe sono inesplose, e l'apposito servizio di scaricamento è subito entrato in funzione. Taluni di codesti ordigni sono piantonati in attesa della rimozione. Ma sarà bene che, fino a quando la rimozione non sia avvenuta, le famiglie provvedano a tener lontani i bambini dai posti pericolosi.

Nell'incursione ha pure trovato pietosa morte il professor Carlo Gottardi, insegnante di odontoiatria conservativa nella Scuola di perfezionamento della clinica odontoiatrica di Bologna, fino dalla fondazione.

Egli era autore di numerose pubblicazioni tra cui un manuale di odontoiatria conservativa che in Italia fa testo. Lascia una profonda eco di rimpianto fra i colleghi e gli allievi che lo apprezzavano e lo amavano per la sua mirabile capacità didattica e per la signorile cordialità della persona.

Squadriglia "Bulgarelli,,

Le liste delle offerte pervenute alla Legione Volontari d'Italia Delegazione di Bologna.

Personale della Direzione Generale del Credito Romagnolo: Peretta Eugenio L. 10, Pasquali Jacom. Mario L. 10, Filace D.ssa Pia L. 10, Varotti Agostino L. 10, Monteramici Clara L. 5, Baviera Cesare L. 5, Leonardi Rosa L. 5, Martelli Luisa L. 5, Grassi Pio L. 5, Conti Carlo L. 5, Caviochi, Piazza, Bassi, Travaglini L. 5, Astolfi Flora L. 5, Cogaro Enrico L. 10, Garagnani Prof. Raffaele L. 5, Mingozzi Mario L. 10, Spisni Vittorio L. 5, Lorenzini Otello L. 5, Poggipollini Corrado L. 5, Palmieri Peppino L. 5, Beccari Antonio L. 5, Calanchi Giuseppe L. 5, Mastellini Giorgio L. 10, Cerati Pietro L. 5, Mazzanti rag. Luciano L. 10, Zarattini Domenico L. 5, Mazzi Federico L. 5, Crespontini Dott. Rag. Umberto L. 20, Govoni Antonio L. 10, Canè rag. Adriano L. 10, Malagola Dr. Achille L. 10, Fanti Giuseppe L. 5, Grandini Amedeo L. 20, Manaresi Tommaso L. 25, Guizzardi rag. Valentino L. 20, Manuelli dr. Alberto L. 10, Zuccheri dr. Agricola L. 5, Monticelli Mario L. 5, Forni Giuseppe L. 10, Menarini Luigi L. 5, Della Casa Renato L. 5, Gubellini Angelo L. 2, Ruggeri M.o Clelio L. 5, Francois rag. Mario L. 10, Conti Elio L. 5, Massegrande rag. Rodolfo L. 5, Cattoli Sergio L. 5, Bertuzzi Astorre L. 10, Gallettini Giuseppe L. 5, Pucci Emma L. 5, Predetti Rosa L. 5, Totale L. 415.

4.o Versamento della offerta pervenuta al Comune di Castel San Pietro:

Cavalli Anita L. 200, Sorelli Gaetanetti L. 500, Azzaroni Arnaldo L. 300, Fabbri Armando L. 100, Virgili Michele L. 30, Cuccoli Mario L. 1000, Evangelisti dott. Giovanni L. 100, Due Agricoltori L. 2000, N. N. L. 10, Vigna Armando L. 20, Fratelli Bortolotti L. 30, G. S. L. 50, W. A. L. 500, Trocchi Giulio L. 100, Fratelli Rivalta L. 100, Speri Daniele L. 20, Magnani Giuseppe L. 30, Dall'Osso Vito L. 50, Fabbiani Guglielmo L. 50, Grandi Amedeo L. 50, Venturoli Marino L. 50, Vannini Dina in Olivieri L. 20, Gherardi dott. Carlo e Famiglia Galanti L. 100, Forbaciari Italo L. 50, Sabbi Ernesto L. 50, Profeti Francesco L. 1000, Stracci Geom. Salvatore L. 200, Comm. Calfelo e Giulia Puglia L. 100, Facchini Ugo L. 100, Selva Giorgio L. 10, Tattini Domenico L. 15, Conti Luigi L. 10, Bagnoli Remo L. 50, Passatempi Giuseppe L. 50, Bedogni Camillo L. 15, Totale 4.o versamento L. 7550.

Elenco degli impiegati ed operai della Società Nazionale «Cogne» di Imola per la sottoscrizione pro «Squadriglia Bulgarelli»:

Albonetti Liberta L. 25; Amaduzzi Angelo 50; Antonelli Giovanni 25; Antonioli Per. Ind. Andrea 100; Arrigoni Per. Ind. Franco 25; Babini Estella 10; Babini Nello 50; Balducci dott. Giovanni 100; Barbare Sante Cesare 50; Barbieri Lucia 10; Beghini Per. Ind. Giorgio 25; Benfenati Per. Ind. Orlando 25; Benini Ester 30; Biondi Orlando 10; Bordini Per. Ind. Agostino 50; Bragaglia Pietro 10; Cameriata Leda 25; Cameriata Maria 10; Canettoli Antonio 100; Casadei Per. Ind. Secondo 25; Casella Noris 50; Cavalli Alvaro 50; Cavallo Gennaro 30; Checchi Luigi 10; Cicognani Per. Ind. Guido 50; Conti Cesare 50; Craglia Giulio 200; Crema Emilio 25; Cristofori Dott. Ettore 250; Del Rosso Bruno 10; Erbacci Per. Ind. Mauro 10; Falconi Laura 10; Fantinelli Aldo 20; Ferrari Per. Ind. Ruggero 100; Filiberti Olimpia 10; Fini Per. Ind. Gino 50; Fiori Per. Ind. Arrigo 25; Fraberti Ing. Federico 200; Galvani Armando 25; Gamberini Fernanda 25; Garbesi geom. Antonio 20; Gardenghi Avellino 10; Gregori Adone 10; Guaiandi Amedeo 25; Guarino ing. Pasquale 200; Landini Jorio 10; Lazzari Elio 50; Lazzari dott. Mirko 50; Maccapanni Aldo 25; Magni Maria 10; Marocchi Giuseppe 50; Massa Per. Ind. Gino 20; Massari Turro 25; Melano Arno 15; Melano Giuseppe 100; Michelini Juana 20; Minelli Giovanni 40; Montroni Angelo 5; Morsiani Per. Ind. Mario 20; Moschini Alma 20; Nanni Ermete 25; Nicoli Per. Ind. Carlo 25; Pattarini Geom. Giuseppe 100; Pavan Ing. Aldo 500; Petrè Adriano 25; Poggi Fulvia 10; Pretelli Gualtiero 25; Ravanelli Arrigo 50; Ricci Per. Ind. Europeo 25; Rizzoni Francesco 100; Romagnoli Francesco 50; Salvini Orlando 10; Sangiorgi Emilio 10; Sangiorgi Secle 10; Santi Dr. Bruno 100; Sassi Sirio 10; Scardovi Antonio 10; Selvatici Reida 10; Sentimenti Bruno 10; Tampieri Walther 20; Testoni Ugo 10; Tioni Sergio 25; Vandi dott. Luigi 50; Caracalli Per. Ind. Renzo 25; Zanarini Maria Luisa 10; Zini Elsa 10; Arabeschi Claudio 10; Arcangeli Celso 5; Arcangeli Giuseppe 10; Balduserri Amleto 4; Baldisserri Erasmo 5; Barbieri Bruno 5; Baroncini Augusto 10; Baroncini Lazzaro 15; Baroncini Olimpio 25; Baroncini Peppino 10; Baruzzi Gildo 5; Bassi Giuliano 5; Bedeschi Raffaele 5; Bendanti Candido 4; Benedetti Tommaso 5; Benini Romeo 10; Berardi Edio 10; Berto Emilio 3; Bertolini Andrea 4; Berti Marco 4; Berti Ettore 4; Bettini Remo 10; Brevigliari Anselmo 10; Bussi Pietro 5; Bugamè Nello 5; Calderoni Primo 5; Camoggi Sergio 10; Cameriata Adelmo 10; Caneda Mario 20; Capitta Salvatore 10; Capelli Primo 5; Caroli Ugo 2; Castellari Demos 7; Cesani Mario 5; Cilini Giuseppe 15; Conti Amleto 5; Cortini Luigi 4; Costa Roberto 2; Dadini Vincenzo 4; Del Pozzo Gualtiero 5; Dardi Antonio 50; De Filippo Leonardo 10; Domenicali Giuseppe 10; Donati Pasquali 5; Fedrigo Guido 30; Feltri Mario 14; Filiberti Alfredo 5; Galassi Rimuel 10; Galassi Domenico 15; Gasperri Alberto 3; Ghini Bruno 15; Gollini Ermenegildo 15; Giuliani Mario 5; Grandi Antonio 10; Grandi Giannetto 5; Gresta Felice 5; Guerrini Giovanni 4; Guerrini Raffaele 10; Laurenti Procolo 5; Lazzari Settimo 3; Linguerri Pasquale 5; Manzresi Bartolomeo 2; Manuelli Domenico 10; Marani Serafino 6; Marchesi Alberto 6; Martelli Eugenio 5; Martini Domenico 10; Minganti Natale 10; Minghè Nino 2; Mingotti Antonio 10; Minocchieri Giuseppe 5; Montalfori Enrico 20; Montevecchi Graziano 10; Morsiani Romeo 10; Oriolani Raffaele 5; Pasini Tommaso 10; Pasotti Luigi 10; Pasotti Vincenzo 5; Pasquini Giuseppe 2; Pellicori Romolo 15; Perdisa Renato 5; Pirazzoli Giulio 15; Piazzi Saturno 5; Raffellini Erminio 15; Raffellini Pio 5; Rambaldi Mario 5; Rebeggiani Alesardo 3; Rebeggiani Walther 5; Rivalda Primo 5; Rocchi Rinaldo 3; Rol Luigi 10; Roncasaglia Alfonso 20; Ronchi Mario 10; Samaroli Antonio 15; Sarti Paolo 15; Sarti Saturno 15; Scala Alfredo 4; Sedignani Celso 10; Serantoni Sante 10; Sgubbi Arturo 20; Silimbani Carlo 10; Sinigaldi Antonio 4; Soglia Guglielmo 4; Solaroli Carlo 3; Tabanelli Antonio 4; Tampieri Aldo 5; Tampieri Ugo 5; Tinacci Amilcare 10; Topi Alfredo 1; Trimarchi Carmelo 10; Trombetti Attilio 5; Turrini Giacomo 5; Veniri Domenico 10; Vicchi Luigi 3; Visani Andrea 5; Zanelli Umberto 3; Zelani Armando 5; Antolini Giovanna 10; Bendini Magenta 3; Casolini Domenica 2; Cervellati Eleonora 1; Marini Idanna 4; Matteucci Guerrina 4; Nonni Cesira L. 0,50; Obici Maria 5; Sgubbi Pia 20; Soglia Giuseppina 2; Tampieri Stellina 0,50; Bertolini Giuseppe 10; Bottazzi Armando 5; Dazzani Vittorio 2; Fanti Giacomo 5; Fantinelli 1; Serantoni Antoni 15; Spada Luigi 2; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 10.

Totale L. 6.077,50.

26.o elenco delle offerte pervenute alla Federazione Fascista Repubblicana:

Giovannini Lidia L. 1000; Terri Paolo 1000; da diversi fascisti del G.R. «Nannini» 715; Servi Sante 50; Dopolavoro Gruppo Costruzioni ferroviarie 300; Mazzanti Elena 50; Barreneli Ernesto 30; del Fuscio di Casalecchio: Guizzardi Raffaele L. 100; Tugnoli Orlando 100; Spinelli Araldo 100; Gamberini Angelo 300; Rimondini Giulia 30; Lovetti Mario 20; Lollini Giovanni 500; Madia Giuseppe 30; Corni Adelio 100; Cremonini Aldo 5; Chali Umberto 50; Bergamini Lilia 5; Ditta Bourjous e dipendenti 150; Giuliani Giuseppe 1000; Ditta Mantel e dipendenti 500. Fuscio di S. Giorgio di Piano: Ariatti Luigi L. 100; Burnelli Enrico 20; Malloni Fernando 300; Villani Iorio 100; Golinelli Gualtiero 30; Rocchi Tobia 20; Poggi Pietro 20; Maccaferri Idima 25; Turolla Flinio 50; Ditta Bonora e Figlio 300; Un V. C. Sa. della XI Comp. G. N. R. 1000. Fascio S. Benedetto Sambro: Faldini Renato L. 10; Ciochiello Francesco 5; Borelli Romano e Gastone 100; Stefanini Giovanni, Leonetto e Lidia 100; Taglioli Federico 50; Fachini Medardo 50; Banzoni Mino 10; Quaranghi Giuseppe 100; Tedeschi Angelo 10; Bolognini Maggiorino 10; Graniti Fioravante 10; Lenzi Sergio 50; Stefanini Stefano 20; Pasquini Giuseppe 100; Stefanini Amedeo 300; Vaccari Cleopatra 30; Frondi Alfonso 50; Pasquali Lisindo 12; Vaccari Alfonso 10; Vaccari Antonio 20; Castori Riccardo 10; Minarelli Alberto 20; Tagliofi Tancredi 50; Franzoni Mario 100; Teglia Ottavio 100; Ricci Emilio 20; Gabrielli Stefano 20; Borelli Vincenzo 50; Tozzini Liliana 20; Nazzetti Alfredo 50; Serri Natale 20; Ungarelli M. Luisa 20. Del Fascio di Cremellano: Repubblicani di Lavino in occasione di una partita amichevole di calcio lire 250; Beccadelli Beccadino e Benno 300; Orlandini Emilio 200; Personale Ditta Marelli Tel. Borsellotti Giuseppe 40; Bernardi Vincenzo 50; Bergamoni Giuseppe 50; Ghedini Giuseppe 65; Pancaldi Luigi 10; Bonfiglioli Giuseppe 10; Minora Mario 150; Cortesi Gino 5; Golfieri Ettore 50; Reggiani Augusto 25; Certosi Carmen 10; Gandelli Teresa 10; Cappelli Carolina 10; Bellotti Giovanna 10; Padovani Gaetano e M.o Cesare 100; Cerini Dante 20; Anselmi Giovanni 20; Pini Cesare 100; Bellucci 30; Donati Giuseppe 50; Piccinini Enea 100; Biagini Renato 20; Venchi Vincenzo 50; Vannelli Angelo 30; Vancini Merino 30; Giovannini Giuseppe 20; Limarini Merino e Enrico 50; Checchi Arturo 80; Brandini Odoardo 50; Geragnani Pellegrino 200; Trombetti Marcello 10; Cavanna Giuseppe 10; Benassi Emilio 10; Biagi Giuseppe 10; Barbieri Carlo 10; Zironi Giuseppe 10; Salvatori Medardo 10; Fornaciari Rinaldo 10; Taddei Marino 10; Fontanelli Raffaele 5; Sandrolini Mario 10; Masetti Enrico 10; Sandroni Sandra 10; Zaroni Giorgina 10.

Imola per i Mutilati

Per iniziativa del Gruppo femminile repubblicano di Imola, oggi, giorno di Pasqua, circa 300 soldati mutilati di guerra dell'Ospedale militare Carducci vengono ospitati a colazione da generose famiglie della città, che si sono offerte con slancio spontaneo in questo atto di solidarietà verso quanti per la Patria hanno sofferto

A'bo della solidarietà

Le famiglie Motta e Cazzato, sinistrate in via Roma, sono ospitate gratuitamente dal signor Renato Simoni in via Bellacosta, 24 2°.

Il signor Pietro Barbieri, nella sua casa alle Budrie di Persiceto, ospita dai primi di ottobre la famiglia del sinistrato Carlo Baiesi, senza pretendere alcun compenso.

Ripresa scolastica

Alla scuola media di Piazza San Domenico le lezioni riprenderanno martedì 11 aprile alle ore 7,30 per le classi dei corsi A, B, C e D; giovedì 13 alle stessa ora per le altre classi.

Il listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. - Si comunica che da oggi, trovasi in distribuzione presso le edicole dei giornali il listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli n. 13.

Indennità agli impiegati richiamati nelle Forze Armate dopo l'8 settembre

In attesa che il Ministero della Economia Corporativa dia i necessari chiarimenti circa gli elementi da prendere come base per stabilire la retribuzione militare, per riconoscere la qualifica di volontario ecc., il trattamento di richiamo previsto dalla legge 19 giugno 1940-XVIII n. 633 dovrà essere corrisposto, nei confronti degli appartenenti alle Forze Armate Repubblicane, fino al 31 marzo p. v. con le vecchie modalità. Nei confronti dei prigionieri e degli internati in Germania restano ferme le disposizioni impartite con lettera circolare del 10-3-'44. Pertanto i congiunti saranno determinati con riferimento alle tabelle degli emolumenti militari in vigore al 1.o luglio 1941-XIX.

Peraltro, in previsione dei molti ricuperi che si dovranno a suo tempo effettuare, è necessario che il richiamato o la persona delegata alla riscossione si impegni, con dichiarazione scritta, a rimborsare quelle quote di indennità che dovessero risultare in seguito indebitamente percepite.

Militari italiani in servizio nelle Forze armate germaniche

I lavoratori italiani arruolatisi volontariamente o richiamati nelle Forze Armate Germaniche o che prestino servizio presso reparti italiani aggregati a maggiori unità germaniche, sono considerati alla stessa stregua degli appartenenti alle Forze Armate Repubblicane.

Poichè non è possibile, per il momento, stabilire quali siano gli elementi della retribuzione militare da prendersi in considerazione per il calcolo delle indennità spettanti agli eventi diritto, saranno corrisposte — salvo conguaglio appena saranno note le norme relative alla commisurazione predetta — le differenze tra il complesso degli emolumenti goduti dal militare sotto le armi e la retribuzione civile debitamente maggiorata dagli aumenti recentemente disposti.

Problemi della produzione

L'ammasso della carne in rapporto alla disponibilità del bestiame da lavoro e della raccolta foraggera

L'argomento di questo articolo è senza dubbio vivo e scottante per gli agricoltori e, pensiamo alcuni, solo per gli agricoltori, mentre invece deve essere considerato vivo e scottante per tutti. Sì per tutti perchè, nelle attuali contingenze, se l'agricoltura si preoccupa, gli altri cittadini non devono sorridere, ma devono anzi pensare che l'agricoltore lavora e produce nell'interesse generale.

E' ormai noto, senza bisogno di consultare i meteorologi, che il 1943 è stato particolarmente siccitoso ed è susseguito al 1942, pure caratterizzato da scarse precipitazioni. Questo ripetuto ed aggravato andamento stagionale ha fatto sì che la produzione foraggera sia stata bassissima nell'anno testè decorso, come da tempo non erasi verificato.

Difficoltà molteplici

Conseguenza ne è stata una notevole riduzione del numero dei capi di bestiame, riduzione che, nelle zone per la loro giacitura più siccitose, cioè quelle dei terreni in pendio della montagna e della collina, ha raggiunto proporzioni allarmanti. In queste due zone poi anche le condizioni di mantenimento del bestiame ora esistente sono tutt'altro che brillanti, e di ciò può rendersi conto agevolmente chiunque entri nelle stalle di montagna e di collina. Ora è evidente che la consegna all'ammasso della quota vincolata, che è il 35 per cento del peso del bestiame esistente nelle stalle al 20 luglio 1943, è particolarmente gravosa tanto più se si pensi che molti agricoltori a quella data, ma perchè speravano nelle piogge estive — che poi non vennero — sia perchè gli agricoltori sono restii ad alleggerire le stalle, avevano queste con un carico di bestiame per certo non adeguato al foraggio raccolto. L'assenza di piogge durante l'estate ha fatto poi sì che, nonostante l'alleggerimento delle stalle per coprire la quota vincolata all'ammasso per il periodo 1.o novembre 1942-31 ottobre 943, si sia cominciato a prelevare dal fienile con un notevole anticipo sul normale, con le conseguenze che tutti gli agricoltori lamentano.

Il fatto poi che si debba consegnare posticipatamente e cioè nel periodo 1.o novembre 1943-31 ottobre 1944 il 35 per cento del peso esistente al 20 luglio 943, aggrava ancor di più la situazione in quanto le consegne debbono avere inizio su di una base vecchia di circa quattro mesi e termine su di una base antica di circa sedici mesi!

Date queste premesse è facilmente comprensibile che i conferimenti all'ammasso abbiano assunto un ritmo rallentato in quanto gli agricoltori hanno nelle stalle un minimo di bestiame, indispensabile secondo i casi vuoi per le lavorazioni, vuoi per la produzione del latte e per l'allevamento minimo che non vorrebbero toccare preferendo casi acquistare carne da consegnare. Gli alti prezzi raggiunti da questa rendono molti titubanti, mentre altri si trovano impossibilitati materialmente ad acquistare carne in sostituzione a quindici, sedici lire al chilo. Per ottenere quindi che si raduni venga portato il numero stabilito dalla Zootecnia, vengono inviate agli agricoltori le cartoline-precetto non ottemperando alle quali essi possono essere passibili di requisizione del bestiame alle stalle oltre le sanzioni previste dalla legge.

La situazione degli agricoltori, oltrechè di quelli del colle e del monte per le ragioni esposte, di tutti coloro che possono piccole stalle in cui non vi è bestiame che non sia strettamente necessario ai bisogni dell'azienda, è quindi particolarmente grave. Infatti adempiendo all'obbligo di consegna essi rimangono o senza la possibilità di lavorare, o senza la possibilità di allevare e di produrre latte, a seconda che vengano consegnati buoi oppure vaccine. Ma anche nelle stalle più numerose quali quelle del piano sebbene la situazione sia migliore il peso della consegna si fa quest'anno particolarmente sentire. Infatti, mentre un tempo soltanto in montagna ed in collina tutti i lavori venivano compiuti col bestiame, ora, date le limitazioni del carburante, anche in pianura si deve ricorrere ai buoi per i lavori, colla conseguenza di potere allevare di meno o di produrre meno latte, e si prevede che l'uso dei buoi dovrà in questo inverno estendersi ancora. Quindi volendo prelevare il 35 per cento del bestiame censito al 20 luglio 1943 si corre il rischio o di rovinare i «giri» impedendo le buone coltivazioni, o di diminuire la futura produzione della carne e del latte con grave danno non solo degli agricoltori, ma della intera provincia e, di riflesso, della collettività nazionale. Nè si dimentichi che la scarsissima produzione del latte, quest'anno lamentatasi, è in istretta relazione colla scarsa produzione foraggera, che ha fatto ridurre sia il numero dei capi, sia la quantità delle razioni, non più integrate queste ultime da panelli o da altri mangimi concentrati di cui non è più possibile agli agricoltori di valersi. Il censimento del 1.o marzo ci dirà di quanti capi è diminuito il bestiame bovino della nostra provincia, ma non ci dirà quanti quintali di carne abbia perduto questo nostro prezioso patrimonio, in seguito a più scarsa alimentazione. E questo sarebbe un dato interessante almeno quanto il primo. Noi dobbiamo col nostro bestiame produrre carne, latte, lavoro. Ma il prelievo che negli scorsi anni è stato bene sopportato dalla pianura, con qualche difficoltà dalla collina, con fatica dalla montagna, non può essere sopportato quest'anno, nella stessa percentuale, senza ledere intimamente la consistenza patrimoniale con danno della collettività, poichè si avrà in un futuro molto prossimo, sempre minor carne, minor latte, minor lavoro.

Si invoca una revisione

Sappiamo che agli organismi competenti è stato prospettato il problema del prelievo sul bestiame selezionato e su quello da latte iscritto ai libri genealogici; benissimo! Ma ritteniamo che questi organismi debbano prendere in esame anche il problema, al quale abbiamo accennato. Ed anche un altro, non meno grave, dovrebbe essere preso in considerazione: quello dei prezzi che ormai, salendo alle stelle pel bestiame da vita e facendo sempre più stridente il contrasto col troppo bassi prezzi di ammasso, conducono gli agricoltori ad estremi addirittura rovinosi.

L'interesse che suscitano in tutti questi problemi che, ripetiamo, sono problemi di tutti, ci fa sperare che coloro i quali possono e debbono provvedere, esaminino, studino ed agiscano, ma con sollecitudine, poichè il problema è particolarmente urgente.

Dott. D. Rossi di Medelana

In questi giorni, innanzi all'operaio si profila una grande e vantaggiosa occasione per assicurare il benessere a lui e alla sua famiglia: recarsi volontariamente a lavorare in Germania.

UFFICIO GERMANIA - VIALE ALDINI 17 - BOLOGNA

Convocazione degli operai degli Stabilimenti Poligrafici

Gli operai dipendenti dal Poligrafici, Stabilimento di Bologna, sono convocati presso lo Stabilimento stesso per le ore 8 di lunedì mattina.

Doni pasquali distribuiti all'Associazione famiglie dei Caduti

Ieri è stato distribuito presso la sede della Sezione dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra, un dono ai congiunti dei Caduti per la Patria.

Erano presenti il camerata Gino Terenzi, padre di Caduto in guerra, in rappresentanza del Capo della Provincia, e due ufficiali tedeschi decorati al valore in rappresentanza del Comando germanico.

Sono stati distribuiti 300 sussidi.

Il delegato provinciale, nel porgere il saluto e l'augurio a tutti i congiunti presenti, ha avuto parole di fede e di certezza, per la nostra vittoria a fianco dei nostri valorosi alleati.

Esami per fuochisti di caldaie a vapore

L'Ispettorato dell'Economia Corporativa per l'Emilia comunica che, nel prossimo maggio, avrà luogo nelle città di Bologna, Parma, ed eventualmente Forlì, una sessione di esami pel conferimento dei certificati di abilitazione a condurre caldaie a vapore.

Le domande di tutti gli altri documenti dovranno presentarsi entro il 20 aprile 1944, all'Ispettorato dell'Economia Corporativa di Bologna, Via Odofredo, 10, dove possono richiedersi tutte le informazioni necessarie. Speciali agevolazioni di tirocinio sono state accordate in questo periodo bellico.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Zazà», regia Castellani, Isa Miranda, A. Centa.
MODERNISSIMO - «In cerca di felicità», T. Schipa, A. Rabagliati.
CENTRALE - «La valle del diavolo», C. Minchi, O. Valenti.
DANTE - «Piccolo mondo antico», Valli, Serato, Parcoli.
NOSADELLA - «Io di giorno e tu di notte».
OLIMPIA - «La maestrina».
AURORA - «Amante segreta».
CARDUCCI - «Nina Petrovna».
ROMA - «Violetta nei capelli».
SORDOMUTI - «Solitudine», Checchi.
IMPERIALE - «In cerca di felicità», Rabagliati, Schipa, La via.
ASTRA - Ore 14: «Ti affido mia moglie», Heinz Ruhmann.
MEDICA - Ore 14: «Squadrone bianco», var. spett. com. music.

Spettacoli di lunedì

ASTRA - Ore 14: «Ti affido mia moglie», Heinz Ruhmann.
MEDICA - Ore 14: «Squadrone bianco», var. spett. com. music.
MANZONI - «Zazà», regia Castellani, Isa Miranda, A. Centa.
MODERNISSIMO - «In cerca di felicità», T. Schipa, A. Rabagliati.
CENTRALE - «La valle del diavolo», C. Minchi, O. Valenti.
DANTE - «Arriviamo noi», E. Spalla, V. Riento, L. Nucci.
NOSADELLA - «Matrigna».
OLIMPIA - «Giacomo l'idealista».
AURORA - «La maestrina».
CARDUCCI - «Rose scarlatte».
ROMA - «Imputato alzatevi».
IMPERIALE - «In cerca di felicità», La via, Rabagliati, Schipa.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Grande successo al Modernissimo e all'Imperiale del bel film Lux:

IN CERCA DI FELICITA'

con Tino Schipa, Alberto Rabagliati, Luci D'Alberti, Elena Lauber, Sogia di Giacomo Gentilomo. Musiche del maestro D'Anzi

ZAZA' al Manzoni

La Critica è unanime nel dichiarare che l'interpretazione di Isa Miranda nel film ZAZA' è insuperabile.
Continuano al Manzoni con grande successo le repliche.

FABRIZI L'ULTIMA CARROZZELLA

OGGI al CINEMA SORDOMUTI **SOLITUDINE** un gioiello del Cinema italiano con CAROLA HOHN e ANDREA CHECCHI

Sequestro di cuoio contrabbandato da due giovani

Poco prima di Borgo Panigale, i carabinieri della G.N.R. della stazione di Bertalia hanno proceduto al «fermo» di due giovani, Valdemaro Giannini, di Alavino, abitante a Santa Croce sull'Arno, e Luciano Giannoni, fu Cesare, pure abitante a Santa Croce, i quali detenevano complessivamente chilogrammi 20,500 di cuoio di cui non seppero o non vollero precisare la provenienza. La merce è stata sequestrata.

Tre fiaschi d'olio che cambiano destinazione

Una pattuglia dei carabinieri della G.N.R. della stazione di Bertalia, in servizio di perlustrazione, notava, l'altro giorno, un giovane che portava con mille cautele una capace borsa. Insospettiti, i militi fermavano il guardingo passante e gli intimavano di mostrare il contenuto che consisteva in tre fiaschi d'olio d'oliva. Il giovane, identificato per Gino Mucci, fu Federico, di anni 31, domiciliato a Prato in via Filippini, è stato «fermato» in attesa di accertamenti.

Ignoti ladri si sono impadroniti, l'altra notte, di due bombole di metano lasciate da Ines Raimondi nel cortile dell'abitazione in via Emilia Ponente 180, causando un danno di oltre 1800 lire.

NOTE DI CRONACA

Acqua di pozzo e di cisterna sospetta di inquinamento batterico

Sono state segnalate, anche a mezzo della pubblica stampa, le difficoltà che si incontrano nell'esecuzione di analisi di acque provenienti da pozzi e cisterne, onde stabilirne la potabilità.

Effettivamente bisogna riconoscere che per ottenere una risposta sicura, che rispecchi lo stato attuale dell'acqua, non è sufficiente un sempre molto complicato prelievo ed una sola analisi. Spesso dopo una pioggia, l'acqua si inquina ed allora un nuovo esame batteriologico dimostrerà che germi specie intestinali, si sono infiltrati nell'acqua precedentemente dichiarata «batteriologicamente pura».

Di qui la necessità di potabilizzare ogni acqua anche lontanamente suscettibile ad un inquinamento ed in genere in qualunque caso di sospetto, con un buon preparato a base di cloro attivo (AMUCHINA). Bastano minime quantità di cloro attivo per rendere l'acqua perfettamente sicura senza bisogno di ricorrere a complicate analisi batteriologiche. Si può risanare l'acqua infetta aggiungendovi prima dell'uso 1 o 2 gocce di AMUCHINA per ogni litro (1 cc. in 10 litri) e si evitano così malattie intestinali.

Dr. P. G.

Autorizzazione Prefettura Milano 37123 - 7-7-43.

Ricerca di militare

Dal giorno 7 settembre 1943 non si hanno più notizie del caporale Allievo Ufficiale MORTARI LUIGI appartenente al 7.o Battaglione d'istruzione, 2.a Compagnia-Copertino (Lecce). Chiunque potesse dare informazioni è pregato scrivere alla moglie Matilde Mortari - Via Gandino 24, Bologna.

Il Sottufficiale ANTONIO GENERALI, 2.o Reggimento Autieri, 2.a Compagnia Istruzioni Hazi, non dà notizie dal 8 Settembre 1943. Chi potesse darne informazioni è pregato scrivere alla mamma Adalgisa Tonelli, Mercatale di Bologna.

"Flavio,, annuncia la sua prossima ripresa a CRESPELLANO, Piazza del Littorio.

FIOCCHI BIANCHI

CARLO e ANNAROSA CACCIARI annunciano con gioia la nascita del fratellino
RODRIGO GIROLAMO
Medicina, 1 Aprile 1944.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
dalla Clinique di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 13 - Bologna
ore 9-12 e 13-18, domenica 9-12

Dott. L. FINELLI
Specialista
Ostetrica ginecologo
Trasferito in Via Coltelli N. 11
Riceve: 8,30 - 12, 16 - 18 tel. 23802

Dott. F. PIPERNO
MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorie
Ore 10-12 e 15-18
Bologna - Via d'Azeglio n. 52

Dott. A

Canto in chiesa

Finalmente, spingendosi avanti fra la gente verso l'absidе della chiesa, Paolo riuscì a vedere i coristi. « Se li avessi visti una sola volta da piccolo » pensò. Da bambino, era convinto che fossero gli angeli a cantare, li ascoltava beato, e andava a messa volentieri per quello anzi. Ora, guardando verso il coro, si ricordava vagamente di un certo affresco di Simone Martini, riproducente appunto un insieme come quello. In cotta di pizzo bianca sopra l'abito borghese, i coristi stavano allineati in diverse file intorno all'organo: e più in alto i vecchi, nelle file di mezzo gli uomini e i giovani, in basso i bambini. Cantavano assorti, con i fogli della musica in mano, ed era sorprendente come tutti avessero gli stessi sguardi gravi ed attoniti, tutti la medesima espressione di stupore o di ansia, chi sa, e i volti piegati allo stesso modo e gli occhi rivolti a un punto qualsiasi in alto quasi a cercarvi l'ispirazione. Cantavano a turno, e talvolta i bimbi coi vecchi, talvolta tutti assieme addirittura; mai con le stesse parole e lo stesso canto però, perchè quando gli uni finivano gli altri iniziavano o riprendevano a metà, e si inseguivano e si incalzavano a vicenda, non si davano tregua un istante nel superarsi e nel ripetere una, due, tre, dodici volte la medesima strofe. Quando i bambini stavano per finire, ad esempio, con modulazioni ed alti e bassi di voce che andavano degradando e concludendosi, irrompevano gli altri di improvviso, con impeto ridavano vigore al motivo che stava esaurendosi ormai, e allora i bambini si accontentavano d'interpuntar lievemente la nuova ondata, con vocalizzi lontani, su e giù, su e giù, timidi quasi dapprima, poi a loro volta sempre più invadenti e chiari, sempre più forti sino a tener testa al volume di voce dei vecchi, e attenuando e intensificando, di continuo, fino a superarlo a poco a poco, fino a squillar trionfale sopra di esso che intanto s'adagiava e ad espandersi largo e solenne per tutta la chiesa. Ascoltando, e commovendosi nel ricordo di sensazioni lontane (come un'eco di quei canti da bimbo in lui, che aprivano spazi di luce, e cieli di azzurro e rosa, sovrasimili), Paolo guardava quei volti frattanto: e tra di essi due, uno di un anziano e l'altro di un bambino, lo attraevano specialmente. L'anziano gli richiamava un noto attore drammatico con quel viso quadrato, forte e gli occhi coperti da grandi sopracciglia nere; pur avendo la stessa espressione, come incantata, di tutto il gruppo, egli si distingueva subito tra gli altri per questa sua singolare fisionomia. Aveva poi lo cotta messa su in qualche modo, storta da una parte e troppo stretta e piccola per il suo corpo robusto, e questo particolare, aggiunto ai caratteri del viso, lo facevano apparir come fuori di luogo in quell'assemblea, come se vi fosse capitato per caso e solo per compiacer qualcuno, all'ultimo momento. « Dev'essere un droghiere — pensava Paolo senza riuscire a staccar lo sguardo da lui —: un droghiere o un commesso viaggiatore, chi sa. Ammesso poi che faccia parte anche normalmente, del coro, sarà perchè gli piace cantare, perchè ha una bella voce e ci tiene a esibirla in pubblico: ma per pura passione soltanto, una specie di mania come se ne hanno per il bigliardo e le bocce, non per qualche sentimento o partecipazione di fede ». E s'immaginò che alle prove egli dovesse arrivar sempre per ultimo, con la preoccupazione dei suoi affari e un aspetto difficile di essi da risolvere durante il canto.

Fra i coristi, tuttavia, egli sembrava avere una parte notevole perchè il maestro gli faceva un cenno col capo spesso, del suo gruppo cantava solo ogni tanto e la sua voce si spiegava sicura sopra le altre dei bambini e dei vecchi. L'altro cantore interessava Paolo per motivi del tutto differenti. Era un bambino, e fra i suoi compagni che apparivano seri seri e composti egli si distingueva per il suo viso che si animava di continuo in espressioni diverse attraverso le varie fasi dell'inno: ora accorato e triste, ora trasognato e dolce, ora raggiante di angelico gaudio ed ora ansioso e profondamente inquieto infine: come se, a differenza di tutti proprio, egli fosse il solo a comprendere il senso delle parole latine e a commuoversi quindi per esse. Magro, pallido, con un gran ciuffo di capelli biondi sugli occhi, si protendeva un po' in avanti cantando, e si capiva che doveva infondervi tutta la propria anima, tutto il fervore dei suoi sensi e del suo spirito fino a patirne quasi, anche se talvolta sorrideva estatico e come rapito dalla dolcezza della musica. Osservandolo, Paolo aveva l'impressione ch'egli soffrisse veramente, e che alla fine, se non prima da un momento all'altro, dovesse cader svenuto tanto quell'emozione sembrava consumare il suo fragile essere. Invece, appena il canto cessò il ragazzino cominciò a ridere e a chiacchierar con un compagno, nascondendosi un po' da una parte per non farsi scorgere; la sua fisionomia, mobilissima ancora, divenne naturale e semplice però, e Paolo lo vide allungar persino un pizzicotto a un compagno davanti, a un certo momento. Dopo un po' la messa ebbe termine e la gente cominciò a sfollare a poco a poco. Si ricordò allora del motivo per cui era entrato in quella chiesa, e girando con maggior libertà cercò il famoso affresco di cui gli aveva parlato Stefano. Lo trovò su una parete di una delle cappelle minori, sbiadito e consunto per tre quarti dall'umidità, quasi indecifrabile nella penombra. Ma i volti del Cristo e della Maddalena erano davvero eccezionali, infinitamente superiori ad ogni altra immagine nel tempio. E davanti ad essi egli potè spiegarsi e provare a sua volta la meraviglia e la sorpresa di Stefano. Movendosi per uscire, poco dopo, egli vide passargli davanti il cantore che assomigliava a un noto attore drammatico. Andava verso i banchi, e lo vide inginocchiarsi ad uno di essi, guardare fisso verso l'altare per qualche istante e quindi chiudere il volto fra le mani, come in meditazione e preghiera. Si era fermato a osservarlo, considerava con un vago senso d'inquietudine quell'uomo robusto tutto raccolto in pensieri ch'egli non avrebbe mai potuto conoscere, quando, come se qualcosa lo avesse attratto, misteriosamente, si volse dalla parte opposta d'improvviso.

E vide un confessionale aperto, e seduto dentro di esso un giovanissimo prete che lo guardava sorridendo, come in attesa... Allora, dovette farsi forza per andare avanti, e non si sentì libero e tranquillo finchè attraversata la chiesa deserta e fredda non uscì nella grande piazza piena di gente e di sole.

Roberto Mercatali

Carri armati appoggiano un'azione controffensiva per sbarrare ai bolscevichi la strada di Jassy.

LE MARIONETTE
SOLLAZZO DELL'UMANITA'

Da Socrate ai giorni nostri - Il rifugio preferito di Ferravilla - Le "Marione" veneziane in carne e in legno - Un desiderio di Eleonora Duse

Qual'è la data d'inizio del teatro marionettistico presso di noi? Non abbiamo documenti sottomano per accertarla con precisione, ma sta il fatto che questo genere di spettacolo popolare, adatto in modo unico ai ragazzi e alle famiglie, era in voga fino dall'antichità. I marionettisti di Sicilia, per esempio, godevano di vasta e meritata fama fino dai tempi di Socrate, e salpavano dalla loro isola, muniti di tutto l'armamentario occorrente, per recarsi ad Atene dove gran folla accorreva ad ascoltarli e ad applaudirli. Senza dubbio, i loro pupazzi dovevano agire nei teatri all'aperto e forse anche in qualche luogo chiuso; è opinione che non dovessero essere di grandi dimensioni, e così pure le scene, se si adattavano al trasporto per mare, su navi che davvero non possedevano le capacità di quelle attuali. Ciò in contrasto con la costruzione massiccia in prevalenza nelle marionette siciliane odierne.

E' noto che proprio in Sicilia le marionette servirono a impedire la scomparsa dello spettacolo pubblico, custodendo perfino, durante il Medio Evo, la tipica forma del «mistero», quando questa sacra rappresentazione non fu altro che un ricordo.

Il famoso storico Lodovico Antonio Muratori, ch'era un autentico emporio di sapere, non nascondeva d'appassionarsi alle marionette. Essendo abate di Pomposa, la vetusta basilica nelle paludi del ferrarese, frequentava le serate in cui avevano luogo tali spettacoli. Formavano, mentre la platea, gremita di ragazzi, si agitava e rideva ai casi avventurosi di certi personaggi di primo piano, egli se ne stava composto, assorto, cercando di penetrare nell'intimo l'umanità che riboliva in quei pezzi di legno i quali prestavano l'illusione di parlare e camminare come fossero davvero creature animate.

Strano pubblico

Ai giorni nostri, il grande comico Ferravilla, nei momenti di riposo dalla sua arte, fuggiva volentieri le compagnie dei consimili e degli ammiratori, per scivolare, tutto solo ed evitando di farsi conoscere, a uno spettacolo di marionette, divertendosi un mondo a studiare il loro particolare linguaggio. Cioè, — per essere più esatti — il linguaggio che prestava loro il burattinaio dalle mille risorse tra il frizzo e il serio, il grottesco e il sentimentale. C'è ancora, a Bologna, qualche sitibondo, dalle chiome canute, che deve ricordare l'attore applaudito dalle folle degli adulti, mentre egli si deliziava, tra i piccoli, al loro teatro nostalgicamente fiabesco, o meravigliosamente spaziante nell'avventura, oppure intriso di salacità.

Il teatro delle marionette presentava, a quel tempo, delle curiosità anche soltanto nel pubblico. In generale, era un pubblico composto di fanciulli e di giovinetti, di ragazze ancora in boccio, di serve, di soldati e di qualche madre o padre di famiglia. La platea era in sommovimento continuo non solo per il cicaleccio e i motti arguti che si gettavano l'un l'altro gli spettatori, non solo per le esclamazioni di terrore o di meraviglia, per le risate clamorose e i battimani più o meno crescianti, ma proprio perchè quel pubblico non voleva saperne di stare a posto. Chi entrava e chi usciva, senza preoccuparsi se gli altri ne erano disturbati, chi fumava e chi tossiva, senza alcuna tema al mondo di coprire la voce del marionettista il quale, di fronte a tanta sconsideratezza, interrompeva qualche volta lo spettacolo per rivolgere una paternale ai più meritevoli. Poi, come nulla fosse stato, la commedia o il dramma riprendeva, e riprendevano parallelamente i rumori d'ogni genere da parte della platea.

Ricordo un vecchio teatro in una piazzetta fuori mano nella mia città. Mia madre mi ci lasciava andare, in premio della buona votazione che avevo riportata a scuola. Allora, con due o tre compagni della mia taglia, mi munivo di semi di zucca passati nel sale, o di noccíole. Durante lo spettacolo, li sgranocchiavamo con avidità, facendone partecipi alcuni altri ragazzi di conoscenza. Talora, il più birichino di noi progettava uno scherzo, ed ecco, lanciava una manata di bucce addosso a una ragazza in una fila davanti, per sentirla strillare. Succedeva che quelle bucce andavano a finire anche contro qualche spettatore che, non accontentandosi di gridare, indirizzava minacce verso il nostro gruppo di scapestrati, assicurando che, al termine dello spettacolo, avremmo dovuto fare i conti con lui. Ognuno immagina che puntualmente se n'era levato!

Le marionette vantano una vera e propria storia, e bisognerebbe che qualcuno davvero la scrivesse. Ne uscirebbe un libro interessante. Chè il bravo teatro di questi fantocci di legno è sempre stato, durante i secoli, il riflesso di tutta l'altra storia del dramma; e la critica vi potrebbe individuare le leggi che permisero lo sviluppo del genio drammatico. Ciò è evidente, soltanto che si voglia pensare che gli attori di legno hanno subito le identiche fasi di sviluppo che quelle degli attori-uomini.

Teatrini casalinghi

Si capisce, allora, come eminenti uomini abbiano lavorato per il teatro marionettistico. Nel 1500 vi si dedicarono, fra gli altri, i matematici Federico Commandino da Urbino e Giannino Torriani da Cremona; nel 1700, scrittori drammatici della rinomanza di Lesage e di Piron, e un musicista come Haydn, e Shakespeare, Molière, Swift, Voltaire, Fielding, Goethe, Byron, Béranger non hanno temuto di compromettersi occupandosi di questo piccolo mondo buffonesco.

Da noi, nel 1500 le marionette erano già così diffuse e apprezzate, che molte case private possedevano di tali teatrini, in cui venivano rappresentate le commedie in voga, come la «Mandragola» di Machiavelli. E un cardinale insigne si fece rappresentare nel suo palazzo tutte le commedie e i melodrammi notevoli del suo tempo. Più avanti, le marionette furoreggiarono in modo particolare a Parigi. Maurizio Sand aveva fatto costruire un apposito teatro nel suo studio, dove conveniva la società più colta e aristocratica d'allora. Tra i marionettisti parigini resta celebre Papà Séraphin, vissuto dal 1750 al 1800: egli fu l'idolo del pubblici d'ogni età e d'ogni sesso, nei teatri e nelle case private. Si pensi anche che Maurice Bouchor e Giovanni Richepin scrissero alcuni lavori per questo teatro dei fantocci, e non disdegnarono di tirare i fili ai piccoli attori di legno, recitando loro poemi da mezzo le quinte.

Niente da meravigliare se in Italia, durante la prima e la seconda metà del secolo scorso, le marionette non temevano di cimentarsi nientemeno che nel repertorio di Rossini, rappresentando l'«Otello» e la «Semiramide» nella loro integrità, poichè fin dal 1500 il celebre musico e matematico Gerolamo Cardano descriveva spettacoli di queste marionette che, in virtù dei fili tirati o allentati a dovere, sapevano camminare, combattere, e cantavano, danzavano, suonavano la tromba e perfino apprestavano vivande!

Gli attori eletti

Del resto, se volessimo risalire negli anni, nel 1300 circa vediamo che a Venezia vengono fatte agire delle pupazze di legno in una festa particolare detta la «Festa delle Marie». Esse ricordavano le dodici fanciulle veneziane rapite dai pirati nel 944, indi restituite. Il popolo le conosceva sotto il nome di «Marie di legno» o «Marione». Dapprincipio furono dodici giovinette in carne e ossa ad uscire in processione, tutte insieme vennero sostituite con quelle di legno che abbiam detto. E amarionettes, dice il Pelasgi nel suo «Novissimo Dizionario della lingua italiana», erano «le piccole riproduzioni delle Marione che si vendevano come balocchi fanciulleschi». Ma, secondo il Rizzatti («Piccola Enciclopedia italiana Paravia»), «pare che al vocabolo debbasi riconoscere un'origine francese. Il nome della Vergine era stato corrotto nella bassa latinità del Medio Evo, e Mariolea, Mariettes, Marionæ, Marionettes, erano i nomi dati alle statuette della Vergine esposte nelle chiese».

In tempi vicini a noi, Giovanni Grasso, Nino Martoglio e Angelo Musco si dedicarono con fervore e successo al teatro marionettistico.

Si sa che Eleonora Duse non esitava ad esprimere, una volta, il suo desiderio di diventare direttrice di un umile teatro, perchè — ella diceva — gli attori di legno «non parlano e obbediscono, mentre gli attori uomini parlano e non sempre obbediscono».

L'artigianato siciliano ha dato un eccellente impulso ai pupi di legno, così nella costruzione, come nel colore il quale è riprodotto con naturalezza e molto spesso con penetrazione psicologica. Senza dire che proprio il repertorio siciliano si è sempre affermato su tutti gli altri per qualità di fantasia scenica e di profondo senso umano. E chi non ricorda, tra noi che da un pezzo abbiamo valicati i quarant'anni, il famoso «Teatro dei Piccoli» di Podrecca, che ha fatto il giro anche, ammiratissimo, di quasi tutti i paesi stranieri, da un continente all'altro?

Armando Zamboni

I movimenti del nemico sono ostacolati in ogni istante dalle batterie volanti tedesche: l'ufficiale si assicura che i proiettili colpiscano nel vivo delle forze nemiche.

I LIBRI

Battaglia sul Don

di Cesco Tomaselli

Nel quadro di quella che apparve allora la più grande battaglia invernale di tutti i tempi, Cesco Tomaselli considera e valuta i durissimi cimenti dell'Armir, l'Ottava Armata italiana, che sulle rive del Don resse, in titanica lotta, il primo urto contro un nemico formidabile, cinque e più volte superiore per quantità numerica e capacità di mezzi, offrendo alla Patria testimonianze di gloria e pagine di storia. L'autore avverte che *Battaglia sul Don* (Rizzoli - Milano, Roma) è soprattutto una raccolta di impressioni su quegli avvenimenti che si illuminano di quanto fu offerto e sofferto dallo spirito e dalla carne dei nostri soldati, fra il novembre del 1942 e il febbraio del 1943, in un paese arido, senza risorse, sotto la cruda sferza dei ghiacciai venti nordici, fra tempeste di neve, nell'impegno disperato di compiere il proprio dovere sino all'ultima esigenza.

Queste ricognizioni sul fronte, quasi sempre a tu per tu con la battaglia, che di ogni pagina è la protagonista, si susseguono nitide e rapide, senza mai appesantirsi di pigrizie retoriche, fedeli all'umanità della incalzante e sanguinosa vicenda, e per questo ricche di episodi che la constata commozione del racconto ravviva nei crudi bagliori della realtà bellica. Cesco Tomaselli ha vissuta la grande vicenda dall'inizio sino allo sfortunato doloroso epilogo. Le sue scrupolose annotazioni per il resoconto giornalistico trovano ora, rielaborate e riposate nel ricordo, più esatta prospettiva e più rispondente voce per esaltare tanti generosi eroismi, tante epiche gesta che glorificheranno per sempre fanti, alpini, guastatori, bersaglieri, artiglieri, genieri, camicie nere e cavalleggeri. «... le sofferenze, le privazioni, gli scontri, gli assalti, il tormento del ferro e del gelo, l'incubo di vedersi continuamente rinchiuso la via aperta col sangue, avevano inalzato quegli uomini alle soglie del sovrumano, li avevano santificati. Si racconta che il capitano Grandi, del «Tirano», ferito senza speranza, agli alpini che l'ritorninvano dolenti e taciturni, «Non voglio vedere quelle facce da funerale, — diceva con un fil di voce — orsù, cantate, fatemi riudire il Testamento del capitano», e quelli s'eran guardati l'un l'altro esitando fino a che uno aveva attaccato la stolca filastrocca e il capitano era morto come aveva desiderato, udendoli cantare: degli alpini che facevano coro l'anima sua era stata consegnata agli angeli. E si racconta che il cappellano del «Vestone», essendo anche lui per chiudere la vita terrena, raccomandasse ai presenti di recare il suo saluto alla mamma e al convento. «Dite a lei e ai fratelli che sono morto da alpino e da accordate».

Ogni episodio ha un volto, un nome: «Ecco, in uno io vorrei riassumere il sublime sacrificio dei tanti, elegeo un giovane sottotenente di Trieste che non aveva assoluta necessità di fare quello che fece, perchè comandava il plotone dei collegamenti, non era il dovere che di continuare nell'adempimento di quel servizio che lo esponeva a rischi e pericoli della battaglia. Ma egli si chiamava Giuliano Slatner, suo padre è Guido Slatner, medaglia d'oro, suo zio fu Scipio Slatner, poeta ed eroe del Carso. Ed ecco il messaggero al maggiore e reggente di corpo: dovrei che il mio plotoncino partisse all'azione. Chi poteva fermarlo era il comandante del battaglione, non il nemico: ma il maggiore non osò fermare chi formava una così nobile fiamma e Giuliano Slatner, con la foga dei suoi vent'anni, muove all'assalto. Ha individuato un focolaio di resistenza, punta su quello lanciando bombe a mano. Subito è ferito alla faccia. Non immorta, si curerà dono. Vede il nemico vacillare, perciò lo incalza. I suoi alpini non si chiedono dove egli vada: lo seguono, come i discepoli seguono il Maestro, e gli iniziati al Profeta. Sul campo di battaglia, il gesto vale un inno. Così, scagliando l'ultima bomba, al grido di «Viva gli alpini, viva l'Italia» cade, trafitto al petto, Giuliano Slatner, virgulto di un ceppo che non poteva dare altro frutto».

La guerra segue il suo corso inesorabile. Gli avvenimenti prendono una piega drammatica. In una vasta area compresa fra il Donez e il Ninro si sviluppa il movimento dell'Ottava Armata, la quale ha necessità di concentrarsi e di riordinarsi per il rimpatrio. Un giorno le documentazioni ufficiali diranno però come, nonostante tutte le sconfortanti apparenze, gli italiani avessero sì sanguinosamente esaurita l'Armata rossa che essa non trovò la capacità di sfruttare il successo nè di impedire gli ultimi umilianti scacchi inflitti dai bersaglieri di Paulograd, che i tedeschi colmarono di elogi, e dai guastatori del Ninro. La fedele testimonianza di Cesco Tomaselli ne rinnova oggi, oltre gli eventi, con onesto linguaggio, l'orgoglioso palpito.

n. l.

UN LIBRO DI EZRA POUND

"L'America, Roosevelt e le cause della guerra"

Lo scrittore americano Ezra Pound ha pubblicato presso la casa editrice delle Edizioni Popolari di Venezia un suo lavoro: «L'America, Roosevelt e le cause della guerra presente».

Si tratta di una disamina profonda ed accurata delle cause della presente guerra che trova le sue radici nell'egoismo e nella burocrazia delle potenze capitalistiche. Con la morte di Lincoln, scrive Pound, il vero potere sugli Stati Uniti d'America passò dalle mani del governo ufficiale alle mani di Rothschild e ad altri del suo bieco consorzio. Il sistema democratico morì. Da allora in poi è inutile parlare degli Stati Uniti d'America come di un ente autonomo e di determinare a che epoca è divenuto inutile e ciocco il parlare dell'impero britannico come ente autonomo.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso. Si ricevono tutti i giorni meno i festivi dalle **7,30-12 e dalle 14-17 presso**

Unione Pubblicità Italiana

Via Indipendenza 12-14 pianoterra. Telefono 26-003

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

ACQUISTASI bicicletta bimba 10-12 anni. Scrivere Vitale, Frassinago 8 Bologna. 4080

ACQUISTASI bicchiera Tipo Bacacometta ottimo stato. Scrivere Cassetta 19 D Unione Pubblicità Italiana Bologna. 4032

ACQUISTEREI camioncino metano marciante portata 20 quintali, scrivere Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3355

ACQUISTEREI sega nastro Volani diam. 80-90, Raffoni, Prampolini 235 - Modena. 631

ACQUISTO macchine da scrivere e calcolatrici. Scriv. Cass. 19 B Un. Pubbl. Italiana Bologna. 3902

APRILIA a metano ottime condizioni agommata mercanzi. Scrivere Cassetta 13 G Unione Pubblicità Italiana Bologna. 4218

AUTOCARRO gassogeno 18 BLR vendesi. Scrivere Cassetta 9 D Un. Pubbl. Italiana Bologna. 4003

AUTOCARRO 18 P perfetto impianto metano e rimorchio vendo Galliera - Portomaggiore. 634

BALILLA oppure 500 gommata - preferibilmente a metano - anche se cattivo stato acquistasi. Scrivere Cassetta 10 A Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3957

BICICLETTA donna agommata acquisto. Modelli, San Vitale N. 138 secondo. 3799

BIGLIARDINO automatico e motofurgone meccanico portata q.li 3 vendo Monteforti Adelmo, 2, Giovanni in Persiceto. 3907

BINOCCOLO prismatico cerco occasione. Scrivere Cassetta 5 C Un. Pubblicità Italiana Bologna. 3759

CARIOCA trattorino stradale in marcia possibilmente metano acquistasi. Scrivere Cassetta 9 C Un. Pubblicità Italiana Bologna. 3787

CARROZZINA bimbo lusso mai usata vendo migliore offerente. Martinelli, Belle Arti 12 ore 8-8.30. 3757

CAUSA trasferimento vendesi antico lussuoso salotto intarsiato madreperla ottimo stato, Rivolgersi portineria Strada Maggiore 70. 3703

CERCASI Camion, portata q.li 40-60. Scrivere Cassetta 15 C Un. Pubblicità Italiana Bologna. 3986

CERCANSI tre copritori misura 8 per 0016 indirizzare offerta Asanelli presso Dott. Copaloni - Calderino di Monte S. Pietro (Bologna). 3907

CERCO macchina da scrivere usata. Scrivere Cassetta 1 S Un. Pubbl. Italiana Bologna. 3936

COMPRO bicicletta vecchia adoperabile, grammofoni, dischi, vestiti, radio, orologi, oggetti vari usati. Scrivere Cassetta 5 C Un. Pubblicità Ital. Bologna. 3785-3867

COMPRO mobili usati d'occasione. Marchesi, Piazza Aldrovandi 2 secondo. 3941

COMPRO motocarrozzetta perfetta preferita motofurgoncino, Manzari, Medicina. 3760

COMPRO radio seminuova. Indirizzare Rizzoli, Mascarella 11, Bologna. 3971

DISCHI Fiat 1800 agommati o gommati cerco Ravennate Metano, Mordano (Bologna). 4036

ELETTROPOMPA Marelli portata quintali 11 a metri 28 vende Comelli Castenaso Villanova. 4004

FOTOGRAFICA Rolleiflex 3,5 schermo giallo autocentro navalette. Ingranditore universale 4,5 vendo. Offrire Drusiani Villafontana. 3946

GASOGENO BOLOGNA per Autoserro BL vende Galliera Umberto, Portomaggiore. 633

FONORADIO con discoteca acquisterei. Telefonare 20050. 3935

FRANCOBOLLI cerco assembi compravendita. Scrivere Cass. 6 E Un. Pubbl. Ital. Bologna. 3889

IMPASTATRICE Gladiator capacità trecento, perfetta, seminuova con motore accoppiato, vendesi. Scrivere Cassetta 11 E Unione Pubblicità Italiana Bologna. 4005

IMPRESA cerca decauville, compressore a due martelli, legname da ponteggio. Poggi, Via Canaletto 20 Modena. 441

INCUBATRICE con alimentore pulcini cercasi. Scriv. Cass. 9 G Un. Pubblicità Ital. **FERRARA.**

LETTINO per bimba seminuovo comprasi. Scrivere Cassetta 1 E Un. Pubbl. Italiana Bologna. 3977

LIBRI d'arte, rari, illustrati, vari, compra-vende Libreria, Cartoleria I, accontentando saldonze. 350

MATRIMONIALE moderna, studio tipo, vendo. Malaguti, Via S. Donato 4. 3931

MOTOPOMPA scoppio per pozzi metano, artesiani ed altro, su carrello, vendo. Scrivere Cass. 17 E Un. Pubblicità Ital. Bologna. 4000

MOBILI vendonsi ottimo stato, Andalò 3, Giavarini. 3973

OCCASIONE vendo: registratori elettrici una sut. più totali, fusti vuoti diversi capacità. Zanarini - D'Azeglio 24 Bologna. 3987

PELLICCIA Castorino condizioni ottime vendesi. Rivolgersi Ferretti, Nosadella 65. 3905

PELLICCIA usata agnello, capretto, coniglio acquisterei. Zanetti, S. Stefano 43. 3748

POLTRONE - scanni - ventilatori Marelli - aspiratori Convertitore Rezzi - quadri manovra - e altro materiale cinematografico vendo. Scrivere Cassetta 3 C Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3913

PORTATILE Corona 4 file, perfetta vendo L. 1300. Fava, S. Frediano 21 - Bologna. 3983

PRIVATO vende Singer 43 K 1 seminuova grosse industrie. Conechi presso Guerra - Argelato (Bologna). 4196

RIMORCHIETTO portata 10-20 quintali anche agommato acquistasi purchè collaudato. Offrire Cas. 11 C Un. Pub. Ital. Bologna.

STIVALONI gomma superga bellissimi - 44 - sedenni cambio merce. Scrivere Cassetta 18 D Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3803

TOPOLINO fuori serie, come nuovo, balestra lunga, decapottabile, impianto metano, agommato, vendo. Scrivere Cassetta 18 E Unione Pubblicità Italiana Bologna. 4082

TRATTORE STRADALE «AUSTIN» metano, gommato, vende Galliera - Portomaggiore. 636

VENDESI Aprilia seminuova tipo lusso agommata. **MANTICI** Via Faggiola 40 Bologna Tel. 38.327. 301

VENDESI macchina cinematografica con impianto sonoro completo visibile tutti giorni pomeriggio - Ascanelli presso Dott. Copaloni, Calderino di Monte S. Pietro (Bologna). 3960

VENDESI macchina per pollicceria, Singer. Scriv. Cass. 3 E Un. Pubblicità Italiana Bologna. 4044

VENDESI tavolo d'ufficio usato 1,30 per 95. Scrivere Cass. 2 G Un. Pubblicità Italiana Bologna. 3965

VENDESI terreno fabbricabile a Cerciolo. Scrivere a Geometra Trombetti, Via E. Lepido N. 210, Bologna. 4034

VENDO camera pranzo stile antico noce, due camere letto stile novecento tutto usato. Telefonare 34448. 3927

VENDO salotto legno acero seminuovo, Cucina 900, servizio posate, batteria da cucina e servizi da tavola mai usati. Scrivere urgenza Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3907

VENDO o noleggio pianoforte verticale. Acquisto tandem donna. Scrivere Cassetta 19 C Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3976

VENDONSI doppia volpi rosse canadesi, e coppia volpi argentate, tutti esemplari. Scrivere presso Medici, Villa Festa, 197, Modena. 6?0

VENTIMILA vendesi camera bimbo - tipo - laccata finita linoleum e cucina tipo, rifiniture analoghe, modernissime. Scrivere Cassetta 6 G Un. Pubbl. Ital. Bologna. 4200

Lezioni, conversazioni, traduzioni
L. 1,80 p. p. Scuole e Coll. 2,50 p. p.

LEZIONI francese, inglese, impartisce insegnante Pastore - Pesaro, Mele Vermena 35 (fram 41. 3893

RAGIONERIA, materie professionali, ragionieri, impartisce laureato insegnante, rivolgersi Giovanetti, Marconi 97, Bologna. 3820

Aste d'Ente commerciale
L. 2,50 per parola

ACCETTASI carico 10-30 Ql. da Bologna a Pesaro Ancona Fabriano. Autotrasporti Rimondi, Emilia Ponente 139, Bologna 4019

ACQUISTO da privati macchine scrivere, calcolatrici. Ippolito, S. Stefano 10, Tel. 22008. 3738

ACQUISTO libri recenti ovunque. Rivolgersi Libreria Forni, Galliera 15 Bologna. 00

ACQUISTASI macchine da scrivere qualsiasi stato. Officina riparazioni tecnicamente attrezzata. Ditta Prof. Giuseppe Mazzini - Ag. Olivetti, tel. 276, Imola. 3949

AUTOCARRI portata quintali 60 e 120 offronsi per servizio giornaliero o linea, Scriv. Cass. 20 E Un. Pubbl. Ital. Bologna. 4186

AUTOTRASPORTI Castagnoli servizio per Firenze e Toscana, Viale Masini 26 telef. 25033. 3464

AUTOTRASPORTI Milano-Firenze e viceversa. Callisto Dal Fiume, Silvani 12, Servizio celere, ottimi prezzi. 411

CINEMATOGRAFO - arredamento completo cedesi migliore offerente. Scriv. Cassetta 4 C Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3914

COMPERO MOBILI USATI e letti ferro. Biavati, Via Rialto 17 A. 3981

COMPENSATO olmo pioppo vendiamo. Scrivere Cassetta 2 D Un. Pubblicità Italiana Bologna. 3980

FOTOTIPIA ZINCOGRAFIA impianto completo acquisterebbesi. Specificare eventualmente trattative per tipi stampa cartolina. Scrivere Cassetta 6 D Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3937

GRUPPI elettrogeni trifasi pronta consegna. Scriv. Cass. 1 G Un. Pubblicità Italiana Bologna. 4190

INFORMAZIONI Commerciali e private assume ovunque Prudenza, Rizzoli 20 Bologna. 3021

NANDAMARIA, Orefici, Bologna, aderisce alle richieste della Clientela confezionando con stoffa delle clienti. 3617-3805

ORTOFRIGOR, agente per Bologna, Modena, Ferrara, Brini Luigi, Aldini 78, Bologna. Officina riparazione frigoriferi. 3956

SACCHI carta 3 foglio 50X100 o 45X65 diverse migliaia acquisto se prezzo trattabile. Dini S. Vittore 7 - ore 12-14. 4194

SCIROPPI, prodotti per gelatai, pulettine legno neutro, coni pasta, Presai convenienti, Rossi, Udine 5. 3700

SINISTRATI avete la possibilità di sostituire vetri, con finestre speciali - **VITRUX**, trasparenti al 100% in formati grandi. Rivolgersi alla Ditta **MANTICI PIETRO** e **FIGLI** Faggiolo 40 Tel. 38837, 301

TETTI cemento armato smontabili **SACCAI** rapida consegna, Reggio Emilia, Lelio Orsi 5. 506

TORCHIETTI domestici da pasta vendonsi solo privati. Ditta Vesta, Via Zara 5, Monlecattini. 3916

TRALOCHI trasporti con carri a cavallo e motocarro. Agenzia Monti, Goito 10, Telef. 20703.

TRATTORINI e **RIMORCHI** 30-60 ql. vende Galliera - Portomaggiore. 635

TREBBIATRICI nuove, primaria marca, vendonsi - consegna pronta - Scrivere Cassetta 5 Q Un. Pubblicità Italiana **FERRARA.** 637

UFFICIO Tecnico Agrario Amministrativo assume gestione amministrazione case terreni, sbriga qualsiasi pratica agraria, contabile, consulenza, tasse, ecc. Martelli, 2, S. Stefano 49 tel. 22660. 3918

UTENSILERIA varii strumenti controllo, acquisto qualsiasi tipo e quantità, Scrivere Cassetta 5 C Un. Pubbl. Italiana Bologna. 3761

VENTILATORI elicoidali nuovi Marelli avvolgimento rame 320-43 consegna pronta, Scriv. Cass. 17 X Un. Pubblicità Ital. Bologna. 3867

VULCANIZZAZIONI veicoli, perfette, gomme ciclo motocicli da Bindi, Via Degli Orbi 402. 3961

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

ALLOGGIO gratis ad impiegata in cambio piccoli lavori domestici. Scrivere Cassetta 5 E, Unione Pubblicità Italiana, Bologna 4030

BAMBINAIA distinta pratica bambini tre-sei anni cerca famiglia signorile stellata Sasso. S'esigui, Stepefunga di ventunesimo. 3033

CERCASI commessa o aiuto commessa abbigliamento. Scriv. Cass. 17 G Un. Pubbl. Ital. Bologna. 3863

CERCASI domestica domestica abile cucina agricoltori dintorni Bologna. Scrivere Cassetta 3 B, U. P. I., Bologna. 3046

CERCANSI Muratori Manovali per lavoro diurno notturno in Bologna. Rivolgersi Impresa D'Alessio, Via Guinizelli 4 Tel. 36342. 4014

CONIUGI media età con ottime referenze cercasi da famiglia stabile per lavori domestici. Scrivere Cassetta 12 G Unione Pubblicità Italiana Bologna. 4214

CUOCA bolognese disposta trasferirsi casa signorile. Rivolgersi Gottellini - Maggiore 52. 642

FAMIGLIA sfollata cerca cuoca e cameriera praticissima guardaroba, Ottimo trattamento. Eventuali referenze controllabili. Scrivere Cassetta 18 D Unione Pubblicità Italiana Bologna. 3939

ISTITUTO REVISIONE AZIENDALE cerca ragioniere o contabile anziano, esperto ramo industriale, per verifiche e collegamenti presso varie aziende. Manoscrivere dettagliando referenze, età, pretese a Società FARO, Casella postale 238, Bologna. 3978

LAVORAZIONE Calzature, cerca operai e operaie, Rivolgersi in Via Castiglione 62, angolo Via Rialto. 3880

PERSONA sola cerca donna capace casa, tuttofare 25-35enne. Scrivere Cassetta 4 D, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3994

RETTIFICATORE specializzato per rettifica interni a movimento planetario (per cilindri motore in genere) cercasi da Righi, Viale Masini 5 secondo - Bologna, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 18. 3503

SARTA cercasi laboratorio periferia fino tram Bologna Caffè Marielli, Azeglio 58. 3867

SFOLLATI passato S. Ruffillo cercano brava donna cucina, Ottime referenze. Rivolgersi Chiarini, ore antimeridiane, Via Farini 17. 3697

SIGNORINA conoscenza perfetta tedesco cercasi istitutrice bambini villa campagna prossima Bologna. Scrivere Cassetta 11 D, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4018

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,80 per parola

CUOCO settentrionale sfollato da

RECENTISSIME

LA PENETRAZIONE NIPPONICA IN INDIA

Sessanta chilometri di avanzata nel cuore della regione dell'Assam

Numerose località conquistate sulla strada di Imphal I giapponesi attraversano la jungla in fiamme

Tokio, 8 aprile

Sul fronte indiano, le truppe indo-nipponiche avanzanti lungo il fiume Leima, dopo avere occupato Sereiknong il 2 aprile, sono entrate, senza incontrare resistenza in Yauegang Pekpi, importante centro sulla grande strada di Ukrul, 15 km. a nord est di Imphal. Procedendo nell'avanzata verso sud, reparti della stessa colonna hanno sferrato un violento attacco contro una posizione nemica situata 10 km. ad est di Imphal. Il nemico ha prontamente reagito ed è passato al contrattacco con l'aiuto di velivoli e di unità corazzate: esso ha provocato l'incendio delle foreste adiacenti alla zona in cui si trovavano le truppe giapponesi ed indiane con l'intento di accerchiarle con una striscia di fuoco. Tuttavia i reparti indo-giapponesi si sono aperti un varco attraverso il mare di fiamme ed hanno portato i loro attacchi alle posizioni nemiche poderosamente fortificate. Le truppe che avevano conquistato le alture a nord est di Kanglatonghi, la più importante base sulla strada di Manipur, si impadronivano così il mattino del 4 aprile di una posizione nemica distante soltanto 10 km. da Imphal. Contemporaneamente a queste operazioni un'altra unità giapponese in stretta collaborazione con formazioni dell'esercito indiano di liberazione, si sono portate a sud di Kanglatonghi, completando così il possesso dei punti strategici da cui partirà l'azione per la conquista di Imphal.

Altre unità giapponesi appoggiate da numerosi carri armati e pezzi d'artiglieria, hanno tagliata la ritirata alle truppe nemiche, nella zona di Kindao. Il 3 aprile nella regione a sud di Kindao, le truppe giapponesi hanno intercettato un distaccamento nemico di 400 uomini e lo hanno completamente annientato. Il 5 aprile, le avanguardie giapponesi, sotto la protezione delle artiglierie, sono penetrate nella città di Kindao.

Dalle ultime notizie si apprende infine che le unità nipponiche, che nei giorni scorsi si erano attestate sulla strada Imphal-Cohima, dopo essere state rafforzate da cospicue riserve fresche, hanno ripreso la offensiva in direzione di occidente. Esse sono ora penetrate per ben 60 chilometri dentro il territorio indiano dell'Assam e da quanto si può arguire in base ai movimenti che si stanno svolgendo, puntano in direzione della linea ferroviaria del Bimapur, che alimenta tutto il fronte di combattimento della frontiera birmana. Ove questa linea dovesse essere tagliata, tutte le truppe inglesi che operano nell'Alta Birmania verrebbero a risultare isolate.

Circa l'annientamento dei paracadutisti britannici, scesi in Birmania, dietro le linee giapponesi esso si può considerare ultimato. Durante gli attacchi aerei eseguiti da velivoli nipponici dal 2 al 5 aprile contro le località di Kalete e Numi, rispettivamente a 55 e 50 chilometri a nord-est di Kata, sono stati distrutti al suolo numerosi apparecchi avversari e causati giganteschi incendi.

Unità di fanteria nipponiche e reparti dell'armata nazionale indiana hanno frantumato, disperdendole in piccoli gruppi le forze aviotrasportate nemiche ed hanno annientato l'avversario in una serie di scontri combattimenti nella jungla. Sono stati catturati moltissimi prigionieri, numerosi dei quali, di nazionalità indiana, si sono immediatamente arruolati nelle file dell'armata nazionale. Sono stati contati sul terreno migliaia di cadaveri. Il bottino caduto in mano dei nipponici è immenso. 23 aerei avversari sono stati abbattuti e 38 distrutti al suolo dall'arma aerea nipponica.

Dal campo nemico si apprende che il comunicato del quartiere generale di Mountbatten riferisce che nella zona di Cohima a nord di Imphal, le truppe giapponesi, che si sono attestate in parecchi punti della strada Imphal-Cohima hanno operato infiltrazioni ad occidente della strada stessa.

La penetrazione delle truppe nipponiche e nazionaliste indiane nell'Assam, ha provocato vivo entusiasmo nella vicina provincia del Bengala. Manifesti antibritannici sono stati affissi ai muri dei paesi e delle città. L'Assam ed il Bengala sono state inondate da una grande quantità di simili manifesti e volantini che incitano alla resistenza contro il nemico comune. Una nuova amministrazione civile è stata instaurata nei territori indiani liberati. Il popolo sarà riunito in organizzazioni di venti famiglie le quali eleggeranno un rappresentante. Con un sistema rappresentativo nazionale si sboccherà negli organi rappresentativi nazionali. Un nuovo sistema valutario sarà prossimamente applicato.

I giornali inglesi informano inoltre che dietro il fronte inglese in India divampano gravi epidemie in seguit oalla carestia. Dei 60 milioni di abitanti del Bengala, non meno di 30 milioni sono ammalati di malaria ed il chinino, per combattere la malaria può essere comperato soltanto al mercato nero. La mancanza di lavoratori ha avuto per conseguenza che il raccolto è stato abbandonato nei campi. Intanto i profittatori del mercato nero speculando sulle necessità delle popolazioni fanno grandi guadagni. Il prezzo del riso aumenta di giorno in giorno.

Da una base giapponese del Pacifico centrale, si apprende infine che il mattino del 4 aprile le forze nipponiche della guarnigione dell'isola Wotye, nel gruppo delle Marshall, hanno abbattuto sette apparecchi nemici, facenti parte di una formazione di 40 velivoli che tentava di attaccare gli impianti militari dell'isola. I danni causati dall'incursione nemica sono trascurabili. Nella mattinata del 3 aprile, una formazione nemica ha tentato di effettuare una incursione sulle posizioni giapponesi dell'isola di Penape, nel gruppo delle Caroline. La difesa dell'isola ha abbattuto 16 apparecchi.

Un'altra nave tipo "Liberty,, affondata per il mare grosso

Lisbona, 8 aprile

Un mercantile americano da 10 mila tonnellate del tipo «Liberty», mentre navigava a poca distanza dalla costa dello Stato di New York, in seguito al mare eccezionalmente grosso, si è spezzato in due affondando pochi minuti dopo. Degli 84 uomini dell'equipaggio soltanto 12 hanno potuto essere salvati.

Negli ambienti marittimi neutrali si fa notare che è ormai troppo alto il numero delle navi statunitensi del tipo «Liberty» inabilitate in conseguenza di incidenti del genere.

Nave da guerra britannica saltata in aria a Beirut

Istanbul, 8 aprile

Si ha da Beirut che una nave britannica di tipo imprecisato, è saltata in aria in quel porto nel pomeriggio del 5 marzo. Numerosi membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. L'incidente sembra dovuto ad atti di sabotaggio di elementi nazionalisti.

LA RADIO

Programma del 9 aprile - Radio giornale: ore 8, 13, 14, 18, 20, 23. Trasmissioni musicali: 7,30: Musiche del buon giorno. 12,30: Concerto d'organo. 13,30: Trasmissione dal Teatro dell'Opera, 1.o, 2.o e 3.o atto di «Gioconda». 18,30: Sestetto a plettro. 21,30: Orchestra Zeme. 22,15: Violinista Riccardo Brengola. 22,45: Musica operettistica. 23,15: Musica riprodotta. Varie: ore 11: Messa. 12: Vangelo. 13,36: O mia vecchia e cara Pistoia. 13,15: Saluti ai cari lontani. 14,15: L'ora del soldato. 16,40: Notiziario sportivo. 20,30: «Le cento città d'Italia». 21: «Che si dice in casa Rossi». 22: Rassegna militare. Trasmissioni speciali: per i territori italiani occupati (onda m. 420,8) ore 6,10; per il sud e nord America (onde corte m. 16,87 e 31,41) ore 15,20. Notiziari in lingua maltese ed estera (onda metri 420,8) e onde corte m. 16,87 e 31,41) ore 17,40.

Programma del 10 aprile - Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. Trasmissioni musicali: 7,15: Musiche del buon giorno. 13,10: Orchestra Vallini. 18,15: Orchestra Segurini. 13,45: Valzer di Straus. 14,15: Arie di fuori porta. 14,36: Musiche per violino e pianoforte. 17,20: Orchestra Cetra. 18,30: Orchestra Manno. 20,30: Irridescenze. 21,10: Orchestra Zeme. 21,40: Quartetto Ferro. 22,30: Orchestra Spaggiari. Varie: ore 13: Radio giornale economico finanziario. 13,45: Roma. 16: Programma dedicato alla Romania. 17,10: Rassegna dei fatti e delle idee. 19: Lezione di tedesco. 20,40: Poesia del Sol Levante. 21: Conversazione. 22,15: Passeggiata per Firenze. Trasmissioni speciali: per i territori italiani occupati (onda metri 420,8) ore 8,10; per l'Europa Sud Orientale (onda m. 420,6) ore 21,30; per il sud e nord America (onde corte m. 16,87 e 31,41) ore 16,30. Notiziari in lingua maltese ed estera (onda m. 420,8 e onde corte m. 16,87 e 31) ore 17,40.

†

Venerdì alle ore 17 cristianamente come era vissuta, in età di 84 anni, faceva ritorno a Dio

Pasqua Golli nata Campana

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito dott. MARIANO, il figlio prof. GIUSEPPE, la nuora zianzianina, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Bologna, Via della Rose, 30. Ravenna, San Michele, 6 aprile 1944.

Il 5 aprile, dopo lunghe sofferenze si è spenta a Medicina coi conforti della Religione

Filomena Silprandi Ved. Casali

Angosciati lo annunciano i figli RITA, PIERA, ROBEY e INES col marito Rag. ALDO TONCHORGI, i cari nipoti PIERO e GIULIANA ed i parenti.

La cara salma è stata provvisoriamente tumulata nel cimitero di Medicina per essere poi traslata nella tomba di famiglia in Suzzara.

Bologna, via Argelati 3.

Ricorrendo l'11 Aprile il primo anniversario della morte gloriosa del

DOTT.

Carlo Pazzali

S. Ten. Medico.

caduto in Tunisia, i genitori e la fidanzata, i parenti, lo ricordano con sensi immutati di dolore e d'amore.

Alle ore 8 nella Chiesa della Maddalena in via Zamboni, ed alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Vergato, saranno celebrate Messe di suffragio.

In seguito all'incursione aerea del 7 Aprile 1944-XXII tragicamente periva in località Roveri (Bologna)

Pietro Rossato

Capo-tecnico delle Ferrovie «Soc. Veneta»

Desolati lo piangono la moglie RACHELE DI PAULI, la figlia GIUSEPPINA e i parenti tutti.

Bologna, 8-4-'44-XXII.

Viale Zanolini, 41 - Bologna. Casalecchio di Reno, Via Garibaldi, 11.

La clinica odontoiatrica, la scuola di perfezionamento in odontoiatria dell'Università e l'Istituto clinico malattie della bocca «Beretta» annunciano con profondo dolore la tragica morte, avvenuta durante il bombardamento del 7 aprile, del compianto

PROF.

Carlo Gottardi

insegnante della scuola di perfezionamento in odontoiatria

avvenuta insieme alla sua consorte.

Il 1.o Aprile, alla ora 22, in Rapallo, è cessato di vivere

DOTT.

Galileo Beghi

di anni 69

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA CERETTI, i figli dott. PIETRO MARIO e RENZO, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

La Spezia, via Colombo n. 1.

Il 16 Aprile, 1.o doloroso anniversario della morte di

Arturo Brandani

Caduto per la Patria.

La Moglie e il Figlioletto, sempre a Lui vicini e non immutato dolore, lo ricordano in particolare ai camerati del suo Stormo.

Pegola-Bologna, 9 Aprile 1944

Ricorrendo oggi il secondo triste anniversario della morte di

Carlo Avoni

la moglie ANTONIETTA MEJER e i figli FRANCESCO e PIERINA lo ricordano a quanti l'amarono e l'apprezzarono.

Riola di Vergato 9 Aprile 1944

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La necessità del risparmio assicurativo

E' sempre deplorevole lo sperpero del denaro, specie quando esso è frutto del lavoro, ma ancor più lo è nei tempi severi di guerra, perchè è ben noto che a questi seguono inevitabilmente lunghi periodi di penuria. E allora soltanto i popoli che saranno stati sobri e risparmiatori avranno possibilità di ricostruire le ricchezze distrutte, mentre quelli che, per incomprensione e leggerezza, non avranno saputo risparmiare dovranno sopportare angustie ben dure e compiere sforzi penosi per poter ritornare alla normalità della vita.

Risparmiate, dunque, nel pensiero costante di preparare a voi stessi una vecchiaia serena, di apprestare ai vostri figli quanto sarà loro utile e necessario per completare i loro studi e per iniziare la loro vita di lavoro e di dare un apporto alla rinascita della Nazione.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

vi offre ogni possibilità al riguardo con le sue forme assicurative, che prevedono ogni contingenza della vita e vi danno inoltre la garanzia della più sicura tutela dei vostri cari, anche nel caso che voi veniste prematuramente a mancare.

— Volete garantire una determinata somma ai vostri cari per quando verrete a mancare?

— Desiderate conseguire tale scopo e in pari tempo provvedere anche a voi stessi qualora raggiungeste una determinata età?

— Intendete assicurare una dote a una vostra figliuola per quando essa sarà maggiorenne?

— Trovate conveniente stipulare un contratto che, dopo un certo numero di anni, vi offre la possibilità di optare per una soluzione diversa da quella fondamentale del contratto stesso e più rispondente ad eventuali mutamenti intervenuti nella vostra situazione individuale od in quella della vostra famiglia?

A tutti questi interrogativi ed a molti altri, che troppo lungo sarebbe esporre, potrete trovare risposta positiva e soddisfacente nell'assicurazione «a vita intera», nella «mista», nell'assicurazione «a termine fisso combinato», in quella «ad effetti multipli», a «capitale differito», ecc. ecc.

Non avete che da scegliere, tenendo presente che il vostro risparmio, specie nella forma assicurativa, riuscirà per voi tanto più facile e redditizio quanto più lo avrete iniziato in età ancor giovane.

E siccome la scelta deve essere fatta con attento esame, affinché risponda ai vostri fini particolari,

VI SUGGERIAMO DI CHIEDERE PREVENTIVAMENTE CONSIGLIO E DELUCIDAZIONE AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, CHE, SENZA IMPEGNO E, BEN S'INTENDE, GRATUITAMENTE, BEN VOLENTIERI VI DARANNO L'UNO E LE ALTRE.

(6)

BANCO DI ROMA

BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE LIT. 300 MILIONI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

FILIALE DI BOLOGNA

VIA UGO BASSI, 1

Telefoni: 21.794 - 21.796 - 21.797 - 25.325

AGENZIA A: Via Italo Balbo 32 - Tel. 27054

AGENZIA B: Via Clavature 9 - Tel. 22825

Ditta M. RIGHI di **BORGHI AUGUSTO**

Trasporti BOLOGNA - MILANO viceversa

BOLOGNA - Via Dotti 22 - Telef. 33.210 (Fuori porta Saragozza)

MILANO - Via Santa Sofia n. 10 - Telef. 84.758 - 14.2

BALUARDO DELL'EUROPA

Rinsaldata solidarietà fra la Germania e i suoi alleati

Berlino, 8 aprile

La stampa internazionale continua a commentare le dichiarazioni del ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Negli ambienti della Wilhelmstrasse si rileva che non deve meravigliare il fatto che la stampa britannica abbia sottolineato con un certo tono di ammirazione le affermazioni fatte dal Ministro degli Esteri del Reich, nella sua intervista ad una agenzia di informazioni romena, sulla decisione della Germania di difendere il territorio romeno. Evidentemente la mentalità inglese non riesce a comprendere che una potenza come la Germania, possa combattere e difendere il territorio dei suoi alleati minori. E' certamente più consono alla concezione inglese — e la storia di questa guerra lo ha dimostrato a sufficienza — sacrificare o piantare in asso gli alleati quando non occorre combattere per i propri interessi.

La stampa germanica sottolinea come, con l'inizio dei combattimenti sul territorio romeno, la battaglia per la difesa dell'Europa sia entrata nella fase decisiva.

Ora è la volta della Romania. Domani potrebbe essere la volta della Ungheria e della Slovacchia. Questi popoli sono già oggi chiamati a sostenere dur sacrifici minacciati come sono nel loro territorio nazionale. Ma la difesa di queste terre è impegno sacro per la Germania, che ha già dimostrato in più di una occasione che essa è decisa a lottare con tutte le proprie forze, per la vita dei popoli amici, che non solo torneranno ai confini loro garantiti, ma potranno far valere la loro voce al tavolo della pace.

A Berlino si rilevano con interesse e si riproducono i commenti della stampa magiara.

In un articolo sul giornale *Esti Ujsag* Franz Reinis scrive che von Ribbentrop, dopo aver sottolineato gli evidenti scopi della politica sovietica ed il fatto che Mosca non mantiene mai le sue promesse, esprime la convinzione che la «guerra contro il sistema di dominazione bolscevica è un dovere dei popoli amanti della libertà.

Nella coalizione degli Stati antibolscevichi, sempre in linea è anche la Croazia, in occasione del terzo anniversario della fondazione dello Stato creato che ricorrerà il 10 aprile, il Poglavnik ha lanciato al popolo un vibrante proclama nel quale il Poglavnik afferma che è volontà di tutto il popolo croato di continuare al fianco degli alleati della Germania la guerra per la difesa della nuova Europa.

UMORISTICA TROVATA DELL'EX RE

Rimettere il potere a Umberto dopo la presa di Roma

Ostilità di Sforza e Croce ai piani del Savoia Immissione di comunisti nel governo di Badoglio

Lisbona, 8 aprile

Vittorio Savoia deve andar via; questa è la voce dei partiti antifascisti, riunitisi ancora una volta a Sorrento nei giorni scorsi. Enrico De Nicola, già presidente della Camera dei deputati, ex fascista formale e antifascista sostanziale, neo mediatore fra i partiti e Vittorio Savoia che si tiene aggrappato disperatamente allo scettro ed agli appannaggi, ha reso noto che l'ex re ha promesso di rimettere immediatamente dopo la presa di Roma il potere nelle mani di suo figlio. Ma Sforza e Croce hanno replicato immediatamente e in tono secco, chiedendo che «Vittorio Emanuele non si limiti a promettere, ma compia il gesto, senza attendere l'occupazione di Roma».

Nessun rilievo avrebbe per noi tale notizia, se nello stesso convegno non fosse stata prospettata la possibilità della costituzione di un governo di guerra nell'Italia invasa per una pronta soluzione dell'attuale crisi italiana. I venduti agli inglesi, fra un discorso e l'altro, fra le ambiguità di De Nicola e il servilismo di Togliatti, fra le mene di Sforza e i conati di Croce, si occupano, dunque, anche dell'Italia e si lambiccano il cervello per risolvere la crisi che attanaglia laggiù uomini e cose. Ma non riescono a scindere nel trattare dell'argomento i loro egoismi e le loro beghe e i loro personalismi dal sentimento di pietà che il corpo piagato della Patria dovrebbe ispirare oggi a tutti gli italiani. Triste realtà, che è la riconferma di un metodo, di una mentalità e di un tradimento.

Intanto, è ormai accertato che, seguendo l'esempio bolscevizzante del Comitato di Algeri, il Governo Badoglio si prepara ad affidare alcuni dicasteri ai comunisti. Questi hanno offerto il loro contributo a un accomodamento in quanto, su ordine preciso del Cremlino, hanno rinunciato alla richiesta di un'immediata abdicazione di Vittorio Emanuele. Una cosa, dunque, è certa: se è che Vittorio Emanuele e Badoglio hanno ormai aperto le porte dell'Italia meridionale al bolscevismo, mediante quella notevole partecipazione di comunisti al governo.

Intanto nell'Italia invasa continuano gli attacchi dei patrioti contro le truppe di invasione. Per tentare di porre un freno ai frequenti scontri, Badoglio ha emanato un decreto in forza del quale è attribuito ai tribunali dell'Italia invasa il compito di giudicare e di combattere gli atti di ostilità contro le truppe alleate, semprechè i tribunali militari alleati non vogliano giudicare tali attentati.

Diecimila profughi provenienti dalla testa di sbarco di Nettuno sono stati inviati in Sicilia dal Comando anglo-americano. Da fonte neutrale si apprende che, data la scarsità di naviglio, gli italiani hanno compiuto un viaggio penoso su poche navi sovraccariche. Al momento del loro arrivo in Sicilia, tutti gli uomini validi sono stati inviati nei campi di concentramento.

Il razionamento negli Stati Uniti continuerebbe nel dopoguerra

Lisbona, 8 aprile

Il Presidente della Camera del Commercio nord-americano, davanti ad un comitato del Congresso, ha affermato la necessità di mantenere negli Stati Uniti, anche per un determinato periodo del dopoguerra, il sistema dei razionamenti e del controllo sui prezzi, al fine di combattere il pericolo dell'inflazione e di fronteggiare la situazione di disordine del mercato dei prezzi che logicamente verrà a determinarsi alla fine del conflitto, in seguito al prevedibile aumento della domanda ed alla corsa agli acquisti, dapprima compressi dalle limitazioni di guerra. Anche il Ministro della Guerra Stimson ha espresso in proposito la stessa opinione, giustificando questa necessità con la tendenza a riportare le industrie dal piano di guerra in cui si trovano attualmente, al piano dell'attività di pace.

L'esercito e la marina svedesi poderosamente rafforzati

Roma, 8 aprile

Il Ministro svedese della Difesa, in un suo discorso radiotrasmesso, ha dichiarato che l'esercito svedese ha raddoppiato dal principio della guerra i suoi effettivi ed armamenti. L'equipaggiamento dei soldati è stato completamente rinnovato e sono state create nuove brigate corazzate. La guardia nazionale è stata formata con volontari. Novanta nuove unità sono entrate a far parte della marina, fra le quali due incrociatori da 7 mila tonnellate.

Nuovo siero antitifico sperimentato in Francia

Parigi, 8 aprile

E' stata annunciata dal prof. Vincent Vierg la scoperta di un nuovo siero antitifico, fatta presso i laboratori dell'Accademia di Francia. Durante la prova del siero si sono ottenuti 74 casi di guarigione immediata su 77. Il siero è ottenuto per prelevamento sui cavalli sottomessi ad un processo immunizzatore.

AVVENIMENTI SPORTIVI

LE PARTITE PASQUALI DI CALCIO

Il Bologna giocherà oggi a S. Giovanni in Persiceto

Il Bologna, approfittando che per alcune settimane dovrà osservare il riposo, affinchè le squadre degli altri gironi del campionato emiliano esauriscano le partite eliminatorie, disputerà alcune partite amichevoli. Intanto oggi, giorno di Pasqua giocherà sul campo di S. Giovanni in Persiceto.

Per gli sportivi persicetani si presenta un'occasione eccezionale per vedere all'opera una squadra di Divisione Nazionale che annovera nei propri quadri giocatori della forza di Amedeo Biavati, campione del mondo, di tre nazionali: Ricci, Sansone e Puricelli, e atleti della classe di Malagoli, Marchi, Nardi e Vanz. Dal canto loro i dirigenti dell'O.N.D. Persicetana allineeranno in campo una squadra ben forte, rinforzata da alcuni giocatori di altre società, che sia in grado di impegnare a fondo i rossoblu.

E' prevedibile perciò che oggi il bel campo sportivo comunale raggiungerà di folla che sarà larga di incitamento per i calciatori locali e di plauso per una delle più belle e forti compagini italiane che per tanti anni si è fregiata del titolo di campione d'Italia.

Il Bologna ha convocato per le ore 13,45 alla Sterlino, da dove avverrà la partenza, i seguenti giocatori: Vanz, Zerbini, Ricci, Cassani, Marchi, Malagoli, Minelli, Bevati, Furlanetto, Nardi, Sansone, Guacci, Casagrande e Bonfenati.

La partita avrà inizio alle ore 16.

Il Panigale sarà ospite lunedì del Casalecchio

Casalecchio di Reno, 8 aprile

Lunedì di Pasqua, rispettando le antiche tradizioni, la ricerca S. S. Casalecchio offrirà ai suoi appassionati sostenitori uno spettacolo eccezionale ospitando il Panigale.

I bianco neri di Caniato, militanti nella massima divisione nazionale, scenderanno a Casalecchio nella loro migliore formazione.

Sarà interessante vedere i bianco verdi locali impegnati da un avversario di così alto lignaggio per avere un'idea delle reali capacità di questa giovane compagine che, con le sue ripetute vittorie, tante simpatie ha già saputo cattivarsi.

Il Casalecchio allineerà la seguente formazione: Marchesi; Anderlini, Fanti; Venturi, Neri (cap.), Morselli; Bertocchi, Matteucci, Forti, Minghetti, Budriani.

Dal canto suo il Panigale ha convocato per le 14.30 sul campo del Casalecchio i seguenti giocatori: Masi, Turnoli, Casini, Maini II, Lorenzini, Mantovani, Budriesi, Vignoli, Montanari, Giacobazzi e Bonora.

La partita avrà inizio alle 15.30.

Agevolazioni ai mutilati

per assistere alle manifestazioni sportive

Venezia, 8 aprile

Per effetto di un accordo tra la competente Associazione ed il CONI, i Mutilati e gl'Invalidi del lavoro potranno godere della riduzione del cinquanta per cento sui prezzi d'ingresso, esclusi per ora i diritti erariali, di tutte le manifestazioni sportive.

Per usufruire di tale agevolazione, gl'interessati dovranno esibire la tessera personale di riconoscimento con fotografia, valida per l'anno in corso, rilasciata esclusivamente dall'Associazione Centrale di Venezia.

Una prossima riunione atletica sul campo del Ravone

La sezione atletica della Virtus Bologna Sportiva, fedele al suo programma, farà svolgere alla fine di aprile o ai primi di maggio, una riunione atletica nazionale, libera agli atleti di tutte le serie, che si svolgerà sul campo del Ravone.

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

Necessario incremento alla coltivazione delle bietole

L'aumento delle rimunerazioni e del concorso nelle spese di trasporto

Roma, 8 aprile

L'odierno bollettino economico dell'Agenzia *Stefani* esamina, fra l'altro, la coltivazione della bietola in Italia, e ricorda come questo prodotto sia utile all'economia nazionale per le sue molteplici utilizzazioni, nonchè per la funzione migliorativa dei terreni che questa pianta è capace di esplicare. Infatti, il frumento posto successivamente alla coltivazione della bietola dà una maggiore produzione di uno o due quintali per ettaro. Quanto alla utilizzazione, si sa che la bietola è preziosa perchè da essa si ricavano lo zucchero, elemento indispensabile per l'alimentazione umana, l'alcool, da usare come carburante e da impiegare nella fabbricazione della gomma sintentica, nonchè un ottimo mangime per il bestiame da lavoro e da latte.

La produzione bieticola in Italia era ed è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni centrali e settentrionali, in cui Veneto, Emilia e Lombardia detenevano, nell'ordine, il primato. Mentre nel meridionale soltanto la Campania, in quantitativi trascurabili contribuiva a questo tipo di produzione. In conseguenza di ciò, la divisione territoriale originatasi dalla guerra, non dovrebbe influire sensibilmente sulla quantità del futuro raccolto, sempre che, come è speranza, l'andamento stagionale si svolgerà regolarmente. Dal 1935 al 1940 la coltivazione della bietola ha conseguito notevoli sviluppi, toccando, proprio nell'ultimo anno di cui si conoscono dati precisi, e cioè nel 1940, una produzione di quintali 52.438.000, che superò del doppio il prodotto del 1935.

In questo periodo dedicato alle semine è bene ricordare agli agricoltori che in considerazione di quanto sopra è stato detto per l'utilità della coltura della bietola, è loro dovere incrementare la coltivazione, tanto più che particolari provvidenze sono state disposte affinchè essi possano ritrarre adeguata remunerazione alle loro fatiche. Per la campagna in corso, infatti, il prezzo della bietola è stato fissato in lire 3 contro le lire 2 dell'anno scorso; ed il compenso per le spese di trasporto è passato da lire 3 a lire 4,50; il che significa che se per ogni ettaro coltivato si ottenessero quintali 232,45 (cifra veramente modesta) di bietole, il cui contenuto di zucchero fosse, in media, del 16,12 per cento, si otterrebbe un reddito lordo di lire 11.230 per ettaro, contro lire 7490 del 1943, reddito che si eleva a lire 12.250 in virtù del compenso per spese di trasporto.

Preziosi per venti milioni rubati e consegnati dal ladro al suo confessore

Verona, 8 aprile

Dalla villa del principe Luigi Alliata, sfollato da Napoli e residente attualmenet a Lazise sul Garda, sono scomparsi la sera del 30 marzo numerosi gioielli e preziosi per il valore complessivo di venti milioni di lire.

Mentre le ricerche della polizia stavano svolgendosi, il parroco di Lazise si presentava al Principe, restituendogli i gioielli che gli erano stati affidati, sotto il vincolo del segreto confessionale, da una persona che, però, non era per nulla sospetta.

Ieri le indagini della Questura veronese hanno portato alla identificazione e all'arresto dell'autore del furto. Egli è il ventitreenne Michele Guerrieri di Pasquale, domestico e autista del principe.

La socializzazione delle aziende in un radiodiscorso di Tarchi

Roma, 8 aprile

Sabato, alle ore 21, nel radiogiornale del Partito, il Ministro dell'Economia Corporativa, Angelo Tarchi, parlerà sulla socializzazione.

La "Gazzetta ufficiale,,

Roma, 8 aprile

La Gazzetta ufficiale d'Italia, nel numero 79 del 3 aprile 1944-XXII pubblica: decreto ministeriale 24 marzo 1944-XXII, numero 101, sulle estensioni della competenza delle sezioni promiscue della Corte di Cassazione di Brescia; decreto ministeriale 21 marzo 1944-XXII, numero 103, sul giuramento da prestarsi da funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ufficiali giudiziari, agenti di custodia e salariati degli istituti di prevenzione e di pena, personale amministrativo in genere dipendente dal Ministero della Giustizia, nonchè da notai addetti agli archivi notarili ed assessori delle Corti di Assise.

I labari dei Combattenti adunati a Venezia sfilano per Piazza S. Marco (Foto Afi - Selmin)